

LICEO

SCIENTIFICO CLASSICO LINGUISTICO

MAJORANA - CORNER

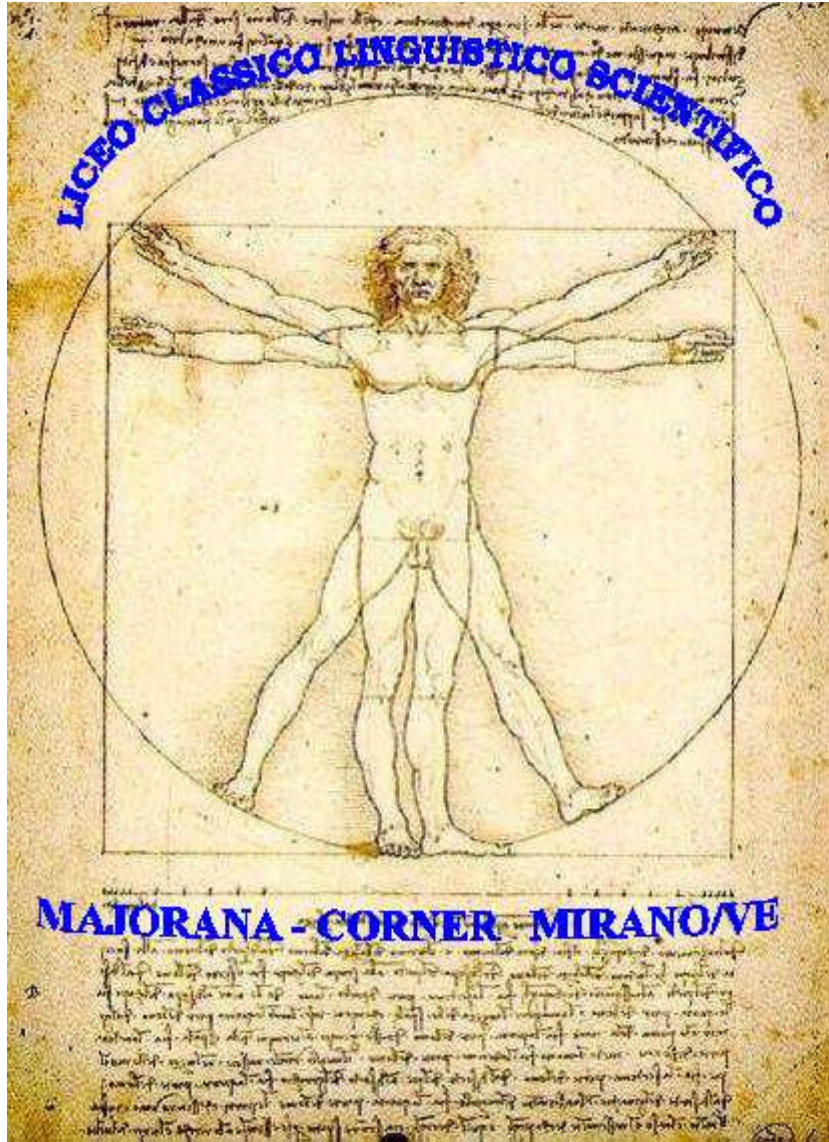
MIRANO



PIANO

DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2006/2007



LICEO
SCIENTIFICO STATALE “E. MAJORANA”
CON AGGREGATO LICEO CLASSICO
E LINGUISTICO STATALE “E. CORNER”

VIA G. MATTEOTTI MIRANO / VE

TEL. 041 5700648 – 041 430929

FAX 041 5727427

SITO WEB www.majoranacorner.it

E-MAIL: majorana@seq.it

DIRIGENTE DELL’ISTITUTO:

PROF.SSA MANUELA FARDIN

PREMESSA GENERALE

Il piano dell’offerta formativa del Liceo Majorana Corner si compone di una sezione “strutturale” (che ha valore di piattaforma organica pluriennale) e di una sezione “annuale” (che comprende i progetti curricolari ed extracurricolari che vengono elaborati e decisi nel quadro della programmazione di ogni anno scolastico). La prima sezione si articola nelle prime 3 parti del Pof; la seconda è compresa nella 4.a parte del Piano.

Il Pof per l’anno scolastico 2006/2007 è stato approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 12 settembre 2006 e adottato dal Consiglio d’Istituto nella seduta del 28 settembre 2006.

INDICE GENERALE		
	<u>Introduzione: Linee di indirizzo generali per l'anno scolastico 2006/07</u>	07
Parte I	Il Liceo Majorana – Corner: valori, scelte formative, organizzazione	09
A)	<u>La situazione socio-ambientale</u>	09
B)	<u>Principi ispiratori, finalità e obiettivi generali dell'Istituto</u>	09
C)	<u>La formazione liceale</u>	10
	• <u>L'indirizzo Classico</u>	10
	• <u>L'indirizzo Linguistico</u>	11
	• <u>L'indirizzo Scientifico</u>	11
D)	<u>Descrizione delle risorse dell'Istituto</u>	11
E)	<u>Organizzazione dell'Istituto</u>	12
Parte II	Criteri per l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività didattica	13
A)	<u>Criteri relativi alla formazione delle classi</u>	13
B)	<u>Rilevamento della situazione iniziale</u>	13
C)	<u>Programmazione didattica</u>	13
D)	<u>Attività di recupero e riparazione dei debiti</u>	13
E)	<u>Sistemi e metodi di valutazione</u>	13
	• <u>Schema generale dei criteri di valutazione</u>	14
F)	<u>Criteri per determinare la valutazione finale</u>	15
G)	<u>Criteri per la valutazione complessiva del servizio scolastico</u>	15
H)	<u>Prerequisiti e verifica dei progetti extracurricolari</u>	16
I)	<u>Viaggi d'istruzione, scambi culturali, mobilità internazionale</u>	16
Parte III	L'offerta formativa curricolare del Liceo	17
A)	<u>Piani di studio degli indirizzi classico, linguistico, scientifico</u>	17
B)	<u>La programmazione curricolare: premessa generale</u>	20
C)	<u>La programmazione curricolare del liceo classico</u>	20
D)	<u>La programmazione curricolare del liceo linguistico</u>	47
E)	<u>La programmazione curricolare del liceo scientifico</u>	74
Parte IV	La programmazione annuale	113
–	<u>Docenti incaricati e referenti</u>	113
–	<u>Quadro generale dei progetti</u>	116
A)	<u>Progetti per il perseguimento delle finalità generali di istituto: quadro complessivo</u>	117
B)	<u>Progetti per il rafforzamento degli apprendimenti di base: quadro complessivo</u>	131
B1)	<u>Apprendimenti di base: Area della comunicazione</u>	134
B2)	<u>Apprendimenti di base: Area scientifica</u>	140
B3)	<u>Apprendimenti di base: Area linguistica</u>	150
B4)	<u>Apprendimenti di base: Area del recupero e dell'orientamento</u>	154
C)	<u>Iniziative metadidattiche: quadro complessivo</u>	158
C1)	<u>Progetti relativi al miglioramento e al potenziamento dell'organizzazione del Liceo</u>	159
C2)	<u>Corsi di aggiornamento e di formazione</u>	163

INDICE ANALITICO DELLA PARTE III: LA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

3C)	La programmazione curricolare del Liceo Classico	
	Prerequisiti generali	20
	Italiano biennio	21
	Latino biennio	22
	Greco biennio	23
	Geografia biennio	24
	Storia biennio	25
	Italiano triennio	26
	Latino triennio	27
	Greco triennio	28
	Storia triennio	28
	Filosofia	31
	Matematica	32
	Fisica	34
	Scienze naturali, chimica e geografia	36
	Lingua straniera	38
	Storia dell'arte	41
Educazione fisica	43	
Religione cattolica	45	
3D)	La programmazione curricolare del Liceo Linguistico	
	Prerequisiti generali	47
	Italiano biennio	47
	Latino biennio	49
	Geografia biennio	50
	Storia biennio	51
	Diritto ed economia biennio	52
	Italiano triennio	53
	Latino triennio	54
	Storia triennio	54
	Filosofia	57
	Matematica biennio	58
	Matematica triennio	59
	Fisica	61
	Scienze della terra, biologia, chimica	62
	Lingue straniere	64
	Storia dell'arte	68
Educazione fisica	70	
Religione cattolica	72	
3E)	La programmazione curricolare del Liceo Scientifico	
	Italiano biennio	74
	Latino biennio	75
	Area storico-geografica - biennio	76
	Italiano triennio	77
	Latino triennio	78
	Storia triennio	79
	Filosofia	82
	Area scientifica: note generali	83
	Fisica corsi normale e sperimentale lingue / scienze	84
	Fisica corsi PNI	85
	Scienze naturali, chimica, geografia corsi normale e sperimentale lingue / PNI	87
	Scienze naturali, chimica, geografia corso sperimentale scienze	90
	Matematica biennio corso normale e sperimentale lingue/scienze	94
	Matematica triennio corso normale e sperimentale lingue/scienze	96
	Matematica corso PNI biennio	98
	Matematica corso PNI triennio	100
Lingue straniere	102	
Disegno e storia dell'arte	106	
Educazione fisica	109	
Religione cattolica	110	

INDICE ANALITICO DELLA PARTE IV: LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE			
IV	<u>Docenti incaricati e referenti nell'A.S. 2006/07</u> <u>Quadro generale dei progetti</u>	Progetto	Pag.
			113
			116
A	<u>Progetti per il perseguimento delle finalità generali di istituto:</u> <u>Quadro complessivo</u>		117
	1) <u>IDAG – Identità e globalizzazione</u>	A-01	118
	2) <u>Mediazione dei conflitti ed educazione alla legalità</u>	A-02	119
	3) <u>Auschwitz fra storia e memoria</u>	A-03	122
	4) <u>Educazione alla salute</u>	A-04	124
	5) <u>Laboratorio di animazione e di teatro</u>	A-05	128
	6) <u>Viaggi d'istruzione e visite guidate</u>	A-06	130
B	<u>Progetti per il potenziamento degli apprendimenti di base:</u> <u>Quadro complessivo</u>		131
B - 1	Apprendimenti di base: Area della comunicazione		
	1) <u>Approfondimenti danteschi</u>	B1-01	134
	2) <u>Conferenza sui beni culturali</u>	B1-02	134
	3) <u>Lets PITTUR de scuul!!</u>	B1-03	134
	4) <u>Giovani autori a scuola – III Ed.</u>	B1-04	135
	5) <u>Incontri con i classici di letteratura e cinema</u>	B1-05	136
	6) <u>Scoprire Venezia</u>	B1-06	137
	7) <u>Corso di logica</u>	B1-07	137
	8) <u>Corsi di nuoto e di tennis</u>	B1-08	138
	9) <u>Corso di sci e snowboard</u>	B1-09	138
	10) <u>Più sport a scuola</u>	B1-10	138
	11) <u>Il patentino a scuola</u>	B1-11	139
B - 2	Apprendimenti di base: Area scientifica		
	1) <u>Olimpiadi della cultura</u>	B2-01	140
	2) <u>Matematica e Realtà</u>	B2-02	142
	3) <u>Scienzambiente 2007</u>	B2-03	144
	4) <u>Progetto "Lauree Scientifiche"</u>	B2-04	145
	5) <u>Problematematicamente</u>	B2-05	146
	6) <u>Club della Fisica</u>	B2-06	146
	7) <u>Progetto Acque 2007</u>	B2-07	147
	8) <u>Laboratorio di microscopia</u>	B2-08	148
	9) <u>Progetto "Farmaci e vita"</u>	B2-09	148
	10) <u>Progetto "Le settimane della scienza dei materiali"</u>	B2-10	149
B - 3	Apprendimenti di base: Area linguistica		
	1) <u>Scambi culturali</u>	B3-01	150
	2) <u>Lettorato di lingua straniera</u>	B3-02	153
	3) <u>Corsi di avviamento alla certificazione esterna</u>	B3-03	153
	4) <u>Summer Camp 2007</u>	B3-04	153
B - 4	Progetti extracurricolari: Area del recupero e dell'orientamento		
	1) <u>Progetto sportelli, corsi di recupero, iniziative di tutoraggio</u>	B4-01	154
	2) <u>Progetto Orientamento</u>	B4-02	154
	3) <u>Progetto Argonauti</u>	B4-03	155
	4) <u>Progetto Intercultura</u>	B4-04	156
	5) <u>Progetto "Alternanza scuola lavoro"</u>	B4-05	157
C	<u>Iniziative metadidattiche: Quadro complessivo</u>		158
C - 1	Progetti relativi al miglioramento dell'organizzazione		
	1) <u>Autoanalisi</u>	C1-01	159
	2) <u>Rete dei Licei</u>	C1-02	160
	3) <u>Rete per l'integrazione degli alunni disabili</u>	C1-03	161
	4) <u>Progetto Lavoro e studio in sicurezza</u>	C1-04	161
	5) <u>Sito web del Liceo</u>	C1-05	162
C - 2	Corsi di aggiornamento e formazione		
	1) <u>Corso di aggiornamento "Didattica della fisica"</u>	C2-01	163
	2) <u>Corso di aggiornamento di inglese "La Lingua viva"</u>	C2-02	163
	3) <u>Corsi di inglese</u>	C2-03	164
	4) <u>Strumenti di base per la mediazione con studenti cinesi</u>	C2-04	164
	5) <u>Corso di formazione sulla sicurezza</u>	C2-05	165

INTRODUZIONE

LINEE DI INDIRIZZO GENERALI - A.S. 2006/07

Il liceo Majorana - Corner è uno degli istituti di istruzione superiore più grandi della provincia di Venezia. Le dimensioni raggiunte, pari a 56 classi, sono il risultato della identità acquisita dall'Istituto nel corso del tempo, dell'impegno profuso nell'attuazione delle politiche e delle strategie più coerenti con la missione e i valori della scuola e del percorso intrapreso al suo interno per coniugare tradizione ed esperienza con l'esigenza di un cammino di costante e sostenibile miglioramento del servizio che riguarda le persone ma anche il Sistema.

La definizione della **missione** ha avuto ed ha come riferimenti principali:

1. il quadro normativo vigente, dalla Costituzione alle leggi e alle disposizioni centrali e regionali in materia di istruzione pubblica, nonché le Carte internazionali;
2. le esigenze educative espresse dalle famiglie e dal contesto di riferimento;
3. gli esiti delle buone pratiche di insegnamento e l'indotto delle scienze dell'educazione sulle condizioni pedagogiche, organizzative e didattiche che caratterizzano l'insegnamento efficace;
4. gli esiti degli studi epistemologici sulle conoscenze relative alla struttura delle discipline e sulle condizioni che ne agevolano l'apprendimento significativo;
5. il patrimonio intellettuale, strutturale e finanziario di cui la scuola dispone.

La **missione** è stata quindi identificata nell'obiettivo della scuola di *realizzarsi come istituzione democratica, come soggetto incisivo di crescita culturale e civile, in grado di promuovere i valori sanciti dalla Costituzione italiana e dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani e di interloquire proficuamente con la cittadinanza e le altre istituzioni nella prospettiva comune dell'educazione permanente.*

Tale scelta impegna tutto il personale dell'istituto a:

- connotare la scuola come *ambiente educativo di apprendimento*: un ambiente in cui, assieme ai linguaggi delle discipline, alle competenze relative a ciascuna materia, ai nessi che collegano le conoscenze date, si promuove sistematicamente e intenzionalmente negli alunni la consapevolezza degli alfabeti sociali e civili e, dunque, quel "saper essere" che può aiutare ciascuno a realizzarsi come cittadino in grado di convivere democraticamente;
- condividere delle regole e perseguirne il rispetto;
- riconoscere l'importanza educativa dei comportamenti e dell'esempio;
- governare la complessità dell'organizzazione e dell'insegnamento senza perdere di vista la centralità dell'alunno, il suo diritto ad apprendere in condizioni di benessere;
- svolgere le funzioni di competenza nei termini fondamentali e complementari di *professionalità tecnica e capacità relazionale*;
- coltivare il dialogo con le famiglie e il contesto sociale nella consapevolezza delle rispettive competenze ma anche delle sinergie necessarie per realizzare insieme l'impresa delicata e complessa della formazione delle giovani generazioni.

La **condivisione della missione** così definita sottende rapporti di tipo sistemico fra tutti i membri dell'organizzazione che, pur svolgendo funzioni e mansioni professionali diverse, si rendono consapevoli di operare per raggiungere *insieme* lo stesso risultato e diventano capaci di interagire proficuamente alla stregua dei componenti d'orchestra nell'esecuzione di una sinfonia.

Nello specifico, **l'inveramento della missione**:

- **impegna la leadership**, oltre che nell'amministrazione e nella gestione ordinarie della scuola, al progressivo adeguamento di tutta l'organizzazione al modello EFQM, ovvero all'adozione di quei criteri che la European Foundation for Quality Management ha da tempo indicato al settore pubblico, ed in particolare alle scuole, per migliorarne l'organizzazione e il servizio, attraverso il governo dei processi chiave. Un percorso lungo il quale appare strategica la valorizzazione delle risorse umane nella consapevolezza della centralità dell'esperienza, della ricerca e della formazione di tutto il personale per la tenuta ma anche per l'innovazione del sistema;
- **impegna i docenti** alla programmazione, all'attuazione e alla verifica della relazione educativa e dell'insegnamento significativo, nella dimensione della ricerca e dell'apprendimento continuo. Un impegno che comporta per ciascuno la necessità dell'autoaggiornamento e la frequenza delle iniziative di formazione e di confronto interne e/o esterne più adatte a contrastare l'obsolescenza del sapere e a riscontrare che la libertà didattica non è libertà dalla didattica, ma anche la partecipazione personale all'attuazione del POF di istituto nei termini proattivi che ne discendono e che comprendono la valutazione dei processi ed il loro riesame: un'occasione per continuare ad imparare in quanto è proprio partendo dalla considerazione degli esiti apprenditivi degli alunni, dei bisogni e delle azioni correttive che ne scaturiscono alla luce dei riferimenti citati e nell'ambito dei confronti internazionali che si può e si deve attuare la *regolazione in itinere del proprio lavoro* più funzionale agli obiettivi perseguiti;
- **impegna il personale ATA** (personale amministrativo, tecnico e ausiliario) alla condivisione degli obiettivi e dell'etica di riferimento dell'istituto e, quindi, alla realizzazione del POF, per quanto di rispettiva pertinenza, compresa la frequenza delle attività formative programmate dall'amministrazione centrale e periferica per lo sviluppo delle risorse di sistema, in modo da adeguare e affinare le competenze relative al profilo professionale di appartenenza secondo le priorità centrali e locali.

Si tratta, in sostanza, di garantire agli alunni un percorso di formazione in grado di riflettere la comune consapevolezza che *l'educazione è il valore e, quindi, il fine di ogni attività umana*: un dato questo rispetto a cui persino le varie correnti pedagogiche, un tempo in contrapposizione, hanno superato le antiche discordie teoretiche e trovato un terreno assiologico condiviso, indicando nella creatività, nella conoscenza scientifica, nella capacità di interpretare, trasformare e tutelare l'ambiente, nell'attitudine al dialogo e alla tolleranza gli obiettivi universali dell'educazione.

A ben guardare appare chiaro, infatti, oggi più che mai, che soltanto la competenza scientifica, l'atteggiamento critico possono contrastare l'antinomia tra individuale e collettivo, fra l'esigenza di una soggettività insopprimibile e la necessità delle strutture oggettive di ogni organismo sociale. Soltanto la conoscenza può realizzare il valore di personalità, ma poi è nella personalità che si esprime

l'ideale della creatività come capacità del pensiero di cogliere nessi inediti fra conoscenze date, di stabilire un "ordine nuovo" nel materiale oggettivo dell'esperienza, alla ricerca delle risposte di senso che le sfide del mondo attuale sollecitano.

E, d'altra parte, è in questi valori che consiste l'alternativa agli pseudo-valori della società contemporanea: l'esaltazione e la mistificazione della tecnica, la considerazione dell'economia come fine e non come strumento, la tendenza a considerare l'individuo in base al suo grado di integrazione nella logica del consumismo, la stessa celebrazione del concetto di "consumo", un tempo di accezione negativa, l'affermazione di nuovi integralismi.....

Questa consapevolezza trasversale è il filo di coerenza che lega le attività curriculari e progettuali dell'istituto dentro lo spazio di un progetto formativo condiviso, in cui **l'attuazione della missione**, di ciò che la scuola intende essere nel presente, **si coniuga con la visione** di ciò che la scuola vuole diventare per rispondere sempre meglio alle sfide di un tempo difficile in cui gli equilibri del mondo si stanno modificando e le giovani generazioni devono essere messe nelle condizioni di capire e di governare il cambiamento. Una visione della scuola in cui:

- il **successo formativo della persona** costituisce risorsa strategica per il futuro del Paese Italia e dove insegnare significa interrogarsi costantemente *sull'importanza dell'educazione linguistica* (perché è con i "segni" linguistici che il pensiero diventa più potente, passando dalla fase intuitiva alla fase concettuale) *e dell'educazione scientifica* (poiché è grazie alle scienze- siano queste scienze della natura o scienze sociali - che l'uomo riesce a spingere quella situazione di fatto che chiamiamo "cultura" verso la situazione prospettica e deontologica che chiamiamo "civiltà");
- **promuovere l'apprendimento di una disciplina** vuol dire non tanto o non solo assicurare all'alunno il possesso di linguaggi, di tecniche e abilità in codici particolari, quanto educarlo allo spirito scientifico e, quindi, all'attitudine sperimentale, al senso della criticità e della problematicità stessa delle leggi e della verità. Perché la verità dell'uomo - una volta riconosciuta la sua identità specifica nell'attività cognitiva - risiede nel processo di ricerca come infinito processo e non in questo o quel punto di arresto, in questa o quella conclusione dell'indagine.

All'interno di questa **missione** e di questa **visione**, anche quest'anno, il liceo Majorana-Corner ha investito notevoli risorse per mettere a punto un'offerta formativa ampia e articolata, tanto per gli alunni che per il personale, tenendo presenti i vincoli dati, la valutazione dei benefici e dei costi di ogni singolo progetto e la necessità di articolare il funzionamento pomeridiano della scuola su non più di quattro giorni alla settimana.

Sul piano della missione dell'istituto, e quindi dell'erogazione dell'insegnamento, il riesame del relativo processo e dei fattori che vi incidono, operato sulla base dei riscontri acquisiti in termini di autoanalisi di istituto ma anche di partecipazione volontaria della scuola alla valutazione nazionale degli apprendimenti, ha determinato:

- l'esigenza di adeguare, nei limiti del possibile, gli **spazi dell'edificio** all'incremento della popolazione studentesca che vi affinisce: esigenza cui la *Provincia di Venezia* ha risposto sollecitamente consegnando all'istituto un intero nuovo modulo, razionalizzando i locali degli uffici di segreteria e di presidenza e mettendo in cantiere la costruzione di una nuova palestra e il riordino degli spazi esterni;
- l'implementazione delle attrezzature e dei **laboratori** funzionanti, più idonea a supportare l'esigenza didattica e metodologica di porre gli alunni in situazione di applicazione delle conoscenze e delle abilità acquisite a contesti operativi, così da costruire e consolidare le proprie competenze;
- un dibattito interno che, anche a riscontro del rapporto P.I.S.A, ha indotto il Collegio ad impiegare gli spazi dell'autonomia per **valorizzare le educazioni e gli apprendimenti di base** con una progettualità di contesto attenta, sostenuta anche dal *Comune di Mirano, dalla Provincia di Venezia e dalla Regione Veneto*, la cui declinazione interessa in parte le ore di lezione del mattino (come attività di potenziamento della didattica curricolare), in parte le attività del pomeriggio con iniziative di ampliamento, approfondimento, recupero e sostegno delle educazioni e degli apprendimenti, sottolineando al contempo con scelte proprie, ma in linea con le priorità nazionali e regionali, **l'importanza strategica della formazione** per lo sviluppo professionale e per l'innovazione del sistema di istruzione;
- un percorso di progressiva **razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative e gestionali** in grado di determinare economie nell'organizzazione del lavoro e nell'utilizzo delle risorse finanziarie, anche in considerazione dei compiti sempre più delicati e complessi che sono stati decentrati dagli uffici scolastici provinciali alle segreterie delle scuole autonome, nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione.

Il raggiungimento degli obiettivi conseguenti confluiti nel POF 2006/2007 richiede, dunque, l'impegno più responsabile e generoso di quanti hanno concorso e concorrono a determinare **l'identità dell'istituto** rendendosi capaci di immaginare il futuro in una dimensione di **servizio pubblico essenziale di alto profilo etico**.

Siamo certi che *l'immenso patrimonio umano* rappresentato dai ragazzi che ci sono affidati valga lo sforzo richiesto ai Docenti da una impresa formativa attenta alle esigenze di ciascuno e a quelle del Paese: un cammino aperto la cui riuscita abbisogna della partecipazione e del contributo propositivo di tutto il personale dell'istituto, degli alunni, delle famiglie e degli Enti locali di riferimento.

In questa prospettiva rivolgiamo fin d'ora un sincero pensiero di ringraziamento a quanti vi concorreranno e auguriamo a tutti un buon anno scolastico.

Mirano, 20 settembre 2006

La Dirigente

prof.ssa Manuela Fardin

PARTE I

IL LICEO "MAJORANA-CORNER" : VALORI, SCELTE FORMATIVE, ORGANIZZAZIONE

A) La situazione socio-ambientale

Il Liceo Majorana-Corner si rivolge a un bacino d'utenza piuttosto ampio, che comprende i Comuni del distretto scolastico: Mirano, Spinea, S. Maria di Sala, Noale, Martellago, Salzano, Scorzè, nonché i Comuni limitrofi: Mira, Dolo, Borgoricco e Vigonza. Questo territorio, che insiste sul graticolato romano, occupa la parte centrale della provincia di Venezia ed è inserito nel triangolo Venezia – Padova – Treviso, città capoluogo ad alta offerta culturale. E' un'area piuttosto articolata sul piano economico–sociale e omogenea per la ricchezza turistico–ambientale, costellata com'è di ville e parchi pubblici e privati, con presenze tiepolesche, di luoghi culturali come biblioteche, piccoli teatri e sale espositive, di un associazionismo sociale, sportivo e culturale capillarmente diffuso. In questo contesto sono però anche presenti fenomeni di disagio giovanile, di incertezza e di sbandamento tipici delle realtà urbane: la scuola può in questa situazione assolvere una funzione di orientamento culturale e morale.

E' compito della scuola anche quello di interpretare e accogliere, in sintonia con i suoi principi e con le sue finalità, le esigenze e le richieste espresse dalla struttura economico-sociale, con la quale deve relazionarsi e interagire. Nella fase attuale, nella realtà economicamente e socialmente ricca di potenzialità del territorio tuttavia si riscontrano : “ - livelli d'istruzione superiore caratterizzati da indici di conseguimento più contenuti della media provinciale che, si ricorda, come quella nazionale, si contraddistingue per valori ampiamente inferiori a quelli medi dei principali paesi industrializzati; - parziale non corrispondenza dell'offerta formativa rispetto alle caratteristiche della domanda espressa dalla realtà produttiva e dalle vocazioni del territorio; - assenza di iniziative di formazione continua legate alle esigenze di adeguamento delle imprese alle nuove tecnologie, particolarmente informatiche e telematiche; - iniziative culturali non coordinate, con perdita di efficacia e delle possibilità di beneficiare di possibili economie di scala di tipo organizzativo e finanziario” (La citazione è tratta dalla ricerca condotta dal COSES, *Analisi e proposte per la redazione del Patto territoriale del Miranese*).

La scuola ha la possibilità di eliminare le carenze e i limiti della sua offerta formativa modellando adeguatamente i curricoli disciplinari e aprendosi al territorio attraverso iniziative di formazione continua. Anche in questa prospettiva si muove la riflessione avviata nel nostro Istituto, tesa a incrociare due obiettivi: l'assolvimento ottimale del ruolo istituzionale della scuola, quello educativo, e l'interazione culturale e civile con le esigenze e lo sviluppo del territorio.

B) Principi ispiratori, finalità e obiettivi generali dell'Istituto

La scuola si propone come istituzione democratica inserita nel tessuto sociale e come soggetto incisivo di crescita culturale e civile, riconosce e promuove i valori sanciti dalla Costituzione italiana e dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani, agisce nella prospettiva di essere un centro di educazione permanente, aperto all'intera cittadinanza.

Proprio in virtù di questa vocazione democratica riteniamo prioritario riconoscere il significato e l'apporto di quanti, donne e uomini, in essa si incontrano e riconosciamo i limiti della lingua ad esprimere compiutamente tale complessità. Precisiamo, dunque, che nel testo presente, l'uso del maschile ancora invalso nella maggior parte dei linguaggi pubblici, risponde solo ad una necessità di economia comunicativa.

I **principi ispiratori** della funzione istituzionale del Liceo sono i seguenti:

- Offerta didattica che garantisca la pluralità delle idee, delle ricerche e dei contenuti,
- Uguaglianza, in quanto garanzia di pari opportunità per tutti gli allievi,
- Imparzialità e regolarità del servizio,
- Accoglienza e integrazione ai fini del superamento delle situazioni di difficoltà e di disagio,
- Diritto alla scelta da parte delle famiglie e relativo superamento degli ambiti territoriali per le iscrizioni degli alunni.

Sulla base di tali principi il Liceo persegue le seguenti **finalità educative e didattiche**:

- 1) Promuovere un processo di formazione che renda ciascuna persona individuo responsabile, consapevole delle proprie azioni, capace di motivare le proprie scelte e di riflettere sul proprio ruolo in qualsiasi contesto.

- 2) Sviluppare la coscienza del valore della cultura e della conoscenza quali strumenti e mete della formazione e dello sviluppo dell'intelligenza e della personalità.
- 3) Fare acquisire competenze tali che permettano di riflettere in modo personale e critico sulla realtà, nella prospettiva di sviluppare capacità di progetto culturale e civile.
- 4) Fornire conoscenze e abilità che possano essere presupposto per accedere ad un proseguimento degli studi in campo universitario.
- 5) Favorire l'integrazione della dimensione individuale in quella comunitaria (multiculturale e multi-etnica), attraverso l'educazione ai valori fondamentali della convivenza civile, del dialogo e della solidarietà.

Nel quadro delle suddette finalità il Liceo mira a realizzare i seguenti **obiettivi generali didattici**:

- 1) Capacità di analisi e di interpretazione del testo, del documento, del problema filosofico o scientifico, dell'oggetto artistico.
- 2) Capacità di inquadramento e di contestualizzazione storica e culturale.
- 3) Capacità di argomentazione ordinata, di approfondimento e di sviluppo coerenti nella elaborazione logica, di esposizione chiara e lineare.
- 4) Capacità di riflessione critica e di confronto dialettico.
- 5a) *Per il liceo classico*: Consapevolezza del valore della cultura classica quale fondamento e patrimonio imprescindibile della nostra civiltà, competenza nel ricorso alle fonti, ai linguaggi, alla cultura del mondo antico.
- 5b) *Per il liceo linguistico*: Capacità di confronto fra culture e civiltà moderne e competenza nell'utilizzo delle lingue straniere.
- 5c) *Per il liceo scientifico*: Consapevolezza del valore e del senso dell'interpretazione scientifica della realtà e competenza nell'utilizzo dei linguaggi delle scienze.

C) La formazione liceale

Il liceo mira ad una preparazione di base che viene definita "generale" e "specificata" nello stesso tempo: generale per l'equilibrata acquisizione di conoscenze che spaziano in diversi campi culturali; specificata per il rigore e la profondità con cui le singole discipline vengono presentate e studiate. Quella liceale è pertanto una formazione non settoriale ma compiuta ed organica, critica e aperta all'interdisciplinarietà.

Attraverso l'ampio ventaglio delle materie di studio, il liceo si propone di dare agli studenti la coscienza della cultura come indagine, ricerca, stimolo, problematica, fornendo loro al tempo stesso le capacità e gli strumenti per comprendere la realtà del mondo in cui vivono.

E' nostra convinzione che non ci sia separazione tra cultura umanistica e scientifica, poiché tutti gli ambiti del sapere sono studiati con metodo rigoroso e, d'altro canto, tutte le discipline, in quanto realizzazione umana, mirano alla costruzione di persone responsabilmente agenti nel mondo. Tuttavia, a seconda degli approfondimenti che ricevono specifici settori disciplinari si distinguono, nel nostro Liceo, tre indirizzi: quello classico, quello linguistico, quello scientifico.

L'indirizzo classico

La formazione linguistico-letteraria viene solidamente assicurata dall'Italiano, dal Latino, dal Greco e dalla Lingua straniera moderna, che, come scelta di sperimentazione, viene studiata per tutti e cinque gli anni. La conoscenza delle due lingue classiche in particolare è orientata a fornire l'accesso ad un patrimonio di civiltà e di tradizione in cui si riconoscono le nostre radici e a dare un apporto rilevante alla conoscenza dei linguaggi del sapere nei diversi campi.

La Filosofia e la Storia sostengono aspetti generali della formazione personale, l'una mediante lo sviluppo della capacità di problematizzare e riflettere criticamente sulle diverse forme del sapere, l'altra fornendo gli strumenti per cogliere le connessioni tra i fenomeni storici, l'importanza che hanno avuto nel loro tempo e l'influenza che possono ancora esercitare sul mondo attuale. La Storia dell'Arte concorre alla comprensione delle varie civiltà nel rapporto dialettico e continuo tra passato e presente, attraverso l'esplorazione del bello: ad essa, come scelta di sperimentazione, sono dedicate due ore settimanali per tutto il ciclo di studi.

Contribuiscono pienamente alla realizzazione delle finalità dell'indirizzo classico la Matematica, la Fisica e le Scienze naturali, che consentono, attraverso algoritmi e modelli rigorosi, di risolvere problemi e di interpretare in senso logico e organico la realtà naturale.

A tutte le discipline si affiancano l'Educazione Fisica e quella Sportiva, intese come percorso importante per il processo evolutivo della persona in quanto efficaci strumenti di adattamento, costruzione ed espressione del comportamento individuale in un contesto sociale.

Con questo ventaglio di discipline si fornisce un'accurata preparazione che consente l'accesso a tutti gli indirizzi universitari.

L'indirizzo linguistico

L'indirizzo linguistico si distingue per una formazione particolarmente orientata verso una cultura internazionale e moderna attraverso lo studio di tre aree fondamentali: linguistico-letterario-artistica, storico-filosofica e matematico-scientifica.

La caratterizzazione linguistica dell'indirizzo permette l'apprendimento di tre lingue straniere. Tale insegnamento non mira soltanto alla padronanza strumentale delle lingue europee moderne ma anche all'incontro con patrimoni di letteratura, di storia e di civiltà per coglierne elementi comuni e identità specifiche. Lo studio delle lingue straniere moderne viene poi condotto in stretto collegamento con l'Italiano e il Latino: dal confronto sistematico e contrastivo in particolare con quest'ultimo, chi studia acquisisce utili e precisi modelli di descrizione e comparazione linguistica e diviene consapevole della continua evoluzione delle lingue moderne parlate.

La Filosofia sostiene la formazione e la maturazione personale dello studente, ne stimola la riflessione critica e contribuisce con la Storia a raccordare la conoscenza della civiltà dei vari paesi in una prospettiva unificante. Nell'area delle Scienze umane si inseriscono anche il Diritto e l'Economia, particolarmente utili per comprendere norme ed aspetti fondamentali della nostra vita sociale. La Storia dell'Arte permette di comprendere le varie civiltà attraverso la categoria del bello e di confrontare stili, modelli, valori estetici.

A completare la preparazione culturale concorrono in modo significativo la Matematica, la Fisica e le Scienze naturali che utilizzano linguaggi e modelli rigorosi e consentono di risolvere problemi e di costruire un'interpretazione logica della realtà.

A tutte le discipline si affiancano l'Educazione Fisica e quella Sportiva, intese come percorso importante per il processo evolutivo della persona in quanto efficaci strumenti di adattamento, costruzione ed espressione del comportamento individuale in un contesto sociale.

L'indirizzo scientifico

L'indirizzo scientifico offre una preparazione in cui, in un quadro culturale organico, acquista particolare spessore l'insegnamento delle scienze: in questo campo si perseguono finalità quali l'acquisizione delle procedure e dei codici propri delle specifiche discipline e il perfezionamento delle capacità di risolvere problemi mediante l'uso di algoritmi o di principi generali, sviluppando così l'attitudine critica e il rigore metodologico e concettuale.

La formazione linguistica letteraria attraverso lo studio dell'italiano e delle lingue straniere, persegue finalità di educazione al gusto e allo spirito critico e di comprensione, comunicazione e produzione di relazioni orali e di testi scritti strutturati in maniera logica ed espressi con correttezza formale e proprietà lessicale. Lo studio del latino viene inteso come indispensabile momento di cerniera tra cultura umanistica e scientifica, utile alla compenetrazione e alla miglior assimilazione dei saperi delle due aree. Esso concorre in maniera fondamentale alla trasmissione della civiltà e delle tradizioni in cui la nostra cultura affonda le sue radici.

Lo studio della Storia e della Filosofia potenzia i processi di astrazione, di formalizzazione e di interpretazione della realtà. Il Disegno e la Storia dell'arte concorrono significativamente alla preparazione culturale offerta dall'indirizzo, sviluppando l'analisi della realtà in senso estetico.

A tutte le discipline si affiancano l'Educazione Fisica e quella Sportiva, intese come percorso importante per il processo evolutivo della persona in quanto efficaci strumenti di adattamento, costruzione ed espressione del comportamento individuale in un contesto sociale.

Accanto al corso tradizionale di studi, nell'indirizzo scientifico sono presenti le seguenti sperimentazioni, che riguardano alcune sezioni della scuola:

- P.N.I. (Piano Nazionale per l'Informatica), che potenzia lo studio dell'area fisico-matematica con l'ausilio delle tecnologie informatiche;
- Doppia Lingua straniera, che prevede lo studio quinquennale di due lingue straniere;
- Scienze naturali, che amplia lo studio delle scienze naturali, della chimica e della geografia.

D) Descrizione delle risorse dell' Istituto

Per risorse dell' Istituto si intende quel complesso di mezzi umani e materiali, a loro volta suddivisibili in strumentali e finanziari, che permette non solo il suo funzionamento ma anche una efficace azione didattica.

Le risorse umane, da sempre il fondamento essenziale di ogni istituto, sono costituite dal personale docente e direttivo assieme a quello amministrativo, tecnico e ausiliario: si tratta di componenti che, pur nella diversità dei loro ruoli, contribuiscono insieme al funzionamento del Liceo incentivando l'applicazione e l'impegno, migliorando l'offerta formativa, potenziando l'attività curricolare ed integrativa, progettando nuovi percorsi culturali, didattici ed educativi, attenti alle trasformazioni sociali e culturali del territorio. Proprio questa sensibilità e capacità di cogliere le esigenze del contesto in cui l'Istituto opera, fanno sì che la risorsa umana contribuisca anche a favorire negli alunni e nei docenti un continuo allargamento ed approfondimento degli orizzonti culturali con attività integrative che li pongano in contatto con il più ampio contesto nazionale ed europeo; ad incentivare la partecipazione ad attività e a manifestazioni culturali in cui le

competenze scolastiche possano trovare corrispondenze reali e concrete applicazioni; ad assumere iniziative che favoriscano il miglioramento dei rapporti tra tutti i soggetti attivi nel dialogo educativo e culturale, che consentano di migliorare l'autoconoscenza e la conoscenza reciproca.

Le risorse materiali di tipo strumentale sono nel nostro Istituto: le aule di disegno, i laboratori di informatica, fisica, chimica, scienze naturali, la biblioteca, la videoteca e le aule video, i laboratori linguistici, l'aula multimediale, l'aula polifunzionale e le palestre: il loro scopo è quello di garantire agli alunni ed ai docenti la disponibilità di strumenti didattici e culturali aggiornati e di elevato valore scientifico, critico ed educativo, e di far acquisire alle diverse componenti della scuola la capacità di insegnamento / apprendimento basata sul 'saper fare', e quindi sull'elaborazione di una didattica del laboratorio in cui le competenze teoriche trovano applicazioni costruttive e creative.

Le risorse materiali di tipo finanziario sono indicate dal Bilancio dell' Istituto, strumento fondamentale di gestione e d'intervento del Consiglio d'Istituto.

E) Organizzazione dell'Istituto

Le finalità educative dell'Istituto sono individuate e definite dal **Collegio dei docenti** ed elaborate dai **Dipartimenti** delle singole discipline, quali commissioni funzionali al Collegio dei docenti.

La **Commissione Pof** raccoglie e coordina le proposte dei Dipartimenti garantendo una omogeneità alla politica d'indirizzo e di programmazione curricolare, analizza e vaglia i progetti della programmazione annuale e presenta al Collegio le proposte elaborate.

Le **Funzioni Strumentali** hanno il compito di sovrintendere alla realizzazione delle finalità istituzionali della scuola e di coordinare l'offerta formativa dell'istituto.

Il **Consiglio di classe** coordina lo svolgimento dei programmi definendo gli obiettivi comuni dei vari piani di lavoro, prospetta temi di natura interdisciplinare, pianifica una equilibrata distribuzione del lavoro scolastico (verifiche orali e scritte, compiti a casa) e delle attività extrascolastiche (visite e viaggi di istruzione, scambi culturali, etc.); procede alla diagnosi della classe, individua gli studenti che necessitano di attività di recupero, verifica il conseguimento degli obiettivi prefissati: figura essenziale è il **Coordinatore del Consiglio di classe**, punto di riferimento per le varie componenti di questa struttura.

Il **Consiglio d'Istituto** svolge una funzione deliberativa nella destinazione del bilancio, nella redazione del Regolamento d'Istituto e nell'approvazione e finanziamento delle attività extra e para-scolastiche.

La funzione di guida dell'Istituto è di competenza del **Dirigente Scolastico**, che ha un ruolo di controllo e gestione dell'intera organizzazione istituzionale e si avvale del sostegno di docenti **collaboratori** da lui stesso nominati.

Gli studenti usufruiscono di momenti istituzionalmente garantiti nei quali esprimere le proprie opinioni e partecipare alla vita dell'Istituto, quali le **assemblee di classe** e le **assemblee d'Istituto**.

I genitori hanno la possibilità di riunirsi e collaborare all'attività della scuola attraverso le **assemblee** e il **Coordinamento dei genitori**.

Come garantito dai Decreti Delegati, genitori e studenti partecipano ai Consigli di classe e al Consiglio d'Istituto.

L' **Ufficio di Segreteria**, oltre a espletare attività amministrative, svolge una funzione di servizio nei confronti del pubblico. Tutto il **personale non docente** collabora alla vita e all'organizzazione dell'Istituto ed è spesso punto di riferimento per gli studenti.

PARTE II

CRITERI PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

A) Criteri relativi alla formazione delle classi iniziali del biennio e del triennio

- Classi equamente distribuite per risultati dell'esame di licenza media;
- Equa distribuzione di femmine e maschi (nella misura del possibile);
- Uniformità numerica;
- Mantenimento di piccoli gruppi provenienti dalla stessa scuola media o dallo stesso paese;
- Mantenimento della lingua straniera appresa nella scuola media.

B) Rilevamento della situazione iniziale

Per la valutazione della situazione di partenza gli insegnanti propongono test di ingresso nei primi giorni di scuola concordandoli tra docenti della stessa materia, pur nella salvaguardia della autonomia dell'insegnamento: diverse possono essere infatti le modalità di osservazione dei livelli iniziali quali colloqui, dibattiti, prove scritte e questionari. In base alle situazioni individuate i consigli di classe e i docenti stilano le rispettive programmazioni.

C) Programmazione didattica

La programmazione didattica viene elaborata dai dipartimenti disciplinari, integrata e sviluppata dai singoli docenti secondo prospettive e moduli legati alle esperienze e alle impostazioni personali, coordinata nei consigli di classe. Più dettagliatamente, nei piani di lavoro individuali sono compresi i seguenti punti, nel seguente ordine:

- Valutazione dei livelli di partenza della classe;
- Individuazione degli obiettivi formativi delle singole materie: conoscenze, capacità, comportamenti;
- Definizione dei contenuti organizzati in unità didattiche o almeno distinti per quadrimestre;
- Analisi delle procedure: metodi e tecniche di insegnamento/apprendimento; strumenti didattici; sussidi audiovisivi, informatici o altro; attività di laboratorio;
- Descrizione delle eventuali attività integrative coerenti con la disciplina;
- Criteri e mezzi per la verifica dell'apprendimento, quantità e tipologia delle prove scritte, grafiche, pratiche, orali;
- Criteri per l'attività di recupero e di sostegno.

D) Attività di recupero e riparazione dei "debiti"

Il Collegio dei Docenti ha la facoltà di individuare e programmare attività di recupero o eventuali periodi di diversificazione della normale attività didattica, per venire incontro alle esigenze di sostegno di studenti in particolari difficoltà nel profitto.

Per chi dimostra difficoltà di apprendimento e una resa scolastica deficitaria in qualche materia possono essere riservati interventi di "sportello" o corsi di recupero che rientrano tra le prestazioni aggiuntive all'orario di insegnamento dei docenti.

Per quanto riguarda la riparazione dei debiti dell'anno precedente i docenti propongono prove per saldare i "debiti scolastici" fino alla metà del I quadrimestre, ma sono disponibili, su iniziativa degli studenti, a verificarne la preparazione entro il mese di maggio per l'eliminazione dei debiti non ancora saldati.

E) Sistemi e metodi di valutazione

L'esito della valutazione deve essere riconoscibile e comprensibile da parte dello studente; l'insegnante ha inoltre il compito di rendere accessibile la valutazione stessa e di informare l'alunno sui criteri adottati per formularla. Le verifiche

scritte dovranno essere fissate ad intervalli adeguati e dovranno essere consegnate corrette nel più breve tempo possibile e in ogni caso prima dell'assegnazione della prova successiva, in modo tale che lo studente possa accorgersi degli errori fatti e procedere per porvi rimedio.

Il docente deve inoltre tenere conto del programma effettivamente svolto nelle ore curricolari e degli obiettivi realmente raggiunti.

Per assicurare una omogeneità di preparazione e di valutazione, gli insegnanti fanno riferimento ad uno schema generale per la valutazione (più sotto riportato) e si accordano, in sede di dipartimento, per stabilire, se necessario, ulteriori criteri comuni relativi sia alle prove orali che scritte; confrontano inoltre i programmi delle ultime classi per quanto riguarda gli argomenti e le modalità di svolgimento in preparazione dell'esame finale.

I momenti fondamentali del processo di valutazione sono i seguenti:

a - valutazione diagnostica, al fine di individuare i livelli e le abilità di base degli alunni, per impostare le strategie didattiche successive;

b - valutazione formativa, che verifica l'efficacia dell'azione didattica;

c - valutazione sommativa, riguardante i livelli di profitto degli alunni, a conclusione di una fase didattica.

La valutazione dell'apprendimento non deve fornire un giudizio tale da mettere in dubbio le potenzialità dello studente, ma deve fornire indicazioni allo stesso per modificare o consolidare il proprio metodo di studio e/o il proprio atteggiamento nei confronti della scuola.

Per quanto riguarda il numero delle prove per quadrimestre, il Dipartimento disciplinare stabilisce il numero di valutazioni orali, scritte o pratiche per ogni singola materia; ciascun insegnante deciderà, in relazione alle proprie strategie didattiche, al numero di studenti e alle ore a disposizione per classe, se effettuare valutazioni tramite test scritti. Tutti i docenti del triennio si impegnano a fare esercitare gli allievi su prove scritte mirate al superamento della prova pluridisciplinare dell'esame di Stato.

Schema generale dei criteri di valutazione

10	Eccellente	Interviene con pertinenza, conosce ed espone i contenuti con chiarezza, in modo articolato e con integrazioni personali; utilizza metodi e procedure espressive con padronanza e autonomia; organizza con efficienza il proprio lavoro; la produzione è creativa, coerente e corretta.
9	Ottimo	
8	Buono	Partecipa attivamente, conosce i contenuti in modo completo e li sa esporre con chiarezza; utilizza con padronanza metodi e procedure espressive; organizza il proprio lavoro con precisione; la produzione è coerente e corretta.
7	Discreto	Conosce i contenuti che sa esporre con discreta chiarezza; utilizza metodi e procedure espressive con soddisfacente autonomia; esegue le consegne con diligenza anche se con qualche imprecisione; si organizza nel proprio lavoro; la produzione è sostanzialmente corretta e apprezzabile.
6	Sufficiente	Conosce i contenuti delle discipline anche se con qualche incertezza e li espone in modo semplice. Guidato, si orienta nell'uso e nell'applicazione di metodi e procedure espressive; esegue le consegne e i compiti commettendo errori non gravi; la produzione non è sempre precisa e coerente, ma è nel complesso accettabile.
5	Mediocre	Mostra alcune lacune nella conoscenza dei contenuti; l'esposizione è imprecisa o disorganica. Con qualche difficoltà si orienta nell'uso di metodi e procedure espressive. Esegue le consegne in modo talvolta superficiale o saltuario; la produzione è limitata o rispecchia un metodo approssimativo o mnemonico.
4	Insufficiente	Presenta gravi lacune nella conoscenza dei contenuti che espone in modo frammentario. Non sa orientarsi nell'uso e nell'applicazione di metodi e procedure espressive. Commette gravi errori nell'esecuzione delle consegne e dei compiti che saltuariamente fa; la produzione è disorganica e incoerente.
3	Nettamente insufficiente	Non conosce alcuno dei contenuti in modo accettabile, l'esposizione non è valutabile. Non mostra alcun interesse all'apprendimento e all'uso di metodi e procedure espressive. La produzione è nulla o praticamente inesistente.
2		
1		

F) Criteri per determinare la valutazione finale

La valutazione finale è la sintesi di quanto emerso nel corso dell'anno dalle prove scritte e orali, e in generale dalla rilevazione del comportamento scolastico dell'alunno.

Per determinare la valutazione finale (promozione o non promozione) si terrà quindi conto dei seguenti parametri:

- 1) Giudizio complessivo sullo studente in relazione al suo percorso culturale, ai suoi interessi, alla disponibilità al dialogo educativo, all'impegno profuso per superare le proprie difficoltà, alle sue possibilità di studio autonomo e maturo.
- 2) Numero e gravità delle insufficienze riportate.
- 3) Capacità dello studente di recuperare le lacune e di annullare i ritardi nella preparazione.
- 4) Giudizio sulla adeguatezza della scuola scelta (per le classi iniziali).

Valutazione finale: è il giudizio che il Consiglio di classe formula al termine dell'anno scolastico in base alle proposte dei singoli docenti. Per la sua formulazione il consiglio di classe esamina:

Obiettivi didattici	
Metodo	Autonomo Organizzato Ordinato Ripetitivo Disorganico
Conoscenza	Approfondita Completa Organica Accettabile Superficiale Disorganica Lacunosa
Uso e applicazione di tecniche e strumenti	Autonomo Accettabile Incerto Limitato Inadeguato
Analisi - sintesi - rielaborazione	Approfondita Coerente Superficiale Limitata Inadeguata
Obiettivi educativi	
Impegno	Notevole Costante Alternativo Superficiale Inadeguato
Partecipazione	Attiva – Propositiva Adeguate Modesta Saltuaria Di disturbo

A. il grado di preparazione in ciascuna disciplina - **obiettivi didattici** - espresso sinteticamente dalla precedente tabella e analiticamente, per le classi terminali, dai descrittori a fianco indicati.

B. il grado di conseguimento degli **obiettivi educativi** con particolare riguardo a

- senso di responsabilità
- capacità di relazione
- regolarità della frequenza
- rilievi annotati sul registro di classe.

Il grado di conseguimento degli obiettivi educativi è espresso, nelle classi terminali, per ciascuna disciplina dai descrittori di impegno e partecipazione.

Sulla base dei due elementi il consiglio di classe si esprime sulla promozione o non promozione. Quindi procede ad attribuire i voti.

G) Criteri per la valutazione complessiva del servizio scolastico

Si possono innanzi tutto individuare i due diversi aspetti dell'efficienza e dell'efficacia del servizio: la prima riguarda la capacità di impiegare al meglio le risorse presenti e di non creare sprechi di nessun genere, la seconda dipende dai risultati ottenuti rispetto agli obiettivi posti all'inizio. L'efficienza dunque si verifica all'interno dell'istituto ed in questa sede vanno individuati i suoi indicatori, l'efficacia all'esterno, nella realtà extrascolastica e nei rapporti con quest'ultima.

Come indicatori dell'efficienza del servizio, intesa come capacità di gestione delle risorse umane, si possono individuare i seguenti aspetti:

- Capacità degli insegnanti di trasmettere i contenuti essenziali delle discipline insegnate;
- Coerenza e trasparenza nella valutazione;
- Coerenza nel perseguimento degli obiettivi fissati e corrispondenza fra piano di lavoro individuale ed attività effettivamente svolte.

Come indicatori della efficienza nell'utilizzo delle risorse strumentali possono essere individuati i seguenti aspetti:

- Utilizzo dei laboratori secondo il loro effettivo potenziale e secondo le possibilità offerte per migliorare la didattica.
- Fruizione da parte degli studenti delle strutture e dei servizi loro offerti dalla Scuola.

Come indicatori di un efficiente utilizzo delle risorse finanziarie possono essere individuati i seguenti aspetti:

- Acquisto di strumentazione effettivamente necessaria al corretto funzionamento della scuola;
- Finanziamento, attraverso le somme a disposizione nel fondo d'Istituto e straordinario, delle attività dei docenti finalizzate alla progettazione ed al potenziamento dell'offerta formativa;
- Finanziamento delle attività integrative e di recupero in rapporto alle esigenze individuate;
- Reperimento di fonti esterne di finanziamento.

Come indicatori di una efficace azione nei confronti della realtà esterna si possono individuare i seguenti aspetti:

- Verifica della riuscita scolastica negli studi universitari,
- Accessibilità ai servizi di segreteria e facilità nell'ottenere le informazioni e le documentazioni eventualmente richieste,
- Collaborazione con enti istituzionali, altri organismi e associazioni,
- Capacità di far accogliere le proprie esigenze e richieste da parte dell'Amministrazione Scolastica.

H) Prerequisiti e verifica dei progetti extracurricolari

Ogni proposta di progetto deve rispondere ai seguenti prerequisiti:

- omogeneità tra progetto proposto e finalità educative e didattiche dell'Istituto,
- congruità dei costi del progetto in relazione al numero di partecipanti,
- valutazione dei benefici che il progetto apporterà alla scuola in rapporto alle risorse impiegate.

Per la verifica finale vengono adottati i seguenti criteri:

- il progetto viene sottoposto a valutazione da parte dell'utenza,
- il progetto può essere modificato o sospeso in relazione alla diminuzione di interesse e frequenza da parte dei partecipanti,
- in merito alle iniziative effettuate esprimono una valutazione il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto.

I) Viaggi d'istruzione, scambi culturali, mobilità internazionale

I viaggi di istruzione, che possono durare fino a sei giorni, possono essere effettuati da tutte le classi dell'istituto in relazione agli spunti offerti dai contenuti dei programmi scolastici e alle suggestioni culturali esterne alla scuola: requisito necessario per la loro realizzazione è però sempre uno stretto collegamento con la programmazione didattica.

Sono anche organizzati viaggi all'estero e scambi culturali, nella convinzione che siano utili e necessari il confronto diretto e sprovvincializzante con realtà diverse dalla propria, l'apertura a idee e costumi differenti e insieme la riflessione sulle radici comuni della cultura e della civiltà europea in cui siamo sempre più organicamente inseriti a livello sociale e politico.

Il Liceo inoltre favorisce e promuove la mobilità studentesca internazionale:

- riconosce la valenza formativa dei soggiorni individuali di studio dei propri alunni all'estero, promossi da enti pubblici o in collaborazione con associazioni private;
- accoglie nelle proprie classi singoli studenti provenienti da altri Stati che effettuano esperienze di studio in Italia.

PARTE III

L'OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE DEL LICEO

A) PIANI DI STUDIO DEGLI INDIRIZZI

QUADRO ORARIO DEL LICEO CLASSICO

<i>MATERIE</i>	I	II	III	IV	V
Religione o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	5	5	4	4	4
Lingua e letteratura latina	5	5	4	4	4
Lingua e letteratura greca	4	4	3	3	3
Lingua e letteratura inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze naturali, chimica e geografia	-	-	4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica	-	-	-	2	3
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali di lezione	28	28	32	32	32

QUADRO ORARIO DEL LICEO LINGUISTICO

<i>MATERIE</i>	I	II	III	IV	V
Religione o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	5	5	4	4	4
Lingua e letteratura latina	4	4	3	2	3
Lingua straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua straniera 2	4	4	3	3	3
Lingua straniera 3	-	-	5	5	4
Geografia	2	2	-	-	-
Storia	2	2	3	3	3
Filosofia	-	-	2	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze naturali	3	3	4	-	2
Matematica	4	4	3	3	3
Fisica	-	-	-	4	2
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali di lezione	34	34	35	35	35

QUADRO ORARIO DEI CORSI TRADIZIONALI DEL LICEO SCIENTIFICO

<i>MATERIE</i>	I	II	III	IV	V
Religione o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	3	4
Lingua e letteratura latina	4	5	4	4	3
Lingua e letteratura straniera	3	4	3	3	4
Storia	3	2	2	2	3
Geografia	2	-	-	-	-
Filosofia	-	-	2	3	3
Scienze naturali, chimica e geografia	-	2	3	3	2
Matematica	5	4	3	3	3
Fisica	-	-	2	3	3
Disegno e storia dell'arte ¹	1	3	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali di lezione	25	27	28	29	30

QUADRO ORARIO DEI CORSI CON SPERIMENTAZIONE PNI DEL LICEO SCIENTIFICO

<i>MATERIE</i>	I	II	III	IV	V
Religione o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	3	4
Lingua e letteratura latina	4	5	4	4	3
Lingua e letteratura straniera	3	4	3	3	4
Storia	3	2	2	2	3
Geografia	2	-	-	-	-
Filosofia	-	-	2	3	3
Scienze naturali, chimica e geografia	-	2	3	3	2
Matematica	5	5	5	5	5
Fisica	3	3	3	3	3
Disegno e storia dell'arte ¹	1	3	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali di lezione	28	31	31	31	32

¹Alcuni corsi attuano una sperimentazione che, anticipando alla classe prima l'inizio dello studio della Storia dell'arte, comporta una diversa distribuzione delle ore di insegnamento nel biennio, e precisamente:

MATERIA	I	II
Disegno e storia dell'arte	2	2

**QUADRO ORARIO DEI CORSI CON SPERIMENTAZIONE DI DOPPIA LINGUA STRANIERA
(FRANCESE – INGLESE O INGLESE – TEDESCO) DEL LICEO SCIENTIFICO**

MATERIE	I	II	III	IV	V
Religione o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	3	4
Lingua e letteratura latina	4	5	4	4	3
Lingua e letteratura straniera - I lingua	3	3	3	3	3
Lingua e letteratura straniera - II lingua	4	4	3	3	3
Storia	3	2	2	2	3
Geografia	2	-	-	-	-
Filosofia	-	-	2	3	3
Scienze naturali, chimica e geografia	-	2	3	3	2
Matematica	5	4	3	3	3
Fisica	-	-	2	3	3
Disegno e storia dell'arte ¹	1	3	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali di lezione	29	30	31	32	32

**QUADRO ORARIO DEI CORSI CON SPERIMENTAZIONE DI SCIENZE NATURALI
DEL LICEO SCIENTIFICO**

MATERIE	I	II	III	IV	V
Religione o materie alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	3	4
Lingua e letteratura latina	4	5	4	4	3
Lingua e letteratura straniera	3	4	3	3	4
Storia	3	2	2	2	3
Geografia	2	-	-	-	-
Filosofia	-	-	2	3	3
Scienze naturali, chimica e geografia	3	4	4	4	3
Matematica	5	4	3	3	3
Fisica	-	-	2	3	3
Disegno e storia dell'arte	1	3	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali di lezione	28	29	29	30	31

¹ Alcuni corsi attuano una sperimentazione che, anticipando alla classe prima l'inizio dello studio della Storia dell'arte, comporta una diversa distribuzione delle ore di insegnamento nel biennio, e precisamente:

MATERIA	I	II
Disegno e storia dell'arte	2	2

B) LA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE: PREMESSA GENERALE

La programmazione delle attività curricolari del Liceo viene definita dai dipartimenti delle varie discipline, che fissano i parametri e i contenuti essenziali cui il singolo docente deve attenersi nella definizione del suo programma preventivo annuale. I contenuti e le metodologie proposte devono inoltre essere adattati alla situazione e alle esigenze delle specifiche classi. Tale attività di adeguazione viene realizzata nell'ambito dei Consigli di classe.

C) LA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE DEL LICEO CLASSICO

PREREQUISITI GENERALI

Per il biennio:

Fondamentali ci sembrano alcuni prerequisiti di carattere generale, normalmente conseguibili nella scuola media inferiore pur in presenza delle più diverse esperienze didattiche, e tali da costituire la base per uno studio proficuo di qualsiasi materia:

- 1) Porsi in modo corretto nel rapporto con il docente e con i compagni.
- 2) Saper cogliere le strutture portanti di un discorso non specialistico.
- 3) Abilità orali:
 - a - cogliere il senso delle domande e saper rispondere in modo adeguato e coerente;
 - b - saper raccontare eventi di realtà quotidiana;
 - c - saper distinguere un registro formale da uno informale.
- 4) Abilità nella lettura:
 - a - saper leggere e decodificare un testo narrativo e/o informativo semplice;
 - b - possedere un bagaglio lessicale sufficiente;
 - c - saper intuire servendosi del contesto il significato di parole sconosciute;
 - d - saper utilizzare il dizionario;
 - e - saper leggere uno schema.
- 5) Abilità nella produzione scritta:
 - a - possedere le nozioni di base della morfosintassi e della ortografia italiana;
 - b - saper elaborare testi semplici ma coerenti.

Per il triennio:

- 1) Aver acquisito un adeguato metodo di studio:
 - a - capacità di programmare il proprio apprendimento;
 - b - saper prendere appunti;
 - c - saper elaborare schemi.
- 2) Saper distinguere i fatti dalle opinioni.
- 3) Saper articolare un discorso argomentativo e saper distinguere le diverse interpretazioni di un testo, un fatto, un pensiero, un'immagine.
- 4) Possesso e padronanza linguistica tali da poter accedere ai linguaggi specifici di ogni singola materia.

PREREQUISITI, OBIETTIVI, PROGRAMMI DELLE SPECIFICHE DISCIPLINE

LINGUA ITALIANA BIENNIO

PREREQUISITI

Come prerequisiti specifici della materia per il biennio si individuano i seguenti:

- capacità di esprimere, oralmente o per iscritto, in modo semplice ma corretto e coerente una serie di fatti e/o impressioni personali;
- capacità di lettura e comprensione di testi semplici narrativi e informativi;
- conoscenza della morfologia della lingua italiana, in particolare di quella verbale;
- conoscenza dei concetti di base dell'analisi logica e del periodo.

OBIETTIVI

- a) **Abilità Linguistiche**. La capacità di usare la lingua nella ricezione e nella produzione orale e scritta in modo semplice ma efficace e logicamente articolato si concretizza nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - individuare nei discorsi altrui i nuclei concettuali e la loro organizzazione generale, cogliendone il significato essenziale;
 - pianificare ed organizzare il proprio discorso tenendo conto delle circostanze e delle esigenze particolari, rispettando un ordine logico e/o cronologico nella propria esposizione;
 - essere consapevole delle differenze fra formulazione orale e scritta del pensiero;
 - saper produrre testi scritti corretti dal punto di vista ortografico e sintattico;
 - saper realizzare forme di scrittura diverse in rapporto all'uso, alle funzioni ed alle situazioni;
 - saper utilizzare adeguatamente informazioni, stimoli e modelli di scrittura ricavati da altri testi;
 - saper padroneggiare un lessico vario e pertinente alle diverse discipline.
- b) **Riflessione sulla lingua**. La conoscenza riflessa della natura e del funzionamento del sistema della lingua italiana si concretizza nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - acquisire un metodo rigoroso nell'analisi della lingua, individuando il valore degli elementi che la compongono nei diversi livelli possibili (analisi grammaticale, logica, del periodo) ed istituendo collegamenti fra di essi;
 - istituire confronti fra alcuni elementi fondamentali della lingua italiana e quelli delle altre lingue studiate, antiche e moderne;
 - cogliere il rapporto fra le tradizioni linguistiche, quelle culturali e le vicende della società, rilevando gli aspetti della variazione della lingua nel tempo e nello spazio;
- c) **Educazione letteraria**. La conoscenza di base della natura del fenomeno letterario si concretizza nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - riconoscere gli aspetti formali del testo letterario narrativo e poetico nelle sue varie realizzazioni, rilevando la funzione che in essi assumono l'ordine interno di costruzione, le scelte linguistiche, i fatti ritmici e prosodici;
 - fornire, sulla base degli elementi testuali e contestuali rilevati, un'interpretazione complessiva e fondata del testo;
 - individuare i rapporti fra opere dello stesso o di diversi autori, e fra opere letterarie e contesto storico.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il conseguimento di questi obiettivi è perseguito attraverso una serie di attività che vengono diversificate sia per adeguarle alla natura specifica dell'obiettivo in sé, sia per adattarle alle esigenze formative degli alunni, aspetto particolarmente importante nel biennio visto il suo carattere di scuola dell'obbligo. Infatti, mentre l'educazione linguistica passa innanzi tutto attraverso lo studio sistematico della grammatica propriamente detta, quella letteraria avviene attraverso lo studio della dimensione testuale del fatto linguistico; inoltre, lo sviluppo delle abilità linguistiche si raggiunge non solo attraverso le due attività già indicate, ma anche, per quanto riguarda la produzione scritta, con percorsi specifici, basati su esercitazioni mirate di composizione e rielaborazione, per quanto riguarda la produzione orale, attraverso un uso della lingua sempre più consapevole e appropriato alle diverse circostanze e discipline.

In virtù delle innovazioni più specificamente legate alle possibilità offerte dall'autonomia scolastica e dalle nuove tecnologie, verrà dato spazio alla metodologia delle classi parallele, ai meccanismi di compensazione fra le diverse discipline, allo scambio di competenze fra i docenti, all'utilizzo del laboratorio multimediale per la realizzazione di esercitazioni scritte, alla flessibilità organizzativa nel rispetto dell'autonomia e libertà di insegnamento. Le metodologie adottate e le peculiari innovazioni didattiche ed organizzative introdotte nel curriculum di studi, che possono variare in relazione alle esigenze delle diverse classi, sono volta per volta dettagliatamente illustrate nella programmazione dei singoli docenti.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

L'articolazione dei contenuti, tenuta distinta per il primo ed il secondo anno, mira ad organizzare l'attività intorno a nuclei tematici che permettano un raccordo con lo studio del latino e del greco e che costituiscano una solida base di conoscenze, competenze ed abilità sia per quegli alunni che non continueranno gli studi sia per quelli che proseguiranno nel triennio, garantendo inoltre a questi ultimi un collegamento con la programmazione triennale.

I anno

Riflessione sulla lingua: Recupero delle carenze grammaticali ove presenti. Ripresa dell'analisi logica: soggetto, predicato verbale e nominale, attributi, apposizioni, predicativi, principali complementi diretti ed indiretti. Analisi del periodo: tipi di proposizioni principali; coordinazione e subordinazione; principali tipi di proposizioni subordinate.

Educazione letteraria e sviluppo delle abilità linguistiche: Esercitazione delle abilità di scrittura e introduzione all'analisi del testo in prosa:

- ◆ La narrazione orale e le prime forme di prosa scritta: l'epica antica; la fiaba; la favola.
- ◆ Il testo narrativo e la sua struttura: novella, racconto, romanzo con esercizi di rielaborazione e produzione.
- ◆ Il romanzo storico: A. Manzoni, *I Promessi Sposi*, lettura, analisi e commento di almeno 10 capitoli a scelta.
- ◆ Altre tipologie di romanzo: percorsi di lettura a scelta per generi o per momenti storici (avvio alla contestualizzazione del testo)

II anno

Riflessione sulla lingua – Ripresa di quelle parti dell'analisi del periodo eventualmente non completate. Cenni di storia della lingua italiana.

Educazione letteraria e sviluppo delle abilità linguistiche. Introduzione all'analisi del testo poetico:

- ◆ La poesia epica: Omero e Virgilio: lettura antologica degli episodi più significativi con analisi e commento relativi.
- ◆ Il testo poetico e la sua struttura attraverso lo studio delle varie tecniche di composizione applicato ad una rosa antologica di liriche scelte per tematiche, per tipologie formali e/o periodizzazioni storiche.

VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono volti ad attestare il grado di sviluppo nel processo di apprendimento degli studenti.

Saranno effettuati almeno tre compiti scritti al quadrimestre per verificare il grado di apprendimento raggiunto e documentato; per quanto riguarda l'orale invece la strategia di valutazione sarà differenziata e più articolata (con interrogazioni di tipo tradizionale, ma anche test o prove strutturate e semistrutturate), al fine di meglio cogliere le diverse abilità e competenze che i discenti devono acquisire. Nell'attribuzione del voto nei compiti scritti viene adottata, a titolo sperimentale, una **griglia di valutazione** che verrà data all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente.

Saranno infine valutati, anche nell'esecuzione puntuale e costante dei compiti a casa, la partecipazione e l'interesse verso il lavoro scolastico.

LATINO BIENNIO

PREREQUISITI

Poiché lo studio di questa materia non è mai stato affrontato in precedenza, non possono essere richiesti prerequisiti specifici ma è sufficiente richiamarsi a quelli di carattere generale già illustrati e ad una conoscenza consapevole della lingua italiana e delle sue strutture.

OBIETTIVI

- acquisire le strutture morfosintattiche fondamentali della lingua latina intese come strumenti necessari alla comprensione dei testi in lingua originale;
- saper organizzare le conoscenze grammaticali in un sistema logico, istituendo rapporti fra il sistema della lingua latina e la sua evoluzione nell'italiano di oggi;
- comprendere e tradurre testi semplici individuandone gli elementi morfosintattici e riconoscendone la struttura del periodo soprattutto per quanto riguarda la subordinazione;
- stimolare nell'alunno, attraverso una prima presentazione del mondo classico, la curiosità e l'amore per un patrimonio di civiltà e di pensiero che è parte integrante della nostra cultura.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il conseguimento di tali obiettivi passa in primo luogo attraverso lo studio della morfologia e della sintassi, condotto il più presto possibile su testi d'autore: è infatti solo attraverso la lettura dei testi che l'insegnamento linguistico può perfezionarsi e trovare una valida motivazione, avvicinando lo studente al mondo antico e permettendogli così di coglierne affinità e differenze rispetto alla nostra realtà culturale.

In virtù delle innovazioni più specificamente legate alle possibilità offerte dall'autonomia scolastica e dalle nuove tecnologie, verrà dato spazio alla metodologia delle classi parallele, ai meccanismi di compensazione fra le diverse discipline, allo scambio di competenze fra i docenti, all'utilizzo del laboratorio multimediale per la realizzazione di esercitazioni di vario tipo, alla flessibilità organizzativa nel rispetto dell'autonomia e libertà di insegnamento. Le metodologie adottate e le peculiari innovazioni didattiche ed organizzative introdotte nel curriculum di studi, che possono variare in relazione alle esigenze delle diverse classi, sono volta per volta dettagliatamente illustrate nella programmazione dei singoli docenti.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

L'articolazione dei contenuti, tenuta distinta per il primo ed il secondo anno, mira ad organizzare l'attività, non solo riguardo allo studio sistematico della morfologia, ma anche intorno allo svolgimento di nuclei tematici che permettano un raccordo con lo studio dell'italiano e del greco, e che costituiscano una solida base di conoscenze, competenze ed abilità sia per quegli alunni che non continueranno gli studi sia per quelli che proseguiranno nel triennio, garantendo inoltre a questi ultimi un collegamento con la programmazione triennale.

I anno

- ◆ Studio della morfologia
- ◆ Anticipazioni dei fondamentali elementi di sintassi dei casi, del verbo e del periodo
- ◆ Presentazione di brani semplificati di genere narrativo attinenti al mito, alla storia e a elementi di civiltà

II anno

- ◆ Completamento dello studio della morfologia
- ◆ Sintassi dei casi e del periodo
- ◆ Introduzione alla lettura dei classici in prosa: storiografia (Cornelio Nepote e/o Cesare)
- ◆ In collegamento con il programma di italiano riguardo al genere epico: lettura di alcuni passi virgiliani con avvio allo studio della metrica (esametro).

VALUTAZIONE

Verranno effettuate almeno tre verifiche scritte per quadrimestre, consistenti in saggi di traduzione di brani dal latino all'italiano, per la valutazione dei quali viene adottata, a titolo sperimentale, una **griglia di valutazione** che verrà data all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente.

Le verifiche orali saranno almeno due per quadrimestre ed in esse lo studente dovrà dimostrare una conoscenza non solo teorica delle strutture linguistiche, ma anche la capacità di interpretarne il senso. Le interrogazioni orali potranno essere integrate da questionari e test relativi alle competenze grammaticali.

GRECO BIENNIO

PREREQUISITI

Poiché lo studio di questa materia non è mai stato affrontato in precedenza, non possono essere richiesti prerequisiti specifici ma è sufficiente richiamarsi a quelli di carattere generale già illustrati e ad una conoscenza consapevole della lingua italiana e delle sue strutture.

OBIETTIVI

- acquisire le strutture morfologiche fondamentali della lingua greca, intese come strumenti necessari alla comprensione dei testi in lingua originale;
- saper organizzare le conoscenze grammaticali in un sistema logico, istituendo quando opportuno rapporti fra il sistema della lingua greca e latina e l'organizzazione delle lingue moderne;
- comprendere e tradurre testi semplici, individuandone gli elementi morfologici e riconoscendone la struttura del periodo soprattutto per quanto riguarda la subordinazione;
- stimolare nell'alunno, attraverso una prima presentazione del mondo classico, la curiosità e l'amore per un patrimonio di civiltà e di pensiero che è parte integrante della nostra cultura.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il conseguimento di tali obiettivi passa in primo luogo attraverso uno studio puntuale della morfologia e della sintassi, accuratamente graduato nel corso dei due anni. La lettura dei testi parte da brani semplificati per giungere, nel secondo anno, a passi non ridotti.

In virtù delle innovazioni più specificamente legate alle possibilità offerte dall'autonomia scolastica e dalle nuove tecnologie, verrà dato spazio alla metodologia delle classi parallele, ai meccanismi di compensazione fra le diverse discipline, allo scambio di competenze fra i docenti, all'utilizzo del laboratorio multimediale per la realizzazione di esercitazioni di vario tipo, alla flessibilità organizzativa nel rispetto dell'autonomia e libertà di insegnamento. Le metodologie adottate e le peculiari innovazioni didattiche ed organizzative introdotte nel curriculum di studi, che possono variare in relazione alle esigenze delle diverse classi, sono volta per volta dettagliatamente illustrate nella programmazione dei singoli docenti.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

L'articolazione dei contenuti, tenuta distinta per il primo ed il secondo anno, mira ad organizzare l'attività, non solo riguardo allo studio sistematico della morfosintassi, ma anche intorno allo svolgimento di nuclei tematici che permettano un raccordo con lo studio del latino e dell'italiano, e che costituiscano una solida base di conoscenze, competenze ed abilità sia per quegli alunni che non continueranno gli studi sia per quelli che proseguiranno nel triennio, garantendo inoltre a questi ultimi un collegamento con la programmazione triennale.

I anno

- ◆ Studio della morfologia
- ◆ Anticipazioni dei fondamentali elementi di sintassi dei casi, del verbo e del periodo
- ◆ Presentazione di brani semplificati di genere narrativo attinenti al mito, alla storia e a elementi di civiltà.

II anno

- ◆ Completamento dello studio della morfologia
- ◆ Sintassi dei casi e del periodo
- ◆ Introduzione alla lettura dei classici: esempi di narrazione in prosa: Esopo; Pseudo Apollodoro; Luciano; etc.
- ◆ In collegamento con il programma di italiano riguardo al genere epico: eventuale lettura di alcuni passi omerici con avvio allo studio della metrica (esametro).

VALUTAZIONE

Verranno effettuate almeno tre verifiche scritte per quadrimestre, consistenti in saggi di traduzione di brani dal greco all'italiano, per la valutazione dei quali viene adottata, a titolo sperimentale, una **griglia di valutazione** che verrà data all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente.

Le verifiche orali saranno almeno due per quadrimestre ed in esse lo studente dovrà dimostrare una conoscenza non solo teorica delle strutture linguistiche, ma anche la capacità di interpretarne il senso. Le interrogazioni orali potranno essere integrate da questionari e test relativi alle competenze grammaticali.

GEOGRAFIA BIENNIO

PREREQUISITI

- possedere nozioni semplici di geografia fisica e politica;
- saper riconoscere i principali simboli utilizzati in cartografia.

OBIETTIVI

- comprendere la realtà contemporanea attraverso le forme dell'organizzazione territoriale, intimamente connesse con le strutture economiche, sociali e culturali;
- comprendere il ruolo delle società umane nell'organizzazione dell'ambiente e, di conseguenza, il significato dell'ambiente naturale e di quello artificiale;
- conoscere le principali problematiche politiche, sociali ed economiche relative alle varie aree del mondo;
- impadronirsi di un linguaggio geografico appropriato, saper leggere ed interpretare carte geografiche e tematiche

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Per sviluppare la capacità degli alunni di orientarsi all'interno delle informazioni numerose ed in continua evoluzione che vengono loro offerte dalla materia, verranno abituati ad usare in maniera corretta non solo il libro di testo, ma anche riviste, quotidiani, e mass-media: questa competenza verrà acquisita imparando a padroneggiare il linguaggio tecnico, a raccogliere una documentazione, a leggere, interpretare e costruire carte geografiche e tematiche, grafici, fotografie, a consultare atlanti e repertori, elaborando infine quanto è stato raccolto e traendo le valutazioni opportune. I risultati di tale attività potranno concretizzarsi nella produzione ed esposizione di ricerche e tesine individuali e/o di gruppo. La riduzione del monte ore annuale del 15% (compensazione con storia) non è tale da impedire un simile lavoro di approfondimento, ma richiede solo una più rigorosa selezione e organizzazione degli argomenti affrontati.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

I contenuti si conformano ai grandi temi della geografia umana come ad esempio il sistema uomo-ambiente, gli spazi rurali, gli spazi industriali, le aree metropolitane, il problema demografico, gli squilibri territoriali e ambientali. Viene però dato ancora un ampio spazio alla geografia classica, che ha per oggetto lo studio dei continenti.

VALUTAZIONE

Vengono effettuate almeno due valutazioni orali per quadrimestre. Nell'attribuzione del voto si terrà conto dei seguenti fattori: chiarezza e proprietà di linguaggio, completezza delle informazioni, capacità di rielaborazione personale. All'occorrenza ci si potrà avvalere anche di prove oggettive (a risposta fissa, a scelta multipla, completamenti, ecc.).

STORIA BIENNIO

PREREQUISITI

- essere in grado di esporre in modo ordinato una serie di avvenimenti;
- possedere almeno una elementare capacità di inquadramento dei fatti storici nel tempo e nello spazio.

OBIETTIVI

- aver coscienza dell'importanza del recupero della memoria del passato per la comprensione del presente;
- esporre in forma chiara, coerente e in un corretto inquadramento spazio-temporale fatti e problemi studiati;
- usare con proprietà alcuni fondamentali termini e concetti propri del linguaggio storiografico;
- saper distinguere i fatti dalle interpretazioni che si possono dare di essi;
- utilizzare le testimonianze per sostenere le argomentazioni addotte o semplicemente per fondarvi la propria esposizione;
- interpretare e valutare, in casi semplici, le testimonianze utilizzate, distinguendo in esse, fatti, ragioni, opinioni e pregiudizi.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

- Per il rafforzamento del senso storico degli alunni, li si abituerà ad affrontare la materia sia in senso sincronico, sia in senso diacronico;
- Per sviluppare il loro senso critico, li si avvierà alla critica delle testimonianze; quando esse saranno di tipo letterario, si potranno creare agganci con i programmi di latino e greco attraverso la lettura di brani in lingua originaria o in traduzione;
- Per fornire loro la consapevolezza della complessità di ogni avvenimento, li si abituerà ad inserirli in un contesto di rapporti temporali, spaziali e causali avvalendosi a questo scopo di strumenti e fonti di diverse tipologie, che consolideranno a loro volta l'acquisizione del lessico storiografico tecnico;
- In IV ginnasio e, se necessario, anche in V ginnasio si prevede di potenziare le ore curricolari settimanali nel corso del primo quadrimestre (da ottobre a dicembre) portandole da due a tre utilizzando il meccanismo di compensazione previsto dalla normativa sull'autonomia nella misura del 15%. Le ore verranno sottratte all'insegnamento della geografia, per un totale complessivo di 10 ore: in questo modo sarà possibile svolgere in modo relativamente più complesso ed articolato il programma di storia del biennio, che è stato notevolmente ampliato, senza dovere giungere ad eccessive riduzioni e semplificazioni.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

I contenuti della disciplina coprono un arco di tempo che va dalla Preistoria al Medioevo. Ciò rende necessaria una scansione del programma che sappia sintetizzare gli aspetti fondamentali dello sviluppo storico, lasciando però spazio per l'approfondimento di periodi e avvenimenti particolarmente significativi per la formazione del mondo moderno. Per i due anni si propone la seguente scansione:

I anno

- ◆ Preistoria; Civiltà della Mezzaluna fertile; Egitto (percorso sintetico).
- ◆ Civiltà minoica; civiltà greca; civiltà romana fino alla fine della Repubblica; civiltà ellenistica (percorso più approfondito).

II anno

- ◆ L'Impero Romano;
- ◆ Decadenza dell'impero ed invasioni barbariche (linee essenziali);
- ◆ La diffusione dell'Islam e della cultura araba (linee essenziali);
- ◆ I Carolingi;
- ◆ Trasformazioni socio-economiche dell'Alto Medioevo;
- ◆ Papato e Impero;
- ◆ L'età dei Comuni.

VALUTAZIONE

Vengono effettuate almeno due valutazioni orali per quadrimestre. Nell'attribuzione del voto si terrà conto dei seguenti fattori: chiarezza e proprietà di linguaggio nell'esposizione; capacità di usare in modo appropriato la terminologia ed i concetti di base propri del lavoro dello storico; completezza delle informazioni, e loro articolazione in modo espositivo e/o argomentativo; capacità di rielaborazione personale. All'occorrenza ci si potrà avvalere anche di prove oggettive (a risposta fissa, a scelta multipla, completamenti, ecc.).

LINGUA ITALIANA TRIENNIO

PREREQUISITI

1. Gli/le studenti devono evidenziare una capacità espressiva efficace, che rifletta un sia pur modesto giudizio autonomo;
2. la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche della lingua;
3. la capacità di decodificare un testo di prosa o di poesia;
4. gli/le studenti dovranno dimostrare nella produzione scritta una capacità di collegamento logico tra le diverse riflessioni, espresse con semplicità e chiarezza.

OBIETTIVI

1. Analizzare e interpretare i testi letterari,
2. riconoscere i caratteri specifici del testo letterario e la sua fondamentale polisemia,
3. cogliere, attraverso la conoscenza degli autori e dei testi più rappresentativi, le linee fondamentali della prospettiva storica nella tradizione letteraria italiana
4. esprimersi in forma grammaticalmente corretta e logicamente coerente,
5. produrre testi scritti padroneggiando le diverse tipologie testuali.

CONTENUTI

I liceo: Storia letteraria dal Duecento al Quattrocento.

Percorsi tematici

poesia: la lirica amorosa dai provenzali a Petrarca

prosa: la società del Trecento attraverso le documentazioni dell'epoca (cronaca e novella)

II liceo: Storia letteraria dal Quattrocento al Settecento.

Percorsi tematici

poesia: il poema epico-cavalleresco; sviluppi della lirica dal Bembo all'Arcadia; il teatro del Cinquecento, la nascita del melodramma ed il nuovo teatro di Alfieri e Goldoni.

prosa: la prosa politica di Machiavelli e Guicciardini.

III liceo: Storia letteraria di Ottocento e Novecento.

Percorsi tematici: (rilettura e approfondimento di tutti i generi letterari)

- il romanzo storico (riprese di Manzoni)
- il romanzo verista (Verga)
- il romanzo dell'età del Decadentismo (D'Annunzio, Pirandello, Svevo)
- gli sviluppi più recenti della narrativa del Novecento
- la poesia da Leopardi agli Ermetici e Montale
- antologia di testi teatrali (dalle tragedie manzoniane ai drammi di Pirandello)

Per quanto riguarda la lettura della *Divina Commedia* alcuni docenti optano per una scansione tradizionale (le tre cantiche lette e analizzate in ordine in ciascun anno del triennio); altri docenti privilegiano una lettura trasversale, scegliendo all'interno delle cantiche interi canti o parti di essi sulla base di identità e/o affinità ravvisabili in seguito alla scelta di specifici percorsi tematici (ad esempio: la missione universale del Poeta, l'esilio, la corruzione della Chiesa e delle altre istituzioni politiche, l'amor sacro e l'amor profano, l'amicizia, ecc.).

VERIFICHE

Le verifiche dell'apprendimento avvengono attraverso forme di produzione orale e scritta, sono di tipo diagnostico, formativo e sommativo e sono funzionali agli obiettivi, prefissati, da perseguire.

LATINO TRIENNIO

PREREQUISITI

- a - sufficiente bagaglio di conoscenze grammaticali e sintattiche e consapevolezza dei meccanismi e delle funzioni linguistiche in rapporto alla lingua italiana;
- b - sufficiente abilità nel riconoscere lo sviluppo periodale soprattutto nell'aspetto ipotattico e capacità di comprendere e tradurre testi semplici;
- c - sensibilità per le tematiche letterarie e per il patrimonio culturale da esse trasmesso.

OBIETTIVI

Gli/le studenti dovranno approfondire e determinare le conoscenze linguistiche per rendere più agevole e soprattutto più critica l'interpretazione dei testi in lingua, al fine di raggiungere una matura consapevolezza interpretativa dei testi stessi con una resa agile nella forma e appropriata nel lessico; nel contempo la trattazione dei momenti più importanti della letteratura latina sarà finalizzata a mettere in luce, attraverso un'ampia lettura di testi ed il conseguimento di una capacità di elaborazione critica almeno discreta, alcuni fra i valori che hanno fondato la nostra civiltà.

PROGRAMMI

Premessa: la rinnovata scansione dei programmi di latino e greco nasce dalla volontà di ridurre le sfasature cronologiche e contenutistiche tra le due letterature e di organizzare le letture degli autori **secondo percorsi tematici annuali** che consentano: a) l'approfondimento dei generi letterari all'interno di una programmazione verticale coerente, b) la metodologia didattica a classi parallele, c) lo scambio con le altre discipline nell'ottica della interdisciplinarietà, flessibilità, autonomia, e libertà di insegnamento.

3° anno : **Storiografia letteraria** : dalle origini alla metà del I sec. a.C. (età di Cesare), con inquadratura cronologica e ampie letture in lingua originale e in traduzione italiana.

Percorso tematico poetico: la Lirica (dai frammenti dell'età arcaica a Catullo).

Percorso tematico prosastico : la Storiografia (Cesare; Sallustio; Cornelio Nepote).

4° anno : **Storiografia letteraria** : l'età di Augusto con inquadratura cronologica e ampie letture in lingua originale e in traduzione italiana.

Percorso tematico poetico : il Teatro, (la palliata: Plauto e Terenzio).

Percorso tematico prosastico : l'Oratoria e la Retorica (Cicerone).

5° anno : **Storiografia letteraria** : I e II secolo d.C. (Età imperiale)con inquadratura cronologica e ampie letture in lingua originale e in traduzione italiana.

Percorso tematico poetico : Riprese di autori e generi precedentemente affrontati (es: l'epica in Virgilio, il poema didascalico filosofico di Lucrezio, etc.)

Percorso tematico prosastico : la Filosofia (Cicerone, Seneca).

GRECO TRIENNIO

PREREQUISITI

- a - sufficiente bagaglio di conoscenze grammaticali e sintattiche e consapevolezza dei meccanismi e delle funzioni linguistiche in rapporto alla lingua italiana;
- b - sufficiente abilità nel riconoscere lo sviluppo periodale soprattutto nell'aspetto ipotattico e capacità di comprendere e tradurre testi semplici;
- c - sensibilità per le tematiche letterarie e per il patrimonio culturale da esse trasmesso.

OBIETTIVI

Gli/le studenti dovranno approfondire e determinare le conoscenze linguistiche per rendere più agevole e soprattutto più critica l'interpretazione dei testi in lingua, al fine di raggiungere una matura consapevolezza interpretativa dei testi stessi con una resa agile nella forma e appropriata nel lessico; nel contempo la trattazione dei momenti più importanti della letteratura greca sarà finalizzata a mettere in luce, attraverso un'ampia lettura di testi ed il conseguimento di una capacità di elaborazione critica almeno discreta, alcuni fra i valori che hanno fondato la nostra civiltà.

PROGRAMMI

Premessa: la rinnovata scansione dei programmi di latino e greco nasce dalla volontà di ridurre le sfasature cronologiche e contenutistiche tra le due letterature e di organizzare le letture degli autori *secondo percorsi tematici annuali* che consentano: a) l'approfondimento dei generi letterari all'interno di una programmazione verticale coerente, b) la metodologia didattica a classi parallele, c) lo scambio con le altre discipline nell'ottica della interdisciplinarietà, flessibilità, autonomia, e libertà di insegnamento.

3° anno: Storiografia letteraria : dalle origini al VI sec. compreso (Età arcaica) con scansione cronologica ed ampie letture in lingua originale e in traduzione italiana.

Percorso tematico poetico : la Lirica (da Archiloco a Bacchilide).

Percorso tematico prosastico : la Storiografia (Erodoto, Senofonte, Diodoro Siculo e approfondimento di altri autori già trattati al biennio).

4° anno: Storiografia letteraria : V e IV sec. (Età Classica) con scansione cronologica ed ampie letture in lingua originale e in traduzione italiana .

Percorso tematico poetico: il Teatro: I tragici (Eschilo, Sofocle, Euripide) e i comici (Aristofane, Menandro).

Percorso tematico prosastico : la Retorica e l'Oratoria (Lisia, Isocrate, Demostene, etc).

5° anno : Storiografia letteraria : dal III sec. a.C. al II d.C. (Età Ellenistica e Greco-romana).

Percorso tematico poetico : riprese (Omero, Esiodo, tragici, comici o poesia Ellenistica).

Percorso tematico prosastico : la Filosofia (Platone; Aristotele).

N.B. Per la realizzazione di tale programmazione è auspicabile una redistribuzione delle ore tra le due discipline (latino e greco) che dilati in II liceo il monte ore di greco nei margini consentiti dalla flessibilità compensativa.

PREMESSA GENERALE AI PROGRAMMI DI STORIA E DI FILOSOFIA DEL TRIENNIO LICEALE

“Nella corsa della filosofia vince chi sa correre più lentamente” L. Wittgenstein

Come docenti del Dipartimento di Filosofia e Storia/Educazione civica di questo Istituto riteniamo fondamentale esplicitare alcune idee/guida che, a nostro avviso, esprimono il senso specifico del contributo che tali discipline forniscono al progetto educativo contenuto nel curriculum di studi liceali.

Innanzitutto vorremmo sottolineare come sia lo stesso statuto epistemologico della Storia e della Filosofia a richiamare la centralità della formazione di una coscienza critica sorretta dalla pratica costante, libera e costruttiva della riflessione attraverso il confronto con se stessi/e, con gli/le altri/e, con l'ambiente esterno, con il proprio passato e presente; tale centralità riguarda anche la finalità complessiva dell'attività didattica che mira essenzialmente alla crescita consapevole degli/le allievi/e, sia culturale che civile.

In particolare, riteniamo di fondamentale importanza fornire sollecitazioni e suggerire pratiche volte a contrastare la tendenza, oggi particolarmente diffusa, ad un approccio “consumistico” a qualsiasi modo o contenuto della pratica di vita (pubblica e privata), tendenza che contrasta radicalmente con la necessità dell'ascolto finalizzato al dialogo, con la

pacatezza della riflessione e la concentrazione del pensiero, indispensabili alla definizione della formazione culturale ed umana di ciascuno/a.

Ci piace pensare che la scuola e le discipline che insegniamo possano rappresentare uno spazio privilegiato in cui continuare a mantenere vivi, anche attraverso la pratica didattica quotidiana e la relazione con gli/le studenti/esse, l'interesse per la domanda di senso che ci interroga nonostante l'apparente inutilità di ogni inquietudine e l'attenzione verso la ricostruzione del passato, la sua problematicità e vitalità.

Così Gadamer: "Si tratta di sapere ora se quel che prima era filosofia trovi ancora posto nella vita del presente.....Il compito della filosofia è rimasto sino ad oggi lo stesso, quello di recepire gli interrogativi fondamentali del proprio tempo. Anzi, quanto più complessa si fa la domanda, nelle epoche di incertezza e disorientamento, proprio allora il pensiero deve saper cogliere questa situazione come una sfida ed esporsi con reiterato impegno a quell'esercizio del domandare che costituisce il compito fondamentale della filosofia."

Da queste convinzioni, da questo orizzonte di senso che accomuna il lavoro di tutti/e noi, nasce la consapevolezza che la diversità nell'approccio teorico, nella stessa attività didattica, non può essere vista come un limite ma come un valore.

Da tutto ciò consegue che:

1. i programmi indicati nel POF rappresentano delle tracce che ogni docente percorrerà secondo le proprie impostazioni teoriche e metodologiche, ampliando o riducendo i contenuti, aggiungendo altre tematiche di studio o configurando in forme originali, secondo motivati stili di analisi, i programmi proposti;
2. le "prove comuni" verranno decise dal Dipartimento all'interno di processi condivisi dai docenti e dalle classi;
3. la diversità di impostazione non esclude, ma al contrario, richiede necessariamente scambio e confronto tra colleghi nelle varie occasioni di incontro (riunioni di dipartimento, corsi di aggiornamento, convegni, ecc.)

STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA NEL TRIENNIO

VERIFICHE INIZIALI

All'inizio del triennio va attuata un'indagine sulle conoscenze e sulle competenze possedute dagli studenti al fine di calibrare metodi e contenuti del programma rispetto alle condizioni presenti nella classe. In particolare vengono verificate le capacità di organizzazione temporale e causale dei contenuti storici.

FINALITÀ

L'insegnamento della storia e dell'educazione civica è volto a mettere in grado gli allievi di

- a - organizzare la memoria del passato attraverso l'individuazione di interconnessioni di soggetti, contesti, spazi, culture;
- b - confrontare e valutare criticamente le testimonianze, le interpretazioni, gli usi sociali e politici della storia, ed esprimere proprie posizioni critiche sui fatti storico-sociali;
- c - orientarsi nella complessità del presente alla luce dei valori della democrazia e del rispetto degli individui e delle culture diverse, con la consapevolezza delle relazioni sociali, politiche e culturali nelle quali si è inseriti.

OBIETTIVI

Lo studente nel corso di studi dovrà dimostrare di essere in grado di:

- possedere adeguate conoscenze in relazione al programma svolto, e in particolare informazioni riguardanti: gli eventi storici trattati, la loro datazione, i contesti in cui si inquadrano, i documenti e le testimonianze analizzati, le interpretazioni prese in esame;
- saper esprimere specifiche competenze, e cioè. - usare un lessico corretto e coerente; - adoperare una terminologia specifica per esprimere i contenuti della disciplina; - usare modelli adeguati per inquadrare, comparare, periodizzare i diversi fenomeni storici; - servirsi in modo corretto degli strumenti fondamentali del lavoro storico: cronologie, tavole sinottiche, atlanti storici, raccolte di documenti; - rispondere in modo organico e puntuale nelle verifiche sia orali che scritte;
- maturare le seguenti capacità applicare procedimenti di analisi, sintesi, collegamento infra- e inter-disciplinare; sviluppare l'elaborazione logica e la riflessione critica; esprimere le proprie idee facendo attenzione alle tesi dell'interlocutore; porsi con atteggiamento di rispetto e interesse nei confronti dei costumi e delle culture diverse; avere consapevolezza del contesto in cui si è inseriti.

METODI E VERIFICHE

Nello svolgimento del programma possono essere usati i seguenti strumenti didattici: le lezioni sui vari argomenti, il coordinamento dei lavori di gruppo, la lettura dei "documenti", le ricerche guidate e gli approfondimenti personali realizzati anche attraverso la consultazione di siti Internet o di ipertesti multimediali, le esercitazioni e i test, le verifiche formative e sommative, le discussioni e i dibattiti, le visite di musei, monumenti e città rilevanti dal punto di vista storico, la visione di programmi registrati. La scelta dei metodi è legata da un lato alle impostazioni e alle prospettive culturali dei

singoli docenti, dall'altro alle condizioni reali di crescita educativa, alla preparazione di base, alle conoscenze e alle competenze sviluppate dagli alunni delle specifiche classi.

I docenti di storia e di educazione civica possono infine sperimentare, nel quadro della programmazione definita nei consigli di classe, metodologie di ricerca e di sviluppo dei programmi attraverso iniziative di "classi aperte" e di organizzazione didattica modulare, che possono anche comportare, all'interno dell'intero monte ore della "cattedra", una distribuzione diversa delle ore di storia e di filosofia.

Sono previste almeno due verifiche "generali" (su parti consistenti di programma, riguardanti tutta la classe), orali o scritte, per quadrimestre. Possono inoltre essere attuate delle verifiche "casuali" ("a campione" e su parti limitate di programma) per controllare e stimolare la gradualità e la costanza della preparazione. Nell'ultima classe del triennio saranno attuate simulazioni di "terza prova". La valutazione, basata su voti decimali (da 1 a 10), è correlata a vari parametri, e cioè alla considerazione: - dell'impegno e della partecipazione, - dell'acquisizione e della elaborazione delle conoscenze, - dell'autonomia nello studio e nell'approfondimento critico, - delle competenze e delle capacità maturate. Nel caso della sufficienza, ad esempio, tali parametri devono collocarsi in un livello medio e soddisfacente.

CONTENUTI DEI PROGRAMMI DEL TRIENNIO

Vengono indicati di seguito i contenuti essenziali del programma di storia del triennio. Il docente amplierà, nella situazione fattuale, il campo complessivo dei contenuti a seconda delle condizioni reali delle classi in cui opera (considerando cioè le conoscenze di base, le attitudini complessive, l'atteggiamento nei confronti dello studio, etc.), e a seconda delle prospettive personali di interpretazione e di ricerca.

Classe I :

1. Il tramonto del Medioevo
2. L'Umanesimo e il Rinascimento
3. Le scoperte geografiche e le colonizzazioni
4. Gli sviluppi politici dell'Europa moderna
5. La Riforma e la Controriforma
6. Assolutismo e costituzionalismo
7. Gli sviluppi dell'economia moderna
8. Interpretazioni storiografiche relative al periodo analizzato

Classe II :

1. L'Illuminismo
2. La Rivoluzione industriale
3. La Rivoluzione americana
4. La Rivoluzione francese e l'età napoleonica
5. Liberalismo e lotte per l'indipendenza
6. Movimenti democratici e socialisti nel secolo XIX
7. L'unificazione italiana
8. L'imperialismo e il colonialismo
9. Interpretazioni storiografiche relative al periodo analizzato

Classe III :

1. Caratteri generali del Novecento
2. L'età giolittiana
3. Le rivoluzioni in Russia
4. I regimi totalitari
5. Crisi economiche e sviluppi sociali e politici nella prima metà del secolo
6. Le guerre mondiali
7. La decolonizzazione
8. La guerra fredda e la caduta del comunismo in Europa
9. Interpretazioni storiografiche relative al periodo analizzato

Per quanto riguarda l'educazione civica, si propongono i seguenti temi da trattare nel corso del triennio:

1. L'individuo e i contesti sociali in cui è inserito
2. Il razzismo e la multiculturalità
3. Le istituzioni dello Stato italiano e l'Unione Europea
4. Etica della responsabilità e valore della legalità

FILOSOFIA

VERIFICHE INIZIALI

All'inizio del triennio va attuata un'indagine sulle conoscenze e sulle competenze possedute dagli studenti al fine di calibrare metodi e contenuti del programma rispetto alle condizioni presenti nella classe. In particolare vengono verificate le capacità di organizzazione logica e argomentativa.

FINALITÀ

Le finalità dell'insegnamento della filosofia sono:

- a - la maturazione di soggetti responsabili, autonomi, consapevoli della struttura storico-sociale-culturale presente;
- b - lo sviluppo della capacità di esercitare la riflessione critica sulle diverse forme di sapere, sul loro "senso", sulla loro autonomia, sulla loro storicità, sul loro rapporto con la totalità dell'esperienza umana;
- c - l'esercizio del controllo del discorso, attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche.

OBIETTIVI

- saper organizzare secondo un efficace metodo di studio l'apprendimento della filosofia, attraverso una partecipazione attenta e costruttiva a scuola e un'applicazione costante, rigorosa, efficiente nel lavoro domestico;
- possedere adeguate conoscenze in relazione al programma svolto, e in particolare informazioni riguardanti: gli autori e i temi filosofici trattati, i concetti e i problemi considerati, i testi analizzati, i contesti culturali e storici in cui filosofi e testi si inquadrano;
- saper esprimere specifiche competenze, e cioè: - usare un lessico formalmente corretto e coerente; - adoperare una terminologia specifica per esprimere i contenuti della disciplina; - usare procedure logiche e strategie argomentative per sostenere o confutare tesi specifiche; - saper compiere le seguenti operazioni sui testi filosofici letti: definire e comprendere temi e concetti, enucleare le idee centrali, ricostruire e valutare le strategie argomentative e rintracciare gli scopi, riassumere le tesi fondamentali; - rispondere in modo puntuale e organico nelle verifiche sia orali che scritte;
- maturare le seguenti capacità - adottare le modalità proprie del pensiero riflessivo: attenzione, concentrazione, atteggiamento critico, - applicare procedimenti di analisi, sintesi, collegamento infra- e inter-disciplinare, - sviluppare l'elaborazione logica e argomentativa e un atteggiamento volto a problematizzare e a interrogarsi sul senso di idee, conoscenze, azioni, - esprimere le proprie idee nel dialogo culturale facendo attenzione alle tesi dell'interlocutore, - esercitare la riflessione critica sul "senso", sulla determinazione storica, sulla validità, sul rapporto con la totalità sociale e culturale, dei valori, delle conoscenze, delle diverse forme di sapere.

METODI E VERIFICHE

Nello svolgimento del programma possono essere usati i seguenti strumenti didattici: le lezioni sui vari argomenti, il coordinamento dei lavori di gruppo, la lettura dei testi, le ricerche guidate e gli approfondimenti personali realizzati anche attraverso la consultazione di siti Internet o di ipertesti multimediali, le esercitazioni e i test, le discussioni e i dibattiti, la partecipazione a conferenze, la visione di programmi registrati. La scelta dei metodi è legata da un lato alle impostazioni e alle prospettive culturali dei singoli docenti, dall'altro alle condizioni reali di crescita educativa, alla preparazione di base, alle conoscenze e alle competenze sviluppate dagli alunni delle specifiche classi.

I docenti di filosofia possono infine sperimentare, nel quadro della programmazione definita nei consigli di classe, metodologie di ricerca e di sviluppo dei programmi attraverso iniziative di "classi aperte" e di organizzazione didattica modulare, che possono anche comportare, all'interno dell'intero monte ore della "cattedra", una distribuzione diversa delle ore di storia e di filosofia.

Sono previste almeno due verifiche "generali" (su parti consistenti di programma, riguardanti tutta la classe), orali o scritte, per quadrimestre. Possono inoltre essere attuate delle verifiche "casuali" ("a campione" e su parti limitate di programma) per controllare e stimolare la gradualità e la costanza della preparazione. Nell'ultima classe del triennio saranno attuate simulazioni di "terza prova". La valutazione, basata su voti decimali (da 1 a 10), è correlata a vari parametri, e cioè alla considerazione: - dell'impegno e della partecipazione, - dell'acquisizione e della elaborazione delle conoscenze, - dell'autonomia nello studio e nell'approfondimento critico, - delle competenze e delle capacità maturate. Nel caso della sufficienza, ad esempio, tali parametri devono collocarsi in un livello medio e soddisfacente.

CONTENUTI

Vengono indicati di seguito i contenuti essenziali del programma di filosofia del triennio. Il docente amplierà, nella situazione fattuale, il campo complessivo dei contenuti a seconda delle condizioni reali delle classi in cui opera (considerando cioè le conoscenze di base, le attitudini complessive, l'atteggiamento nei confronti dello studio, etc.), e a seconda del "taglio", delle prospettive personali di interpretazione e di ricerca.

Classe I

1. I presocratici
2. Socrate
3. Platone
4. Aristotele

Classe II

1. La rivoluzione scientifica
2. Il razionalismo
3. L'empirismo
4. L'Illuminismo
5. Kant

Classe III

1. L'idealismo
2. Hegel
3. Schopenhauer
4. Kierkegaard
5. Marx
6. Nietzsche
7. Il positivismo
8. Freud
9. Alcune delle correnti filosofiche del Novecento (con riferimento più particolare per il dibattito epistemologico e per le tematiche dell'esistenzialismo).

MATEMATICA LICEO CLASSICO

FINALITÀ

L'insegnamento della matematica ha lo scopo di promuovere nei discenti:

1. lo sviluppo delle capacità intuitive e logiche;
2. la maturazione dei processi di astrazione e di formazione dei concetti;
3. la capacità di ragionare induttivamente e deduttivamente;
4. lo sviluppo delle attitudini analitiche e sintetiche;
5. l'abitudine alla precisione del linguaggio formalizzato;
6. la capacità di ragionamento coerente ed argomentato;
7. l'abitudine a riesaminare criticamente e a sistemare logicamente le conoscenze acquisite;
8. l'interesse per il rilievo storico e filosofico di alcuni importanti eventi nello sviluppo del pensiero matematico.

OBIETTIVI

Alla fine del liceo lo studente deve essere in grado di:

1. conoscere, riconoscere e dimostrare le proprietà delle figure geometriche nel piano e nello spazio;
2. utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate;
3. affrontare, in differenti ambiti, situazioni problematiche avvalendosi di modelli matematici per la loro rappresentazione;
4. risolvere problemi geometrici nel piano per via sintetica e/o analitica;
5. studiare ed interpretare il grafico delle funzioni;
6. cogliere le interazioni tra il pensiero filosofico e il pensiero matematico.

CONTENUTI

IV Ginnasio

Algebra: fondamenti sugli insiemi - numeri naturali, interi, razionali - monomi e polinomi - prodotti notevoli.

Geometria piana: elementi fondamentali del piano - criteri di congruenza dei triangoli - e perpendicolarità - assioma di Euclide e sue conseguenze - parallelogrammi.

V Ginnasio

Algebra: fattorizzazione dei polinomi - frazioni algebriche - equazioni e problemi di primo grado.

Geometria piana: circonferenze - poligoni regolari - poligoni equivalenti - teorema di Pitagora.

I Liceo

Algebra: sistemi di equazioni di primo grado - numeri reali e radicali - equazioni di secondo grado - equazioni irrazionali - sistemi di equazioni di grado superiore al primo - esponenziali e logaritmi - concetto di funzione

Geometria piana: similitudine dei poligoni - area dei poligoni.

II Liceo:

Geometria analitica piana: coordinate cartesiane nel piano - equazione della retta - equazione delle coniche ed equazioni canoniche della circonferenza, ellisse, parabola, iperbole.

Geometria spaziale: rette e piani nello spazio, ortogonalità e parallelismo - poliedri - cilindro, cono e sfera.

Trattazioni complementari: cenni alle geometrie non euclidee - l'antinomia di Russell e la crisi dei fondamenti.

III Liceo:

Goniometria e trigonometria: goniometria - funzioni goniometriche fondamentali - cenni di teoria e uso del calcolatore tascabile - risoluzione dei triangoli.

Introduzione all'analisi matematica: funzioni - limiti - continuità - derivate. Procedure per lo studio del grafico di una funzione: asintoti, massimi e minimi relativi e assoluti, concavità-convessità e punti di flesso.

METODOLOGIA ADOTTATA

La metodologia di insegnamento è fondata su una costante alternanza tra lezioni frontali e fasi applicative in cui gli studenti sono chiamati a dare il loro contributo. E' considerato essenziale lo svolgimento, in classe, di esercizi e problemi strutturati per gradi di difficoltà crescente per consentire il passaggio graduale da un livello di conoscenza essenziale dei contenuti ad uno di elaborazione e di approfondimento.

Sono evidenziate le relazioni intercorrenti tra i vari argomenti e i concetti fondanti sono introdotti a più livelli, con dei "ritorni" resi possibili dalle conoscenze acquisite nello studio di altre parti della disciplina.

L'utilizzo dell'elaboratore elettronico è finalizzato a favorire l'acquisizione dei contenuti tramite programmi di computer-algebra, di geometria dinamica o fogli di calcolo elettronico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITÀ DI VERIFICA

Le fasi di valutazione e verifica dell'apprendimento sono correlate alle attività svolte durante tutto il processo di insegnamento. La valutazione non è ricondotta ad un semplice controllo formale delle abilità di calcolo e delle conoscenze mnemoniche dei discenti, ma verte, in modo equilibrato, su tutte le tematiche svolte e tiene conto degli obiettivi prefissati su esposti.

A tale scopo si utilizzano i seguenti strumenti:

1. verifiche scritte (due a quadrimestre) che tengono conto delle abilità di calcolo, delle capacità di ragionamento, di riflessione, di rigore logico del discente. Sono somministrate sotto forma di problemi, o di domande aperte su specifici argomenti, oppure sotto forma di test a risposta multipla, o vero falso, o anche di brevi relazioni su specifici temi trattati.
2. verifiche orali, riservate alle fasi di recupero, che concorrono a misurare le capacità espressive, il rigore espositivo e le abilità nell'operare collegamenti tra differenti argomenti.

Le verifiche hanno lo scopo di accertare, se e in quale misura, gli alunni hanno raggiunto gli obiettivi prefissati, permettono di valutare i progressi raggiunti o di individuare carenze e situazioni di difficoltà su cui intervenire. Allo stesso tempo esse forniscono al docente gli elementi per l'orientamento dell'attività didattica successiva.

La valutazione si basa sui seguenti parametri: correttezza nell'applicazione di regole e procedure, ordine e rigore logico, completezza della soluzione, originalità nell'individuazione del percorso risolutivo, capacità di analisi e di sintesi, chiarezza concettuale e uso del linguaggio specifico.

La valutazione delle prove utilizza i seguenti indicatori:

CONOSCENZA DEI CONTENUTI	G.I.- SCARSA I - LIMITATA E/O SUPERFICIALE S - ESSENZIALE D - SICURA B - APPROFONDITA O - OTTIMA
COMPRESIONE ED ANALISI DEL TESTO	G.I. - NON ADEGUATA I - SUPERFICIALE S - SUFFICIENTE D - SICURA B - BUONA O - OTTIMA

APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI CALCOLO E PROCEDURE	G.I. - ERRATA, CON NUMEROSI ERRORI CONCETTUALI E DI CALCOLO I - INCERTA, CON QUALCHE ERRORE CONCETTUALE E/O DI CALCOLO S - SOSTANZIALMENTE CORRETTA D - SOSTANZIALMENTE SICURA B - CORRETTA O - CORRETTA, ORIGINALE
FORMA ESPOSITIVA/ESPRESSIVA E LINGUAGGIO	G.I. - CONFUSA E CON LINGUAGGIO NON APPROPRIATO I - POCO CHIARA E CON LINGUAGGIO IMPRECISO S - ESSENZIALE E SOSTANZIALMENTE CORRETTA D / B - CHIARA E CON LINGUAGGIO APPROPRIATO O - RIGOROSA E CON LINGUAGGIO PRECISO

La valutazione finale terrà conto:

- dell'intero percorso didattico dell'allievo
- delle prove effettuate per verificare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari e di quelli operativi connessi ad ogni modulo;
- del giudizio complessivo sul raggiungimento degli obiettivi.

FISICA LICEO CLASSICO

FINALITÀ

Le finalità perseguite dall'insegnamento della fisica sono:

1. concorrere alla formazione culturale dell'allievo, arricchendone la preparazione con strumenti idonei per comprendere criticamente il mondo presente sviluppando le facoltà di astrazione e unificazione che la disciplina richiede;
2. comprendere che la scienza ha un linguaggio universale che favorisce l'apertura, il dialogo e il rispetto reciproco tra gli individui e quindi tra i popoli e le culture;
3. acquisire la consapevolezza che i procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica si articolano in un continuo rapporto tra costruzione teorica e attività sperimentale;
4. acquisire e dominare un insieme organico di metodi e contenuti, finalizzati ad una adeguata interpretazione della natura;
5. fornire la consapevolezza delle potenzialità, dello sviluppo e dei limiti delle conoscenze scientifiche;
6. comprendere l'importanza della potenza del linguaggio matematico come strumento nella descrizione del mondo e utilizzarlo correttamente.
7. maturare l'interesse per il rilievo e l'intreccio filosofico degli eventi più significativi nello sviluppo delle teorie fisiche.

OBIETTIVI

Alla fine del liceo lo studente dovrà essere in grado di:

1. comprendere i procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica;
2. utilizzare il linguaggio specifico della disciplina;
3. riconoscere l'ambito di validità delle leggi fisiche;
4. formulare ipotesi interpretative dei fenomeni osservati, dedurre conseguenze e proporre verifiche;
5. inquadrare in un medesimo schema logico situazioni diverse, riconoscendo analogie e differenze;
6. applicare in contesti diversi le conoscenze acquisite;
7. collegare le conoscenze acquisite con le implicazioni della realtà quotidiana.

CONTENUTI

Il Liceo

Il metodo: metodo scientifico – teoria della misura – elementi di teoria degli errori

Meccanica: cinematica – statica – dinamica – gravitazione

L'approccio energetico – principi di conservazione: lavoro – energia – quantità di moto

Trattazioni complementari: introduzione all'acustica e cenni di relatività ristretta

III Liceo

Elettrologia: elettrostatica – campo elettrico - corrente e circuiti elettrici

Elettromagnetismo: dall'esperienza di Oersted alle equazioni di Maxwell

Le onde elettromagnetiche: il termine mancante – spettro elettromagnetico – elementi di ottica geometrica

Termologia: variabili di stato – equazione generale di stato dei gas perfetti – leggi isocora, isobara, isoterma – introduzione alla teoria cinetica dei gas

Termodinamica: calore e trasmissione del calore - primo principio – macchine termiche – secondo principio – entropia – considerazioni cosmologiche.

Trattazioni complementari: elementi sulle interazioni forte e debole – stato e prospettive della fisica moderna.

METODOLOGIA ADOTTATA

La metodologia di insegnamento si basa su una costante alternanza tra lezioni frontali e fasi applicative in cui gli studenti sono chiamati a dare il loro contributo. E' considerato essenziale lo svolgimento in classe di esercizi e problemi strutturati per gradi di difficoltà crescente per consentire il passaggio da un livello di conoscenza essenziale dei contenuti ad uno di elaborazione e di approfondimento.

Il laboratorio di fisica è utilizzato per la realizzazione di alcuni esperimenti fondamentali.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITÀ DI VERIFICA

Le fasi di valutazione e verifica dell'apprendimento sono correlate alle attività svolte durante tutto il processo di insegnamento. La valutazione non è ricondotta ad un semplice controllo formale delle abilità di calcolo e delle conoscenze mnemoniche dei discenti, ma verte, in modo equilibrato, su tutte le tematiche svolte e tiene conto degli obiettivi prefissati su esposti.

A tale scopo si utilizzano i seguenti strumenti:

- 1 verifiche scritte (due a quadrimestre) che tengono conto delle abilità di calcolo, delle capacità di ragionamento, di riflessione, di rigore logico del discente. Sono somministrate sotto forma di problemi, o di domande aperte su specifici argomenti, oppure sotto forma di test a risposta multipla, o vero falso, o anche di brevi relazioni su specifici temi trattati.
- 2 verifiche orali, riservate alle fasi di recupero, che concorrono a misurare le capacità espressive, il rigore espositivo e le abilità nell'operare collegamenti tra differenti argomenti.

Le verifiche hanno lo scopo di accertare, se e in quale misura, gli alunni hanno raggiunto gli obiettivi prefissati, permettono di valutare i progressi raggiunti o di individuare carenze e situazioni di difficoltà su cui intervenire. Allo stesso tempo esse forniscono al docente gli elementi per l'orientamento dell'attività didattica successiva.

La valutazione si basa sui seguenti parametri: correttezza nell'applicazione di regole e procedure, ordine e rigore logico, completezza della soluzione, originalità nell'individuazione del percorso risolutivo, capacità di analisi e di sintesi, chiarezza concettuale e uso del linguaggio specifico.

La valutazione delle prove utilizza i seguenti indicatori:

CONOSCENZA DEI CONTENUTI	GI I S D B O	SCARSA LIMITATA E/O SUPERFICIALE ESSENZIALE SICURA APPROFONDITA OTTIMA
COMPRESIONE E ANALISI DEL TESTO	GI I S D B O	NON ADEGUATA SUPERFICIALE SUFFICIENTE SICURA BUONA OTTIMA
ELABORAZIONE DEI DATI ED UTILIZZO DELLE LEGGI E DEI MODELLI	GI I S D B O	NON ADEGUATA/ERRATA CON NUMEROSI ERRORI CONCETTUALI INCERTA, CON QUALCHE ERRORE CONCETTUALE SOSTANZIALMENTE CORRETTA SOSTANZIALMENTE SICURA CORRETTA CORRETTA, ORIGINALE

FORMA ESPOSITIVA/ ESPRESSIVA E LINGUAGGIO	GI	CONFUSA E CON LINGUAGGIO NON APPROPRIATO
	I	POCO CHIARA E CON LINGUAGGIO IMPRECISO
	S	ESSENZIALE E SOSTANZIALMENTE CORRETTA
	D/B	CHIARA E CON LINGUAGGIO APPROPRIATO
	O	RIGOROSA E CON LINGUAGGIO PRECISO

La valutazione finale terrà conto:

- dell'intero percorso didattico dell'allievo
- delle prove effettuate per verificare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari e di quelli operativi connessi ad ogni modulo;
- del giudizio complessivo sul raggiungimento degli obiettivi.

SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA

PREREQUISITI

Possedere una certa abitudine alla osservazione, nozioni fondamentali di matematica, conoscenze di base di geografia.

OBIETTIVI

Le attività svolte dovrebbero abituare lo studente a:

- a - comprendere la peculiarità del sapere scientifico legato al metodo sperimentale di produzione delle conoscenze,
- b - distinguere interpretazioni di fenomeni dovute ad abitudine e preconetti da quelle scaturite da osservazioni scientifiche,
- c - incrementare la conoscenza dei fenomeni naturali e degli organismi,
- d - acquisire la padronanza nel linguaggio tecnico proprio delle varie discipline scientifiche trattate,
- e - interpretare in chiave scientifica fenomeni legati alla quotidianità.

BIOLOGIA

Il corso di biologia ha il fine di sviluppare:

- la consapevolezza del valore della biologia quale componente culturale per la lettura e l'interpretazione della realtà
- l'autonoma valutazione critica delle informazioni su argomenti e problemi biologici, fornite dai mezzi di comunicazione di massa
- la consapevolezza della peculiare complessità degli organismi viventi
- un comportamento consapevole e responsabile nei riguardi della tutela della salute
- l'acquisizione di alcune conoscenze essenziali ed aggiornate in vari campi della biologia, che vanno dalla biochimica e dalla genetica alla fisiologia e alla ecologia

CHIMICA

Il corso di chimica ha il fine di:

- far comprendere il ruolo essenziale delle ipotesi e la funzione indispensabile degli esperimenti mettendo così in luce i procedimenti caratteristici della scienza sperimentale
- far comprendere il rapporto esistente tra matematica e scienza sperimentale
- far comprendere che la scienza costituisce lo strumento fondamentale che l'uomo ha a disposizione per la conoscenza del mondo fisico
- far acquisire la consapevolezza che gran parte dei fenomeni macroscopici consiste in trasformazioni chimiche
- far recepire che le trasformazioni chimiche sono interpretabili facendo riferimento alla natura e al comportamento di molecole, atomi e ioni
- far comprendere i concetti ed i procedimenti che stanno alla base degli aspetti chimici delle trasformazioni naturali e tecnologiche
- far acquisire le conoscenze essenziali per la comprensione delle basi chimiche della vita

GEOGRAFIA GENERALE

L'insegnamento di Geografia generale si propone di far acquisire:

- la consapevolezza del carattere sistemico della realtà geologica ai diversi livelli di scala
- la consapevolezza dell'importanza che le conoscenze di base della Geografia generale rivestono per la comprensione della salvaguardia degli equilibri naturali e della qualità della vita
- la comprensione delle relazioni che intercorrono tra la Geografia generale e le altre discipline scientifiche, anche in riferimento alle attività umane
- il consolidamento e lo sviluppo della capacità di lettura del territorio nei suoi aspetti naturali ed antropici, attraverso l'applicazione consapevole dei processi di indagine caratteristici della Geografia generale
- la comprensione dell'importanza delle risorse che l'uomo trae dalla Terra, anche in rapporto ai problemi conseguenti all'utilizzazione di quelle esauribili e di quelle rinnovabili

Inoltre, lo studio dell'astronomia presenta valenza pluridisciplinare, permettendo agganci con i programmi di storia e filosofia e con quello di fisica.

CONTENUTI

Prima liceo

Considerazioni generali sul pensiero scientifico

CHIMICA

- Caratteristiche della materia
- Teoria atomica: scoperta delle particelle subatomiche. Struttura atomica
- Tavola periodica degli elementi
- Orbitali ibridi
- Nomenclatura dei principali composti inorganici e loro formule di struttura
- Caratteristiche e proprietà degli stati fisici della materia
- Soluzioni. Esercizi sulla concentrazione
- Caratteristiche generali delle reazioni chimiche e loro meccanismo
- L'equilibrio chimico

BIOLOGIA

- Comparsa della vita sulla Terra
- Organizzazione e struttura cellulare
- Composti presenti negli organismi
- Viventi: caratteristiche e funzioni. Riproduzione sessuata e asessuata
- Riproduzione cellulare. Cicli riproduttivi nei vegetali. Riproduzione e sviluppo embrionale nei vertebrati
- Genetica mendeliana e suoi sviluppi.

Seconda liceo

CHIMICA

- Reazioni acido-base
- Reazioni di ossidoriduzione
- Elettrochimica
- Chimica nucleare
- Introduzione alla chimica organica e alla mineralogia

BIOLOGIA

- Teorie evoluzionistiche
- Il flusso dell'energia per la vita
- Fotosintesi, respirazione e fermentazione
- Cenni alle biotecnologie
- Cenni di istologia
- Fisiologia e basi di anatomia dell'uomo e dei vertebrati (con confronti con l'organizzazione di altri phyla)

Terza liceo

GEOLOGIA

- Processi genetici e classificazione dei vari tipi di rocce
- Fenomeno sismico, tettonico, vulcanico, metamorfico nell'ottica della tettonica delle placche
- Struttura dell'interno della Terra e dinamica terrestre
- Rappresentazione della superficie terrestre

METEOROLOGIA

- Caratteristiche e stratificazione dell'atmosfera
- Circolazione generale dell'atmosfera e suo bilancio termico.
- Pressione, venti, umidità atmosferica e perturbazioni

ASTRONOMIA

- Cenni storici
- Attuale modello dell'organizzazione dell'universo e teorie cosmologiche
- Stelle e galassie
- Sistema solare
- Moti della Terra e della Luna
- Misurazione del tempo

LINGUA STRANIERA

Finalità

Le finalità dell'insegnamento della lingua straniera per il biennio sono le seguenti:

1. favorire la formazione umana, sociale e culturale dei giovani attraverso il contatto con civiltà e costumi diversi dai propri, in modo che la consapevolezza della propria identità porti all'accettazione dell'altro ed educi al cambiamento;
2. sviluppare le capacità linguistico-espressive tramite l'acquisizione di una competenza comunicativa che permetta di servirsi della lingua in modo adeguato al contesto;
3. rafforzare l'abitudine a cogliere e ricercare i nessi interdisciplinari e a trasferire le conoscenze acquisite da un ambito disciplinare ad un altro;
4. potenziare le capacità di effettuare scelte ricercando e assumendo le informazioni opportune ed elaborando i dati in possesso;
5. rafforzare le capacità di astrazione e generalizzazione dimostrando una conoscenza consapevole di concetti e metodi.

Le finalità del triennio integrano e ampliano le finalità del biennio e mirano a potenziare i seguenti aspetti:

1. sviluppare una competenza comunicativa che consenta un'adeguata interazione in contesti diversificati ed una scelta di comportamenti espressivi che si avvalga di un sempre più ricco patrimonio linguistico;
2. favorire la comprensione interculturale, non solo nelle sue manifestazioni quotidiane, ma estesa a espressioni più complesse della civiltà straniera e agli aspetti più significativi della sua cultura;
3. sviluppare una consapevolezza dei propri processi di apprendimento tale da permettere la progressiva acquisizione di autonomia nella scelta e nell'organizzazione delle proprie attività di studio.

Obiettivi disciplinari

Obiettivi disciplinari per il biennio:

1. L'alunno/a comprende messaggi orali di carattere generale individuando le informazioni principali e inferendo dal contesto gli elementi non noti;
2. è in grado di rispondere a domande personali o inerenti a un dialogo ascoltato o a un brano letto, simula situazioni comunicative, esprime opinioni personali, seleziona il registro adeguato alla situazione;
3. coglie il senso di un testo di carattere concreto e quotidiano e ricava dal contesto noto il significato di elementi lessicali non ancora conosciuti;
4. individua diverse tipologie testuali, distingue le varie parti e la loro funzione, reperisce le informazioni esplicite e implicite e l'intenzione comunicativa dell'autore;
5. risponde per iscritto a questionari, completa e produce dialoghi e lettere, facili relazioni e semplici testi di

carattere personale.

Obiettivi disciplinari per il triennio:

1. L'alunno/a comprende una varietà di messaggi orali in contesti diversificati individuando le informazioni principali e inferendo dal contesto gli elementi non noti;
2. esprime opinioni personali scegliendo il registro adeguato alla situazione e utilizza un linguaggio appropriato e corretto;
3. sostiene una conversazione funzionale al contesto e alla situazione ed è in grado di esprimersi con adeguata chiarezza logica e precisione lessicale;
4. comprende in modo analitico testi scritti di tipo funzionale (lettere, istruzioni, pubblicità, articoli, relazioni, ecc.) e immaginativo e riconosce i generi testuali e le costanti che li caratterizzano;
5. comprende e interpreta testi letterari analizzandoli adeguatamente e collocandoli nel contesto socio-culturale di appartenenza;
6. produce testi scritti a livello di paragrafo con un adeguato grado di coerenza e di coesione;
7. sistematizza strutture e meccanismi linguistici ed è consapevole delle differenze tra codice scritto e orale.

Articolazione dei contenuti

Gli elementi della lingua che saranno oggetto di insegnamento comprenderanno:

1. fonologia: suoni delle vocali e consonanti, discriminazione di fonemi, schemi di intonazione fondamentali, accento e ritmo caratteristici della lingua;
2. strutture linguistiche: si procederà in modo opportunamente graduato alla presentazione, motivazione, revisione di una struttura grammaticale partendo dal suo uso in un enunciato normale. Le principali strutture analizzate riguarderanno l'ortografia, la punteggiatura, la morfologia (parti del discorso), la struttura della frase (tempi verbali, forma passiva, discorso diretto, periodo ipotetico, ...), i generi testuali;
3. funzioni comunicative: generalmente realizzate attraverso le strutture grammaticali, saranno presentate come scopo e obiettivo della comunicazione interpersonale;
4. contenuto lessicale: sarà funzionale alle comunicazioni interpersonali e (nel triennio) allo studio letterario;
5. storia letteraria (nel triennio): lo sviluppo storico dei generi letterari, i principali eventi storici e sociali con le relative dinamiche culturali, una rassegna di autori e testi dalle origini all'età moderna e/o contemporanea integrati da letture critiche e attività di comprensione e analisi testuale.

Indicazioni metodologiche

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti si farà ricorso ad attività di tipo comunicativo in cui le abilità linguistiche di base siano usate in varie situazioni. Il processo di insegnamento-apprendimento sarà improntato al concetto che la lingua viene acquisita in modo operativo mediante lo svolgimento di attività o compiti specifici, strumento e non fine immediato di apprendimento. Il ruolo dell'insegnante sarà quello di guidare, organizzare, suggerire, partecipare, lavorare fianco a fianco con l'alunno/a affinché sia quest'ultimo/a a formulare ipotesi, fornire suggerimenti, confronti, deduzioni. In particolare l'insegnante dovrà:

- a. partire da situazioni concrete, chiaramente esemplificabili, passando gradualmente e non a priori all'astrazione e alla generalizzazione;
- b. coinvolgere l'alunno/a mettendo a punto strategie di insegnamento idonee ed efficaci (es. uso di materiali autentici, *tests*, questionari, ecc.) facendo uso dei sussidi che la scuola mette a disposizione (laboratori linguistici, proiezioni video, ...);
- c. informare l'alunno/a degli obiettivi che si intendono raggiungere enunciando gli scopi per cui si è chiamati ad assolvere un dato compito;
- d. approfondire contenuti che, per quanto possibile, siano vicini all'esperienza e agli interessi degli studenti, coinvolgendoli in problematiche connesse con i loro interessi.

L'attività didattica verrà svolta quanto più possibile nella lingua straniera e verrà quindi centrata sull'alunno, cui sarà data la più ampia opportunità di usare la lingua in coppia o in gruppo - mediante giochi linguistici, attività di drammatizzazione, di simulazione, di *role-play* - privilegiando l'efficacia della comunicazione, curando la pronuncia e l'intonazione, e di norma tollerando l'errore che non compromette il messaggio al fine di incoraggiare l'alunno/a nella sua produzione.

Nel corso del biennio, pur privilegiando le abilità orali, dovuto spazio sarà dato alla lingua scritta, intesa non solo come rinforzo del lavoro orale ma come abilità autonoma. Per quel che concerne la lettura si presenteranno materiali calibrati sulle conoscenze generali degli alunni, in cui gli elementi nuovi siano inferibili in base allo stesso contesto, per poi passare all'analisi di diverse tipologie testuali affrontando testi autentici. Nel momento della riflessione sulla lingua, da realizzarsi su base comparativa, si terrà sempre presente la necessità che lo studio della grammatica:

- a. non costituisca un processo isolato rispetto alla attività che promuovono lo sviluppo delle abilità linguistiche;
- b. non rappresenti l'unica forma di riflessione sulla lingua ma sia parte integrante di un discorso più articolato sulla comunicazione, sui meccanismi di coesione testuale, sulle differenze tra codice scritto e orale, sulle funzioni della lingua e sulla variabilità della stessa.

La riflessione sulla lingua cercherà dunque di non limitarsi alla presentazione di meccanismi formali, ma di far scoprire agli studenti i concetti che sottendono i meccanismi stessi e i significati culturali di cui la lingua è portatrice.

Per quanto riguarda lo studio della letteratura straniera nel triennio, momento fondamentale di ogni unità di lavoro sarà la comprensione e l'apprezzamento del testo letterario, che verrà presentato proponendo attività che ne motivino e facilitino l'analisi e l'interpretazione. Lo studio sarà accompagnato da adeguate riflessioni sul contesto in cui l'opera si è formata, non limitate solo agli eventi storici, ma comprensive delle tensioni sociali e degli aspetti culturali che caratterizzano un'epoca.

Modalità di verifica e valutazione

In conformità all'impostazione della programmazione didattica (obiettivi e indicazioni metodologiche), i controlli e le verifiche tenderanno ad accertare in quale misura gli alunni abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati e a determinare la validità dell'approccio metodologico dell'insegnante. Esse saranno perciò *formative*, intese come momenti che guidano e correggono l'orientamento dell'attività didattica; forniranno agli studenti la misura dei loro progressi, rendendoli consapevoli delle eventuali lacune e attivando in loro la capacità di autovalutazione. Le verifiche *sommative* daranno invece una valutazione del lavoro compiuto complessivamente e del livello di competenza linguistico-comunicativa raggiunto dagli allievi.

Le verifiche consisteranno:

a. nell'osservazione sistematica e continua dell'apprendimento. Effettuate prevalentemente nel corso dell'unità didattica, esse accerteranno che la classe risponda in maniera adeguata e soddisfacente; tale *feedback* permetterà la messa a punto di strategie e tecniche finalizzate alla revisione e al recupero. Per la produzione orale sarà la conversazione (*role-play*, ecc.) ad accertare la competenza comunicativa via via raggiunta dagli alunni; per la produzione scritta tutti gli esercizi ed attività che, una volta controllati, corretti e riproposti con le opportune osservazioni, costituiranno un momento importante di verifica dei livelli raggiunti e saranno occasione di rinforzo e ulteriore approfondimento. Le verifiche orali saranno, soprattutto nel corso del biennio, anche di tipo informale: gli studenti non saranno esclusivamente valutati con il tradizionale sistema dell'interrogazione poiché la valutazione vuole essere comprensiva di tutta una serie di osservazioni. Si prenderà nota delle prestazioni di ogni singolo/a alunno/a e la valutazione scaturirà dalla sommatoria dei risultati raggiunti nel corso di numerosi accertamenti.

b. in momenti più formalizzati con prove di tipo *oggettivo* e *soggettivo*. Le prime sono utili per la verifica delle abilità ricettive (comprensione orale e scritta); si tratta per lo più di prove di tipo discreto o fattoriale necessarie per la verifica dei singoli elementi della competenza linguistica (test a scelta multipla, quelli con l'indicazione di vero/falso, verifiche di tipo strutturale, inserimento di uno o più elementi mancanti, ecc.). Le prove di tipo soggettivo mirano invece alla verifica degli aspetti produttivi della competenza comunicativa. Esse lasciano maggior spazio alla produzione 'libera' degli studenti e rendono possibile all'insegnante la valutazione contemporanea di aspetti diversi e abilità integrate all'interno di un'unica verifica (comprensione dell'orale o dello scritto, produzione orale o scritta, conversazione, risposta a lettere, analisi di un testo, ecc.)

In ciascun quadrimestre verranno effettuate non meno di quattro verifiche, tra scritto e orale. Nel corso del triennio alcune prove scritte faranno parte delle simulazioni della terza prova dell'Esame di Stato.

I criteri di valutazione sono conformi a quelli stabiliti nel POF (Parte II) e seguiranno i seguenti parametri:

- **correttezza morfo-sintattica**

ottima/ buona l'alunno/a esibisce una approfondita conoscenza delle strutture di base e riesce a comporre frasi per lo più grammaticalmente corrette, con qualche occasionale svista o errori solo occasionali

sufficiente pur evidenziando isolate lacune grammaticali, anche gravi, l'alunno/a è in grado di costruire enunciati semplici ma adeguati alle proprie esigenze comunicative producendo testi complessivamente intelligibili

insufficiente/ nettamente insufficiente

il numero e la gravità degli errori grammaticali sono tali da impedire all'alunno/a di formulare enunciati comprensibili anche a livello elementare

- **correttezza fonetica**

ottima/ buona qualche errore occasionale non pregiudica la comprensione complessiva dei suoi enunciati

sufficiente l'alunno/a riesce a farsi capire anche se gli enunciati evidenziano problemi di pronuncia e intonazione

insufficiente/ nettamente insufficiente

gli errori di pronuncia e intonazione delle frasi prodotte sono tali da impedirne la comprensione

- **ricchezza linguistica**

ottima/ buona l'alunno/a esibisce un bagaglio lessicale ampio e articolato che sa usare in modo pertinente al contesto

sufficiente le sue conoscenze lessicali, limitate ma adeguate alle informazioni richieste, gli/le consentono di soddisfare le necessità comunicative elementari

insufficiente/ nettamente insufficiente

gravi lacune nel lessico di base gli/le impediscono di esprimersi anche a livello elementare

- **contenuto e organizzazione**

ottimi/ buoni l'alunno/a mostra padronanza, sicurezza, capacità di argomentazione e produce testi o dialoghi coerenti,

- coesi, pertinenti, rilevanti e rielaborati criticamente
- sufficienti* lo studente soddisfa le richieste essenziali del *task* assegnato pur producendo elaborati semplici di contenuto
- insufficienti/ nettamente insufficienti* i testi prodotti sono incompleti, confusi e inadeguati e manifestano ampie e gravi lacune; la riformulazione dei contenuti è meccanica e ripresa dal testo in modo non pertinente
- interazione e scioltezza
- ottime/ buone* l'alunno/a comunica con facilità, mostra iniziativa e sostiene l'interazione in modo attivo, autonomo e appropriato
- sufficienti* pur esprimendosi in modo esitante e con scarsa autonomia, mostra sufficienti capacità di interazione
- insufficienti/ nettamente insufficienti* continue lentezze, esitazioni e riformulazioni bloccano l'espressione anche a livello elementare

La valutazione di fine periodo sarà il momento di giudizio finale dell'intero percorso quadrimestrale. Essa terrà conto delle seguenti coordinate:

- l'accertamento dei livelli di partenza individuali;
- le caratteristiche cognitive di ciascun/a ragazzo/a;
- le strategie di apprendimento adottate;
- le modalità di organizzazione delle conoscenze e di elaborazione delle informazioni;
- il grado di progressiva autonomia elaborato nelle procedure;
- il livello di interesse, impegno e partecipazione dimostrati nella vita di classe.

La valutazione non potrà che esprimersi, dati i vincoli di legge vigenti, in voti che vengono intesi come misurazione di una prestazione in sede di valutazione formativa e come indicatori di giudizio in sede di valutazione sommativa. La corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza e abilità è la seguente: fino a tre - nettamente insufficiente; quattro - insufficiente; cinque - mediocre; sei - sufficiente; sette - discreto; otto - buono; nove - ottimo; dieci - eccellente. Verranno usate porzioni di voto per tradurre in maniera più articolata la vasta gamma di prestazioni degli alunni (ad es. la simbologia adottata tra i voti sei e sette sarà: 6 + , 6 1/2, 6/7, 7 -).

Modalità di recupero

Considerate le caratteristiche cicliche dell'apprendimento linguistico, che affianca alle strutture nuove una revisione costante di quelle già note, gli interventi di recupero di situazioni lacunose verranno attuati primariamente all'interno della classe in orario curricolare. Nel caso in cui le difficoltà permanessero, verranno attuati - previo accertamento delle disponibilità e delle risorse - un servizio di "sportello" pomeridiano o eventuali corsi di recupero, ove potranno essere affrontati problemi di tipo linguistico legati tanto all'assimilazione delle strutture morfo-sintattiche quanto alle abilità di comprensione e produzione.

STORIA DELL'ARTE

FINALITÀ

Finalità di questa disciplina sono da un lato la conoscenza e il rispetto del patrimonio artistico italiano, europeo e extraeuropeo; dall'altro la sollecitazione ad un approccio non unilaterale, ma complesso e problematico, alla realtà, che tenga conto della pluralità dei punti di vista possibili e della ricchezza che ne deriva.

Nel corso del quinquennio attraverso questo studio gli studenti incontrano le principali espressioni artistiche delle diverse civiltà ed epoche, correnti ed autori, con particolare riguardo all'arte italiana, lungo un arco cronologico che spazia dalla preistoria al XX secolo, acquisendo, oltre alle nozioni di carattere più propriamente storico, gli elementi fondamentali del linguaggio artistico.

Le lezioni, pertanto, vertono principalmente sulla "lettura" di immagini, delle quali gradualmente gli studenti imparano a riconoscere le caratteristiche tecniche e formali e gli aspetti contenutistici: tutti analizzati in stretta relazione con il rispettivo contesto storico-culturale che quelle immagini ha prodotto.

Ciò comporta la realizzazione di collegamenti con le altre discipline, visti i complessi intrecci dei fenomeni artistici con quelli sociali, economici, culturali, religiosi, ecc., e lo sviluppo progressivo anche di questa capacità negli studenti. Altri collegamenti frequenti possono inoltre istituirsi anche con le manifestazioni artistiche presenti nel territorio.

OBIETTIVI

Obiettivi dell'insegnamento di questa disciplina sono:

l'acquisizione delle seguenti competenze: - analisi dei fatti artistici nei termini delineati sopra; - uso del linguaggio specifico, anche tecnico, della disciplina;

lo sviluppo graduale delle capacità - di rielaborazione critica e personale da applicare anche, eventualmente, all'analisi di opere non studiate in classe; - di operare i corretti collegamenti di carattere interdisciplinare.

CONTENUTI

A causa dei tempi ristretti previsti dall'orario curricolare, gli argomenti trattati approfonditamente possono risultare quantitativamente ridotti, secondo la selezione operata di volta in volta dai singoli insegnanti in conformità con la propria programmazione personale e quella del Consiglio di classe.

Indicativamente, comunque, la scansione in senso cronologico dei contenuti (che finora è apparsa la più funzionale didatticamente) potrebbe essere la seguente:

Per il PRIMO ANNO:

- 1) Introduzione alla storia dell'arte: peculiarità della disciplina; caratteri dell'oggetto artistico; cenni sui metodi dell'archeologia e sui sistemi di datazione dei reperti.
- 2) Le prime manifestazioni artistiche nella Preistoria.
- 3) Le grandi civiltà mediorientali: manifestazioni artistiche in Mesopotamia; l'arte egizia.
- 4) L'arte cretese e micenea.
- 5) L'arte greca:
Architettura, scultura, pittura attraverso l'età arcaica e l'età classica.
- 6) L'arte ellenistica.
- 7) Cenni sull'Italia preromana, con particolare riferimento all'arte etrusca.

Per il SECONDO ANNO:

- 1) L'arte romana:
caratteri originali, continuità e sviluppi dall'età repubblicana all'età imperiale.
- 2) L'arte paleocristiana: l'arte delle catacombe e le prime basiliche; l'iconografia cristiana.
- 3) L'Alto Medioevo in Italia e in Europa: "laboratorio" di civiltà e indirizzi artistici diversi (arte bizantina; arte longobarda; la "rinascita" carolingia).
- 4) Il Romanico: architettura e scultura in Europa e in Italia; affreschi, mosaici, miniature.

Per il TERZO ANNO:

- 1) L'arte gotica.
Cenni sulla città medievale.
Il gotico francese in architettura e l'importazione in Italia di alcuni suoi elementi.
Il rinnovamento di scultura e pittura italiana nel XIII e XIV secolo
(La bottega dei Pisano, Giotto, i senesi).
- 2) Il Gotico Internazionale in Italia e in Europa.
- 3) La prima fase del Rinascimento a Firenze.
La diffusione del Rinascimento negli altri centri italiani e le sue diverse "correnti".

Per il QUARTO ANNO:

- 1) Il Cinquecento tra Rinascimento maturo (a Firenze, Roma e Venezia) e Manierismo.
(Leonardo, Michelangelo, Raffaello, Bramante, Giorgione, Tiziano e Palladio).
(Cenni su altri artisti).
- 2) Il Seicento: principali tendenze artistiche in Europa e in Italia e loro esponenti; il Barocco.
(Caravaggio, G. L. Bernini, F. Borromini)
(Cenni su altri artisti).
- 3) Il Settecento: tendenze diverse; il Neoclassicismo.

Per il QUINTO ANNO:

- 1) L'Ottocento.
Il Romanticismo in Europa e in Italia.
Il Realismo.
Impressionismo, post-Impressionismo, Simbolismo.
- 2) Il passaggio di secolo e le Avanguardie.
Caratteri di Espressionismo, Cubismo, Astrattismo, Futurismo, Dada e Surrealismo, con riferimenti ai rispettivi principali esponenti.
- 3) Gli sviluppi e i problemi dell'arte nel Novecento, fra "ritorni all'ordine", funzionalismo, neo-avanguardie, nuove tendenze degli ultimi trent'anni.

METODI

Metodologicamente, le tradizionali lezioni frontali non possono che ampliarsi con la partecipazione diretta degli studenti ad esse.

Data la rilevanza fondamentale in questa disciplina del contatto diretto con opere e monumenti oggetto di studio, uguale importanza rivestono rispetto alle lezioni in classe le visite guidate a mostre, musei, zone archeologiche, e i viaggi d'istruzione, per la parte riguardante la loro componente artistica.

Oltre al manuale in adozione si possono utilizzare altri libri e riviste specializzate e mezzi audiovisivi.

L'attività di recupero, di consueto, si effettua in orario curricolare, in classe, ma eventuali attività "di sportello" possono essere attuate a discrezione del singolo insegnante.

VALUTAZIONE

Diversi fattori evidentemente concorrono alla valutazione:

- a) il grado di partecipazione alle attività didattiche in classe e a visite guidate e viaggi d'istruzione;
- b) il livello di assimilazione degli argomenti trattati, e di eventuale rielaborazione personale degli stessi;
- c) la correttezza e precisione dell'esposizione;
- d) nel caso della valutazione finale: la progressione nel raggiungimento degli obiettivi.

Gli strumenti di valutazione possono consistere in verifiche orali, in questionari articolati in più punti a risposta aperta oppure a risposta chiusa, in prove strutturate.

Come già si è verificato negli ultimi anni scolastici, pare opportuna l'effettuazione di prove multi o interdisciplinari, specialmente nelle classi del triennio, anche in forma di simulazione della "terza prova" dell'esame di Stato.

EDUCAZIONE FISICA

PREMESSE

L'insegnamento dell'educazione fisica si propone di contribuire allo sviluppo integrale della personalità degli alunni avvalendosi dell'educazione al corpo intesa come sviluppo e conservazione ottimale del medesimo, come atteggiamento positivo verso il corpo stesso, come capacità relazionale tra l'alunno e l'ambiente.

L'insegnamento non offre un indice di cose da insegnare ma finalità e obiettivi che vengono riferiti costantemente all'intero corso di studi.

Nei primi due anni della secondaria superiore, cioè nel periodo iniziale dell'adolescenza, la disciplina deve tenere conto dei rapidi ed intensi cambiamenti psicofisici che avvengono in quest'età, della grande disomogeneità di situazioni personali, delle significative differenze esistenti fra i due sessi, della variabilità del processo evolutivo individuale.

E' rimessa alla responsabile libertà dei docenti la determinazione dei metodi e dei tempi nei quali dovrà svolgersi concretamente l'azione educativa.

Se da un lato gli obiettivi vengono indicati in modo uguale per gli alunni e le alunne nella considerazione che l'insegnamento dell'educazione fisica tende alla formazione di cittadini con uguale dignità e senza discriminazione di ruolo, dall'altro emerge l'esigenza di individuare modalità diverse nell'applicazione del programma unico in relazione alle differenze esistenti tra i due sessi.

FINALITÀ

Finalità della disciplina è di concorrere alla formazione di una personalità armonica e dinamica, attraverso la rielaborazione del patrimonio dei vissuti dati dalle esperienze cognitive e motorie che consente allo studente, nella sua unità psicofisica, di concatenare apprendimenti, maturazione e sviluppo.

L'insegnamento si propone di:

- a) favorire i processi di sviluppo tramite la conoscenza e la pratica dei principi allenati le capacità motorie;
- b) rendere l'adolescente cosciente della propria corporeità, sia come disponibilità e padronanza motoria, sia come capacità relazionale, al fine di aiutarlo a superare le difficoltà e le contraddizioni tipiche dell'età adolescenziale;

- c) facilitare l'acquisizione di una cultura della corporeità che tenda a promuovere la pratica motoria e sportiva come costume di vita e la coerente coscienza e conoscenza dei diversi significati che lo sport assume nella società.

OBIETTIVI

Miglioramento della forma fisica

Attraverso un'azione di coordinamento degli stimoli allenati dati da attività curricolare ed extracurricolare, si intende perseguire un generale miglioramento della forma fisica. Si prevede, quindi, di proporre attività condizionanti e addestranti capacità motorie e coordinative.

Rielaborazione degli schemi motori

Favorire il processo di maturazione e sviluppo grazie all'azione reciproca degli schemi cognitivo motori dell'individuo con regole, rapporti e significati contestuali ad ogni situazione motoria.

Consolidamento del carattere, sviluppo del senso civico e della socialità

Si intende favorire il processo di socializzazione attraverso lo sviluppo dell'esperienza di gruppo, il potenziamento dei meccanismi individuali di autocontrollo, la valorizzazione e strutturazione dei rapporti interpersonali, l'acquisizione della capacità critica nei riguardi dei linguaggi del corpo e dello sport.

Conoscenza e pratica delle attività sportive

Lo scopo principale delle attività sportive è quello di porre le basi per una educazione permanente allo sport inteso come costume di vita.

Proposte riguardanti sport individuali sono affiancate da altre riguardanti elementi fondamentali di sport di squadra.

Informazioni fondamentali sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni.

INDICAZIONI DIDATTICHE

La necessità di porre al centro il "processo" che si attiva nel rapporto insegnamento-apprendimento; l'importanza dei "processi di acquisizione" delle abilità motorie più che quella del prodotto/prestazione che scaturisce dall'insegnamento-apprendimento delle tecniche sportive; l'importanza di una progettualità sperimentale centrata sulla metodologia educativa e sulla comunicazione efficace docente-allievo; la necessità di una didattica "fondata sull'allievo" più che "elementi tecnici delle discipline sportive" portano a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ogni allievo, rispettando sempre e comunque le sue caratteristiche psicologiche e biologiche. A tal fine si ritiene di privilegiare la "qualità" rispetto alla "quantità" del fare proponendo attività centrate sulla ricerca di soluzioni motorie personali e personalizzate che scaturiscano dalla rielaborazione degli schemi motori e della gestualità tecnica specifica di ogni sport.

INNOVAZIONE METODOLOGICA

Lo spazio palestra, considerato il grande numero di alunni, risulta inadeguato allo svolgimento di una proficua attività didattica. Spesso, infatti, ben tre insegnanti e relative squadre, si trovano a lavorare in contemporanea. Per questo motivo si è deciso di attuare le seguenti innovazioni: - organizzativa: abolizione delle squadre; - metodologica: attività a classi aperte, per centri d'interesse. Quest'ultima ci consente di superare il problema derivante dalla organizzazione dell'attività per classe e non per squadra. Infatti, la diversità auxologica tra i due sessi talvolta rende indispensabile la diversificazione della proposta didattica.

VALUTAZIONE

Il processo di valutazione verrà sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- Verifica iniziale diagnostica, basata sulla conoscenza dei livelli di partenza delle capacità motorie dei singoli allievi e prognostica in quanto consente di meglio definire gli obiettivi.
- Verifica in itinere e valutazione formativa, ha funzione di controllo del processo insegnamento/apprendimento in quanto fornisce informazioni sia all'allievo che all'insegnante sul grado di acquisizione di abilità e padronanze riferite al raggiungimento degli obiettivi programmati. Ha lo scopo di individuare attività adattate o individualizzate utili per il superamento di eventuali difficoltà.
- Valutazione sommativa, finale, costituisce una valutazione terminale sui risultati conseguiti, ha la funzione di determinare il livello di apprendimento raggiunto in relazione agli obiettivi iniziali.

RELIGIONE CATTOLICA

ACCERTAMENTO DEI LIVELLI DI PARTENZA

Piuttosto che a un sistematico rilevamento dei singoli livelli di partenza, dati i tempi esigui a disposizione che renderebbero poco praticabile un'eventuale azione di recupero, l'unità didattica di avvio anno è volta a fondare culturalmente l'IRC e a motivare didatticamente la disciplina, come premesse metodologiche di base per un corretto percorso disciplinare.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLA DISCIPLINA

Vengono così definiti gli obiettivi specifici, distinti per biennio e triennio, a norma del DPR 339 del 21.7.87.

Biennio:

- a) Sviluppare una capacità di lettura critica positiva dell'esperienza religiosa in generale e in riferimento al vissuto personale;
- b) possedere una conoscenza di base dei documenti biblici e dei principali criteri esegetici, per la comprensione e l'interpretazione del testo;
- c) Porsi in maniera critica di fronte agli interrogativi fondamentali della vita, con la disponibilità personale al confronto con la dimensione religiosa delle risposte;
- d) Collocare lo studio dell'evento Gesù di Nazareth entro la visione organica del dato rivelato.

Triennio:

- a) Conoscere e valutare i principali fatti e problemi legati alla presenza del cristianesimo nella storia e nella cultura italiana;
- b) Capacità di lettura critica della realtà e della cultura, alla luce delle conoscenze religiose e di un confronto costruttivo tra cristianesimo, umanesimi contemporanei e altre forme religiose;
- c) Arrivare ad impostare correttamente il problema etico, specialmente in riferimento alle tematiche della vita, della persona, del lavoro, del bene comune, della pace e della salvaguardia del creato.

TEMATIZZAZIONE DEI CONTENUTI

Il patrimonio di esperienze, valori e dottrine che chiamiamo "cultura religiosa" viene analizzato in chiave prevalentemente storica. Il percorso adatto pertanto è quello che va: dall'osservazione del fenomeno attuale alla sua lettura storica e dalla lettura storico-fenomenologica alla individuazione dei significati, che il tema riveste per l'uomo e per il credente nella cultura attuale.

Per la prima parte del percorso vengono in aiuto gli strumenti delle scienze antropologiche e religiose (storia delle religioni, filosofia della religione, esegesi biblica, elementi di ermeneutica...), mentre per la 2a parte del percorso (che può non distinguersi sempre nettamente) il referente organico è la riflessione teologica.

CORRISPONDENZA TRA OBIETTIVI E CONTENUTI

L'esplorazione dei fatti, documenti e testimonianze della tradizione religiosa, così come la interpretazione teologica degli stessi, sono finalizzati a far "acquisire quei contenuti essenziali e gli strumenti specifici che rendono possibile agli alunni una lettura critica della realtà storico-culturale in cui oggi vivono" (prog. ministeriali 1987).

Di qui la scelta di procedere per "nuclei tematici" anziché, per Unità Didattiche, che offrono le coordinate contenutistiche relative a un tema, senza vincolarle a una singola modalità di approccio, fino a prevedere l'ottica interdisciplinare per una completa elaborazione degli argomenti.

SEQUENZA DEI NUCLEI TEMATICI

Classi prime

- A L'età adolescenziale: età di ricerca dell'autonomia, delle scelte personali.
- B La crescita umana. Il linguaggio religioso. Fenomenologia del fatto religioso.
- C L'Ebraismo fondamento del monoteismo. Lo sviluppo dell'ebraismo.
La Bibbia, il libro dell'uomo in ricerca. L'esperienza di Dio nella religione ebraica.

Classi seconde

- A La condizione giovanile e la ricerca religiosa e di senso.
- B L'esperienza umana dell'incontro. La religione come tentativo di incontro e di relazione.
- C Gesù di Nazareth: la rivelazione. L'inizio del cristianesimo. Il credere oggi.

- Classi terze*
- A La persona ed il suo sviluppo. Il problema religioso e l'esperienza umana.
 - B Le espressioni religiose dell'umanità: le grandi religioni. Cenni su Islam, Buddismo, Induismo. Le confessioni cristiane non cattoliche.
- Classi quarte*
- A La Chiesa nella storia. Il Cristianesimo nella realtà locale e nella cultura italiana.
 - B Le antropologie e l'antropologia cristiana. L'uomo e la scelta del bene e del male. Introduzione alla morale. Introduzione alla morale cristiana.
- Classi quinte*
- A I cristiani nel mondo contemporaneo e l'ecumenismo. La religione cristiana e i rapporti interpersonali: il matrimonio, le relazioni
 - B La religione cristiana e la promozione dell'uomo. Il lavoro, la pace, l'ambiente e i documenti del magistero cattolico.
 - C Cenni all'Ecclesiologia contemporanea
 - D Il Vaticano II e i cambiamenti in atto.
 - E Cenni alle teologie contemporanee.

METODOLOGIE, TECNICHE, STRUMENTI PER LO SVOLGIMENTO DELLE UNITÀ DIDATTICHE

Secondo il già citato DPR 339/87, è possibile una pluralità di moduli attuativi dell'IRC, che possono essere variamente privilegiati in riferimento ai contenuti e agli obiettivi, oltre che all'attuazione reale della classe. Essi possono essere di matrice più propriamente biblica, o teologica, o antropologica, o storica o anche fenomenologica.

Viene favorita, per quanto possibile, la interdisciplinarietà, specialmente quando gli argomenti lo richiedono per una migliore comprensione.

Sono attivate ricerche individuali e di gruppo, discussioni in classe alternate a lezioni frontali, per assicurare la maggior chiarezza ed esaustività agli argomenti.

L'uso del laboratorio Audiovisivi e della Biblioteca è previsto come naturale complemento all'azione didattica del testo e del docente, con finalità di approfondimento e ricerca personali.

VALUTAZIONE SOMMATIVA FINALE: CRITERI

I criteri di valutazione finale sono impostati sulla base della seguente griglia:

- interesse e partecipazione
- conoscenza dei contenuti
- capacità di esposizione: - proprietà di linguaggio
- iniziativa d'intervento
- capacità di analisi critica e di confronto

Il grado di conseguimento degli obiettivi specifici, sia in sede quadrimestrale che annuale, sarà dedotto da verifiche attuate mediante relazioni orali e scritte, individuali e di gruppo, e tenendo conto dei criteri suddetti.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Si propongono ai consigli di classe le seguenti attività integrative:

Classi prime: visita al ghetto e alla Sinagoga di Ferrara.

Classi seconde: visita alla basilica di Aquileia e al complesso abbaziale di Sesto al Reghena.

Classi terze: visita alle Chiese Serbo-Ortodossa e Valdo-Methodista di Trieste.

UTILIZZO MATERIALI AUDIOVISIVI

Verranno utilizzati documentari audiovisivi inerenti alle religioni, al cristianesimo, alla storia della Chiesa. Inoltre saranno visionati alcuni film sulla figura di Gesù di Nazareth.

PARTE III : L'OFFERTA FORMATIVA DEL LICEO

D) LA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE DEL LICEO LINGUISTICO

PREREQUISITI GENERALI

Per il biennio:

Fondamentali ci sembrano alcuni prerequisiti di carattere generale, normalmente conseguibili nella scuola media inferiore pur in presenza delle più diverse esperienze didattiche, e tali da costituire la base per uno studio proficuo di qualsiasi materia.

- 1) Porsi in modo corretto nel rapporto con il docente e con i compagni.
- 2) Saper cogliere le strutture portanti di un discorso non specialistico.
- 3) Abilità orali:
 - a - cogliere il senso delle domande e saper rispondere in modo adeguato e coerente;
 - b - saper raccontare eventi di realtà quotidiana;
 - c - saper distinguere un registro formale da uno informale.
- 4) Abilità nella lettura:
 - a - saper leggere e decodificare un testo narrativo e/o informativo semplice;
 - b - possedere un bagaglio lessicale sufficiente;
 - c - saper intuire servendosi del contesto il significato di parole sconosciute;
 - d - saper utilizzare il dizionario;
 - e - saper leggere uno schema.
- 5) Abilità nella produzione scritta:
 - a - possedere le nozioni di base della morfosintassi e della ortografia italiana;
 - b - saper elaborare testi semplici ma coerenti.

Per il triennio:

- 1) Aver acquisito un adeguato metodo di studio:
 - a - capacità di programmare il proprio apprendimento;
 - b - saper prendere appunti;
 - c - saper elaborare schemi.
- 2) Saper distinguere fatti da opinioni.
- 3) Saper articolare un discorso argomentativo e saper distinguere le diverse interpretazioni di un testo, fatto, pensiero, immagine.
- 4) Possesso e padronanza linguistica tali da poter accedere ai linguaggi specifici di ogni singola materia.

PREREQUISITI , OBIETTIVI, PROGRAMMI DELLE SPECIFICHE DISCIPLINE

LINGUA ITALIANA BIENNIO

PREREQUISITI

Come prerequisiti specifici della materia per il biennio si individuano i seguenti:

- capacità di esprimere, oralmente o per iscritto, in modo semplice ma corretto e coerente una serie di fatti e/o impressioni personali;
- capacità di lettura e comprensione di testi semplici narrativi e informativi;
- conoscenza della morfologia della lingua italiana, in particolare di quella verbale;
- conoscenza dei concetti di base dell'analisi logica e del periodo.

OBIETTIVI

- a) Abilità Linguistiche. La capacità di usare la lingua nella ricezione e nella produzione orale e scritta in modo semplice ma efficace e logicamente articolato si concretizza nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- individuare nei discorsi altrui i nuclei concettuali e la loro organizzazione generale, cogliendone il significato essenziale;
 - pianificare ed organizzare il proprio discorso tenendo conto delle circostanze e delle esigenze particolari, rispettando un ordine logico e/o cronologico nella propria esposizione;
 - essere consapevole delle differenze fra formulazione orale e scritta del pensiero;
 - saper produrre testi scritti corretti dal punto di vista ortografico e sintattico;
 - saper realizzare forme di scrittura diverse in rapporto all'uso, alle funzioni ed alle situazioni;
 - saper utilizzare adeguatamente informazioni, stimoli e modelli di scrittura ricavati da altri testi;
 - saper padroneggiare un lessico vario e pertinente alle diverse discipline.
- b) Riflessione sulla lingua. La conoscenza riflessa della natura e del funzionamento del sistema della lingua italiana si concretizza nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- acquisire un metodo rigoroso nell'analisi della lingua, individuando il valore degli elementi che la compongono nei diversi livelli possibili (analisi grammaticale, logica, del periodo) ed istituendo collegamenti fra di essi;
 - istituire confronti fra alcuni elementi fondamentali della lingua italiana e quelli delle altre lingue studiate, antiche e moderne;
 - cogliere il rapporto fra le tradizioni linguistiche, quelle culturali e le vicende della società, rilevando gli aspetti della variazione della lingua nel tempo e nello spazio;
- a) Educazione letteraria. La conoscenza di base della natura del fenomeno letterario si concretizza nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- riconoscere gli aspetti formali del testo letterario narrativo e poetico nelle sue varie realizzazioni, rilevando la funzione che in essi assumono l'ordine interno di costruzione, le scelte linguistiche, i fatti ritmici e prosodici;
 - fornire, sulla base degli elementi testuali e contestuali rilevati, un'interpretazione complessiva e fondata del testo;
 - individuare i rapporti fra opere dello stesso o di diversi autori, e fra opere letterarie e contesto storico.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il conseguimento di questi obiettivi è perseguito attraverso una serie di attività che vengono diversificate sia per adeguarle alla natura specifica dell'obiettivo in sé, sia per adattarle alle esigenze formative degli alunni, aspetto particolarmente importante nel biennio visto il suo carattere di scuola dell'obbligo. Infatti, mentre l'educazione linguistica passa innanzi tutto attraverso lo studio sistematico della grammatica propriamente detta, quella letteraria avviene attraverso lo studio della dimensione testuale del fatto linguistico; inoltre, lo sviluppo delle abilità linguistiche si raggiunge non solo attraverso le due attività già indicate, ma anche, per quanto riguarda la produzione scritta, con percorsi specifici, basati su esercitazioni mirate di composizione e rielaborazione, per quanto riguarda la produzione orale, attraverso un uso della lingua sempre più consapevole e appropriato alle diverse circostanze e discipline.

In virtù delle innovazioni più specificamente legate alle possibilità offerte dall'autonomia scolastica e dalle nuove tecnologie, verrà dato spazio alla metodologia delle classi parallele, ai meccanismi di compensazione fra le diverse discipline, allo scambio di competenze fra i docenti, all'utilizzo del laboratorio multimediale per la realizzazione di esercitazioni scritte, alla flessibilità organizzativa nel rispetto dell'autonomia e libertà di insegnamento. Le metodologie adottate e le peculiari innovazioni didattiche ed organizzative introdotte nel curriculum di studi, che possono variare in relazione alle esigenze delle diverse classi, sono volta per volta dettagliatamente illustrate nella programmazione dei singoli docenti.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

L'articolazione dei contenuti, tenuta distinta per il primo ed il secondo anno, mira ad organizzare l'attività intorno a nuclei tematici che permettano un raccordo con lo studio del latino e che costituiscano una solida base di conoscenze, competenze ed abilità sia per quegli alunni che non continueranno gli studi sia per quelli che proseguiranno nel triennio, garantendo inoltre a questi ultimi un collegamento con la programmazione triennale.

I anno

Riflessione sulla lingua. Recupero delle carenze grammaticali ove presenti. Ripresa dell'analisi logica: soggetto, predicato verbale e nominale, attributi, apposizioni, predicativi, principali complementi diretti ed indiretti. Analisi del periodo: tipi di proposizioni principali; coordinazione e subordinazione; principali tipi di proposizioni subordinate.

Educazione letteraria e sviluppo delle abilità linguistiche. Esercitazione delle abilità di scrittura e introduzione all'analisi del testo in prosa:

- ◆ La narrazione orale e le prime forme di prosa scritta: l'epica antica; la fiaba; la favola.
- ◆ Il testo narrativo e la sua struttura: novella, racconto, romanzo con esercizi di rielaborazione e produzione.
- ◆ Il romanzo storico: A. Manzoni, *I Promessi Sposi*, lettura, analisi e commento di almeno 10 capitoli a scelta.

- ◆ Altre tipologie di romanzo: percorsi di lettura a scelta per generi o per momenti storici (avvio alla contestualizzazione del testo).

II anno

Riflessione sulla lingua – Ripresa di quelle parti dell'analisi del periodo eventualmente non completate. Cenni di storia della lingua italiana.

Educazione letteraria e sviluppo delle abilità linguistiche. Introduzione all'analisi del testo poetico:

- ◆ La poesia epica: Omero e Virgilio: lettura antologica degli episodi più significativi con analisi e commento relativi.
- ◆ Il testo poetico e la sua struttura attraverso lo studio delle varie tecniche di composizione applicato ad una rosa antologica di liriche scelte per tematiche, per tipologie formali e/o periodizzazioni storiche.

VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono volti ad attestare il grado di sviluppo nel processo di apprendimento degli studenti.

Saranno effettuati almeno tre compiti scritti al quadrimestre per verificare il grado di apprendimento raggiunto e documentato; per quanto riguarda l'orale invece la strategia di valutazione sarà differenziata e più articolata (con interrogazioni di tipo tradizionale, ma anche test o prove strutturate e semistrutturate), al fine di meglio cogliere le diverse abilità e competenze che i discenti devono acquisire. Nell'attribuzione del voto nei compiti scritti viene adottata, a titolo sperimentale, una **griglia di valutazione** che verrà data all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente.

Saranno infine valutati, anche nell'esecuzione puntuale e costante dei compiti a casa, la partecipazione e l'interesse verso il lavoro scolastico.

LATINO BIENNIO

PREREQUISITI

Poiché lo studio di questa materia non è mai stato affrontato in precedenza, non possono essere richiesti prerequisiti specifici ma è sufficiente richiamarsi a quelli di carattere generale già illustrati e ad una conoscenza consapevole della lingua italiana e delle sue strutture.

OBIETTIVI

- acquisire le strutture morfosintattiche fondamentali della lingua latina intese come strumenti necessari alla comprensione dei testi in lingua originale;
- saper organizzare le conoscenze grammaticali in un sistema logico, istituendo rapporti fra il sistema della lingua latina e la sua evoluzione nell'italiano di oggi;
- comprendere e tradurre testi semplici individuandone gli elementi morfosintattici e riconoscendone la struttura del periodo soprattutto per quanto riguarda la subordinazione;
- stimolare nell'alunno, attraverso una prima presentazione del mondo classico, la curiosità e l'amore per un patrimonio di civiltà e di pensiero che è parte integrante della nostra cultura.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Il conseguimento di tali obiettivi passa in primo luogo attraverso lo studio della morfologia e della sintassi, condotto il più presto possibile su testi d'autore: è infatti solo attraverso la lettura dei testi che l'insegnamento linguistico può perfezionarsi e trovare una valida motivazione, avvicinando lo studente al mondo antico e permettendogli così di coglierne affinità e differenze rispetto alla nostra realtà culturale.

In virtù delle innovazioni più specificamente legate alle possibilità offerte dall'autonomia scolastica e dalle nuove tecnologie, verrà dato spazio alla metodologia delle classi parallele, ai meccanismi di compensazione fra le diverse discipline, allo scambio di competenze fra i docenti, all'utilizzo del laboratorio multimediale per la realizzazione di esercitazioni di vario tipo, alla flessibilità organizzativa nel rispetto dell'autonomia e libertà di insegnamento. Le metodologie adottate e le peculiari innovazioni didattiche ed organizzative introdotte nel curriculum di studi, che possono variare in relazione alle esigenze delle diverse classi, sono volta per volta dettagliatamente illustrate nella programmazione dei singoli docenti.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

L'articolazione dei contenuti, tenuta distinta per il primo ed il secondo anno, mira ad organizzare l'attività, non solo riguardo allo studio sistematico della morfosintassi, ma anche intorno allo svolgimento di nuclei tematici che permettano un raccordo con lo studio dell'italiano, e che costituiscano una solida base di conoscenze, competenze ed abilità sia per

quegli alunni che non continueranno gli studi sia per quelli che proseguiranno nel triennio, garantendo inoltre a questi ultimi un collegamento con la programmazione triennale.

I anno

- ◆ Studio della morfologia
- ◆ Anticipazioni dei fondamentali elementi di sintassi dei casi, del verbo e del periodo

II anno

- ◆ Completamento dello studio della morfologia
- ◆ Approfondimento delle principali strutture morfo - sintattiche
- ◆ Introduzione alla lettura dei classici in prosa: storiografia (Cornelio Nepote e/o Cesare)

VALUTAZIONE

Verranno effettuate almeno tre verifiche scritte per quadrimestre, consistenti in saggi di traduzione di brani dal latino all'italiano, per la valutazione dei quali viene adottata, a titolo sperimentale, una **griglia di valutazione** che verrà data all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente.

Le verifiche orali saranno almeno due per quadrimestre ed in esse lo studente dovrà dimostrare una conoscenza non solo teorica delle strutture linguistiche, ma anche la capacità di interpretarne il senso. Le interrogazioni orali potranno essere integrate da questionari e test relativi alle competenze grammaticali.

GEOGRAFIA BIENNIO

PREREQUISITI

- possedere nozioni semplici di geografia fisica e politica;
- saper riconoscere i principali simboli utilizzati in cartografia.

OBIETTIVI

- comprendere la realtà contemporanea attraverso le forme dell'organizzazione territoriale, intimamente connesse con le strutture economiche, sociali e culturali;
- comprendere il ruolo delle società umane nell'organizzazione dell'ambiente e, di conseguenza, il significato dell'ambiente naturale e di quello artificiale;
- conoscere le principali problematiche politiche, sociali ed economiche relative alle varie aree del mondo;
- utilizzare un linguaggio geografico appropriato, saper leggere ed interpretare carte geografiche e tematiche

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Per sviluppare la capacità degli alunni di orientarsi all'interno delle informazioni numerose ed in continua evoluzione che vengono loro offerte dalla materia, verranno abituati ad usare in maniera corretta non solo il libro di testo, ma anche riviste, quotidiani, e mass-media: questa competenza verrà acquisita imparando a padroneggiare il linguaggio tecnico, a raccogliere una documentazione, a leggere, interpretare e costruire carte geografiche e tematiche, grafici, fotografie, a consultare atlanti e repertori, elaborando infine quanto è stato raccolto e traendo le valutazioni opportune. I risultati di tale attività potranno concretizzarsi nella produzione ed esposizione di ricerche e tesine individuali e/o di gruppo. La riduzione del monte ore annuale del 15% (compensazione con storia) non è tale da impedire un simile lavoro di approfondimento, ma richiede solo una più rigorosa selezione e organizzazione degli argomenti affrontati.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

I contenuti si conformano ai grandi temi della geografia umana come ad esempio il sistema uomo-ambiente, gli spazi rurali, gli spazi industriali, le aree metropolitane, il problema demografico, gli squilibri territoriali e ambientali. Viene però dato ancora un ampio spazio alla geografia classica, che ha per oggetto lo studio dei continenti.

VALUTAZIONE

Vengono effettuate almeno due valutazioni orali per quadrimestre. Nell'attribuzione del voto si terrà conto dei seguenti fattori: chiarezza e proprietà di linguaggio, completezza delle informazioni, capacità di rielaborazione personale. All'occorrenza ci si potrà avvalere anche di prove oggettive (a risposta fissa, a scelta multipla, completamenti, ecc.).

STORIA BIENNIO

PREREQUISITI

- essere in grado di esporre in modo ordinato una serie di avvenimenti;
- possedere una sufficiente capacità di inquadramento dei fatti storici nel tempo e nello spazio.

OBIETTIVI

- aver coscienza dell'importanza del recupero della memoria del passato per la comprensione del presente;
- esporre in forma chiara, coerente e in un corretto inquadramento spazio-temporale fatti e problemi studiati;
- usare con proprietà alcuni fondamentali termini e concetti propri del linguaggio storiografico;
- saper distinguere i fatti dalle interpretazioni che si possono dare di essi;
- utilizzare le testimonianze per sostenere le argomentazioni addotte o semplicemente per fondarvi la propria esposizione;
- interpretare e valutare, in casi semplici, le testimonianze utilizzate, distinguendo in esse, fatti, ragioni, opinioni e pregiudizi.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

- Per il rafforzamento del senso storico degli alunni, li si abituerà ad affrontare la materia sia in senso sincronico, sia in senso diacronico;
- Per sviluppare il loro senso critico, li si avvierà alla critica delle testimonianze; quando esse saranno di tipo letterario, si potranno creare agganci con i programmi di latino e greco attraverso la lettura di brani in lingua originaria o in traduzione;
- Per fornire loro la consapevolezza della complessità di ogni avvenimento, li si abituerà ad inserirli in un contesto di rapporti temporali, spaziali e causali avvalendosi a questo scopo di strumenti e fonti di diverse tipologie, che consolideranno a loro volta l'acquisizione del lessico storiografico tecnico;
- In I linguistico e, se necessario, anche in II si prevede di potenziare le ore curricolari settimanali nel corso del primo quadrimestre (da ottobre a dicembre) portandole da due a tre utilizzando il meccanismo di compensazione previsto dalla normativa sull'autonomia nella misura del 15%. Le ore verranno sottratte all'insegnamento della geografia, per un totale complessivo di 10 ore: in questo modo sarà possibile svolgere in modo relativamente più complesso ed articolato il programma di storia del biennio, che è stato notevolmente ampliato, senza dovere giungere ad eccessive riduzioni e semplificazioni.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI

I contenuti della disciplina coprono un arco di tempo che va dalla Preistoria al Medioevo. Ciò rende necessaria una scansione del programma che sappia sintetizzare gli aspetti fondamentali dello sviluppo storico, lasciando però spazio per l'approfondimento di periodi e avvenimenti particolarmente significativi per la formazione del mondo moderno. Per i due anni si propone la seguente scansione:

I anno

- ◆ Preistoria; Civiltà della Mezzaluna fertile; Egitto (percorso sintetico).
- ◆ Civiltà minoica; civiltà greca; civiltà romana fino alla fine della Repubblica; civiltà ellenistica (percorso più approfondito).

II anno

- ◆ L'Impero Romano;
- ◆ Decadenza dell'impero ed invasioni barbariche (linee essenziali);
- ◆ La diffusione dell'Islam e della cultura araba (linee essenziali);
- ◆ I Carolingi;
- ◆ Trasformazioni socio-economiche dell'Alto Medioevo;
- ◆ Papato e Impero;
- ◆ L'età dei Comuni.

VALUTAZIONE

Vengono effettuate almeno due valutazioni orali per quadrimestre. Nell'attribuzione del voto si terrà conto dei seguenti fattori: chiarezza e proprietà di linguaggio nell'esposizione; capacità di usare in modo appropriato la terminologia ed i concetti di base propri del lavoro dello storico; completezza delle informazioni, e loro articolazione in modo espositivo e/o argomentativo; capacità di rielaborazione personale. All'occorrenza ci si potrà avvalere anche di prove oggettive (a risposta fissa, a scelta multipla, completamenti, ecc.).

DIRITTO ED ECONOMIA

FINALITÀ

Il corso di Diritto ed Economia promuove e sviluppa

- 1) la comprensione della realtà sociale attraverso la conoscenza dei principali aspetti giuridici ed economici dei rapporti sociali e delle regole che li organizzano;
- 2) l'acquisizione di competenze nell'uso del linguaggio giuridico ed economico;
- 3) la consapevolezza della dimensione storico-sociale della norma giuridica e delle teorie economiche;
- 4) l'educazione al rispetto dei diritti umani, partendo in primis dal rispetto della propria dignità umana e dall'assoluta considerazione per ogni forma di vita;
- 5) l'educazione al senso di responsabilità sia individuale che collettiva;
- 6) l'acquisizione di comportamenti e valori utili alla vita sociale e ad azioni di solidarietà.

OBIETTIVI

Alla fine del corso lo studente deve dimostrare di essere in grado di:

- 1) riconoscere e utilizzare i linguaggi giuridico ed economico, individuandone le rispettive categorie concettuali;
- 2) conoscere e saper applicare le norme giuridiche scolastiche relative in particolare alla componente studentesca;
- 3) interpretare il testo costituzionale, identificando le radici storiche, i valori, il funzionamento della Costituzione e l'articolazione istituzionale dello Stato italiano;
- 4) conoscere e saper utilizzare la Dichiarazione Universale dei diritti umani;
- 5) saper relazionare con i compagni nel pieno rispetto delle "differenze";
- 6) saper applicare categorie giuridiche ed economiche nell'ambito di analisi di situazioni reali;
- 7) consultare in modo autonomo i testi e le fonti giuridiche ed economiche
- 8) essere consapevole della dimensione europea e mondiale nella formulazione delle regole giuridico-economiche.

CONTENUTI – DIRITTO

- 1) I concetti fondamentali del Diritto nella dimensione storica e in quella scientifico-sistematica;
- 2) l'affermazione dei diritti umani e la loro tutela;
- 3) l'evoluzione dallo Stato di diritto allo Stato sociale: problemi e prospettive;
- 4) la Costituzione italiana e l'ordinamento dello Stato italiano; le principali Organizzazioni europee ed internazionali a livello governativo e non governativo.

CONTENUTI – ECONOMIA

- 1) Le categorie fondamentali dell'analisi economica,
- 2) la descrizione del sistema economico;
- 3) l'integrazione economica europea e le interdipendenze internazionali.

METODI

- 1) Utilizzo di documenti e di testi originali, affiancati ai manuali;
- 2) valorizzazione dell'aspetto problematico e del dibattito socioculturale;
- 3) eventuale impiego di strumenti multimediali per l'illustrazione di concetti e problemi;

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le verifiche consisteranno nell'osservazione sistematica e continua dell'apprendimento. Saranno effettuate prevalentemente nel corso di ogni singola unità didattica e accerteranno il grado di rispondenza della classe ai contenuti e alle modalità didattiche proposte. Le verifiche orali saranno di tipo formale (interrogazioni) ed informale (risposte a singoli quesiti, osservazioni sul tema proposto). Le eventuali verifiche scritte saranno di tipo diverso (test a scelta multipla, indicazione di vero/falso, breve risposta scritta a singoli quesiti).

La valutazione è formativa e sommativa. La verifica formativa verifica anche l'efficacia della programmazione didattica. Essa comporterà l'eventuale attuazione di interventi di recupero all'interno dell'orario curricolare e/o in orario pomeridiano. La valutazione sommativa o di fine quadrimestre è il momento di giudizio dell'intero percorso didattico. Essa tiene conto delle seguenti variabili:

- a) accertamento dei livelli di partenza individuali
- b) strategie di apprendimento adottate
- c) livello di interesse e partecipazione dello studente
- d) impegno dimostrato in ambito scolastico e nel lavoro pomeridiano

- e) grado di progressiva autonomia acquisito
- f) caratteristiche cognitive di ciascun studente
- g) modalità di organizzazione ed elaborazione delle conoscenze

La valutazione sarà espressa in voti. La corrispondenza tra voti, livelli di conoscenza ed abilità è la seguente:

tre gravemente insufficiente
quattro insufficiente
cinque mediocre
sei sufficiente
sette discreto
otto buono
nove ottimo
dieci eccellente

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA – TRIENNIO

PREREQUISITI

1. Gli/le studenti devono evidenziare una capacità espressiva efficace, che rifletta un sia pur modesto giudizio autonomo;
2. la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche della lingua;
3. la capacità di decodificare un testo di prosa o di poesia;
4. gli/le studenti dovranno dimostrare nella produzione scritta una capacità di collegamento logico tra le diverse riflessioni, espresse con semplicità e chiarezza.

OBIETTIVI

1. Analizzare e interpretare i testi letterari,
2. riconoscere i caratteri specifici del testo letterario e la sua fondamentale polisemia,
3. cogliere, attraverso la conoscenza degli autori e dei testi più rappresentativi, le linee fondamentali della prospettiva storica nella tradizione letteraria italiana
4. esprimersi in forma grammaticalmente corretta e logicamente coerente,
5. produrre testi scritti padroneggiando le diverse tipologie testuali.

CONTENUTI

3° anno: Storia letteraria dal Duecento al Quattrocento.

Percorsi tematici

poesia: la lirica amorosa dai provenzali a Petrarca

prosa: la società del Trecento attraverso le documentazioni dell'epoca (cronaca e novella)

4° anno: Storia letteraria dal Quattrocento al Settecento.

Percorsi tematici

poesia: il poema epico-cavalleresco; sviluppi della lirica dal Bembo all'Arcadia; il teatro del Cinquecento, la nascita del melodramma ed il nuovo teatro di Alfieri e Goldoni.

prosa: la prosa politica di Machiavelli e Guicciardini.

5° anno: Storia letteraria di Ottocento e Novecento.

Percorsi tematici: (rilettura e approfondimento di tutti i generi letterari)

- il romanzo storico (riprese di Manzoni)
- il romanzo verista (Verga)
- il romanzo dell'età del Decadentismo (D'Annunzio, Pirandello, Svevo)
- gli sviluppi più recenti della narrativa del Novecento
- la poesia da Leopardi agli Ermetici e Montale
- antologia di testi teatrali (dalle tragedie manzoniane ai drammi di Pirandello)

Per quanto riguarda la lettura della *Divina Commedia* alcuni docenti optano per una scansione tradizionale (le tre cantiche lette e analizzate in ordine in ciascun anno del triennio); altri docenti privilegiano una lettura trasversale, scegliendo all'interno delle cantiche interi canti o parti di essi sulla base di identità e/o affinità ravvisabili in seguito alla scelta di

specifici percorsi tematici (ad esempio: la missione universale del Poeta, l'esilio, la corruzione della Chiesa e delle altre istituzioni politiche, l'amor sacro e l'amor profano, l'amicizia, ecc.)

VERIFICHE

Le verifiche dell'apprendimento avvengono attraverso forme di produzione orale e scritta, sono di tipo diagnostico, formativo e sommativo e sono funzionali agli obiettivi, prefissati, da perseguire.

LATINO TRIENNIO

PREREQUISITI

- a - sufficiente bagaglio di conoscenze grammaticali e sintattiche e consapevolezza dei meccanismi e delle funzioni linguistiche in rapporto alla lingua italiana;
- b - sufficiente abilità nel riconoscere lo sviluppo periodale soprattutto nell'aspetto ipotattico;
- c - capacità di esprimere i contenuti letterari e di analizzare gli aspetti linguistici di un testo;
- d - conoscenza dei più frequenti costrutti morfosintattici e sufficiente competenza nelle scelte lessicali.

OBIETTIVI

Gli/le studenti dovranno approfondire le conoscenze linguistiche attraverso l'analisi dei testi letterari in programma, al fine di raggiungere un' adeguata consapevolezza interpretativa dei testi stessi con una resa agile nella forma e appropriata nel lessico; nel contempo la trattazione dei momenti più importanti della letteratura latina sarà finalizzata a mettere in luce, attraverso una congrua lettura di testi, alcuni fra i valori che hanno fondato la nostra civiltà.

PROGRAMMI

Premessa: la rinnovata scansione dei programmi di latino nasce dalla volontà di ridurre le sfasature cronologiche e contenutistiche tra le due letterature e di organizzare le letture degli autori **secondo percorsi tematici annuali** che consentano: a) l'approfondimento dei generi letterari all'interno di una programmazione verticale coerente, b) la metodologia didattica a classi parallele, c) lo scambio con le altre discipline nell'ottica dell'interdisciplinarietà, della flessibilità, dell'autonomia e della libertà di insegnamento

3° anno : **Storiografia letteraria** : dalle origini alla metà del I sec. a.C. (età di Cesare).
Percorso tematico poetico : la Lirica (dai frammenti dell'età arcaica a Catullo).
Percorso tematico prosastico : la Storiografia (Cesare; Sallustio; Cornelio Nepote).

4° anno : **Storiografia letteraria** : l'età di Augusto.
Percorso tematico poetico : il Teatro (la palliata: Plauto).
Percorso tematico prosastico : l'Oratoria e la Retorica (Cicerone).

5° anno : **Storiografia letteraria** : I e II secolo d.C. (Età imperiale).
Percorso tematico poetico : Riprese di autori e generi precedentemente affrontati (es: l'epica in Virgilio, il poema didascalico filosofico di Lucrezio, etc.)
Percorso tematico prosastico : la Filosofia (Cicerone, Seneca).

PREMESSA GENERALE AI PROGRAMMI DI STORIA E DI FILOSOFIA DEL TRIENNIO LICEALE

“Nella corsa della filosofia vince chi sa correre più lentamente” L. Wittgenstein

Come docenti del Dipartimento di Filosofia e Storia/Educazione civica di questo Istituto riteniamo fondamentale esplicitare alcune idee/guida che, a nostro avviso, esprimono il senso specifico del contributo che tali discipline forniscono al progetto educativo contenuto nel curriculum di studi liceali.

Innanzitutto vorremmo sottolineare come sia lo stesso statuto epistemologico della Storia e della Filosofia a richiamare la centralità della formazione di una coscienza critica sorretta dalla pratica costante, libera e costruttiva della riflessione attraverso il confronto con se stessi/e, con gli/le altri/e, con l'ambiente esterno, con il proprio passato e presente; tale centralità riguarda anche la finalità complessiva dell'attività didattica che mira essenzialmente alla crescita consapevole degli/le allievi/e, sia culturale che civile.

In particolare, riteniamo di fondamentale importanza fornire sollecitazioni e suggerire pratiche volte a contrastare la tendenza, oggi particolarmente diffusa, ad un approccio "consumistico" a qualsiasi modo o contenuto della pratica di vita (pubblica e privata), tendenza che contrasta radicalmente con la necessità dell'ascolto finalizzato al dialogo, con la pacatezza della riflessione e la concentrazione del pensiero, indispensabili alla definizione della formazione culturale ed umana di ciascuno/a.

Ci piace pensare che la scuola e le discipline che insegniamo possano rappresentare uno spazio privilegiato in cui continuare a mantenere vivi, anche attraverso la pratica didattica quotidiana e la relazione con gli/le studenti/esse, l'interesse per la domanda di senso che ci interroga nonostante l'apparente inutilità di ogni inquietudine e l'attenzione verso la ricostruzione del passato, la sua problematicità e vitalità.

Così Gadamer: "Si tratta di sapere ora se quel che prima era filosofia trovi ancora posto nella vita del presente.....Il compito della filosofia è rimasto sino ad oggi lo stesso, quello di recepire gli interrogativi fondamentali del proprio tempo. Anzi, quanto più complessa si fa la domanda, nelle epoche di incertezza e disorientamento, proprio allora il pensiero deve saper cogliere questa situazione come una sfida ed esporsi con reiterato impegno a quell'esercizio del domandare che costituisce il compito fondamentale della filosofia."

Da queste convinzioni, da questo orizzonte di senso che accomuna il lavoro di tutti/e noi, nasce la consapevolezza che la diversità nell'approccio teorico, nella stessa attività didattica, non può essere vista come un limite ma come un valore.

Da tutto ciò consegue che:

1. i programmi indicati nel POF rappresentano delle tracce che ogni docente percorrerà secondo le proprie impostazioni teoriche e metodologiche, ampliando o riducendo i contenuti, aggiungendo altre tematiche di studio o configurando in forme originali, secondo motivati stili di analisi, i programmi proposti;
2. le "prove comuni" verranno decise dal Dipartimento all'interno di processi condivisi dai docenti e dalle classi;
3. la diversità di impostazione non esclude, ma al contrario, richiede necessariamente scambio e confronto tra colleghi nelle varie occasioni di incontro (riunioni di dipartimento, corsi di aggiornamento, convegni, ecc.)

STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA NEL TRIENNIO

VERIFICHE INIZIALI

All' inizio del triennio va attuata un'indagine sulle conoscenze e sulle competenze possedute dagli studenti al fine di calibrare metodi e contenuti del programma rispetto alle condizioni presenti nella classe. In particolare vengono verificate le capacità di organizzazione temporale e causale dei contenuti storici.

FINALITÀ

L'insegnamento della storia e dell'educazione civica è volto a mettere in grado gli allievi di

- a – organizzare la memoria del passato attraverso l'individuazione di interconnessioni di soggetti, contesti, spazi, culture;
- b - confrontare e valutare criticamente le testimonianze, le interpretazioni, gli usi sociali e politici della storia, ed esprimere proprie posizioni critiche sui fatti storico-sociali;
- c - orientarsi nella complessità del presente alla luce dei valori della democrazia e del rispetto degli individui e delle culture diverse, con la consapevolezza delle relazioni sociali, politiche e culturali nelle quali si è inseriti.

OBIETTIVI

Lo studente nel corso di studi dovrà dimostrare di essere in grado di:

- possedere adeguate conoscenze in relazione al programma svolto, e in particolare informazioni riguardanti: gli eventi storici trattati, la loro datazione, i contesti in cui si inquadrano, i documenti e le testimonianze analizzati, le interpretazioni prese in esame;
- saper esprimere specifiche competenze, e cioè. – usare un lessico corretto e coerente; - adoperare una terminologia specifica per esprimere i contenuti della disciplina; - usare modelli adeguati per inquadrare, comparare, periodizzare i diversi fenomeni storici; - servirsi in modo corretto degli strumenti fondamentali del lavoro storico: cronologie, tavole sinottiche, atlanti storici, raccolte di documenti; - rispondere in modo organico e puntuale nelle verifiche sia orali che scritte;
- maturare le seguenti capacità applicare procedimenti di analisi, sintesi, collegamento infra- e inter-disciplinare; sviluppare l'elaborazione logica e la riflessione critica; esprimere le proprie idee facendo attenzione alle tesi dell'interlocutore; porsi con atteggiamento di rispetto e interesse nei confronti dei costumi e delle culture diverse; avere consapevolezza del contesto in cui si è inseriti.

METODI E VERIFICHE

Nello svolgimento del programma possono essere usati i seguenti strumenti didattici: le lezioni sui vari argomenti, il coordinamento dei lavori di gruppo, la lettura dei "documenti", le ricerche guidate e gli approfondimenti personali

realizzati anche attraverso la consultazione di siti Internet o di ipertesti multimediali, le esercitazioni e i test, le verifiche formative e sommative, le discussioni e i dibattiti, le visite di musei, monumenti e città rilevanti dal punto di vista storico, la visione di programmi registrati. La scelta dei metodi è legata da un lato alle impostazioni e alle prospettive culturali dei singoli docenti, dall'altro alle condizioni reali di crescita educativa, alla preparazione di base, alle conoscenze e alle competenze sviluppate dagli alunni delle specifiche classi.

I docenti di storia e di educazione civica possono infine sperimentare, nel quadro della programmazione definita nei consigli di classe, metodologie di ricerca e di sviluppo dei programmi attraverso iniziative di "classi aperte" e di organizzazione didattica modulare, che possono anche comportare, all'interno dell'intero monte ore della "cattedra", una distribuzione diversa delle ore di storia e di filosofia.

Sono previste almeno due verifiche "generali" (su parti consistenti di programma, riguardanti tutta la classe), orali o scritte, per quadrimestre. Possono inoltre essere attuate delle verifiche "casuali" ("a campione" e su parti limitate di programma) per controllare e stimolare la gradualità e la costanza della preparazione. Nell'ultima classe del triennio saranno attuate simulazioni di "terza prova". La valutazione, basata su voti decimali (da 1 a 10), è correlata a vari parametri, e cioè alla considerazione: - dell'impegno e della partecipazione, - dell'acquisizione e della elaborazione delle conoscenze, - dell'autonomia nello studio e nell'approfondimento critico, - delle competenze e delle capacità maturate. Nel caso della sufficienza, ad esempio, tali parametri devono collocarsi in un livello medio e soddisfacente.

CONTENUTI DEI PROGRAMMI DEL TRIENNIO

Vengono indicati di seguito i contenuti essenziali del programma di storia del triennio. Il docente amplierà, nella situazione fattuale, il campo complessivo dei contenuti a seconda delle condizioni reali delle classi in cui opera (considerando cioè le conoscenze di base, le attitudini complessive, l'atteggiamento nei confronti dello studio, etc.), e a seconda delle prospettive personali di interpretazione e di ricerca.

Classe III :

- Il tramonto del Medioevo
- L'Umanesimo e il Rinascimento
- Le scoperte geografiche e le colonizzazioni
- Gli sviluppi politici dell'Europa moderna
- La Riforma e la Controriforma
- Assolutismo e costituzionalismo
- Gli sviluppi dell'economia moderna
- Interpretazioni storiografiche relative al periodo analizzato

Classe IV :

- L'Illuminismo
- La Rivoluzione industriale
- La Rivoluzione americana
- La Rivoluzione francese e l'etànapoleonica
- Liberalismo e lotte per l'indipendenza
- Movimenti democratici e socialisti nel secolo XIX
- L'unificazione italiana
- L'imperialismo e il colonialismo
- Interpretazioni storiografiche relative al periodo analizzato

Classe V :

- Caratteri generali del Novecento
- L'età giolittiana
- Le rivoluzioni in Russia
- I regimi totalitari
- Crisi economiche e sviluppi sociali e politici nella prima metà del secolo
- Le guerre mondiali
- La decolonizzazione
- La guerra fredda e la caduta del comunismo in Europa
- Interpretazioni storiografiche relative al periodo analizzato

Per quanto riguarda l'educazione civica, si propongono i seguenti temi da trattare nel corso del triennio:

- L'individuo e i contesti sociali in cui è inserito
- Il razzismo e la multiculturalità
- Le istituzioni dello Stato italiano e l'Unione Europea
- Etica della responsabilità e valore della legalità

FILOSOFIA

VERIFICHE INIZIALI

All' inizio del triennio va attuata un'indagine sulle conoscenze e sulle competenze possedute dagli studenti al fine di calibrare metodi e contenuti del programma rispetto alle condizioni presenti nella classe. In particolare vengono verificate le capacità di organizzazione logica e argomentativa.

FINALITÀ

Le finalità dell'insegnamento della filosofia sono:

- a - la maturazione di soggetti responsabili, autonomi, consapevoli della struttura storico-sociale-culturale presente;
- b - lo sviluppo della capacità di esercitare la riflessione critica sulle diverse forme di sapere, sul loro "senso", sulla loro autonomia, sulla loro storicità, sul loro rapporto con la totalità dell'esperienza umana;
- c - l'esercizio del controllo del discorso, attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche.

OBIETTIVI

- saper organizzare secondo un efficace metodo di studio l'apprendimento della filosofia, attraverso una partecipazione attenta e costruttiva a scuola e un'applicazione costante, rigorosa, efficiente nel lavoro domestico;
- possedere adeguate conoscenze in relazione al programma svolto, e in particolare informazioni riguardanti: gli autori e i temi filosofici trattati, i concetti e i problemi considerati, i testi analizzati, i contesti culturali e storici in cui filosofi e testi si inquadrano;
- saper esprimere specifiche competenze, e cioè: - usare un lessico formalmente corretto e coerente; - adoperare una terminologia specifica per esprimere i contenuti della disciplina; - usare procedure logiche e strategie argomentative per sostenere o confutare tesi specifiche; - saper compiere le seguenti operazioni sui testi filosofici letti: definire e comprendere temi e concetti, enucleare le idee centrali, ricostruire e valutare le strategie argomentative e rintracciare gli scopi, riassumere le tesi fondamentali; - rispondere in modo puntuale e organico nelle verifiche sia orali che scritte;
- maturare le seguenti capacità - adottare le modalità proprie del pensiero riflessivo: attenzione, concentrazione, atteggiamento critico, - applicare procedimenti di analisi, sintesi, collegamento infra- e inter-disciplinare, - sviluppare l'elaborazione logica e argomentativa e un atteggiamento volto a problematizzare e a interrogarsi sul senso di idee, conoscenze, azioni, - esprimere le proprie idee nel dialogo culturale facendo attenzione alle tesi dell'interlocutore, - esercitare la riflessione critica sul "senso", sulla determinazione storica, sulla validità, sul rapporto con la totalità sociale e culturale, dei valori, delle conoscenze, delle diverse forme di sapere.

METODI E VERIFICHE

Nello svolgimento del programma possono essere usati i seguenti strumenti didattici: le lezioni sui vari argomenti, il coordinamento dei lavori di gruppo, la lettura dei testi, le ricerche guidate e gli approfondimenti personali realizzati anche attraverso la consultazione di siti Internet o di ipertesti multimediali, le esercitazioni e i test, le discussioni e i dibattiti, la partecipazione a conferenze, la visione di programmi registrati. La scelta dei metodi è legata da un lato alle impostazioni e alle prospettive culturali dei singoli docenti, dall'altro alle condizioni reali di crescita educativa, alla preparazione di base, alle conoscenze e alle competenze sviluppate dagli alunni delle specifiche classi.

I docenti di filosofia possono infine sperimentare, nel quadro della programmazione definita nei consigli di classe, metodologie di ricerca e di sviluppo dei programmi attraverso iniziative di "classi aperte" e di organizzazione didattica modulare, che possono anche comportare, all'interno dell'intero monte ore della "cattedra", una distribuzione diversa delle ore di storia e di filosofia.

Sono previste almeno due verifiche "generali" (su parti consistenti di programma, riguardanti tutta la classe), orali o scritte, per quadrimestre. Possono inoltre essere attuate delle verifiche "casuali" ("a campione" e su parti limitate di programma) per controllare e stimolare la gradualità e la costanza della preparazione. Nell'ultima classe del triennio saranno attuate simulazioni di "terza prova". La valutazione, basata su voti decimali (da 1 a 10), è correlata a vari parametri, e cioè alla considerazione: - dell'impegno e della partecipazione, - dell'acquisizione e della elaborazione delle conoscenze, - dell'autonomia nello studio e nell'approfondimento critico, - delle competenze e delle capacità maturate. Nel caso della sufficienza, ad esempio, tali parametri devono collocarsi in un livello medio e soddisfacente.

CONTENUTI

Vengono indicati di seguito i contenuti essenziali del programma di filosofia del triennio. Il docente amplierà, nella situazione fattuale, il campo complessivo dei contenuti a seconda delle condizioni reali delle classi in cui opera (considerando cioè le conoscenze di base, le attitudini complessive, l'atteggiamento nei confronti dello studio, etc.), e a seconda del "taglio", delle prospettive personali di interpretazione e di ricerca.

Classe III

- I presocratici
- Socrate
- Platone
- Aristotele

Classe IV

- La rivoluzione scientifica
- Il razionalismo
- L'empirismo
- L'Illuminismo
- Kant

Classe V

- L'idealismo
- Hegel
- Schopenhauer
- Kierkegaard
- Marx
- Nietzsche
- Il positivismo
- Freud
- Alcune delle correnti filosofiche del Novecento (con riferimento più particolare per il dibattito epistemologico e per le tematiche dell'esistenzialismo).

MATEMATICA BIENNIO

OBIETTIVI SPECIFICI PER IL BIENNIO

La matematica nel liceo linguistico è materia di base che contribuisce alla formazione complessiva dello studente. Le finalità principali nel biennio si possono riassumere nell'acquisizione di strumenti di base di natura algebrica, in particolare si vorrebbe che lo studente sia in grado di:

- usare linguaggi formali algebrici
- applicare regole algebriche
- formalizzare problemi, cioè tradurre dal linguaggio naturale a quello algebrico
- analizzare i propri calcoli comprendendone il significato
- comprendere il significato di un calcolo come processo di risoluzione di un problema
- capire ed applicare il metodo di sostituzione in algebra
- comprendere e svolgere autonomamente dimostrazioni
- formalizzare problemi usando diagrammi o rappresentazioni grafiche

METODOLOGIA

La metodologia didattica è basata sull'idea che lo studente impari quando è messo nella situazione di farlo, cioè di fronte a problemi che è in grado di capire e di risolvere. Se possibile un nuovo argomento verrà introdotto creando una situazione in cui lo studente possa apprendere in modo costruttivo, avendo chiaro in mente un obiettivo, generalmente quello di risolvere un problema. La metodologia per la risoluzione dei problemi, l'analisi dei problemi e la loro descrizione, sarà presentata con un linguaggio uniforme, in modo che lo studente sia agevolato ad astrarre concetti unificanti da situazioni apparentemente non collegate. Sarà privilegiato un approccio costruttivo nel processo di risoluzione dei problemi in modo da favorire nello studente un apprendimento attivo. Per questo motivo verrà ridotto il numero di formule da imparare a memoria. Un aspetto essenziale della didattica è l'interattività; lo studente verrà chiamato spesso a partecipare attivamente alla lezione, con diverse modalità. Un primo modo è con esercizi che tutti sono invitati a svolgere subito oppure con semplici domande-risposte; ciò permetterà all'insegnante di avere un'idea immediata ed effettiva dello stato dell'apprendimento della classe. Un secondo modo consiste nello stimolare gli studenti fornendo loro problemi che diano da pensare prima di introdurre i concetti più difficili. Infine, verrà favorita la partecipazione degli studenti a discussioni sia su questioni che non hanno ben capito che su temi che vogliono approfondire, in base all'idea che la matematica è un'attività umana che deve essere condivisa da un gruppo sociale e non un sistema di conoscenze predefinite e inviolabili.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI PRIME

Elementi di teoria degli insiemi.

Calcolo nelle strutture numeriche dei naturali, degli interi e dei razionali.

Introduzione al linguaggio dell'algebra: sintassi ed interpretazione delle espressioni.

Introduzione al linguaggio della logica: predicati, formule e regole di inferenza.

Calcolo dei polinomi: riduzione a forma normale e fattorizzazione.

Funzioni ed equazioni in una variabile, processi di analisi e sintesi nella risoluzione di un problema ad una variabile.

Frazioni algebriche.

Formule algebriche composte di 1° grado, sistemi di equazioni ed equazioni fratte riducibili a sistemi di 1° grado.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI SECONDE

Numeri radicali quadratici

Approssimazione: introduzione per problemi al calcolo approssimato

Studio della funzione quadratica e rappresentazione grafica, equazioni di 2° grado

Geometria affine: vettori e coordinate

Sistemi di formule di 2° grado ed equazioni fratte

Formule condizionali ed equazioni con valore assoluto

Grafi e matrici

Disequazioni di 1° e 2° grado

Calcolo delle Probabilità

PROGRAMMA DI LABORATORIO DI INFORMATICA

- Geometria dinamica con *Cabri Geometry*: costruzioni e trasformazioni geometriche. Il metodo di analisi e sintesi in geometria. Problemi di costruzione. Dimostrazioni con le trasformazioni geometriche.
- Programmazione, calcolo e problem solving con *Mathematica*, software di computer algebra.

VALUTAZIONE

Ogni unità didattica prevede una verifica scritta; sono previste almeno due interrogazioni per ogni quadrimestre. Nelle verifiche scritte vengono considerati fondamentali gli obiettivi di comprensione e di applicazione delle regole. Un aspetto importante nella valutazione di una prova scritta od orale è l'uso corretto del linguaggio. Gli obiettivi più raffinati come capacità di analisi, sintesi, deduzione, astrazione e generalizzazione presuppongono di solito la comprensione e sono sempre presenti in quantità limitata nelle verifiche scritte.

La prova orale procederà per gradi partendo dal livello di sufficienza ed abbassando od aumentando le difficoltà e di conseguenza il voto fino a raggiungere una situazione stabile. Occasionalmente, può essere valutata, con un voto solamente positivo, anche la risoluzione di un problema posto in classe a tutti gli studenti.

Le prove scritte saranno strutturate in una serie di esercizi indipendenti tra loro, con una sufficiente gamma di difficoltà. Verrà assegnato un punteggio ad ogni esercizio; il voto finale dipenderà dal totale ottenuto sommando i punti raccolti nei diversi esercizi. Lo studente avrà così un'opportunità di verifica immediata che gli permetterà di chiedere all'insegnante spiegazioni su un punteggio che ritiene non adeguato.

MATEMATICA TRIENNIO

OBIETTIVI

La matematica trae origine dalla ricerca di soluzioni a problemi reali di vario tipo, compresi quelli di sistemazione interna della matematica stessa; elabora a tale scopo modelli opportuni ed adeguate procedure risolutive. Possiamo pertanto sintetizzare le finalità e gli obiettivi perseguiti nell'arco del triennio come segue:

- Sviluppare la capacità di formalizzare situazioni problematiche;
- Acquisire una soddisfacente padronanza dei procedimenti di calcolo appresi nei diversi contesti;
- Acquisire un linguaggio corretto e sintetico;
- Sviluppare la capacità di ragionamento deduttivo;
- Acquisire conoscenze teoriche e competenze operative utilizzabili in ambiti diversi: fisico, chimico, economico, statistico;
- Imparare ad utilizzare strumenti informatici per consolidare le proprie conoscenze in ambito matematico;
- Potenziare il gusto della ricerca della scoperta;
- Essere in grado di inquadrare storicamente l'evoluzione delle idee matematiche fondamentali.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Di norma la metodologia di insegnamento si basa su una costante alternanza tra lezioni frontali e fasi applicative in cui gli studenti sono chiamati a dare il loro contributo. E' considerato fondamentale lo svolgimento in classe di esercizi e problemi strutturati per gradi di difficoltà crescente per consentire il passaggio da un livello di conoscenza essenziale dei contenuti ad uno di elaborazione e di approfondimento.

Si cercherà di cogliere le relazioni che intercorrono tra i vari argomenti, e di affrontare uno stesso concetto a livelli diversi, con dei "ritorni" resi possibili dalle conoscenze acquisite nello studio di altre parti della disciplina.

L'utilizzo dell'elaboratore elettronico sarà finalizzato a favorire l'acquisizione dei contenuti, mediante programmi di computer-algebra, di geometria dinamica o fogli di calcolo elettronico.

Valutazione

La valutazione non riguarderà esclusivamente la padronanza delle abilità di calcolo o l'acquisizione mnemonica dei contenuti, ma verterà in modo equilibrato sulle varie tematiche tenendo conto di tutti gli obiettivi evidenziati nella programmazione. A tal fine ci si varrà di verifiche scritte ed orali. Le verifiche scritte potranno essere formulate sia sotto forma di test, sia sotto forma di problemi ed esercizi. Le verifiche orali saranno volte soprattutto a valutare le conoscenze, le capacità argomentative e i progressi raggiunti rispetto ai livelli iniziali.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI TERZE

*(I temi preceduti da * sono da considerarsi complementari)*

- Funzioni razionali polinomiali e fratte: calcolo degli zeri e studio del segno;
- Equazioni e disequazioni irrazionali;
- Equazioni e disequazioni modulari;
- La retta nel piano cartesiano;
- Elementi di calcolo delle probabilità e statistica;
- *Matrici, determinanti, sistemi lineari.

Laboratorio di informatica

- Utilizzo del software *Derive* per costruire ed analizzare grafici di funzioni, risolvere equazioni e disequazioni, generare fasci di rette;
- Elementi di programmazione con *Derive*;
- Utilizzo del software *Cabri-Geometre* per verificare le proprietà delle figure geometriche, per verificare teoremi, formulare congetture, effettuare costruzioni geometriche.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI QUARTE

*(I temi preceduti da * sono da considerarsi complementari)*

- Coniche nel piano cartesiano. Luoghi geometrici;
- Il concetto di funzione;
- Funzioni circolari. Formule di addizione e principali conseguenze. Equazioni e disequazioni goniometriche.
- Teorema del coseno e teorema dei seni. Risoluzione dei triangoli.
- Potenze ad esponente reale, funzioni esponenziale e logaritmica. Equazioni e disequazioni esponenziali e logaritmiche (*questo tema potrà essere svolto il quinto anno*)
- Progressioni aritmetica e geometrica. Successione numerica e limite di una successione. Il numero π e il numero e .
- *Elementi di calcolo delle probabilità e statistica.

Laboratorio di informatica

- Utilizzo del software *Derive* per costruire ed analizzare grafici di funzioni, per generare fasci di coniche, per definire successioni;
- Utilizzo del software *Cabri-Geometre* per verificare le proprietà delle figure geometriche, per verificare teoremi, formulare congetture, effettuare costruzioni *geometriche*.
- Il foglio elettronico: costruzione di grafici e tabelle con *Excel*.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI QUINTE

*(I temi preceduti da * sono da considerarsi complementari)*

- Limiti di funzioni;
- Funzioni continue;
- Derivate. Teoremi di Rolle. Cauchy, Lagrange, de l'Hopital;

- Studio di una funzione e sua rappresentazione grafica;
- Il problema della misura: lunghezza, area, volume. Integrale definito. Funzione primitiva ed integrale indefinito. Metodi di integrazione.

Laboratorio di informatica

- Utilizzo del software *Derive* per costruire ed analizzare grafici di funzioni, per la risoluzione approssimata di equazioni, per introdurre i concetti di limite e derivata, per lo studio di funzioni.
- Utilizzo del software *Cabri-Geometre* per verificare le proprietà delle figure geometriche, per verificare teoremi, formulare congetture, effettuare costruzioni geometriche.
- Il foglio elettronico: costruzione di grafici e tabelle con *Excel*

FISICA

OBIETTIVI

- Comprensione dei procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica;
- Acquisizione di un insieme organico di metodi e contenuti finalizzati ad una adeguata interpretazione della natura;
- Capacità di reperire informazioni, di utilizzarle in modo autonomo e finalizzato e di comunicarle con linguaggio scientifico;
- Abitudine all'approfondimento, alla riflessione e all'organizzazione del lavoro personale;
- Capacità di cogliere l'importanza del linguaggio matematico come potente strumento nella descrizione del mondo e di utilizzarlo adeguatamente.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Di norma la metodologia di insegnamento si basa su una costante alternanza tra lezioni frontali e fasi applicative in cui gli studenti sono chiamati a dare il loro contributo. E' considerato essenziale lo svolgimento in classe di esercizi e problemi strutturati per gradi di difficoltà crescente per consentire il passaggio da un livello di conoscenza essenziale dei contenuti ad uno di elaborazione e di approfondimento.

Sarà utilizzato il laboratorio di fisica per la realizzazione di alcuni esperimenti fondamentali.

Valutazione

La valutazione non riguarderà esclusivamente l'acquisizione mnemonica dei contenuti, ma verterà in modo equilibrato sulle varie tematiche tenendo conto di tutti gli obiettivi evidenziati nella programmazione. A tal fine ci si varrà di verifiche scritte ed orali. Le verifiche scritte potranno essere formulate sia sotto forma di test, sia sotto forma di problemi ed esercizi. Le verifiche orali saranno volte soprattutto a valutare il grado di acquisizione delle conoscenze, le capacità argomentative e i progressi raggiunti rispetto ai livelli iniziali.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI QUARTE

L'orario curricolare articolato su quattro ore settimanali consente un approccio sistematico alla disciplina, basato sulla risoluzione di problemi, attività essenziale per la comprensione delle tematiche affrontate.

*(I temi preceduti da * sono da considerarsi complementari)*

- Calcolo vettoriale;
- Grandezze cinematiche; analisi di moti rettilinei e circolari;
- Analisi del moto di caduta dei gravi;
- Il moto armonico; il pendolo semplice;
- Sistemi di riferimento;
- I principi della dinamica;
- L'interazione gravitazionale, le leggi di Keplero, il campo gravitazionale;
- Energia, lavoro di una forza, campi conservativi, principi di conservazione;
- Le onde meccaniche;
- *La relatività ristretta.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI QUINTE

L'orario curricolare del quinto anno si riduce a due ore di lezione settimanali. L'insegnante elaborerà il proprio piano di lavoro annuale eseguendo una scelta razionale rispetto ai temi elencati di seguito, basata sulle peculiarità di apprendimento e sugli interessi culturali della classe, mediando tra l'esigenza di approfondimento (che si basa su un approccio di tipo *problem-solving*) e la scelta di dare un taglio meno specialistico alla disciplina, privilegiandone gli aspetti storici e culturali.

*(I temi preceduti da * sono da considerarsi complementari)*

- Termometria, calorimetria;
- Processi termodinamici, entropia;
- La luce: modello ondulatorio e modello corpuscolare;
- Il campo elettrico e quello magnetico;
- Le equazioni di Maxwell e le onde elettromagnetiche
- *Spettroscopia atomica; l'ipotesi di Planck; l'effetto fotoelettrico;
- *Modelli atomici, il principio di indeterminazione;
- *Le reazioni nucleari: fusione e fissione. Particelle elementari.

SCIENZE DELLA TERRA (classe prima)

FINALITA' E OBIETTIVI

L'insegnamento di Scienze della Terra si propone di far acquisire:

- La consapevolezza dell'importanza che le conoscenze di base delle scienze della Terra rivestono per la comprensione della salvaguardia degli equilibri naturali e qualità della vita
- La comprensione degli ambiti di competenza e dei processi di costruzione delle conoscenze specifiche delle scienze della Terra, anche nel contesto di problematiche pluridisciplinari
- La comprensione delle relazioni che intercorrono tra le scienze della Terra e le altre discipline scientifiche, anche in riferimento alle attività umane
- La consapevolezza del carattere sistemico della realtà geologica ai diversi livelli di scala
- Il consolidamento e lo sviluppo della capacità di lettura del territorio nei suoi aspetti naturali ed antropici, attraverso l'applicazione consapevole dei processi di indagine caratteristici delle scienze della Terra
- La comprensione dell'importanza delle risorse che l'uomo trae dalla Terra, anche in rapporto ai problemi conseguenti all'utilizzazione di quelle esauribili e di quelle rinnovabili

CONTENUTI

1. Le scienze della Terra: gli ambiti di studio (litosfera, idrosfera, atmosfera)
2. Manifestazioni della dinamica terrestre: vulcani e terremoti, dalle rocce effusive al processo magmatico
3. Idrosfera e atmosfera: acque marine e continentali, l'atmosfera come sistema dinamico, il ciclo dell'acqua, tempo meteorologico e clima, flusso energetico Sole-Terra (posizioni reciproche Terra-Sole)
4. Il modellamento della superficie terrestre: degradazione, erosione, trasporto, processo sedimentario, il suolo
5. Dai fenomeni ai modelli: la dinamica globale e la teoria della tettonica a placche, processi tettonici, modello della struttura interna della Terra
6. Il passato della Terra: tempo storico e tempo geologico, ricostruzione della storia della Terra
7. La Terra nel sistema solare
8. La superficie terrestre e la sua rappresentazione

BIOLOGIA (classe seconda)

FINALITA' E OBIETTIVI

- La comprensione graduale, secondo il punto di vista scientifico dei problemi di fondo, metodologici e culturali, posti dalle caratteristiche peculiari del fenomeno vita
- L'acquisizione di alcune conoscenze essenziali ed aggiornate in vari campi della biologia, che vanno dalla biochimica e dalla genetica alla fisiologia, alla patologia e alla ecologia
- L'acquisizione di determinate conoscenze sulla specie umana, in salute e in malattia
- La strutturazione, in un quadro di rigorosa scientificità, delle informazioni di tipo biologico possedute dagli studenti
- L'introduzione all'uso delle espressioni scientifiche proprie della biologia, chiarendo il significato dei singoli termini e stimolando l'arricchimento linguistico

CONTENUTI

1. Peculiarità della vita. Diversità degli organismi viventi e loro divenire. Interazioni tra mondo vivente e non vivente. Adattamento. Le comunità biologiche.
2. Caratteristiche unitarie dei fenomeni biologici. Teoria cellulare.
Le cellule: strutture e funzioni. Cellule procariotiche ed eucariotiche. Pluricellularità
3. Materiali di costruzione delle cellule. Biomolecole. Metabolismo cellulare. Il flusso dell'energia per la vita. Il progetto biologico e la sua codificazione.
4. Ciclo di divisione cellulare. Riproduzione e differenziamento. Trasmissione dei caratteri ereditari. Cromosomi e geni. Variabilità del patrimonio ereditario. Distribuzione dei geni nelle popolazioni.
5. Evoluzione biologica. Criteri per la classificazione biologica. La specie e le altre categorie tassonomiche. Filogenesi dei vertebrati. La specie umana. Il ciclo biologico dell'uomo. L'omeostasi, le sue alterazioni ed i concetti di salute e di malattia
6. L'ambiente come sistema complesso. Ecosistemi: strutture e funzioni. Le attività umane e l'ambiente. Tutela della vita umana e dell'ambiente.

BIOLOGIA (classe quinta)

FINALITÀ

Il corso di biologia ha il fine di sviluppare:

- La consapevolezza del valore della biologia quale componente culturale per la lettura e l'interpretazione della realtà
- La sistemazione in un quadro unitario e coerente delle conoscenze biologiche precedentemente acquisite
- L'autonoma valutazione critica delle informazioni su argomenti e problemi biologici, fornite dai mezzi di comunicazione di massa
- La consapevolezza della peculiare complessità degli organismi viventi
- Le conoscenze e la riflessione sulle caratteristiche specifiche dell'uomo
- Un comportamento consapevole e responsabile nei riguardi della tutela della salute
- La consapevolezza dell'apporto delle conoscenze biologiche agli studi sulla comunicazione e sul linguaggio
- Le conoscenze sull'uomo, sulla sua storia biologica e sulla sua collocazione in rapporto alla natura e alla cultura

CONTENUTI

1. Gli organismi viventi. L'organizzazione a livello cellulare. Organismi unicellulari e pluricellulari. Componenti atomici e molecolari. Stato stazionario dell'organismo. Enzimi e trasportatori. Metabolismo. Le macromolecole funzionali: codificazione del progetto biologico.
2. Morfologia funzionale dell'uomo. Il sistema riproduttivo e lo sviluppo. I sistemi di sostegno e movimento, della nutrizione, della respirazione, della circolazione, della difesa immunitaria, della escrezione, della regolazione ormonale. Il sistema nervoso e l'organizzazione del cervello. La mente umana. Regolazione omeostatica.
3. L'evoluzione.
4. Evoluzione degli ominidi. Homo sapiens.
5. Ecosistema e i suoi componenti. Cicli biogeochimici. Reti trofiche e piramidi ecologiche. Modificazione degli ecosistemi. L'intervento umano.

CHIMICA (classe terza)

FINALITÀ

La chimica si colloca nel quadro più generale delle scienze sperimentali con un suo ruolo specifico sul piano culturale e educativo.

La chimica promuove e sviluppa:

- Il potenziamento delle capacità logiche e linguistiche, attuando una stretta correlazione tra "fare" e "pensare"
- L'acquisizione di specifici strumenti di interpretazione e di orientamento nella realtà quotidiana e nel mondo circostante

Le finalità generali dell'insegnamento della Chimica si possono così articolare:

- Far comprendere il complesso significato dell'osservazione, degli esperimenti e dei procedimenti di classificazione e di generalizzazione
- Far comprendere il ruolo essenziale delle ipotesi e la funzione indispensabile degli esperimenti mettendo così in luce i procedimenti caratteristici della scienza sperimentale
- Far comprendere il rapporto esistente tra matematica e scienza sperimentale
- Far comprendere che la scienza costituisce lo strumento fondamentale che l'uomo ha a disposizione per la conoscenza del mondo fisico

Poiché la chimica ha un suo modo di interrogare il mondo materiale che consiste nello studio delle sostanze e dei fenomeni ad esse collegati, gli obiettivi generali disciplinari che discendono dalle finalità precedentemente indicate sono i seguenti:

- Acquisire la consapevolezza che gran parte dei fenomeni macroscopici consiste in trasformazioni chimiche
- Ricepire che le trasformazioni chimiche sono interpretabili facendo riferimento alla natura e al comportamento di molecole, atomi e ioni
- Comprendere i concetti ed i procedimenti che stanno alla base degli aspetti chimici delle trasformazioni naturali e tecnologiche
- Possedere le conoscenze essenziali per la comprensione delle basi chimiche della vita

CONTENUTI

1. Sostanze e stati di aggregazione: dai miscugli alle sostanze pure, caratterizzazione delle sostanze mediante le loro proprietà fisiche, gli stati di aggregazione, soluzioni, lo stato gassoso
2. Le trasformazioni chimiche. Aspetti qualitativi: preparazione di sostanze. Le reazioni come mezzo di riconoscimento e classificazione. pH e sua valutazione. Aspetti quantitativi: conservazione della massa e definizione operativa di elemento. Simboli degli elementi. Costanza del rapporto di combinazione: composizione e nome delle sostanze.
3. Atomi e molecole. Leggi delle proporzioni costanti e multiple. Ipotesi atomica. Concetto di mole. Concentrazione delle soluzioni. Equazioni chimiche. Nomenclatura chimica. Concetto di valenza. Tavola periodica e proprietà periodiche.
4. Struttura atomica e molecolare e proprietà delle sostanze. Elettrolisi. Atomi e cariche elettriche. Ioni. Modelli della struttura atomica. Interazione fra atomi. Il legame chimico. Relazione tra struttura e proprietà delle sostanze
5. Aspetti energetici e cinetici delle reazioni, equilibri
6. Introduzione alla chimica organica

LINGUE STRANIERE

FINALITÀ EDUCATIVE

Le finalità dell'insegnamento della lingua straniera sono le seguenti:

- favorire un'educazione interculturale mediante il confronto con realtà, culture e civiltà diverse dalla propria
- educare alla tolleranza e al rispetto dell'altro favorendo l'accettazione del cambiamento e del diverso da sé
- sviluppare una competenza comunicativa che permetta di servirsi della lingua in modo adeguato al contesto
- favorire la capacità di cogliere i nessi interdisciplinari per trasferire le conoscenze acquisite da un ambito disciplinare all'altro
- potenziare le capacità di astrazione e generalizzazione attraverso l'acquisizione dei processi fondamentali dell'uso e dello studio di ogni sistema linguistico
- attivare modalità di apprendimento sempre più consapevoli attraverso lo sviluppo delle attività cognitive al fine di acquisire una graduale autonomia nella scelta e nell'organizzazione dei propri percorsi di studio

OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL BIENNIO (1^ E 2^ LINGUA)

Competenze e capacità

Alla fine del biennio l'alunno deve essere in grado di:

- comprendere messaggi orali di carattere generale nelle loro costituenti principali, (situazione-argomento-scopo-ruoli...) inferendo dal contesto gli elementi non noti
- rispondere a domande personali, o inerenti a un dialogo ascoltato o a un brano letto, esprimere opinioni personali, con registro adeguato alla situazione, esprimendosi in modo efficace anche se non sempre corretto
- comprendere in maniera globale semplici testi scritti di carattere quotidiano inferendo dal contesto il significato di elementi non ancora noti
- individuare le diverse tipologie testuali, distinguere le varie parti e la loro funzione, reperirne le informazioni implicite ed esplicite e l'intenzione comunicativa dell'autore
- produrre semplici testi scritti sia funzionali (rispondere a questionari, completare o redigere dialoghi e lettere) che immaginativi (scrivere brevi racconti o descrizioni) diversificati per temi e finalità, esprimendosi con adeguata chiarezza logica ed efficacia comunicativa
- riflettere sulla comunicazione quotidiana a diversi livelli identificando l'apporto degli elementi paralinguistici ed extralinguistici

OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL TRIENNIO (1^ E 2^ LINGUA)

Competenze e capacità

Alla fine del triennio l'alunno deve essere in grado di:

- comprendere vari messaggi orali, in contesti diversificati, trasmessi attraverso vari canali, individuando le informazioni principali e inferendo dal contesto gli elementi non noti
- stabilire rapporti interpersonali sostenendo una conversazione funzionale al contesto e alla situazione di comunicazione, produrre brevi testi orali di tipo descrittivo, espositivo con adeguata chiarezza logica e precisione lessicale, utilizzando un linguaggio appropriato e corretto
- comprendere in modo analitico testi scritti di tipo funzionale alla comunicazione nei principali ambiti culturali (istruzioni, articoli, pubblicità tratti da quotidiani e riviste), sia di tipo immaginativo che scientifico e socio-economico, riconoscere i generi testuali e le costanti che li caratterizzano
- comprendere e interpretare testi letterari, analizzarli e collocarli nel contesto storico-letterario cui appartengono
- sintetizzare sia per iscritto che per orale, in modo adeguatamente corretto e coeso, il contenuto di un testo di varia natura (letterario, socio-scientifico, tecnologico) che utilizzi codici linguistici e non
- ricodificare un messaggio sulla base di diversi supporti visivi
- sistematizzare strutture e meccanismi linguistici a vari livelli: pragmatico testuale, semantico-lessicale, morfo-sintattico.

Conoscenze

Gli elementi della lingua che saranno oggetto di insegnamento comprenderanno:

- 1) fonologia: suoni delle vocali e delle consonanti, discriminazioni di fonemi, schemi di intonazione fondamentali, accento e ritmo caratteristici della lingua
- 2) strutture linguistiche: si procederà in modo opportunamente graduato alla presentazione, motivazione, revisione di una struttura grammaticale partendo dal suo uso in un enunciato normale. Le principali strutture analizzate riguarderanno l'ortografia, la punteggiatura, la morfologia (parti del discorso), la struttura della frase (tempi verbali, forma passiva, discorso diretto, periodo ipotetico), i generi testuali.
- 3) funzioni comunicative: generalmente realizzate attraverso le strutture grammaticali, sono gli scopi degli atti linguistici presenti nella comunicazione interpersonale.
- 4) contenuto lessicale: fondamentale per veicolare le intenzioni comunicative degli interlocutori, sarà concentrato inizialmente su quelle parole funzionali e termini lessicali di maggiore utilità nelle comunicazioni interpersonali, e verrà quindi insegnato all'interno di espressioni e frasi autentiche.
- 5) civiltà: conoscenza e riflessione sugli aspetti passati e recenti più rilevanti delle civiltà straniere attraverso l'analisi di documenti autentici
- 6) storia letteraria (nel triennio): lo sviluppo storico dei generi letterari, i principali eventi storici e sociali, autori e testi dalle origini all'età moderna e/o contemporanea, integrati da attività di comprensione e analisi testuale

OBIETTIVI DISCIPLINARI 3^ LINGUA STRANIERA

Lo studio della terza lingua straniera si articola nel triennio terminale dell'indirizzo linguistico.

I primi due anni sono dedicati allo sviluppo delle abilità linguistiche di base in contesti diversificati ma quotidiani, all'apprendimento delle strutture morfosintattiche fondamentali, allo sviluppo della capacità di comprensione di semplici testi letterari.

Il terzo ed ultimo anno è dedicato principalmente all'approccio al testo letterario, in particolare del ventesimo secolo, quindi allo sviluppo della capacità di valutarne le peculiarità linguistiche e stilistiche, di inserirlo nel suo contesto storico-letterario e di confrontarlo con altri testi delle letterature europee.

Alla fine del triennio l'alunno sarà pertanto in grado di:

- comprendere messaggi orali in contesti diversificati cogliendone le principali informazioni.
- individuare il tipo di testo e reperire le informazioni esplicite ed implicite nonché le parole-chiave di ogni paragrafo e l'intenzione comunicativa dell'autore, individuarne la collocazione contestuale.
- intervenire in una conversazione relativa a temi già noti esprimendo opinioni personali, riassumere e commentare oralmente un testo scritto.
- produrre un semplice testo scritto, in modo corretto e coeso, su argomenti incontrati e su testi analizzati o sulla base di appunti.

INDICAZIONI METODOLOGICHE

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti si farà ricorso ad attività di tipo comunicativo in cui le abilità linguistiche di base siano usate in varie situazioni. Il processo di insegnamento-apprendimento sarà improntato al concetto che la lingua viene acquisita in modo operativo mediante lo svolgimento di attività o compiti specifici, strumento e non fine immediato di apprendimento. Il ruolo dell'insegnante sarà quello di guidare, organizzare, suggerire, partecipare, lavorare fianco a fianco con l'alunno/a affinché sia quest'ultimo/a a formulare ipotesi, fornire suggerimenti, confronti, deduzioni. In particolare l'insegnante dovrà:

- a. partire da situazioni concrete, chiaramente esemplificabili, passando gradualmente e non a priori all'astrazione e alla generalizzazione ;
- b. coinvolgere l'alunno/a mettendo a punto strategie di insegnamento idonee ed efficaci (es. uso di materiali autentici, *tests*, questionari, ecc.) facendo uso dei sussidi che la scuola mette a disposizione (laboratori linguistici, proiezioni video, ...);
- c. informare l'alunno/a degli obiettivi che si intendono raggiungere enunciando gli scopi per cui si è chiamati ad assolvere un dato compito;
- d. approfondire contenuti che, per quanto possibile, siano vicini all'esperienza e agli interessi degli studenti, coinvolgendoli in problematiche connesse con i loro interessi.

L'attività didattica verrà svolta quanto più possibile nella lingua straniera e verrà quindi centrata sull'alunno, cui sarà data la più ampia opportunità di usare la lingua in coppia o in gruppo - mediante giochi linguistici, attività di drammatizzazione, di simulazione, di *role-play* - privilegiando l'efficacia della comunicazione, curando la pronuncia e l'intonazione, e di norma tollerando l'errore che non compromette il messaggio al fine di incoraggiare l'alunno/a nella sua produzione.

Nel corso del biennio, pur privilegiando le abilità orali, dovuto spazio sarà dato alla lingua scritta, intesa non solo come rinforzo del lavoro orale ma come abilità autonoma. Per quel che concerne la lettura si presenteranno materiali calibrati sulle conoscenze generali degli alunni, in cui gli elementi nuovi siano inferibili in base allo stesso contesto, per poi passare all'analisi di diverse tipologie testuali affrontando testi autentici. Nel momento della riflessione sulla lingua, da realizzarsi su base comparativa, si terrà sempre presente la necessità che lo studio della grammatica:

- a. non costituisca un processo isolato rispetto alla attività che promuovono lo sviluppo delle abilità linguistiche;
- b. non rappresenti l'unica forma di riflessione sulla lingua ma sia parte integrante di un discorso più articolato sulla comunicazione, sui meccanismi di coesione testuale, sulle differenze tra codice scritto e orale, sulle funzioni della lingua e sulla variabilità della stessa.

La riflessione sulla lingua cercherà dunque di non limitarsi alla presentazione di meccanismi formali, ma di far scoprire agli studenti i concetti che sottendono i meccanismi stessi e i significati culturali di cui la lingua è portatrice.

In particolare la scelta dell'analisi testuale come principale metodo di studio sia per i testi letterari che per quelli di altra natura dovrà permettere all'allievo di "decomporre" un testo attraverso una griglia di lettura che permetta di cogliere:

- le caratteristiche del testo come atto linguistico (locutore-destinatario-canale) e come enunciato di avvenimenti (personaggi, sequenze, coordinate spazio-temporali)
- le particolarità fonologiche, morfologiche, sintattiche nonché le figure retoriche che danno al testo la sua specificità e determinano lo scarto tra linguaggio standard e linguaggio letterario, tra codice scritto e codice orale.

Mentre l'analisi dei vari testi o documenti autentici significativi della civiltà straniera interesserà tutto il triennio, per quanto riguarda lo studio della letteratura si privilegerà nel 3° anno l'analisi delle specificità dei vari generi letterari, a prescindere da un eventuale sviluppo cronologico.

Nel 4°/5° anno, soprattutto, si guiderà l'allievo a ritrovare, secondo un metodo induttivo, le linee fondamentali del contesto socio-storico-letterario in cui l'opera si è formata e a confrontarla con altre produzioni letterarie italiane e straniere.

Inoltre, in vista sia del colloquio finale che della terza prova scritta del nuovo Esame di Stato, verranno via via individuate e sviluppate delle tematiche comuni alle varie materie, secondo un'ottica interdisciplinare.

STRUMENTI DIDATTICI

Per l'apprendimento delle lingue straniere ci si avvarrà di tutti gli strumenti tecnologici messi a disposizione dall'Istituto, in particolare l'audioregistratore, il videoregistratore, la TV, il laboratorio linguistico, utile per lo sviluppo delle abilità di comprensione nonché per un corretto apprendimento della struttura fonologica della lingua.

Parallelamente verranno attuate e proseguite iniziative aventi sempre lo scopo di integrare, arricchire ed approfondire lo studio della lingua straniera e della realtà socio-culturale dei Paesi che la parlano attraverso scambi culturali, viaggi d'istruzione all'estero e rappresentazioni teatrali in lingua.

La figura dell'assistente di L2, inoltre, permette agli allievi non solo di avere modelli fonologicamente o formalmente corretti ma anche di confrontarsi autenticamente in una dimensione di pluralismo culturale.

La lettrice o il lettore, inoltre, che opererà in compresenza col docente, offrirà uno stimolo fondamentale alla conversazione e un indispensabile modello delle molteplici realizzazioni linguistiche.

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

In conformità all' impostazione della programmazione didattica (obiettivi e indicazioni metodologiche), i controlli e le verifiche tenderanno ad accertare in quale misura gli alunni abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati e a determinare la validità dell' approccio metodologico dell' insegnante. Esse saranno perciò *formative*, intese come momenti che guidano e correggono l' orientamento dell' attività didattica; forniranno agli studenti la misura dei loro progressi, rendendoli consapevoli delle eventuali lacune e attivando in loro la capacità di autovalutazione. Le verifiche *sommative* daranno

invece una valutazione del lavoro compiuto complessivamente e del livello di competenza linguistico-comunicativa raggiunto dagli allievi.

Le verifiche consisteranno:

a. nell'osservazione sistematica e continua dell'apprendimento. Effettuate prevalentemente nel corso dell'unità didattica, esse accerteranno che la classe risponda in maniera adeguata e soddisfacente; tale *feedback* permetterà la messa a punto di strategie e tecniche finalizzate alla revisione e al recupero. Per la produzione orale sarà la conversazione (*role-play*, ecc.) ad accertare la competenza comunicativa via via raggiunta dagli alunni; per la produzione scritta tutti gli esercizi ed attività che, una volta controllati, corretti e riproposti con le opportune osservazioni, costituiranno un momento importante di verifica dei livelli raggiunti e saranno occasione di rinforzo e ulteriore approfondimento. Le verifiche orali saranno, soprattutto nel corso del biennio, anche di tipo informale: gli studenti non saranno esclusivamente valutati con il tradizionale sistema dell'interrogazione poiché la valutazione vuole essere comprensiva di tutta una serie di osservazioni. Si prenderà nota delle prestazioni di ogni singolo/a alunno/a e la valutazione scaturirà dalla sommatoria dei risultati raggiunti nel corso di numerosi accertamenti.

b. in momenti più formalizzati con prove di tipo *oggettivo* e *soggettivo*. Le prime sono utili per la verifica delle abilità ricettive (comprensione orale e scritta); si tratta per lo più di prove di tipo discreto o fattoriale necessarie per la verifica dei singoli elementi della competenza linguistica (test a scelta multipla, quelli con l'indicazione di vero/falso, verifiche di tipo strutturale, inserimento di uno o più elementi mancanti, ecc.). Le prove di tipo *soggettivo* mirano invece alla verifica degli aspetti produttivi della competenza comunicativa. Esse lasciano maggior spazio alla produzione 'libera' degli studenti e rendono possibile all'insegnante la valutazione contemporanea di aspetti diversi e abilità integrate all'interno di un'unica verifica (comprensione dell'orale o dello scritto, produzione orale o scritta, conversazione, risposta a lettere, analisi di un testo, ecc.)

In ciascun quadrimestre verranno effettuate non meno di quattro verifiche, tra scritto e orale. Nel corso del triennio alcune prove scritte faranno parte delle simulazioni della terza prova dell'Esame di Stato.

I criteri di valutazione sono conformi a quelli stabiliti nel POF (Parte II) e seguiranno i seguenti parametri:

correttezza morfo-sintattica

ottima/ buona: l'alunno/a esibisce una approfondita conoscenza delle strutture di base e riesce a comporre frasi per lo più grammaticalmente corrette, con qualche occasionale svista o errori solo occasionali

sufficiente: pur evidenziando isolate lacune grammaticali, anche gravi, l'alunno/a è in grado di costruire enunciati semplici ma adeguati alle proprie esigenze comunicative producendo testi complessivamente intelligibili

insufficiente/ nettamente insufficiente: il numero e la gravità degli errori grammaticali sono tali da impedire all'alunno/a di formulare enunciati comprensibili anche a livello elementare

correttezza fonetica

ottima/ buona: qualche errore occasionale non pregiudica la comprensione complessiva dei suoi enunciati

sufficiente: l'alunno/a riesce a farsi capire anche se gli enunciati evidenziano problemi di pronuncia e intonazione

insufficiente/ nettamente insufficiente: gli errori di pronuncia e intonazione delle frasi prodotte sono tali da impedirne la comprensione

ricchezza linguistica

ottima/ buona: l'alunno/a esibisce un bagaglio lessicale ampio e articolato che sa usare in modo pertinente al contesto

sufficiente: le sue conoscenze lessicali, limitate ma adeguate alle informazioni richieste, gli/le consentono di soddisfare le necessità comunicative elementari

insufficiente/ nettamente insufficiente: gravi lacune nel lessico di base gli/le impediscono di esprimersi anche a livello elementare

contenuto e organizzazione

ottimi/ buoni: l'alunno/a mostra padronanza, sicurezza, capacità di argomentazione e produce testi o dialoghi coerenti, coesi, pertinenti, rilevanti e rielaborati criticamente

sufficienti: lo studente soddisfa le richieste essenziali del *task* assegnato pur producendo elaborati semplici di contenuto

insufficienti/ nettamente insufficienti: i testi prodotti sono incompleti, confusi e inadeguati e manifestano ampie e gravi lacune; la riformulazione dei contenuti è meccanica e ripresa dal testo in modo non pertinente

interazione e scioltezza

ottime/ buone: l'alunno/a comunica con facilità, mostra iniziativa e sostiene l'interazione in modo attivo, autonomo e appropriato

sufficienti: pur esprimendosi in modo esitante e con scarsa autonomia, mostra sufficienti capacità di interazione

insufficienti/ nettamente insufficienti: continue lentezze, esitazioni e riformulazioni bloccano l'espressione anche a livello elementare

La valutazione di fine periodo sarà il momento di giudizio finale dell'intero percorso quadrimestrale. Essa terrà conto delle seguenti coordinate:

- a. l'accertamento dei livelli di partenza individuali;
- b. le caratteristiche cognitive di ciascun/a ragazzo/a;
- c. le strategie di apprendimento adottate;
- d. le modalità di organizzazione delle conoscenze e di elaborazione delle informazioni;
- e. il grado di progressiva autonomia elaborato nelle procedure;
- f. il livello di interesse, impegno e partecipazione dimostrati nella vita di classe.

La valutazione non potrà che esprimersi, dati i vincoli di legge vigenti, in voti che vengono intesi come misurazione di una prestazione in sede di valutazione formativa e come indicatori di giudizio in sede di valutazione sommativa. La corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza e abilità è la seguente: fino a tre - nettamente insufficiente; quattro - insufficiente; cinque - mediocre; sei - sufficiente; sette - discreto; otto - buono; nove - ottimo; dieci - eccellente. Verranno usate porzioni di voto per tradurre in maniera più articolata la vasta gamma di prestazioni degli alunni (ad es. la simbologia adottata tra i voti sei e sette sarà: 6+, 6 1/2, 6/7, 7-).

MODALITÀ DI RECUPERO

Considerate le caratteristiche cicliche dell'apprendimento linguistico, che affianca alle strutture nuove una revisione costante di quelle già note, gli interventi di recupero di situazioni lacunose verranno attuati primariamente all'interno della classe in orario curricolare. Nel caso in cui le difficoltà permanessero, verranno attuati - previo accertamento delle disponibilità e delle risorse - un servizio di "sportello" pomeridiano o eventuali corsi di recupero, ove potranno essere affrontati problemi di tipo linguistico legati tanto all'assimilazione delle strutture morfo-sintattiche quanto alle abilità di comprensione e produzione.

STORIA DELL'ARTE

FINALITÀ

Finalità di questa disciplina sono da un lato la conoscenza e il rispetto del patrimonio artistico italiano, europeo e extraeuropeo; dall'altro la sollecitazione ad un approccio non unilaterale, ma complesso e problematico, alla realtà, che tenga conto della pluralità dei punti di vista possibili e della ricchezza che ne deriva.

Nel corso del quinquennio attraverso questo studio gli studenti incontrano le principali espressioni artistiche delle diverse civiltà ed epoche, correnti ed autori, con particolare riguardo all'arte italiana, lungo un arco cronologico che spazia dalla preistoria al XX secolo, acquisendo, oltre alle nozioni di carattere più propriamente storico, gli elementi fondamentali del linguaggio artistico.

Le lezioni, pertanto, vertono principalmente sulla "lettura" di immagini, delle quali gradualmente gli studenti imparano a riconoscere le caratteristiche tecniche e formali e gli aspetti contenutistici: tutti analizzati in stretta relazione con il rispettivo contesto storico-culturale che quelle immagini ha prodotto.

Ciò comporta la realizzazione di collegamenti con le altre discipline, visti i complessi intrecci dei fenomeni artistici con quelli sociali, economici, culturali, religiosi, ecc., e lo sviluppo progressivo anche di questa capacità negli studenti. Altri collegamenti frequenti possono inoltre istituirsi anche con le manifestazioni artistiche presenti nel territorio.

OBIETTIVI

Obiettivi dell'insegnamento di questa disciplina sono:

l'acquisizione delle seguenti competenze: - analisi dei fatti artistici nei termini delineati sopra; - uso del linguaggio specifico, anche tecnico, della disciplina;

lo sviluppo graduale delle capacità - di rielaborazione critica e personale da applicare anche, eventualmente, all'analisi di opere non studiate in classe; - di operare i corretti collegamenti di carattere interdisciplinare.

CONTENUTI

A causa dei tempi ristretti previsti dall'orario curricolare, gli argomenti trattati approfonditamente possono risultare quantitativamente ridotti, secondo la selezione operata di volta in volta dai singoli insegnanti in conformità con la propria programmazione personale e quella del Consiglio di classe.

Indicativamente, comunque, la scansione in senso cronologico dei contenuti (che finora è apparsa la più funzionale didatticamente) potrebbe essere la seguente:

Per il PRIMO ANNO:

- 1) Introduzione alla storia dell'arte: peculiarità della disciplina; caratteri dell'oggetto artistico; cenni sui metodi dell'archeologia e sui sistemi di datazione dei reperti.
- 2) Le prime manifestazioni artistiche nella Preistoria.
- 3) Le grandi civiltà mediorientali: manifestazioni artistiche in Mesopotamia; l'arte egizia.
- 4) L'arte cretese e micenea.
- 5) L'arte greca:
Architettura, scultura, pittura attraverso l'età arcaica e l'età classica.
- 6) L'arte ellenistica.
- 7) Cenni sull'Italia preromana, con particolare riferimento all'arte etrusca.

Per il SECONDO ANNO:

- 1) L'arte romana:
caratteri originali, continuità e sviluppi dall'età repubblicana all'età imperiale.
- 2) L'arte paleocristiana: l'arte delle catacombe e le prime basiliche; l'iconografia cristiana.
- 3) L'Alto Medioevo in Italia e in Europa: "laboratorio" di civiltà e indirizzi artistici diversi (arte bizantina; arte longobarda; la "rinascita" carolingia).
- 4) Il Romanico: architettura e scultura in Europa e in Italia; affreschi, mosaici, miniature.

Per il TERZO ANNO:

- 1) L'arte gotica.
Cenni sulla città medievale.
Il gotico francese in architettura e l'importazione in Italia di alcuni suoi elementi.
Il rinnovamento di scultura e pittura italiana nel XIII e XIV secolo
(La bottega dei Pisano, Giotto, i senesi).
- 2) Il Gotico Internazionale in Italia e in Europa.
- 3) La prima fase del Rinascimento a Firenze.
La diffusione del Rinascimento negli altri centri italiani e le sue diverse "correnti".

Per il QUARTO ANNO:

- 1) Il Cinquecento tra Rinascimento maturo (a Firenze, Roma e Venezia) e Manierismo.
(Leonardo, Michelangelo, Raffaello, Bramante, Giorgione, Tiziano e Palladio).
(Cenni su altri artisti).
- 2) Il Seicento: principali tendenze artistiche in Europa e in Italia e loro esponenti; il Barocco.
(Caravaggio, G. L. Bernini, F. Borromini)
(Cenni su altri artisti).
- 3) Il Settecento: tendenze diverse; il Neoclassicismo.

Per il QUINTO ANNO:

- 1) L'Ottocento.
Il Romanticismo in Europa e in Italia.
Il Realismo.
Impressionismo, post-Impressionismo, Simbolismo.
- 2) Il passaggio di secolo e le Avanguardie.
Caratteri di Espressionismo, Cubismo, Astrattismo, Futurismo, Dada e Surrealismo, con riferimenti ai rispettivi principali esponenti.

- 3) Gli sviluppi e i problemi dell'arte nel Novecento, fra "ritorni all'ordine", funzionalismo, neo-avanguardie, nuove tendenze degli ultimi trent'anni .

METODI

Metodologicamente, le tradizionali lezioni frontali non possono che ampliarsi con la partecipazione diretta degli studenti ad esse.

Data la rilevanza fondamentale in questa disciplina del contatto diretto con opere e monumenti oggetto di studio, uguale importanza rivestono rispetto alle lezioni in classe le visite guidate a mostre, musei, zone archeologiche, e i viaggi d'istruzione, per la parte riguardante la loro componente artistica.

Oltre al manuale in adozione si possono utilizzare altri libri e riviste specializzate e mezzi audiovisivi.

L'attività di recupero, di consueto, si effettua in orario curricolare, in classe, ma eventuali attività "di sportello" possono essere attuate a discrezione del singolo insegnante.

VALUTAZIONE

Diversi fattori evidentemente concorrono alla valutazione:

- a) il grado di partecipazione alle attività didattiche in classe e a visite guidate e viaggi d'istruzione;
- b) il livello di assimilazione degli argomenti trattati, e di eventuale rielaborazione personale degli stessi;
- c) la correttezza e precisione dell'esposizione;
- d) nel caso della valutazione finale: la progressione nel raggiungimento degli obiettivi.

Gli strumenti di valutazione possono consistere in verifiche orali, in questionari articolati in più punti a risposta aperta oppure a risposta chiusa, in prove strutturate .

Come già si è verificato negli ultimi anni scolastici, pare opportuna l'effettuazione di prove multi o interdisciplinari, specialmente nelle classi del triennio, anche in forma di simulazione della "terza prova" dell'esame di Stato.

EDUCAZIONE FISICA

PREMESSE

L' insegnamento dell'educazione fisica si propone di contribuire allo sviluppo integrale della personalità degli alunni avvalendosi dell'educazione al corpo intesa come sviluppo e conservazione ottimale del medesimo, come atteggiamento positivo verso il corpo stesso, come capacità relazionale tra l'alunno e l'ambiente.

L'insegnamento non offre un indice di cose da insegnare ma finalità e obiettivi che vengono riferiti costantemente all'intero corso di studi.

Nei primi due anni della secondaria superiore, cioè nel periodo iniziale dell'adolescenza, la disciplina deve tenere conto dei rapidi ed intensi cambiamenti psicofisici che avvengono in quest'età, della grande disomogeneità di situazioni personali, delle significative differenze esistenti fra i due sessi, della variabilità del processo evolutivo individuale.

E' rimessa alla responsabile libertà dei docenti la determinazione dei metodi e dei tempi nei quali dovrà svolgersi concretamente l'azione educativa.

Se da un lato gli obiettivi vengono indicati in modo uguale per gli alunni e le alunne nella considerazione che l'insegnamento dell'educazione fisica tende alla formazione di cittadini con uguale dignità e senza discriminazione di ruolo, dall'altro emerge l'esigenza di individuare modalità diverse nell'applicazione del programma unico in relazione alle differenze esistenti tra i due sessi.

FINALITÀ

Finalità della disciplina è di concorrere alla formazione di una personalità armonica e dinamica, attraverso la rielaborazione del patrimonio dei vissuti dati dalle esperienze cognitive e motorie che consente allo studente, nella sua unità psicofisica, di concatenare apprendimenti, maturazione e sviluppo.

L'insegnamento si propone di:

- a) favorire i processi di sviluppo tramite la conoscenza e la pratica dei principi allenati le capacità motorie;
- b) rendere l'adolescente cosciente della propria corporeità, sia come disponibilità e padronanza motoria, sia come capacità relazionale, al fine di aiutarlo a superare le difficoltà e le contraddizioni tipiche dell'età adolescenziale;
- c) facilitare l'acquisizione di una cultura della corporeità che tenda a promuovere la pratica motoria e sportiva come costume di vita e la coerente coscienza e conoscenza dei diversi significati che lo sport assume nella società.

OBIETTIVI

Miglioramento della forma fisica

Attraverso un'azione di coordinamento degli stimoli allenati dati da attività curricolare ed extracurricolare, si intende perseguire un generale miglioramento della forma fisica. Si prevede, quindi, di proporre attività condizionanti e addestranti capacità motorie e coordinative.

Rielaborazione degli schemi motori

Favorire il processo di maturazione e sviluppo grazie all'azione reciproca degli schemi cognitivo motori dell'individuo con regole, rapporti e significati contestuali ad ogni situazione motoria.

Consolidamento del carattere, sviluppo del senso civico e della socialità

Si intende favorire il processo di socializzazione attraverso lo sviluppo dell'esperienza di gruppo, il potenziamento dei meccanismi individuali di autocontrollo, la valorizzazione e strutturazione dei rapporti interpersonali, l'acquisizione della capacità critica nei riguardi dei linguaggi del corpo e dello sport.

Conoscenza e pratica delle attività sportive

Lo scopo principale delle attività sportive è quello di porre le basi per una educazione permanente allo sport inteso come costume di vita.

Proposte riguardanti sport individuali sono affiancate da altre riguardanti elementi fondamentali di sport di squadra.

Informazioni fondamentali sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni.

INDICAZIONI DIDATTICHE

La necessità di porre al centro il "processo" che si attiva nel rapporto insegnamento-apprendimento; l'importanza dei "processi di acquisizione" delle abilità motorie più che quella del prodotto/prestazione che scaturisce dall'insegnamento-apprendimento delle tecniche sportive; l'importanza di una progettualità sperimentale centrata sulla metodologia educativa e sulla comunicazione efficace docente-allievo; la necessità di una didattica "fondata sull'allievo" più che "elementi tecnici delle discipline sportive" portano a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ogni allievo, rispettando sempre e comunque le sue caratteristiche psicologiche e biologiche. A tal fine si ritiene di privilegiare la "qualità" rispetto alla "quantità" del fare proponendo attività centrate sulla ricerca di soluzioni motorie personali e personalizzate che scaturiscano dalla rielaborazione degli schemi motori e della gestualità tecnica specifica di ogni sport.

INNOVAZIONE METODOLOGICA

Lo spazio palestra, considerato il grande numero di alunni, risulta inadeguato allo svolgimento di una proficua attività didattica. Spesso, infatti, ben tre insegnanti e relative squadre, si trovano a lavorare in contemporanea. Per questo motivo si è deciso di attuare le seguenti innovazioni:

- organizzativa: abolizione delle squadre
- metodologica: attività a classi aperte, per centri d'interesse.

Quest'ultima ci consente di superare il problema derivante dalla organizzazione dell'attività per classe e non per squadra. Infatti, la diversità auxologica tra i due sessi talvolta rende indispensabile la diversificazione della proposta didattica.

VALUTAZIONE

Il processo di valutazione verrà sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- Verifica iniziale diagnostica, basata sulla conoscenza dei livelli di partenza delle capacità motorie dei singoli allievi e prognostica in quanto consente di meglio definire gli obiettivi.
- Verifica in itinere e valutazione formativa, ha funzione di controllo del processo insegnamento/apprendimento in quanto fornisce informazioni sia all'allievo che all'insegnante sul grado di acquisizione di abilità e padronanze riferite al raggiungimento degli obiettivi programmati. Ha lo scopo di individuare attività adattate o individualizzate utili per il superamento di eventuali difficoltà.
- Valutazione sommativa, finale, costituisce una valutazione terminale sui risultati conseguiti, ha la funzione di determinare il livello di apprendimento raggiunto in relazione agli obiettivi iniziali.

RELIGIONE CATTOLICA

ACCERTAMENTO DEI LIVELLI DI PARTENZA

Piuttosto che a un sistematico rilevamento dei singoli livelli di partenza, dati i tempi esigui a disposizione che renderebbero poco praticabile un'eventuale azione di recupero, l'unità didattica di avvio anno è volta a fondare culturalmente l'IRC e a motivare didatticamente la disciplina, come premesse metodologiche di base per un corretto percorso disciplinare.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLA DISCIPLINA

Vengono così definiti gli obiettivi specifici, distinti per biennio e triennio, a norma del DPR 339 del 21.7.87.

Biennio:

- a) Sviluppare una capacità di lettura critica positiva dell'esperienza religiosa in generale e in riferimento al vissuto personale;
- b) possedere una conoscenza di base dei documenti biblici e dei principali criteri esegetici, per la comprensione e l'interpretazione del testo;
- c) Porsi in maniera critica di fronte agli interrogativi fondamentali della vita, con la disponibilità personale al confronto con la dimensione religiosa delle risposte;
- d) Collocare lo studio dell'evento Gesù di Nazareth entro la visione organica del dato rivelato.

Triennio:

- a) Conoscere e valutare i principali fatti e problemi legati alla presenza del cristianesimo nella storia e nella cultura italiana;
- b) Capacità di lettura critica della realtà e della cultura, alla luce delle conoscenze religiose e di un confronto costruttivo tra cristianesimo, umanesimi contemporanei e altre forme religiose;
- c) Arrivare ad impostare correttamente il problema etico, specialmente in riferimento alle tematiche della vita, della persona, del lavoro, del bene comune, della pace e della salvaguardia del creato.

TEMATIZZAZIONE DEI CONTENUTI

Il patrimonio di esperienze, valori e dottrine che chiamiamo "cultura religiosa" viene analizzato in chiave prevalentemente storica. Il percorso adatto pertanto è quello che va: dall'osservazione del fenomeno attuale alla sua lettura storica e dalla lettura storico-fenomenologica alla individuazione dei significati, che il tema riveste per l'uomo e per il credente nella cultura attuale.

Per la prima parte del percorso vengono in aiuto gli strumenti delle scienze antropologiche e religiose (storia delle religioni, filosofia della religione, esegesi biblica, elementi di ermeneutica...), mentre per la 2a parte del percorso (che può non distinguersi sempre nettamente) il referente organico è la riflessione teologica.

CORRISPONDENZA TRA OBIETTIVI E CONTENUTI

L'esplorazione dei fatti, documenti e testimonianze della tradizione religiosa, così come la interpretazione teologica degli stessi, sono finalizzati a far "acquisire quei contenuti essenziali e gli strumenti specifici che rendono possibile agli alunni una lettura critica della realtà storico-culturale in cui oggi vivono" (prog. ministeriali 1987).

Di qui la scelta di procedere per "nuclei tematici" anziché, per Unità Didattiche, che offrono le coordinate contenutistiche relative a un tema, senza vincolarle a una singola modalità di approccio, fino a prevedere l'ottica interdisciplinare per una completa elaborazione degli argomenti.

SEQUENZA DEI NUCLEI TEMATICI

<i>Classi prime</i>	A L'età adolescenziale: età di ricerca dell'autonomia, delle scelte personali. B La crescita umana. Il linguaggio religioso. Fenomenologia del fatto religioso. C L'Ebraismo fondamento del monoteismo. Lo sviluppo dell'ebraismo. La Bibbia, il libro dell'uomo in ricerca. L'esperienza di Dio nella religione ebraica.
<i>Classi seconde</i>	A La condizione giovanile e la ricerca religiosa e di senso. B L'esperienza umana dell'incontro. La religione come tentativo di incontro e di relazione. C Gesù di Nazareth: la rivelazione. L'inizio del cristianesimo. Il credere oggi.
<i>Classi terze</i>	A La persona ed il suo sviluppo. Il problema religioso e l'esperienza umana. B Le espressioni religiose dell'umanità: le grandi religioni. Cenni su Islam, Buddismo, Induismo. Le confessioni cristiane non cattoliche.
<i>Classi quarte</i>	A La Chiesa nella storia. Il Cristianesimo nella realtà locale e nella cultura italiana. B Le antropologie e l'antropologia cristiana. L'uomo e la scelta del bene e del male.

- Classi quinte*
- A Introduzione alla morale. Introduzione alla morale cristiana.
 - A I cristiani nel mondo contemporaneo e l'ecumenismo.
 - B La religione cristiana e i rapporti interpersonali: il matrimonio, le relazioni
 - B La religione cristiana e la promozione dell'uomo.
 - C Il lavoro, la pace, l'ambiente e i documenti del magistero cattolico.
 - C Cenni all'Ecclesiologia contemporanea
 - D Il Vaticano II e i cambiamenti in atto.
 - E Cenni alle teologie contemporanee.

METODOLOGIE, TECNICHE, STRUMENTI PER LO SVOLGIMENTO DELLE UNITÀ DIDATTICHE

Secondo il già citato DPR 339/87, è possibile una pluralità di moduli attuativi dell'IRC, che possono essere variamente privilegiati in riferimento ai contenuti e agli obiettivi, oltre che all'attuazione reale della classe. Essi possono essere di matrice più propriamente biblica, o teologica, o antropologica, o storica o anche fenomenologica.

Viene favorita, per quanto possibile, la interdisciplinarietà, specialmente quando gli argomenti lo richiedono per una migliore comprensione.

Sono attivate ricerche individuali e di gruppo, discussioni in classe alternate a lezioni frontali, per assicurare la maggior chiarezza ed esaustività agli argomenti.

L'uso del laboratorio Audiovisivi e della Biblioteca è previsto come naturale complemento all'azione didattica del testo e del docente, con finalità di approfondimento e ricerca personali.

VALUTAZIONE SOMMATIVA FINALE: CRITERI

I criteri di valutazione finale sono impostati sulla base della seguente griglia:

- interesse e partecipazione
- conoscenza dei contenuti
- capacità di esposizione: - proprietà di linguaggio
 - iniziativa d'intervento
- capacità di analisi critica e di confronto

Il grado di conseguimento degli obiettivi specifici, sia in sede quadrimestrale che annuale, sarà dedotto da verifiche attuate mediante relazioni orali e scritte, individuali e di gruppo, e tenendo conto dei criteri suddetti.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Si propongono ai consigli di classe le seguenti attività integrative:

Classi prime: visita al ghetto e alla Sinagoga di Ferrara.

Classi seconde: visita alla basilica di Aquileia e al complesso abbaziale di Sesto al Reghena.

Classi terze: visita alle Chiese Serbo-Ortodossa e Valdo-Metodista di Trieste.

UTILIZZO MATERIALI AUDIOVISIVI

Verranno utilizzati documentari audiovisivi inerenti alle religioni, al cristianesimo, alla storia della Chiesa. Inoltre saranno visionati alcuni film sulla figura di Gesù di Nazareth.

PARTE III : L'OFFERTA FORMATIVA DEL LICEO

E) LA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE DEL LICEO SCIENTIFICO

ITALIANO BIENNIO

FINALITÀ E OBIETTIVI

Lo studio dell'Italiano nel corso del Biennio si configura come acquisizione da parte dello studente dello strumento linguistico in misura tale da consentirgli una soddisfacente padronanza dal punto di vista della conoscenza e della comunicazione: la finalità di questa materia è infatti quella di sviluppare nell'alunno la capacità sia di comprendere un testo scritto riconoscendone il codice linguistico, il genere letterario, la tecnica narrativa, le tematiche essenziali, le intenzioni comunicative, sia di produrre relazioni orali ed elaborati scritti strutturati in maniera logica ed espressi con correttezza formale e proprietà lessicale. Gli obiettivi si possono così sinteticamente schematizzare:

CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE

Ascolto e comprensione:

- Saper ascoltare chi parla, spiega o legge ad alta voce e saper riferire.
- Saper riconoscere elementi del linguaggio verbale e non verbale.
- Saper chiedere, per fissarlo e acquisirlo, il significato di termini e costrutti non noti.
- Saper cogliere il significato di termini specifici all'interno del contesto in cui sono usati.
- Saper cogliere il significato essenziale di quanto ascoltato o letto.
- Saper comprendere messaggi formali e informali di tipo diverso e messaggi espressi con linguaggi diversi.

Esposizione: Saper rispettare un ordine logico e cronologico nella esposizione.
Saper usare codici e registri linguistici adeguati alla situazione comunicativa.

CAPACITÀ DI RIFLESSIONE E RAGIONAMENTO

- Saper individuare gli elementi essenziali e secondari dei vari fenomeni.
- Saper riconoscere i rapporti "causa – effetto", "anteriorità – posteriorità", "analogie – differenze".
- Saper effettuare collegamenti.
- Saper rielaborare quanto appreso.
- Saper formulare ipotesi di soluzione dei problemi.
- Saper esprimere giudizi personali.

CAPACITÀ DI STUDIO

- Comprendere le informazioni principali distinguendole dalle secondarie.
- Saper integrare le conoscenze in arrivo con quanto in precedenza appreso.
- Saper fissare le informazioni, organizzarle e memorizzarle.

OBIETTIVI SPECIFICI

- 1) Padronanza della lingua dal punto di vista della conoscenza e della comunicazione.
- 2) Capacità di comprensione e di decodificazione di un testo scritto.
- 3) Capacità di riconoscere, in un testo, la funzione e il registro linguistico.
- 4) Capacità di riconoscere il genere letterario, la tecnica narrativa e le intenzioni comunicative.
- 5) Capacità di produrre elaborati scritti e relazioni orali con correttezza formale e proprietà lessicale con particolare attenzione alla cura dell'ortografia e della sintassi.
- 6) Capacità di ascoltare e di interloquire con ordine, in modo appropriato e coerente.
- 7) Conoscenza delle strutture morfosintattiche della lingua italiana.

CONTENUTI

L'insegnamento dell'italiano nel biennio si propone di formare negli allievi, in primo luogo, una competenza linguistica attiva indispensabile per affrontare le varie situazioni comunicative, testuali e letterarie. Il ripasso e il completamento dello studio della morfologia e della sintassi della lingua italiana contribuiscono pertanto a formare nei ragazzi la capacità di lettura e comprensione del testo scritto e di quello letterario.

In particolare, in prima, si affrontano testi narrativi e descrittivi e si inizia lo studio dell'epica attraverso una opportuna scelta di brani, in traduzione, di autori prevalentemente greci e latini.

In seconda si affronta il testo poetico, si continua lo studio dell'epica e si effettua la lettura de "I promessi sposi".

Le verifiche e le esercitazioni scritte richiedono agli allievi, a parziale sostituzione del "tema tradizionale", la produzione di semplici testi di varia tipologia (appunti, relazioni, articoli, brevi racconti....)

VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono volti ad attestare il grado di sviluppo nel processo di apprendimento degli studenti.

Saranno effettuati almeno tre compiti scritti al quadrimestre per verificare il grado di apprendimento raggiunto e documentato.

Saranno altresì effettuate due verifiche orali a quadrimestre al fine di verificare il grado di assimilazione dei contenuti e le capacità di autonoma elaborazione e di esposizione.

Saranno infine valutati, anche nell'esecuzione puntuale e costante dei compiti a casa, la partecipazione e l'interesse verso il lavoro scolastico.

LATINO BIENNIO

La lingua latina è uno strumento indispensabile, oltre che di civiltà e cultura, di precisione e di riflessione alla base di una adeguata conoscenza delle lingue moderne, della storia del pensiero e della terminologia scientifica: essa perciò viene considerata come uno dei momenti essenziali di formazione degli alunni nell'ambito del Liceo scientifico.

I primi due anni di studio si pongono l'obiettivo dell'acquisizione delle strutture fondamentali del Latino cioè la conoscenza puntuale della fonologia, della morfologia, della sintassi, oltre all'acquisizione di un certo numero di vocaboli e alla capacità di interpretazione di brani in lingua originale.

OBIETTIVI GENERALI

- Acquisizione delle strutture fondamentali della lingua latina intese come strumenti necessari alla comprensione dei testi in lingua originale.
- Raggiungimento della consapevolezza dei modelli lessicali, morfologici e sintattici in rapporto al "sistema – lingua" italiano.
- Capacità di sistemazione logica delle conoscenze grammaticali.
- Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite mediante la lettura e la traduzione al fine di un arricchimento conoscitivo delle problematiche inerenti alla storia romana.
- Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite mediante la lettura e la traduzione al fine di cogliere le affinità culturali tra il mondo latino e la nostra organizzazione socioculturale attuale.

METODO

Lezioni esplicative ed effettuazione di esercizi esemplificativi, rapportando morfologia e sintassi latina con quella italiana e mettendo in evidenza il processo di derivazione della lingua italiana. Esercizi di memorizzazione e di pratica di traduzione.

CONTENUTI

L'insegnamento del latino nel biennio propone le basilari conoscenze del lessico, della morfologia (a partire dalla prima), e della sintassi (dalla seconda) di questa lingua. Servendosi di tali conoscenze l'allievo viene guidato a tradurre in corretta lingua italiana semplici testi via via adeguati al suo livello di conoscenza, e a riflettere sulla struttura e sulle caratteristiche e della lingua latina e della lingua italiana.

VALUTAZIONE

Nelle verifiche scritte (almeno tre al quadrimestre) per il raggiungimento della sufficienza verrà valutata la correttezza morfosintattica più che la eleganza formale e stilistica. Nelle verifiche orali (almeno due al quadrimestre) lo studente dovrà dimostrare una conoscenza non solo teorica delle strutture linguistiche, ma anche la capacità di interpretarne il senso del contenuto.

Le interrogazioni orali potranno essere integrate da questionari e test relativi alle competenze grammaticali.

AREA STORICO-GEOGRAFICA - BIENNIO

Lo studio della **Storia** (dalla Preistoria al Medioevo) e della **Geografia** (gli ambienti extraeuropei) nel Biennio si presenta come una ripetizione, a distanza relativamente ravvicinata, di argomenti già affrontati dallo studente nel corso della scuola media inferiore: è pertanto necessario stabilire degli obiettivi che superino la mera conoscenza di fatti storici e di fenomeni geografici, ma che comprendano anche la riflessione sul divenire delle vicende umane, sulle cause interagenti nel loro verificarsi, ed inoltre la conoscenza delle basi della metodologia storiografica e geografica.

Tali obiettivi si possono così riassumere:

OBIETTIVI STORIA

- Acquisizione da parte degli studenti di elementi di metodologia storiografica. Capacità di comprendere differenze di punti di vista e di tendenza interpretativa dei fenomeni storici.
- Capacità di riflessione attorno alle vicende umane, al loro divenire, ai rapporti “causa – effetto”.
- Capacità di percepire la dimensione temporale dei fenomeni storici e la causalità nello svolgimento dei fatti.
- Capacità di comprendere la dimensione “reale” della storia, che, ci si occupa, cioè di uomini veramente vissuti e che, come noi, hanno agito e pensato.
- Capacità di comprendere che le nostre conoscenze derivano da ciò che i nostri predecessori (e fra questi anche gli antichi) ci hanno trasmesso.
- Capacità di collegare gli avvenimenti in una corretta dimensione spazio - temporale e conseguente capacità di dare ordine cronologico ai fatti e riconoscere la contemporaneità degli avvenimenti nella varie parti del mondo.

EDUCAZIONE CIVICA

Educazione alla convivenza civile e democratica

Capacità di comprendere i valori umani e sociali propri della vita comunitaria.

Capacità di individuare nel processo di evoluzione storica i punti di interazione politico – sociali – religiosi e istituzionali.

Conoscenza ed approfondimento delle problematiche legate all’attualità, in particolare ai “nodi” presenti nei “punti caldi” del pianeta

Conoscenza delle linee essenziali della Costituzione Italiana

CONTENUTI STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento di queste discipline serve a consentire agli allievi di acquisire, oltre agli specifici contenuti delle materie, anche un metodo di studio e di esposizione corretta di quanto studiato. Ogni docente attua, nell'ambito della propria programmazione, una scelta, fra gli argomenti di storia antica, di quelli che ritiene più opportuni e più adatti a sviluppare tali abilità. L'educazione civica viene affrontata e approfondita in modo diretto e in nel collegamento interdisciplinare con la storia, la geografia, l'italiano e gli argomenti di attualità.

OBIETTIVI GEOGRAFIA

- 1) Conoscenza dei fenomeni geografici;
- 2) Conoscenza delle basi della metodologia geografica;
- 3) Conoscenza delle principali problematiche politiche, sociali ed economiche relative alle varie aree del mondo;
- 4) Comprensione della realtà contemporanea attraverso le forme dell'organizzazione territoriale in relazione alle strutture economiche sociali e culturali.

CONTENUTI GEOGRAFIA

L'insegnamento della geografia propone conoscenze tecniche specifiche e un metodo di lavoro utile a collegare lo studio di questa disciplina con l'osservazione critica del mondo contemporaneo. Ogni insegnante individua nella sua programmazione dei percorsi, degli approfondimenti e dei collegamenti interdisciplinari; nell'affrontarli fornisce di volta in volta gli strumenti tipici per i vari settori di questa materia (geografia fisica, politica, economica, antropica...) Gli allievi vengono così guidati gradualmente ad affrontare la complessità della realtà contemporanea e ad analizzarla con i necessari rigore e consapevolezza.

METODI

Lezioni esplicative di approfondimento dei "concetti - chiave" relative ai vari argomenti affrontati.

Lettura e analisi delle cartine geografiche e tematiche e dei documenti fotografici presenti nel testo.

Collegamenti con l'attualità storica: i conflitti e le problematiche politiche e territoriali esistenti nelle aree del mondo prese in considerazione.

VERIFICHE

Le verifiche, almeno due orali a quadrimestre, potranno essere affiancate ed integrate da test, questionari e relazioni su percorsi di ricerca personale.

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA – TRIENNIO

FINALITÀ

L'insegnamento dell'Italiano nel triennio si snoda lungo due versanti: un versante letterario ed uno linguistico. Il primo ha come finalità la conoscenza del nostro patrimonio culturale e la capacità di accostarsi in modo critico ai testi. Il secondo è finalizzato all'acquisizione e all'affinamento delle capacità di esposizione orale e di produzione scritta, intese come interpretazione e rielaborazione critica e argomentata di ipotesi interpretative relative ai contenuti.

OBIETTIVI

L'insegnamento della disciplina si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi comuni:

- Produrre una riflessione di carattere storico, linguistico, stilistico e critico su testi letterari che rappresentano tappe significative nella costruzione della cultura italiana.
- Analizzare un testo letterario riguardo agli aspetti retorici e stilistici e stabilire le relazioni con elementi extratestuali, utilizzando le conoscenze acquisite anche in altre discipline.
- Formulare giudizi personali sui contenuti della disciplina esponendoli con correttezza formale e coerenza logica.
- Produrre elaborati scritti secondo le tipologie previste dall'Esame di Stato su temi di riflessione culturale pertinenti all'ambito curricolare o ad aspetti della realtà contemporanea.

SPERIMENTAZIONE CON VALORE PLURIENNALE

In virtù delle possibilità offerte dalla recente normativa sull'autonomia verrà realizzata una compensazione oraria fra italiano e latino nelle classi quarte del Liceo Scientifico: il monte orario annuale di latino viene ridotto fino a un massimo del 15% - tale quota oraria viene ceduta a Italiano.

La motivazione di tale scelta va ricondotta all'esigenza di destinare un numero di ore congruo allo svolgimento del programma di Italiano che, nelle classi quarte, deve poter giungere agli esiti della cultura romantica e nel contempo deve assicurare la possibilità di far esercitare gli alunni nelle tipologie di scrittura degli Esami di Stato.

CONTENUTI

Classe Terza: dalle Origini alle esperienze più significative, e quindi agli autori universalmente ritenuti classici, della cultura del Cinquecento. Lettura e analisi di almeno dieci canti dell'*Inferno* dantesco.

Classe Quarta: dalle esperienze del tardo Cinquecento alla cultura del primo Ottocento. Lettura e analisi di almeno otto canti del *Purgatorio* dantesco.

Classe Quinta: dalla produzione romantica alle esperienze più significative della cultura dei primi cinquant'anni del Novecento. Lettura e commento di almeno sei canti del *Paradiso* dantesco.

METODI

Nell'ambito dell'insegnamento i docenti di Lettere del triennio utilizzano preferibilmente una scansione modulare dei contenuti, strutturata su percorsi storico - culturali, tematici, di genere, incentrati su singole opere e/o su singoli autori.

La metodologia didattica prevede lezioni di tipo frontale, atte a

- introdurre e contestualizzare argomenti
- sintetizzare un argomento
- effettuare l'analisi dei testi
- fornire indicazioni per l'utilizzo degli strumenti bibliografici e di studio.

Esse potranno essere affiancate ed integrate da interventi degli alunni effettuati tramite ricerche, approfondimenti e lavori di gruppo, anche finalizzati alla produzione scritta.

E' previsto l'utilizzo, oltre ai libri di testo, di materiali audiovisivi e informatici.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le verifiche da svolgere durante l'anno consisteranno in prove scritte ed orali (complessivamente almeno cinque al quadrimestre).

Le verifiche scritte sono impostate secondo le diverse tipologie previste dall'Esame di Stato.

La verifica delle conoscenze potrà avvenire anche mediante test e questionari a conclusione di unità didattiche, oltre che attraverso l'interrogazione orale.

La valutazione viene intesa come attestazione del livello di conoscenza e di approfondimento critico raggiunto sulla base dei seguenti elementi :

- proprietà espressiva e padronanza della lingua;
- conoscenza di autori, opere, concetti, e momenti della storia letteraria italiana;
- capacità di pervenire ad un'analisi e ad una sintesi pertinenti e coerenti;
- originalità delle argomentazioni prodotte;
- capacità di comprensione e contestualizzazione;
- correttezza ortografica, morfologica, lessicale e sintattica del testo prodotto;
- organicità e chiarezza di un testo scritto o di un'esposizione.

Per la valutazione quadrimestrale si terrà conto anche dell'attenzione alle lezioni, dell'impegno e della partecipazione dimostrati dagli alunni, della loro applicazione e regolarità nello studio, del loro sforzo per superare carenze e lacune e degli eventuali approfondimenti individuali.

Nella determinazione della votazione è usata la scala decimale secondo la seguente corrispondenza:

- gravemente insufficiente < 4, 4 ½/4/5
- insufficiente 5, 5 ½
- sufficiente 5/6, 6-, 6, 6+, 6 ½
- discreto 7-, 7, 7+, 7 ½
- buono/ ottimo 8-, 8, 8+, 8 ½
- eccellente 8/9, 9 > 9

LINGUA E LETTERATURA LATINA – TRIENNIO

FINALITÀ

L'insegnamento del Latino si svolge su due versanti, la lingua e la letteratura, che formano un unico complesso e determinano lo statuto scientifico della disciplina.

Lo studio linguistico permette di comprendere e tradurre testi antichi e di acquisire nello stesso tempo concetti di linguistica teorica, di favorire il dominio di meccanismi del linguaggio e di linguaggi settoriali. La conoscenza della civiltà latina permette di ampliare l'orizzonte storico-culturale, di essere consapevoli delle radici della nostra civiltà e di cogliere l'unità culturale della civiltà europea.

OBIETTIVI

L'insegnamento della disciplina si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi comuni:

- Analizzare un testo in lingua latina di media difficoltà, individuandone correttamente le strutture morfologiche e sintattiche e la specificità del campo semantico.
- Riformulare in lingua italiana corretta il contenuto del testo.
- Individuare le peculiarità dei principali generi letterari e dei singoli autori in relazione allo stile e ai contenuti.
- Stabilire relazioni tra elementi testuali ed extratestuali.
- Individuare modelli in relazione alla letteratura italiana.

CONTENUTI

Classe Terza: Si completerà lo studio della grammatica, della sintassi dei casi e l'analisi del periodo contestualmente all'esame di testi d'autore inquadrati in prospettiva monografica, tematica e storico-letteraria che indicativamente si soffermerà sul periodo che va dalle origini all'età di Cesare.

Saranno privilegiati in termini modulari il teatro arcaico, la poesia di Catullo e la storiografia di Cesare.

Classe Quarta: Si completerà l'analisi del periodo accedendo alla traduzione di brani sia contestualizzati, sia non contestualizzati, che richiedono più elaborate capacità di interpretazione. Saranno privilegiati in termini modulari aspetti relativi alla prosa politica e alla poesia epica, lirica, elegiaca e didascalica dalla fine della Repubblica a tutto il I sec.d.C.

Classe Quinta: Nel costante lavoro di interpretazione del testo, saranno privilegiati dal punto di vista modulare aspetti relativi alla prosa filosofica e al poema didascalico.

METODI

Nella trattazione della letteratura, impostata preferibilmente su percorsi modulari, e nella lettura degli autori è privilegiata la lezione frontale; sono tuttavia richiesti alcuni lavori di ricerca personale su argomenti letterari che costituiranno oggetto di intervento ed esposizione orale da parte degli alunni.

Date le difficoltà riscontrabili nel lavoro di traduzione si ritiene opportuno insistere con esercizi svolti periodicamente in classe e con costante ripasso delle strutture morfosintattiche in riferimento diacronico con gli esiti della lingua italiana.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le verifiche consisteranno in prove scritte di traduzione dal latino, in interrogazioni orali, test ed esposizioni di ricerche.

Le verifiche scritte (almeno tre per le classi terza e quarta, due per la classe quinta al quadrimestre) consisteranno in esercizi di traduzione graduati sul livello di conoscenza raggiunto dagli studenti in relazione allo studio della lingua.

Le interrogazioni e i test riguarderanno gli argomenti di letteratura trattati, i testi tradotti e l'analisi di strutture linguistiche.

Gli elementi che verranno presi in considerazione ai fini della valutazione saranno i seguenti:

a) per le verifiche scritte:

- il riconoscimento e la corretta traduzione delle strutture morfosintattiche
- la comprensione globale del testo
- la produzione di una prosa italiana semplice ma corretta a livello ortografico, morfologico e sintattico.

b) per le verifiche orali:

- la conoscenza di autori, opere, concetti e momenti della storia letteraria latina
- la conoscenza e la capacità d'analisi dei testi proposti
- la proprietà espressiva
- la capacità rielaborativa
- la capacità di saper operare confronti disciplinari.

Nella valutazione quadrimestrale si terrà conto anche dell'attenzione alle lezioni, dell'impegno, della regolarità profusi nello studio da parte degli alunni e degli approfondimenti personali

Per la determinazione del voto si farà uso della scala decimale secondo la seguente corrispondenza:

- gravemente insufficiente : < 3, 3, 3/4
- nettamente insufficiente : 4, 4 1/4, 5,
- insufficiente 5. 5 1/2
- sufficiente 6-, 6, 6+, 6 1/2
- discreto: 7-, 7, 7+, 7 1/2
- buono: 8-, 8, 8+, 8 1/2
- ottimo: 8/9, 9
- eccellente : 9+, 10.

PREMESSA GENERALE AI PROGRAMMI DI STORIA E DI FILOSOFIA DEL TRIENNIO LICEALE

“Nella corsa della filosofia vince chi sa correre più lentamente” L. Wittgenstein

Come docenti del Dipartimento di Filosofia e Storia/Educazione civica di questo Istituto riteniamo fondamentale esplicitare alcune idee/guida che, a nostro avviso, esprimono il senso specifico del contributo che tali discipline forniscono al progetto educativo contenuto nel curriculum di studi liceali.

Innanzitutto vorremmo sottolineare come sia lo stesso statuto epistemologico della Storia e della Filosofia a richiamare la centralità della formazione di una coscienza critica sorretta dalla pratica costante, libera e costruttiva della riflessione attraverso il confronto con se stessi/e, con gli/le altri/e, con l'ambiente esterno, con il proprio passato e presente; tale centralità riguarda anche la finalità complessiva dell'attività didattica che mira essenzialmente alla crescita consapevole degli/le allievi/e, sia culturale che civile.

In particolare, riteniamo di fondamentale importanza fornire sollecitazioni e suggerire pratiche volte a contrastare la tendenza, oggi particolarmente diffusa, ad un approccio “consumistico” a qualsiasi modo o contenuto della pratica di vita (pubblica e privata), tendenza che contrasta radicalmente con la necessità dell'ascolto finalizzato al dialogo, con la pacatezza della riflessione e la concentrazione del pensiero, indispensabili alla definizione della formazione culturale ed umana di ciascuno/a.

Ci piace pensare che la scuola e le discipline che insegniamo possano rappresentare uno spazio privilegiato in cui continuare a mantenere vivi, anche attraverso la pratica didattica quotidiana e la relazione con gli/le studenti/esse,

l'interesse per la domanda di senso che ci interroga nonostante l'apparente inutilità di ogni inquietudine e l'attenzione verso la ricostruzione del passato, la sua problematicità e vitalità.

Così Gadamer: "Si tratta di sapere ora se quel che prima era filosofia trovi ancora posto nella vita del presente.....Il compito della filosofia è rimasto sino ad oggi lo stesso, quello di recepire gli interrogativi fondamentali del proprio tempo. Anzi, quanto più complessa si fa la domanda, nelle epoche di incertezza e disorientamento, proprio allora il pensiero deve saper cogliere questa situazione come una sfida ed esporsi con reiterato impegno a quell'esercizio del domandare che costituisce il compito fondamentale della filosofia".

Da queste convinzioni, da questo orizzonte di senso che accomuna il lavoro di tutti/e noi, nasce la consapevolezza che la diversità nell'approccio teorico, nella stessa attività didattica, non può essere vista come un limite ma come un valore.

Da tutto ciò consegue che:

1. i programmi indicati nel POF rappresentano delle tracce che ogni docente percorrerà secondo le proprie impostazioni teoriche e metodologiche, ampliando o riducendo i contenuti, aggiungendo altre tematiche di studio o configurando in forme originali, secondo motivati stili di analisi, i programmi proposti;
2. le "prove comuni" verranno decise dal Dipartimento all'interno di processi condivisi dai docenti e dalle classi;
3. la diversità di impostazione non esclude, ma al contrario, richiede necessariamente scambio e confronto tra colleghi nelle varie occasioni di incontro (riunioni di dipartimento, corsi di aggiornamento, convegni, ecc.).

STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA NEL TRIENNIO

VERIFICHE INIZIALI

All'inizio del triennio va attuata un'indagine sulle conoscenze e sulle competenze possedute dagli studenti al fine di calibrare metodi e contenuti del programma rispetto alle condizioni presenti nella classe. In particolare vengono verificate le capacità di organizzazione temporale e causale dei contenuti storici.

FINALITÀ

L'insegnamento della storia e dell'educazione civica è volto a mettere in grado gli allievi di

- a - organizzare la memoria del passato attraverso l'individuazione di interconnessioni di soggetti, contesti, spazi, culture;
- b - confrontare e valutare criticamente le testimonianze, le interpretazioni, gli usi sociali e politici della storia, ed esprimere proprie posizioni critiche sui fatti storico-sociali;
- c - orientarsi nella complessità del presente alla luce dei valori della democrazia e del rispetto degli individui e delle culture diverse, con la consapevolezza delle relazioni sociali, politiche e culturali nelle quali si è inseriti.

OBIETTIVI

Lo studente nel corso di studi dovrà dimostrare di essere in grado di:

- possedere adeguate conoscenze in relazione al programma svolto, e in particolare informazioni riguardanti: gli eventi storici trattati, la loro datazione, i contesti in cui si inquadrano, i documenti e le testimonianze analizzati, le interpretazioni prese in esame;
- saper esprimere specifiche competenze, e cioè. - usare un lessico corretto e coerente; - adoperare una terminologia specifica per esprimere i contenuti della disciplina; - usare modelli adeguati per inquadrare, comparare, periodizzare i diversi fenomeni storici; - servirsi in modo corretto degli strumenti fondamentali del lavoro storico: cronologie, tavole sinottiche, atlanti storici, raccolte di documenti; - rispondere in modo organico e puntuale nelle verifiche sia orali che scritte;
- maturare le seguenti capacità applicare procedimenti di analisi, sintesi, collegamento infra- e inter-disciplinare; sviluppare l'elaborazione logica e la riflessione critica; esprimere le proprie idee facendo attenzione alle tesi dell'interlocutore; porsi con atteggiamento di rispetto e interesse nei confronti dei costumi e delle culture diverse; avere consapevolezza del contesto in cui si è inseriti.

METODI E VERIFICHE

Nello svolgimento del programma possono essere usati i seguenti strumenti didattici: le lezioni sui vari argomenti, il coordinamento dei lavori di gruppo, la lettura dei "documenti", le ricerche guidate e gli approfondimenti personali realizzati anche attraverso la consultazione di siti Internet o di ipertesti multimediali, le esercitazioni e i test, le verifiche formative e sommative, le discussioni e i dibattiti, le visite di musei, monumenti e città rilevanti dal punto di vista storico, la visione di programmi registrati. La scelta dei metodi è legata da un lato alle impostazioni e alle prospettive culturali dei singoli docenti, dall'altro alle condizioni reali di crescita educativa, alla preparazione di base, alle conoscenze e alle competenze sviluppate dagli alunni delle specifiche classi.

I docenti di storia e di educazione civica possono infine sperimentare, nel quadro della programmazione definita nei consigli di classe, metodologie di ricerca e di sviluppo dei programmi attraverso iniziative di "classi aperte" e di organizzazione didattica modulare, che possono anche comportare, all'interno dell'intero monte ore della "cattedra", una distribuzione diversa delle ore di storia e di filosofia.

Sono previste almeno due verifiche "generali" (su parti consistenti di programma, riguardanti tutta la classe), orali o scritte, per quadrimestre. Possono inoltre essere attuate delle verifiche "casuali" ("a campione" e su parti limitate di programma) per controllare e stimolare la gradualità e la costanza della preparazione. Nell'ultima classe del triennio saranno attuate simulazioni di "terza prova". La valutazione, basata su voti decimali (da 1 a 10), è correlata a vari parametri, e cioè alla considerazione: - dell'impegno e della partecipazione, - dell'acquisizione e della elaborazione delle conoscenze, - dell'autonomia nello studio e nell'approfondimento critico, - delle competenze e delle capacità maturate. Nel caso della sufficienza, ad esempio, tali parametri devono collocarsi in un livello medio e soddisfacente.

CONTENUTI DEI PROGRAMMI DEL TRIENNIO

Vengono indicati di seguito i contenuti essenziali del programma di storia del triennio. Il docente amplierà, nella situazione fattuale, il campo complessivo dei contenuti a seconda delle condizioni reali delle classi in cui opera (considerando cioè le conoscenze di base, le attitudini complessive, l'atteggiamento nei confronti dello studio, etc.), e a seconda delle prospettive personali di interpretazione e di ricerca.

Classe III

- Il tramonto del Medioevo
- L'Umanesimo e il Rinascimento
- Le scoperte geografiche e le colonizzazioni
- Gli sviluppi politici dell'Europa moderna
- La Riforma e la Controriforma
- Assolutismo e costituzionalismo
- Gli sviluppi dell'economia moderna
- Interpretazioni storiografiche relative al periodo analizzato

Classe IV

- L'Illuminismo
- La Rivoluzione industriale
- La Rivoluzione americana
- La Rivoluzione francese e l'età napoleonica
- Liberalismo e lotte per l'indipendenza
- Movimenti democratici e socialisti nel secolo XIX
- L'unificazione italiana
- L'imperialismo e il colonialismo
- Interpretazioni storiografiche relative al periodo analizzato

Classe V

- Caratteri generali del Novecento
- L'età giolittiana
- Le rivoluzioni in Russia
- I regimi totalitari
- Crisi economiche e sviluppi sociali e politici nella prima metà del secolo
- Le guerre mondiali
- La decolonizzazione
- La guerra fredda e la caduta del comunismo in Europa
- Interpretazioni storiografiche relative al periodo analizzato

Per quanto riguarda l'educazione civica, si propongono i seguenti temi da trattare nel corso del triennio:

- L'individuo e i contesti sociali in cui è inserito
- Il razzismo e la multiculturalità
- Le istituzioni dello Stato italiano e l'Unione Europea
- Etica della responsabilità e valore della legalità

FILOSOFIA

VERIFICHE INIZIALI

All' inizio del triennio va attuata un'indagine sulle conoscenze e sulle competenze possedute dagli studenti al fine di calibrare metodi e contenuti del programma rispetto alle condizioni presenti nella classe. In particolare vengono verificate le capacità di organizzazione logica e argomentativa.

FINALITÀ

Le finalità dell'insegnamento della filosofia sono:

- a - la maturazione di soggetti responsabili, autonomi, consapevoli della struttura storico-sociale-culturale presente;
- b - lo sviluppo della capacità di esercitare la riflessione critica sulle diverse forme di sapere, sul loro "senso", sulla loro autonomia, sulla loro storicità, sul loro rapporto con la totalità dell'esperienza umana;
- c - l'esercizio del controllo del discorso, attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche.

OBIETTIVI

- saper organizzare secondo un efficace metodo di studio l'apprendimento della filosofia, attraverso una partecipazione attenta e costruttiva a scuola e un'applicazione costante, rigorosa, efficiente nel lavoro domestico;
- possedere adeguate conoscenze in relazione al programma svolto, e in particolare informazioni riguardanti: gli autori e i temi filosofici trattati, i concetti e i problemi considerati, i testi analizzati, i contesti culturali e storici in cui filosofi e testi si inquadrano;
- saper esprimere specifiche competenze, e cioè: - usare un lessico formalmente corretto e coerente; - adoperare una terminologia specifica per esprimere i contenuti della disciplina; - usare procedure logiche e strategie argomentative per sostenere o confutare tesi specifiche; - saper compiere le seguenti operazioni sui testi filosofici letti: definire e comprendere temi e concetti, enucleare le idee centrali, ricostruire e valutare le strategie argomentative e rintracciarne gli scopi, riassumere le tesi fondamentali; - rispondere in modo puntuale e organico nelle verifiche sia orali che scritte;
- maturare le seguenti capacità - adottare le modalità proprie del pensiero riflessivo: attenzione, concentrazione, atteggiamento critico, - applicare procedimenti di analisi, sintesi, collegamento infra- e inter-disciplinare, - sviluppare l'elaborazione logica e argomentativa e un atteggiamento volto a problematizzare e a interrogarsi sul senso di idee, conoscenze, azioni, - esprimere le proprie idee nel dialogo culturale facendo attenzione alle tesi dell'interlocutore, - esercitare la riflessione critica sul "senso", sulla determinazione storica, sulla validità, sul rapporto con la totalità sociale e culturale, dei valori, delle conoscenze, delle diverse forme di sapere.

METODI E VERIFICHE

Nello svolgimento del programma possono essere usati i seguenti strumenti didattici: le lezioni sui vari argomenti, il coordinamento dei lavori di gruppo, la lettura dei testi, le ricerche guidate e gli approfondimenti personali realizzati anche attraverso la consultazione di siti Internet o di ipertesti multimediali, le esercitazioni e i test, le discussioni e i dibattiti, la partecipazione a conferenze, la visione di programmi registrati. La scelta dei metodi è legata da un lato alle impostazioni e alle prospettive culturali dei singoli docenti, dall'altro alle condizioni reali di crescita educativa, alla preparazione di base, alle conoscenze e alle competenze sviluppate dagli alunni delle specifiche classi.

I docenti di filosofia possono infine sperimentare, nel quadro della programmazione definita nei consigli di classe, metodologie di ricerca e di sviluppo dei programmi attraverso iniziative di "classi aperte" e di organizzazione didattica modulare, che possono anche comportare, all'interno dell'intero monte ore della "cattedra", una distribuzione diversa delle ore di storia e di filosofia.

Sono previste almeno due verifiche "generali" (su parti consistenti di programma, riguardanti tutta la classe), orali o scritte, per quadrimestre. Possono inoltre essere attuate delle verifiche "casuali" ("a campione" e su parti limitate di programma) per controllare e stimolare la gradualità e la costanza della preparazione. Nell'ultima classe del triennio saranno attuate simulazioni di "terza prova". La valutazione, basata su voti decimali (da 1 a 10), è correlata a vari parametri, e cioè alla considerazione: - dell'impegno e della partecipazione, - dell'acquisizione e della elaborazione delle conoscenze, - dell'autonomia nello studio e nell'approfondimento critico, - delle competenze e delle capacità maturate. Nel caso della sufficienza, ad esempio, tali parametri devono collocarsi in un livello medio e soddisfacente.

CONTENUTI

Vengono indicati di seguito i contenuti essenziali del programma di filosofia del triennio. Il docente amplierà, nella situazione fattuale, il campo complessivo dei contenuti a seconda delle condizioni reali delle classi in cui opera (considerando cioè le conoscenze di base, le attitudini complessive, l'atteggiamento nei confronti dello studio, etc.), e a seconda del "taglio", delle prospettive personali di interpretazione e di ricerca.

Classe III

- I presocratici
- Socrate
- Platone
- Aristotele

Classe IV

- La rivoluzione scientifica
- Il razionalismo
- L'empirismo
- L'Illuminismo
- Kant

Classe V

- L'idealismo
- Hegel
- Schopenhauer
- Kierkegaard
- Marx
- Nietzsche (*)
- Il positivismo
- Freud (*)
- Alcune delle correnti filosofiche del Novecento (con riferimento più particolare per il dibattito epistemologico e per le tematiche dell'esistenzialismo).

(*) Ha valore pluriennale la sperimentazione che il prof. Salsone attua nelle sue classi e che prevede:

A) Anticipazione della trattazione del pensiero di Freud nella classe IIIC;

B) Anticipazione della trattazione del pensiero di Nietzsche nella classe IVC.

AREA MATEMATICO – SCIENTIFICA : NOTE GENERALI

PREMESSA

La scienza comprende lo studio della struttura dei sistemi materiali e dei relativi modelli astratti; si avvale di metodi di osservazione che implicano l'utilizzo di procedimenti d'indagine prevalentemente induttivi, deduttivi o statistici con i relativi schemi di riferimento, allo scopo di pervenire all'elaborazione di teorie in grado di rappresentare i fenomeni.

Distinguiamo due tipi di approccio alla conoscenza della realtà:

- 1) analitico (sistematico);
- 2) olistico (sistemico).

In entrambi i casi si tratta di studiare un insieme di processi e la conseguente produzione teorica con l'obiettivo di finalizzare la ricerca alla formulazione e al riconoscimento dei principi astratti che regolano la realtà e la vita.

Se una parte consistente di questo lavoro è visibile come effetto nello sviluppo tecnologico, la comprensione dei processi e lo studio delle applicazioni ha lo scopo di collocare con maggiore consapevolezza gli allievi nel contesto sociale in cui vivono.

Senza questa critica essi non potrebbero fare delle scelte responsabili in merito alla soluzione dei problemi che lo sviluppo tecnologico comporta, ad esempio: lo sviluppo sostenibile, il controllo dell'inquinamento, la difesa della salute.

FINALITÀ ED OBIETTIVI GENERALI

L'insegnamento della scienza è organizzato in modo da perseguire i seguenti obiettivi generali:

- 1) acquisizione delle conoscenze formalizzate dalla comunità scientifica nelle varie discipline (biologia, chimica, matematica, fisica, ecc.) e che la legislazione scolastica ha assunto e codificato.
- 2) approccio sistematico a visioni della realtà basate su diversi presupposti teorici e tecnici finora marginali nella Scuola, anche se oggetto di ampio dibattito nella società: problematiche legate all'ecologia, all'etologia, alla conoscenza della terra (suolo e sottosuolo), allo sviluppo delle fonti energetiche alternative, alle biotecnologie, ecc.

- 3) addestramento alle abilità generali relative al pensiero formale astratto, acquisizione delle procedure metodologiche e dei codici propri delle discipline particolari e perfezionamento delle capacità di risolvere problemi mediante l'uso di algoritmi o di principi generali.
- 4) maturazione della consapevolezza che la conoscenza scientifica ha dato e dà un contributo fondamentale al progresso sociale e culturale, e del problematico nesso fra crescita della conoscenza scientifica e sviluppo tecnologico.
- 5) incremento dei rapporti interdisciplinari da un punto di vista storico, filosofico, letterario e linguistico per mettere in rilievo la valenza formativa e perciò "umanistica" della scienza.

FISICA

Premesse, finalità ed obiettivi sono indicati nell'area matematico-scientifica.

FISICA PER I CORSI NORMALE E DI SPERIMENTAZIONE DI LINGUE E DI SCIENZE (Triennio)

OBIETTIVI SPECIFICI

Oltre agli obiettivi generali già elencati, sono da aggiungere più specificatamente:

- 1) acquisizione e padronanza di una formazione-informazione specifica di materia e di capacità di applicarla ai problemi attraverso una comprensione ed una interpretazione corretta del testo;
- 2) capacità di leggere la multiforme realtà fisica, utilizzando gli strumenti logici e matematici opportuni, e con adeguata comprensione del rapporto esistente tra esperienza ed interpretazione teorica;
- 3) capacità di ricavare informazioni significative da tabelle, grafici ed altra documentazione scientifica;
- 4) acquisizione di una coscienza disciplinare ed interdisciplinare della fisica.

Alcune lezioni sono organizzate e sviluppate mediante attività di laboratorio.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

In conformità all'impostazione della programmazione didattica, le verifiche tenderanno ad accertare, in quale misura, gli alunni abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati e a determinare la validità dell'approccio metodologico.

Esse saranno perciò formative (guideranno e correggeranno l'orientamento dell'attività didattica e forniranno agli studenti la misura dei loro progressi: autovalutazione) e sommative (daranno una valutazione del lavoro compiuto complessivamente e del livello delle conoscenze specifiche raggiunto dagli alunni).

Le verifiche consisteranno nell'osservazione sistematica e continua dell'apprendimento; esse saranno orali, di tipo tradizionale, sia sotto forma di test, e potranno anche consistere in relazioni su esperienze di fisica svolte in laboratorio; così come concordato nel Dipartimento di Matematica e Fisica, per ogni quadrimestre, si effettueranno almeno due verifiche orali per ciascun alunno.

La valutazione delle prove verrà fatta in base ai seguenti indicatori:

CONOSCENZA DEI CONTENUTI	GI I S D B O	SCARSA LIMITATA E/O SUPERFICIALE ESSENZIALE SICURA APPROFONDITA OTTIMA
COMPRESIONE E ANALISI DEL TESTO	GI I S D B O	NON ADEGUATA SUPERFICIALE SUFFICIENTE SICURA BUONA OTTIMA
ELABORAZIONE DEI DATI ED UTILIZZO DELLE LEGGI E DEI MODELLI	GI I S D B O	NON ADEGUATA/ERRATA CON NUMEROSI ERRORI CONCETTUALI INCERTA, CON QUALCHE ERRORE CONCETTUALE SOSTANZIALMENTE CORRETTA SOSTANZIALMENTE SICURA CORRETTA CORRETTA, ORIGINALE

FORMA ESPOSITIVA/ ESPRESSIVA E LINGUAGGIO	GI	CONFUSA E CON LINGUAGGIO NON APPROPRIATO
	I	POCO CHIARA E CON LINGUAGGIO IMPRECISO
	S	ESSENZIALE E SOSTANZIALMENTE CORRETTA
	D/B	CHIARA E CON LINGUAGGIO APPROPRIATO
	O	RIGOROSA E CON LINGUAGGIO PRECISO

PROGRAMMI

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI TERZE

- Teoria della misura, grandezze scalari e vettoriali.
- Cinematica, statica e dinamica classiche.
- Sistemi di riferimento.
- Lavoro ed energia.
- Leggi di conservazione delle grandezze meccaniche.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI QUARTE

- Leggi dei gas.
- Trasformazioni termodinamiche.
- Onde meccaniche.
- Acustica ed ottica.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI QUINTE

- Campi gravitazionale ed elettrico.
- Corrente elettrica ed i suoi effetti.
- Induzione elettromagnetica.
- Leggi di Maxwell ed onde elettromagnetiche.

FISICA PER I CORSI DI SPERIMENTAZIONE DEL PIANO NAZIONALE PER L'INTRODUZIONE DELL'INFORMATICA NELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (P.N.I.)

La sperimentazione dell'insegnamento della fisica è suddivisa in due parti, una per il biennio ed una per il triennio.

OBIETTIVI SPECIFICI PER IL BIENNIO P.N.I.

Oltre agli obiettivi generali già elencati, sono da aggiungere più specificatamente:

- 1) individuare nell'analisi di un fenomeno o di un problema gli elementi significativi, i dati superflui e quelli mancanti, riuscendo a collegare premesse e conseguenze;
- 2) eseguire semplici misure con strumentazione adeguata;
- 3) raccogliere, ordinare e rappresentare graficamente i dati ricavati sperimentalmente;
- 4) valutare ordini di grandezza ed approssimazioni associati a misure;
- 5) esaminare dati e ricavare informazioni da tabelle, grafici ed altra documentazione scientifica;
- 6) porsi semplici problemi, prospettare soluzioni e modelli;
- 7) inquadrare situazioni diverse in uno stesso schema logico, riconoscendo analogie e differenze, proprietà comuni o variabili;
- 8) trarre semplici deduzioni teoriche e confrontarle con i dati sperimentali ottenuti in laboratorio;
- 9) utilizzare o produrre programmi da verificare con l'elaboratore, per la soluzione dei problemi o per la simulazione dei fenomeni;

10) sviluppare capacità ed abilità connesse con l'uso degli strumenti in laboratorio ed acquisizione di flessibilità nell'affrontare situazioni impreviste di natura scientifica e/o tecnica;

Circa il 30% delle ore di insegnamento è dedicato ad attività di laboratorio di fisica e/o di informatica (lezione frontale ed esercitazione personale).

VERIFICHE E VALUTAZIONI

In conformità all'impostazione della programmazione didattica, le verifiche tenderanno ad accertare, in quale misura, gli alunni abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati e a determinare la validità dell'approccio metodologico.

Esse saranno perciò formative (guideranno e correggeranno l'orientamento dell'attività didattica e forniranno agli studenti la misura dei loro progressi: autovalutazione) e sommative (daranno una valutazione del lavoro compiuto complessivamente e del livello delle conoscenze specifiche raggiunto dagli alunni).

Le verifiche consisteranno nell'osservazione sistematica e continua dell'apprendimento; esse saranno scritte ed orali, le verifiche scritte potranno essere articolate sia sotto forma di problemi ed esercizi di tipo tradizionale, sia sotto forma di test, potranno anche consistere in relazioni su esperienze di fisica svolte in laboratorio; così come concordato nel Dipartimento di Matematica e Fisica, per ogni quadrimestre, si effettueranno almeno tre verifiche scritte e due orali per ciascun alunno.

La valutazione delle prove verrà fatta in base ai seguenti indicatori:

CONOSCENZA DEI CONTENUTI	GI I S D B O	SCARSA LIMITATA E/O SUPERFICIALE ESSENZIALE SICURA APPROFONDITA OTTIMA
COMPRESIONE E ANALISI DEL TESTO	GI I S D B O	NON ADEGUATA SUPERFICIALE SUFFICIENTE SICURA BUONA OTTIMA
ELABORAZIONE DEI DATI ED UTILIZZO DELLE LEGGI E DEI MODELLI	GI I S D B O	NON ADEGUATA/ERRATA CON NUMEROSI ERRORI CONCETTUALI INCERTA, CON QUALCHE ERRORE CONCETTUALE SOSTANZIALMENTE CORRETTA SOSTANZIALMENTE SICURA CORRETTA CORRETTA, ORIGINALE
FORMA ESPOSITIVA/ ESPRESSIVA E LINGUAGGIO	GI I S D/B O	CONFUSA E CON LINGUAGGIO NON APPROPRIATO POCO CHIARA E CON LINGUAGGIO IMPRECISO ESSENZIALE E SOSTANZIALMENTE CORRETTA CHIARA E CON LINGUAGGIO APPROPRIATO RIGOROSA E CON LINGUAGGIO PRECISO

PROGRAMMI

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI PRIME

- Teoria della misura. I concetti fondamentali della fisica. Grandezze scalari e vettoriali. Il sistema internazionale di misura S. I.
- Le forze.
- L'equilibrio nella meccanica, nella termologia e nell'elettrostatica.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI SECONDE

- Il movimento.
- L'energia.
- Le leggi di conservazione delle grandezze meccaniche ed elettriche.
- La trasformazione dell'energia.
- La propagazione della luce.

OBIETTIVI SPECIFICI PER IL TRIENNIO P.N.I.

Oltre agli obiettivi generali e specifici del biennio già elencati, sono da aggiungere più specificatamente:

- 1) approfondire sistematicamente gli argomenti affrontati durante il biennio P.N.I.;
- 2) affrontare argomenti più generali e di più elevata complessità per favorire negli allievi lo sviluppo delle capacità di analisi, di sintesi e di valutazione degli argomenti, grazie alla maggiore capacità di astrazione raggiunta;
- 3) mirare allo sviluppo di specifiche capacità di vagliare e di correlare le conoscenze e le informazioni scientifiche, raccolte anche al di fuori della scuola, recependole in modo critico ed inquadrando in un unico contesto scientifico;
- 4) coordinare la scansione degli argomenti, per quanto possibile, con quella delle altre discipline, in particolare con la matematica, la storia, la filosofia e le scienze naturali.

Circa il 20% delle ore di insegnamento è dedicato ad attività di laboratorio di fisica e/o di informatica, ed alla discussione di temi scientifici di attualità e/o interdisciplinari. Lo studente può dedicarsi ad attività di ricerca personale o guidata allo scopo di presentare una tesina da discutere all'esame di maturità (solo classe quinta).

VERIFICHE

Sono scritte e orali, con uso di test e di questionari e di ricerche personali o guidate.

PROGRAMMI

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI TERZE

- Cinematica, statica e dinamica classiche.
- Sistemi di riferimento inerziali e non inerziali.
- Il campo gravitazionale.
- La conservazione delle grandezze meccaniche con particolare riguardo all'energia e alle sue trasformazioni.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI QUARTE

- Termometria , calorimetria.
- I processi termodinamici, l'entropia.
- Le onde meccaniche.
- La luce: modello ondulatorio e modello corpuscolare.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI QUINTE

- Il campo elettrico e magnetico: il campo elettromagnetico.
- Le equazioni di Maxwell e le onde elettromagnetiche.
- La relatività ristretta.
- Spettroscopia atomica. L'ipotesi di Planck. L'effetto fotoelettrico.
- I modelli atomici. Il principio di indeterminazione.
- Le reazioni nucleari: fusione e fissione nucleare. Particelle elementari.

SCIENZE NATURALI CHIMICA GEOGRAFIA GENERALE

CORSO NORMALE /CORSO DI SPERIMENTAZIONE DI LINGUE / CORSO DI SPERIMENTAZIONE PNI

BIOLOGIA

FINALITÀ ED OBIETTIVI

Il corso di biologia è concepito come una guida allo stato attuale delle diverse aree-chiave della disciplina, ai quadri di concetti e teorie nelle quali si inseriscono le ricerche in corso di questo settore scientifico.

Fra le finalità che si privilegiano vanno sottolineate:

- l'acquisizione della consapevolezza della vastità dei problemi culturali e metodologici derivanti dalle caratteristiche peculiari dei sistemi viventi;
- la comprensione del ruolo e dell'importanza della biologia nella cultura scientifica contemporanea;
- il riconoscimento della rilevanza socio-economica delle biotecnologie biochimiche nonché dei problemi etici connessi al loro uso;
- l'acquisizione di un comportamento consapevole e responsabile nei riguardi della tutela della salute;
- la comprensione della particolare complessità dei sistemi viventi e dell'importanza del metodo olistico per l'interpretazione del fenomeno vita;
- la comprensione dell'interdipendenza tra l'uomo, gli altri organismi viventi e l'ambiente, e la maturazione dei relativi comportamenti responsabili.

CONTENUTI

Nelle classi seconde saranno illustrate le caratteristiche delle molecole biologiche, la struttura e le funzioni delle cellule, i meccanismi di divisione cellulare; verrà trattato il tema della comparsa della vita sulla Terra tratteggiando le ancor numerose ipotesi sulla transizione dall'abiotico al biotico. Un certo spazio verrà dedicato all'approfondimento di temi che susciteranno interesse nelle classi.

Nelle classi terze si passerà ad analizzare gli altri differenti livelli dell'organizzazione biologica: l'organismo, le popolazioni, le comunità e gli ecosistemi. Non si trascureranno la genetica e le teorie evolutive. Soprattutto alla genetica molecolare verrà dedicato un tempo consistente data l'importanza che essa ha assunto con l'introduzione di nuove metodiche, nuovi linguaggi e soprattutto nuove concezioni del vivente.

Per lo studio della genetica saranno seguite queste tappe:

- leggi di Mendel e teoria cromosomica dell'ereditarietà;
- nascita della biologia molecolare, mettendo in evidenza come, con la comprensione della natura del gene, la scoperta del codice genetico, il meccanismo di regolazione genica, si sia arrivati ad un modo generale di pensare al vivente come ad un sistema chimico-fisico dotato di un programma, ad un sistema che si autoorganizza;
- tecniche della bioingegneria, mettendo in luce i problemi etico sociali che l'applicazione non regolamentata delle stesse solleva;
- i meccanismi dell'evoluzione per spiegare la varietà e l'adattamento degli organismi al vivente.

Per far capire il funzionamento della vita a livello di un organismo sarà preso come oggetto di analisi il corpo umano considerandone la struttura, le funzioni e i meccanismi di regolazione.

Verranno inoltre illustrati i più significativi sviluppi nel campo dell'immunologia, della lotta contro il cancro e della neurobiologia.

Si concluderà il corso illustrando le proprietà generali dei sistemi ambientali, la loro organizzazione e funzionamento, i modelli di utilizzazione delle risorse in natura secondo processi sostenibili nel tempo, la "logica" naturale dei cicli chiusi.

L'attività di laboratorio sarà rivolta all'osservazione di campioni biologici e di preparati microscopici.

VALUTAZIONE

Come verifiche sono previsti interrogazioni e questionari a domanda aperta o chiusa. Per la valutazione delle prove vedi i criteri generali.

CHIMICA

FINALITÀ, OBIETTIVI, CONTENUTI

Per l'insegnamento della chimica è previsto un corso annuale per le classi quarte di tre ore alla settimana, cioè un corso che in totale ammonta a circa 60-70 ore nell'intero anno scolastico .

Va da sé che i contenuti di chimica di base debbano essere scelti attentamente e trasmessi in modo da chiarire nel miglior modo possibile, nell'esiguo tempo a disposizione, i più significativi aspetti di questo settore della scienza.

Si intende infatti affrontare i seguenti argomenti:

- correlazione tra struttura, proprietà e trasformazioni della materia
- correlazione tra teoria ed esperienza
- relazione tra il reale e la “modellizzazione” del reale
- connessione tra macroscopico e microscopico
- relazione tra reattività e condizioni del sistema
- uso di un linguaggio specifico formalizzato

In generale, i temi saranno: sostanze e stati di aggregazione, l'ipotesi atomico-molecolare, le trasformazioni chimiche negli aspetti qualitativo e quantitativo, gli equilibri chimici, l'equilibrio ionico dell'acqua, le ossidoriduzioni.

Compatibilmente con la disponibilità dell'istituto si cercherà di utilizzare il più possibile il laboratorio, giudicando essenziale questa attività per l'acquisizione di una corretta visione delle procedure proprie a questa disciplina.

Si prevede inoltre l'utilizzo di audiovisivi che illustrino gli esperimenti non realizzabili in un laboratorio scolastico.

Tra le finalità che si privilegiano vanno sottolineate:

- la comprensione del complesso significato dell'osservazione, degli esperimenti e dei procedimenti di classificazione e di generalizzazione
- la comprensione del ruolo essenziale delle ipotesi e della funzione indispensabile della sperimentazione
- la comprensione che la chimica offre gli strumenti concettuali per descrivere, interpretare e prevedere le trasformazioni delle sostanze costitutive dei sistemi materiali.

VALUTAZIONE

In merito alla valutazione sono previsti interrogazioni orali e test scritti comprendenti esercizi e problemi; per mezzo di essi si verificherà l'avvenuto apprendimento dei contenuti, la comprensione dei concetti e dei principi fondamentali, la capacità di usare i principi per risolvere problemi e la capacità di applicare le conoscenze in nuove situazioni.

GEOGRAFIA GENERALE

FINALITÀ E CONTENUTI

Lo svolgimento del programma di Geografia Generale presenta difficoltà e problemi crescenti di anno in anno a causa dell'estrema eterogeneità dei campi coinvolti che spaziano dalla geografia astronomica, alla cartografia, geologia, geomorfologia, climatologia, geografia antropica, che vedono soprattutto negli ultimi decenni arricchiti i loro patrimoni di concetti e teorie e richiedono da discipline come la chimica, la fisica e la biologia apporti sempre più notevoli.

La geografia astronomica che fino agli anni '70 trattava come argomenti principali l'orientamento, la misura del tempo, i modelli cosmologici richiedendo come unico supporto teorico la conoscenza della meccanica newtoniana, ora si è allargata in modo da comprendere contenuti di astrofisica e i nuovi modelli cosmologici richiedendo una buona conoscenza non solo della termodinamica, che come la meccanica è prevista dai normali curricoli di fisica ma anche apporti della fisica dei nuclei che viene trattata solo nei corsi P.N.I.

La geologia dall'aspetto descrittivo e classificatorio è passata ad assumere un aspetto più speculativo richiedendo per questo riferimenti sempre più ampi alla chimica e alla fisica.

La dinamicità del sistema terra richiede infatti un discorso fisicamente fondato sui flussi di energia.

La geomorfologia, per l'esame delle caratteristiche dei paesaggi e per l'evoluzione dei suoli deve sempre più agganciarsi alla teoria dei sistemi e mettere in luce le molteplici interazioni, non ultime quelle biologiche.

Attualmente si focalizza lo studio sui temi dell'astronomia, astrofisica, cosmologia, geomorfologia, con la finalità di sviluppare:

- la comprensione del contributo che la Geografia offre alla formazione scientifica in quanto disciplina di sintesi;
- la capacità di riconoscere il carattere dinamico delle conoscenze di Geografia, che si sono evolute in relazione ai progressi delle metodologie e delle tecniche di indagine;
- la comprensione dell'evoluzione storica dei modelli cosmologici;
- la comprensione dell'universalità delle leggi fisiche;
- la comprensione della terra come sistema complesso in equilibrio dinamico, parte integrante del sistema solare;
- la capacità di individuare i diversi flussi di energia che originano e mantengono la dinamicità del sistema Terra e ne conservano la eterogeneità ai diversi livelli di scala spaziale.

OBIETTIVI

Al termine del corso lo studente deve dimostrare di saper:

- utilizzare i linguaggi e le modalità di comunicazione della geografia;
- presentare modelli interpretativi nell'ambito della geografia, richiamando opportunamente i dati e le conoscenze necessarie;
- inquadrare in un medesimo schema logico situazioni diverse, riconoscendo analogie e differenze, proprietà varianti e invariati;
- collegare le conoscenze acquisite con le implicazioni della realtà quotidiana.

SCIENZE NATURALI CHIMICA GEOGRAFIA GENERALE
CORSO SPERIMENTALE SCIENZE

PREMESSA

Il progetto di sperimentazione scaturisce dalla necessità di dare concrete risposte ad una richiesta di innovazione dell'insegnamento delle scienze.

Le scienze trovano oggi uno spazio ridotto nell'ambito del Liceo Scientifico tradizionale per l'esiguità dell'orario loro assegnato, che limita l'approccio sperimentale e non permette di affrontare esaurientemente i sempre più numerosi e complessi temi derivanti dalla veloce evoluzione di queste discipline; anche l'organizzazione temporale della materia non è favorevole, infatti, la chimica, che fornisce concetti e linguaggio per gran parte della biologia, viene infatti studiata dopo di questa.

Il metodo seguito in questo corso sperimentale, grazie anche al maggior numero di ore, permette di meglio acquisire conoscenze scientifiche in modo sistematico, poiché prevede di passare da un insegnamento puramente descrittivo a "fare scienza", di acquisire una mentalità scientifica e di comprendere come il progresso scientifico proceda per passi graduali, inquadrati in un metodo di lavoro basato su ipotesi, sperimentazione, costruzione di modelli teorico-matematici, generalizzazione in teorie scientifiche dei dati raccolti e sul confronto con le teorie precedenti.

L'acquisizione di queste conoscenze e competenze costituisce un bagaglio culturale più soddisfacente rispetto al corso normale e permette anche di affrontare più agevolmente lo studio universitario per chi voglia ricercare il proprio sbocco professionale nel campo delle scienze e delle loro applicazioni.

Sul piano formativo, inoltre, il metodo scientifico aiuta ad interpretare i fatti relativi all'ambiente, alla natura e all'uomo e a comprendere alcune delle trasformazioni della realtà in cui viviamo.

Nelle classi che si avvalgono della sperimentazione viene assegnato uno spazio adeguato a garantire un insegnamento scientifico efficace, come risulta dalla seguente tabella:

classi	I	II	III	IV	V
corso normale (ore sett. di lezione)	---	2	3	3	2
corso sperimentale di scienze naturali (ore sett. di lezione)	3	4	4	4	3

La sperimentazione di scienze naturali, chimica e geografia offre a quest'area educativa una presenza quinquennale e permette in tal modo di riorganizzare, potenziare e valorizzare le discipline.

Gli elementi sostanziali che differenziano il corso sperimentale dal corso ordinario sono:

- ***approccio all'apprendimento delle scienze basato sull'esperienza diretta - in laboratorio o attraverso strumenti telematici;***
- ***possibilità di affrontare argomenti di attualità scientifica come ad esempio la clonazione, le biotecnologie (organismi geneticamente modificati, vaccini genetici), la tutela della salute;***
- ***uso intenso e sistematico del laboratorio di scienze naturali e di chimica, che consente di "imparare facendo";***
- ***frequenti uscite e visite d'istruzione in ambiente di interesse naturalistico e lezioni all'aperto;***
- ***viaggi d'istruzione di interesse ambientale;***
- ***uso sistematico del computer per la produzione di relazioni, tabelle, grafici;***
- ***uso delle tecnologie informatiche per la ricerca a distanza e per il collegamento con istituzioni scientifiche italiane e straniere.***

IL PERCORSO COMPLESSIVO DI FORMAZIONE

La novità di questa sperimentazione è soprattutto di tipo didattico-metodologico, in quanto riguarda non solo lo spazio e la distribuzione degli argomenti nel corso di studi, ma anche e soprattutto l'approccio alla disciplina. La presenza dei laboratori di biologia e di chimica, allestiti nel Liceo in questi anni, consente infatti agli studenti di avvicinarsi in modo

sperimentale alla materia e ciò è di fondamentale rilevanza. L'utilizzo frequente del laboratorio permette di fornire una visione corretta di una disciplina sperimentale e offre la possibilità di acquisire manualità strumentale. Attraverso uscite in ambienti di interesse naturalistico e lezioni all'aperto per l'osservazione diretta dei fenomeni e degli organismi si stimola l'interesse degli allievi e l'acquisizione delle conoscenze.

Data la disponibilità nella scuola di risorse informatiche e telematiche si intende inoltre arricchire il percorso formativo in due direzioni: da un lato, quella dell'utilizzo del computer e delle principali applicazioni nell'esposizione di quanto appreso (es. videoscrittura, elaborazione grafica dei dati); dall'altro, quella dell'utilizzo delle reti telematiche per l'effettuazione di ricerche e per la visita di siti Internet di istituzioni scientifiche (musei, laboratori, centri di ricerca) in modo da rendere aggiornate le conoscenze e informare gli studenti delle opportunità del mondo della ricerca, anche in vista del loro futuro orientamento.

Gli obiettivi, e di conseguenza i contenuti, sono finalizzati nel biennio alla formazione scientifica di base; sarà privilegiata in modo particolare l'attività di laboratorio e quella di osservazione naturalistica sul campo, che saranno legate strettamente ai contenuti teorici affrontati, per rendere l'approccio alla materia stimolante, motivante e più adatto al livello di maturazione degli studenti più giovani.

Nel corso del triennio saranno rafforzate le abilità relative all'uso degli strumenti e verranno affrontati argomenti sempre più complessi e approfonditi.

IL LABORATORIO NEL CORSO SPERIMENTALE DI SCIENZE NATURALI

L'attività pratica di laboratorio di scienze naturali e di chimica viene considerata come parte integrante, essenziale ed irrinunciabile, del percorso didattico.

Svolgendo praticamente le attività sperimentali, si può meglio intendere ed interiorizzare il meccanismo di teorizzazione delle conoscenze, partendo da dati concreti si facilita l'apprendimento dei nuclei teorici (learning by doing), l'osservazione di situazioni più vicine all'esperienza quotidiana degli allievi ne migliora la memorizzazione.

L'approccio sperimentale risulta inoltre stimolare l'interesse degli studenti con un positivo effetto di motivazione allo studio.

Abilità legate all'utilizzo del laboratorio:

- acquisire manualità
- saper misurare, classificare, tabulare, confrontare, sintetizzare;
- formulare ipotesi per la risoluzione di problemi pratici;
- formulare ipotesi interpretative dei fenomeni osservati.

IL LABORATORIO MULTIMEDIALE NEL CORSO SPERIMENTALE DI SCIENZE NATURALI

Il laboratorio multimediale verrà utilizzato per la redazione in videoscrittura di relazioni e schede, la produzione di tabelle e grafici, la ricerca di informazioni su Internet e la consultazione di ipertesti.

Gli studenti elaboreranno le immagini digitali realizzate con le strumentazioni in dotazione della scuola (macchina fotografica digitale, scanner, telecamera).

L'acquisizione delle tecniche di utilizzo del computer per la produzione di relazioni, tabelle e grafici è significativa per arricchire i propri mezzi comunicativi.

Imparare a utilizzare ipertesti è particolarmente significativo nello studio scientifico per la loro caratteristica struttura che, rompendo la linearità del testo tradizionale, meglio rende la trama reticolare del pensiero scientifico.

L'utilizzo di Internet permette di reperire informazioni aggiornate che non sono presenti nei testi scolastici. La rete è diventata un potentissimo strumento per ricercare informazioni e documentazione sugli argomenti più svariati, per scambiare idee ed opinioni e per collaborare a qualsiasi distanza.

Quando gli studenti utilizzano gli ipertesti come fruitori hanno la possibilità di passare in modo non sequenziale da una pagina all'altra (associatività ipertestuale) e ciò risulta utile per:

- rendere rapida la penetrazione nel cuore della disciplina;
- superare i confini disciplinari;
- favorire la comprensione attraverso la personalizzazione del percorso di apprendimento e l'interattività del mezzo.

OBIETTIVI COGNITIVI DEL CORSO SPERIMENTALE

- comprendere e decodificare i testi;
- acquisire e collegare le conoscenze, cogliendone relazioni e dipendenze;
- acquisire un linguaggio tecnico-scientifico via via più ricco ed aggiornato;
- imparare l'uso della videoscrittura ed il trattamento di immagini;
- capacità di applicare in modo personale ed interdisciplinare i concetti acquisiti (triennio).

BIENNIO

Il biennio va considerato come un periodo unitario per quel che riguarda gli obiettivi e le abilità da conseguire e per questa ragione essi non vengono presentati in modo distinto tra classe prima e seconda. Per quel che riguarda i contenuti, in linea di massima, ma anche qui con possibilità di variazione a seconda delle esigenze didattiche, nella classe prima si affrontano argomenti di biologia di tipo descrittivo più adatti alla maturazione degli studenti più giovani e nella classe seconda quelli di chimica generale. La chimica generale viene trattata per la maggior parte nel biennio per dare le basi necessarie ad affrontare in seguito con maggiore consapevolezza lo studio degli argomenti più complessi di biologia e delle scienze della Terra.

Abilità

- sviluppare le capacità espositive acquisendo l'abitudine al ragionamento attraverso l'uso corretto del metodo induttivo e deduttivo;
- sviluppare le capacità di osservazione, di descrizione e di confronto degli organismi;
- saper costruire un metodo di lavoro, che divenga progressivamente autonomo e personale;
- imparare l'uso degli strumenti del laboratorio di biologia e di chimica;
- iniziare a costruire strategie e metodiche per la soluzione di quesiti sperimentali;
- imparare a misurare, classificare, tabulare, leggere e interpretare grafici, tradurre i dati nel tipo di grafico più opportuno;
- cominciare ad applicare la videoscrittura e le tecnologie multimediali a contenuti scientifici.

Contenuti fondamentali di biologia

- interazioni tra ambiente e organismi;
- classificazione dei viventi;
- struttura e funzioni della cellula (in grandi linee);
- struttura del microscopio ottico;
- microrganismi e funghi;
- regno delle piante;
- regno degli animali.

Alcune esperienze di laboratorio a titolo esemplificativo

osservazioni microscopiche di cellule batteriche, fungine, animali e vegetali;
osservazione di microrganismi acquatici;
riconoscimento di piante dal vivo.

Contenuti fondamentali di chimica

- misura sperimentale;
- miscugli e sostanze;
- trasformazioni degli stati di aggregazione;
- leggi dei gas;
- reazioni chimiche e legge di Lavoisier;
- elementi e teoria atomica;
- nomenclatura chimica;
- mole e calcolo stechiometrico;
- soluzioni;
- modelli atomici;
- configurazione elettronica e periodicità degli elementi;
- molecole e legame chimico;
- reazioni chimiche ed energia;
- cinetica chimica;
- equilibrio chimico;
- acidi e basi.

Alcune esperienze di laboratorio a titolo esemplificativo

- proprietà chimico fisiche dell'acqua e analisi qualitative e quantitative;
- separazione di miscugli;
- preparazioni di soluzioni a titolo noto;
- reazioni esotermiche ed endotermiche.

TRIENNIO

Nel triennio si consolidano le abilità conseguite nel biennio, si prosegue lo studio della biologia e della chimica e si affronta quello delle scienze della Terra. Tutto il percorso formativo del triennio tende a perseguire maggiore sistematicità e formalizzazione delle conoscenze. Gli studenti acquistano una maggiore consapevolezza della articolata realtà scientifica. Imparano a comprendere la complessità delle interazioni esistenti all'interno dell'ambiente e degli organismi.

In terza si ultima il programma di chimica e si affronta la genetica e la teoria dell'evoluzione.

In quarta gli studenti approfondiscono lo studio dell'organismo umano e si rendono conto anche in questo contesto della complessità delle interazioni tra i vari organi ed apparati. Inoltre iniziano lo studio delle scienze della Terra, che verrà poi ultimato nella classe successiva.

In quinta si segue il programma del corso tradizionale, per dare agli studenti la preparazione necessaria per affrontare un'eventuale terza prova, che potrebbe essere a carattere nazionale.

Abilità

- perfezionare le capacità espositive attraverso l'uso corretto del metodo induttivo e deduttivo;
- perfezionare le capacità di osservazione;
- acquisire autonomia nel lavoro di laboratorio, integrando il sapere teorico con la manualità operativa;
- utilizzare un metodo di lavoro autonomo e personale ricorrendo, se possibile, a creatività ed originalità;
- perfezionare la capacità di costruire strategie e metodiche per la soluzione di quesiti sperimentali via via più complessi;
- saper misurare, classificare, tabulare, leggere e interpretare grafici, tradurre i dati nel tipo di grafico più opportuno;
- applicare la videoscrittura e le tecnologie multimediali a contenuti scientifici.
-

Contenuti fondamentali classe terza

- termodinamica;
- reazioni di ossidoriduzione;
- elettrochimica.
- chimica organica e biochimica;
- struttura e fisiologia cellulare;
- mitosi e meiosi;
- genetica;
- biotecnologia;
- storia della vita;
- teoria dell'evoluzione.

Alcune esperienze di laboratorio a titolo esemplificativo

- costruzione di una pila;
- esperienze di chimica organica;
- preparazione e semina di terreni di coltura microbiologici.

Contenuti fondamentali classe quarta

- anatomia e fisiologia umana;
- tutela della salute;
- atmosfera;
- idrosfera.

Contenuti fondamentali classe quinta

- stelle e galassie;
- sistema solare;
- pianeta Terra;
- sistema Terra-Luna;
- rappresentazione della superficie terrestre;
- minerali e rocce;
- vulcani e terremoti;
- tettonica delle placche.

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le verifiche saranno orali, strutturate o semi-strutturate e piuttosto frequenti.

Le valutazioni terranno conto dei risultati delle verifiche e delle relazioni di laboratorio secondo la scala seguente.

Scala di valutazione

- 1-2 = Mancanza di conoscenza degli argomenti.
- 3-4 = Acquisizioni frammentarie senza connessioni e con gravi errori concettuali.
- 5 = Conoscenze superficiali ed imprecise; uso del linguaggio specifico non sempre appropriato.
- 6 = Acquisizione degli elementi essenziali, uso appropriato del linguaggio specifico pur con qualche imprecisione.
- 7 = Conoscenza sicura e comprensione corretta; applicazione accettabile dei concetti, seppur con qualche incertezza; uso corretto del linguaggio specifico.
- 8 = Conoscenze approfondite, capacità di comprensione e di corretta applicazione, appropriato uso del linguaggio specifico.
- 9-10 = Conoscenze approfondite, personali e rigorose; comprensione e applicazione corrette con capacità di argomentazione anche critica e in ambiti pluridisciplinari.

Saranno inoltre elementi incidenti nelle valutazioni finali:

- atteggiamento nei confronti del lavoro didattico: interesse, attenzione, partecipazione e impegno;
- progressi compiuti dallo studente rispetto ai livelli di partenza;
- capacità di relazionare in merito alle esperienze di laboratorio;
- abilità manuali nell'esecuzione di esperienze di laboratorio;
- capacità di correlare ed applicare i concetti acquisiti (triennio);
- capacità di costruire metodiche e strategie per la soluzione di quesiti sperimentali (triennio).

MATEMATICA BIENNIO

CORSO NORMALE / CON SPERIMENTAZIONE DI SCIENZE O DI 2.A LINGUA STRANIERA

OBIETTIVI

Al termine del biennio l'alunno dovrà possedere sotto l'aspetto concettuale i contenuti prescritti previsti dal programma ed essere in grado di:

1. Individuare e costruire relazioni e corrispondenze.
2. Utilizzare consapevolmente tecniche e strumenti di calcolo.
3. Sviluppare l'intuizione geometrica del piano.
4. Acquistare capacità di deduzione.
5. Acquistare il rigore espositivo e la convinzione della necessità del rigore logico e linguistico.
6. Comprendere il rilievo storico di alcuni importanti eventi matematici.

In particolare lo studente alla fine della **prima** dovrà:

conoscere le proprietà dei numeri naturali, interi e razionali e saper operare con essi;

- saper lavorare con gli insiemi e le relazioni;
- saper operare con il calcolo algebrico;
- saper risolvere equazioni e sistemi lineari;
- saper impostare e risolvere problemi mediante l'uso delle equazioni di primo grado;
- conoscere i teoremi fondamentali della geometria piana euclidea ed essere in grado di risolvere problemi per via sintetica.

In particolare lo studente alla fine della **seconda** dovrà:

- conoscere le proprietà dei numeri reali e saper operare con essi;
- saper operare con il calcolo algebrico;
- acquisire le tecniche per la produzione algebrica di equazioni e disequazioni in una variabile, di secondo grado;
- saper impostare e risolvere problemi mediante l'uso delle equazioni di grado superiore;
- acquisire le tecniche per risolvere sistemi di equazioni lineari e di grado superiore;
- essere in grado di tradurre i problemi in sistemi di equazioni lineari o di grado superiore;
- conoscere i teoremi fondamentali della geometria piana euclidea ed essere in grado di risolvere problemi per via sintetica.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITÀ DI VERIFICA

Le fasi della verifica e della valutazione dell'apprendimento saranno strettamente correlate col complesso di tutte le attività svolte durante il processo di insegnamento-apprendimento della matematica. La valutazione non sarà ridotta ad un semplice controllo formale sulla padronanza delle sole abilità di calcolo o di particolari conoscenze mnemoniche dei ragazzi; ma verterà in modo equilibrato su tutte le tematiche e terrà conto di tutti gli obiettivi sopraccitati.

A tale scopo si useranno i seguenti strumenti:

1. verifiche scritte sommativе (almeno tre a quadrimestre) di una o due ore che tengano conto non solo delle abilità di calcolo, ma anche delle capacità di ragionamento, di riflessione, di rigore logico dello studente.
2. verifiche orali che permettano di misurare la capacità espressive, il rigore espositivo, le capacità di collegamento tra i vari argomenti.
3. questionari su argomenti specifici che potranno essere test a risposta multipla o vero falso o anche brevi relazioni su un argomento trattato.

Le verifiche tenderanno ad accertare in quale misura gli alunni abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati, saranno intese anche come momenti che guidano e correggono l'orientamento dell'attività didattica e forniranno agli studenti la misura dei loro progressi, rendendoli consapevoli delle eventuali lacune e attivando in loro la capacità di autovalutazione.

La valutazione si baserà su alcuni parametri quali: correttezza nell'applicazione di regole e procedure, ordine e rigore logico, completezza della soluzione, originalità nell'individuazione del percorso risolutivo, capacità di analisi del problema e di sintesi, chiarezza concettuale e uso del linguaggio specifico.

La valutazione delle prove verrà fatta in base ai seguenti indicatori:

CONOSCENZA DEI CONTENUTI	G.I.- SCARSA I - LIMITATA E/O SUPERFICIALE S - ESSENZIALE D - SICURA B - APPROFONDITA O - OTTIMA
COMPRESIONE ED ANALISI DEL TESTO	G.I. - NON ADEGUATA I - SUPERFICIALE S - SUFFICIENTE D - SICURA B - BUONA O - OTTIMA
APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI CALCOLO E PROCEDURE	G.I. - ERRATA, CON NUMEROSI ERRORI CONCETTUALI E DI CALCOLO I - INCERTA, CON QUALCHE ERRORE CONCETTUALE E/O DI CALCOLO S - SOSTANZIALMENTE CORRETTA D - SOSTANZIALMENTE SICURA B - CORRETTA O - CORRETTA, ORIGINALE
FORMA ESPOSITIVA/ESPRESSIVA E LINGUAGGIO	G.I. - CONFUSA E CON LINGUAGGIO NON APPROPRIATO I - POCO CHIARA E CON LINGUAGGIO IMPRECISO S - ESSENZIALE E SOSTANZIALMENTE CORRETTA D / B - CHIARA E CON LINGUAGGIO APPROPRIATO O - RIGOROSA E CON LINGUAGGIO PRECISO

La valutazione finale terrà conto :

- ❖ dell'intero percorso didattico dell'allievo
- ❖ delle prove effettuate per verificare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari e di quelli operativi connessi ad ogni modulo;
- ❖ del giudizio complessivo sul raggiungimento degli obiettivi.

CONTENUTI DISCIPLINARI DA SVOLGERE NELLE CLASSI PRIME

ALGEBRA

Il linguaggio degli insiemi: Gli insiemi ed operazioni con essi. Relazioni e funzioni.

Gli insiemi numerici: l'insieme **N**, l'insieme **Z**, l'insieme **Q**. le operazioni di addizione, moltiplicazione, sottrazione, divisione, elevamento a potenza e loro proprietà. Introduzione intuitiva dei numeri reali.

Il calcolo letterale: monomi, polinomi, prodotti notevoli, scomposizione di un polinomio in fattori. Divisione tra polinomi, teorema del resto, teorema e regola di Ruffini. Frazioni algebriche.

Equazioni: Equazioni di primo grado in una variabile, equazioni numeriche e letterali, intere e fratte numeriche.

Problemi che si risolvono con l'uso di equazioni.

Sistemi: Sistemi lineari.

GEOMETRIA

Nozioni fondamentali ed assiomi.

I triangoli: criteri di congruenza, il triangolo isoscele.

Rette perpendicolari e rette parallele.

Relazioni tra gli elementi di un triangolo e di un poligono.

Trapezi e parallelogrammi, corrispondenza parallela di Talete.

CONTENUTI DISCIPLINARI DA SVOLGERE NELLE CLASSI SECONDE

ALGEBRA

I numeri reali

Radicali aritmetici con la particolare attenzione ai radicali quadratici: definizioni, proprietà, operazioni con essi. Potenze con esponente razionale

Radicali algebrici

Equazioni: di secondo grado e di grado superiore, equazioni irrazionali e con moduli

Sistemi simmetrici.

Disequazioni: disequazioni lineari intere, fratte, di grado superiore al primo. Sistemi di disequazioni. Equazioni e disequazioni con i moduli. Disequazioni razionali intere di II grado, disequazioni irrazionali.

Problemi risolvibili con equazioni di primo o di secondo grado.

GEOMETRIA

La circonferenza.

Equivalenza delle figure piane.

Teoremi di Euclide e Pitagora.

Le grandezze e la loro misura.

Proporzionalità tra grandezze e teorema di Talete.

Similitudine delle figure piane.

Problemi di geometria che si risolvono con l'uso dell'algebra.

Grafico della funzione lineare e della funzione quadratica.

MATEMATICA TRIENNIO

CORSO NORMALE / CON SPERIMENTAZIONE DI SCIENZE O DI 2.A LINGUA STRANIERA

FINALITÀ

La matematica trae origine dalla ricerca di soluzioni a problemi reali di vario tipo, compresi quelli di sistemazione interna della matematica stessa; elabora a tale scopo modelli opportuni ed adeguate procedure risolutive. Pertanto le finalità da perseguire saranno:

- sviluppare la capacità di costruire concetti e modelli, passando continuamente dal concreto all'astratto e viceversa;
- potenziare il gusto della ricerca e della scoperta, che prende avvio dall'analisi attenta delle ipotesi e dei dati e dalla capacità di individuare relazioni ed analogie tra situazioni diverse;
- sviluppare la capacità di condurre deduzioni rigorose, di riesaminare criticamente e di sistemare logicamente le conoscenze via via acquisite;
- fornire conoscenze teoriche e competenze operative utilizzabili in ambiti diversi: fisico, chimico, statistico, economico...

OBIETTIVI

Il presente programma mira ad inserire le competenze raggiunte dagli allievi alla fine del biennio in un processo di maggiore astrazione e formalizzazione.

Alla fine del triennio l'allievo dovrà dimostrare di:

- possedere le nozioni e i procedimenti indicati e padroneggiare l'organizzazione complessiva, soprattutto sotto l'aspetto concettuale;
- sapere individuare i concetti fondamentali e le strutture di base che unificano le varie branche della matematica;
- avere assimilato il metodo deduttivo e recepito il significato di sistema assiomatico;
- avere rilevato il valore dei procedimenti induttivi e la loro portata nella risoluzione dei problemi reali;
- avere compreso il valore strumentale della matematica per lo studio delle altre scienze;
- saper affrontare a livello critico situazioni problematiche di varia natura, scegliendo in modo flessibile e personalizzato le strategie di approccio;

- sapere elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo;
- comprendere il rapporto tra filosofia e pensiero matematico;
- saper riconoscere il contributo dato dalla matematica allo sviluppo delle scienze sperimentali;
- essere in grado di inquadrare storicamente l'evoluzione delle idee matematiche fondamentali.

METODOLOGIA ADOTTATA

Il metodo adottato nel triennio sarà il naturale proseguimento di quanto già adottato nel biennio: si seguirà pertanto una metodologia per problemi. L'insegnamento per problemi non escluderà comunque la lezione frontale necessaria alla sistemazione teorica né il ricorso ad esercizi di tipo applicativo, per consolidare le nozioni apprese. Sarà interessante cogliere poi le relazioni che intercorrono tra i vari argomenti, ed affrontare uno stesso concetto a livelli diversi, con dei "ritorni" resi possibili dalle conoscenze acquisite nello studio di altre parti della disciplina.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITÀ DI VERIFICA

Le fasi della verifica e della valutazione dell'apprendimento saranno strettamente correlate col complesso di tutte le attività svolte durante il processo di insegnamento-apprendimento della matematica. La valutazione non sarà ridotta ad un semplice controllo formale sulla padronanza delle sole abilità di calcolo o di particolari conoscenze mnemoniche dei ragazzi, ma verterà in modo equilibrato su tutte le tematiche e terrà conto di tutti gli obiettivi sopraccitati.

A tale scopo si useranno i seguenti strumenti:

1. verifiche scritte sommative (almeno tre a quadrimestre) di una o due ore che tengano conto non solo delle abilità di calcolo, ma anche delle capacità di ragionamento, di riflessione, di rigore logico dello studente..
2. verifiche orali che permettano di misurare la capacità espressive, il rigore espositivo, le capacità di collegamento tra i vari argomenti.
3. questionari su argomenti specifici che potranno essere anche test a risposta multipla o vero falso o anche brevi relazioni su un argomento trattato.

Le verifiche tenderanno ad accertare in quale misura gli alunni abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati, saranno intese anche come momenti che guidano e correggono l'orientamento dell'attività didattica e forniranno agli studenti la misura dei loro progressi, rendendoli consapevoli delle eventuali lacune e attivando in loro la capacità di autovalutazione.

La valutazione si baserà su alcuni parametri quali: correttezza nell'applicazione di regole e procedure, ordine e rigore logico, completezza della soluzione, originalità nell'individuazione del percorso risolutivo, capacità di analisi del problema e di sintesi, chiarezza concettuale e uso del linguaggio specifico.

La valutazione delle prove verrà fatta in base ai seguenti indicatori:

CONOSCENZA DEI CONTENUTI	G.I.- SCARSA I - LIMITATA E/O SUPERFICIALE S - ESSENZIALE D - SICURA B - APPROFONDITA O - OTTIMA
COMPrensione ED ANALISI DEL TESTO	G.I. - NON ADEGUATA I - SUPERFICIALE S - SUFFICIENTE D - SICURA B - BUONA O - OTTIMA
APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI CALCOLO E PROCEDURE	G.I. - ERRATA, CON NUMEROSI ERRORI CONCETTUALI E DI CALCOLO I - INCERTA, CON QUALCHE ERRORE CONCETTUALE E/O DI CALCOLO S - SOSTANZIALMENTE CORRETTA D - SOSTANZIALMENTE SICURA B - CORRETTA O - CORRETTA, ORIGINALE
FORMA ESPOSITIVA/ESPRESSIVA E LINGUAGGIO	G.I. - CONFUSA E CON LINGUAGGIO NON APPROPRIATO I - POCO CHIARA E CON LINGUAGGIO IMPRECISO S - ESSENZIALE E SOSTANZIALMENTE CORRETTA D / B - CHIARA E CON LINGUAGGIO APPROPRIATO O - RIGOROSA E CON LINGUAGGIO PRECISO

La valutazione finale terrà conto :

- ❖ dell'intero percorso didattico dell'allievo
- ❖ delle prove effettuate per verificare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari e di quelli operativi connessi ad ogni modulo;
- ❖ del giudizio complessivo sul raggiungimento degli obiettivi.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI TERZE

- Disequazioni irrazionali.
- Funzioni.
- Trasformazioni geometriche del piano.
- Piano cartesiano : retta, circonferenza, parabola, ellisse, iperbole, luoghi geometrici.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI QUARTE

- Potenze ad esponente reale. Funzione esponenziale e logaritmica. Equazioni e disequazioni esponenziali e logaritmiche.
- Goniometria: misura degli archi e degli angoli. Funzioni circolari. Formule di addizione e principali conseguenze. Identità, equazioni e disequazioni goniometriche.
- Relazioni tra lati e angoli di un triangolo.
- Problemi di trigonometria.
- Elementi di geometria solida.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI QUINTE

ANALISI INFINITESIMALE E NUMERICA

- Funzioni.
- Insiemi numerici.
- Limiti. Teoremi sui limiti.
- Funzioni continue.
- Derivata di una funzione. Teoremi di Rolle, Lagrange, Cauchy, de l'Hopital.
- Differenziale di una funzione.
- Studio di una funzione e sua rappresentazione grafica.
- Successioni.
- Il problema della misura: lunghezza, area, volume. Integrale definito. Funzione primitiva ed integrale indefinito. Metodi di integrazione.

MATEMATICA P.N.I. BIENNIO

OBIETTIVI SPECIFICI PER IL BIENNIO

Al termine del biennio lo studente dovrà:

- conoscere ed utilizzare in modo consapevole tecniche e procedure di calcolo proprie del corso di studi;
- saper tradurre un problema in un modello algebrico di primo e/o secondo grado;
- saper analizzare le varie situazioni problematiche individuando i dati iniziali e gli obiettivi;
- saper individuare relazioni tra gli elementi di uno o più insiemi caratterizzandone le proprietà;
- saper rappresentare graficamente relazioni e funzioni, in particolare funzioni lineari e quadratiche;
- comprendere il senso dei formalismi matematici introdotti e saperli riutilizzare;
- saper riconoscere e utilizzare le proprietà geometriche delle figure piane;
- conoscere ed applicare i teoremi di Pitagora ed Euclide;
- conoscere e utilizzare Windows, conoscere il linguaggio Turbo-Pascal e saperlo utilizzare per la soluzione di problemi legati al curriculum.

METODOLOGIA ADOTTATA

Poiché il programma del I anno è pensato in piena continuità con quello della scuola media inferiore, si è ritenuto necessario rilevare i livelli di partenza degli alunni attraverso un test.

La prova, ininfluente ai fini del profitto, prevede la risoluzione di semplici esercizi su vari argomenti. In base all'esito si dedicheranno alcune ore al ripasso per cercare di colmare, almeno in parte, le lacune emerse.

E' inoltre di fondamentale importanza che la metodologia di insegnamento si avvalga di tecniche di tipo "Problem Solving" opportunamente alternate a "Lezioni Frontali" di sistematizzazione degli argomenti, che verranno approfondite anche nel laboratorio di informatica.

Verranno utilizzati, a tale scopo, pacchetti applicativi come Derive, Cabrè -Geometre

Si affronteranno i vari argomenti partendo da situazioni concrete, presentate a livello intuitivo e si faranno scaturire, nel modo più naturale possibile, le relative definizioni e regole generali.

Si cercherà di essere semplici nelle spiegazioni, pur nel rispetto della correttezza logica, così da consentire una più facile comprensione dei problemi. Si approfondirà ogni argomento con numerosi esercizi.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITÀ DI VERIFICA

Le verifiche tenderanno ad accertare in quale misura gli alunni abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati, saranno intese anche come momenti che guidano e correggono l'orientamento dell'attività didattica e forniranno agli studenti la misura dei loro progressi, rendendoli consapevoli delle eventuali lacune e attivando in loro la capacità di autovalutazione.

La valutazione si baserà su alcuni parametri quali: correttezza nell'applicazione di regole e procedure, ordine e rigore logico, completezza della soluzione, originalità nell'individuazione del percorso risolutivo, capacità di analisi del problema e di sintesi, chiarezza concettuale e uso del linguaggio specifico.

La valutazione delle prove verrà fatta in base ai seguenti indicatori:

CONOSCENZA DEI CONTENUTI	G.I.- SCARSA I - LIMITATA E/O SUPERFICIALE S - ESSENZIALE D - SICURA B - APPROFONDITA O - OTTIMA
COMPRESIONE ED ANALISI DEL TESTO	G.I. - NON ADEGUATA I - SUPERFICIALE S - SUFFICIENTE D - SICURA B - BUONA O - OTTIMA
APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI CALCOLO E PROCEDURE	G.I. - ERRATA, CON NUMEROSI ERRORI CONCETTUALI E DI CALCOLO I - INCERTA, CON QUALCHE ERRORE CONCETTUALE E/O DI CALCOLO S - SOSTANZIALMENTE CORRETTA D - SOSTANZIALMENTE SICURA B - CORRETTA O - CORRETTA, ORIGINALE
FORMA ESPOSITIVA/ESPRESSIVA E LINGUAGGIO	G.I. - CONFUSA E CON LINGUAGGIO NON APPROPRIATO I - POCO CHIARA E CON LINGUAGGIO IMPRECISO S - ESSENZIALE E SOSTANZIALMENTE CORRETTA D / B - CHIARA E CON LINGUAGGIO APPROPRIATO O - RIGOROSA E CON LINGUAGGIO PRECISO

La valutazione finale terrà conto :

- ❖ dell'intero percorso didattico dell'allievo
- ❖ delle prove effettuate per verificare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari e di quelli operativi connessi ad ogni modulo;
- ❖ del giudizio complessivo sul raggiungimento degli obiettivi.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI PRIME

- Insiemi e operazioni fondamentali con essi.
- Logica: proposizioni o enunciati. Congiunzione, disgiunzione, negazione di proposizioni.
- Insiemi numerici.
- Relazioni e funzioni.
- Calcolo letterale. Teorema di Ruffini.
- Equazioni di primo grado. Disequazioni lineari. Problemi di primo grado.

- Geometria euclidea: assiomi fondamentali, criteri di congruenza dei triangoli, rette perpendicolari e parallele, parallelogrammi.

INFORMATICA

- Struttura di un computer, Windows.
- Algoritmi: sequenza, selezione, iterazione. Progettazione top-down.
- Tipi di dati semplici in Pascal. Programmi in Pascal relativi agli argomenti svolti nel corso di matematica.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI SECONDE

- Sistemi di equazioni lineari.
- Numeri reali.
- Radicali assoluti, radicali algebrici. Calcolo con i radicali.
- Equazioni di secondo grado e di grado superiore al secondo.
- Sistemi di grado superiore al primo.
- Disequazioni razionali, fratte, modulari e irrazionali.
- Geometria analitica: retta, parabola, circonferenza.
- Geometria euclidea: circonferenza e poligoni regolari, equivalenza di figure piane, teoremi di Euclide e di Pitagora, grandezze e loro misura, proporzionalità tra grandezze e teorema di Talete. Similitudine. Problemi di applicazione dell'algebra alla geometria.

INFORMATICA

- Sottoprogrammi in Pascal: procedure e function, parametri formali e attuali.
- Tipi di dati semplici.
- La grafica in Pascal.

MATEMATICA P.N.I. TRIENNIO

FINALITÀ

La matematica trae origine dalla ricerca di soluzioni a problemi reali di vario tipo, compresi quelli di sistemazione interna della matematica stessa; elabora a tale scopo modelli opportuni ed adeguate procedure risolutive. Pertanto le finalità da perseguire saranno:

- sviluppare la capacità di costruire concetti e modelli, passando continuamente dal concreto all'astratto e viceversa;
- potenziare il gusto della ricerca e della scoperta, che prende avvio dall'analisi attenta delle ipotesi e dei dati e dalla capacità di individuare relazioni ed analogie tra situazioni diverse;
- sviluppare la capacità di condurre deduzioni rigorose, di riesaminare criticamente e di sistemare logicamente le conoscenze via via acquisite;
- fornire conoscenze teoriche e competenze operative utilizzabili in ambiti diversi: fisico, chimico, statistico, economico...

OBIETTIVI

Il presente programma mira ad inserire le competenze raggiunte dagli allievi alla fine del biennio in un processo di maggiore astrazione e formalizzazione.

Alla fine del triennio l'allievo dovrà dimostrare di:

- possedere le nozioni e i procedimenti indicati e padroneggiare l'organizzazione complessiva, soprattutto sotto l'aspetto concettuale;
- sapere individuare i concetti fondamentali e le strutture di base che unificano le varie branche della matematica;
- avere assimilato il metodo deduttivo e recepito il significato di sistema assiomatico;
- avere consapevolezza del contributo della logica in ambito matematico;
- avere rilevato il valore dei procedimenti induttivi e la loro portata nella risoluzione dei problemi reali;
- avere compreso il valore strumentale della matematica per lo studio delle altre scienze;

- saper affrontare a livello critico situazioni problematiche di varia natura, scegliendo in modo flessibile e personalizzato le strategie di approccio;
- sapere elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici;
- comprendere il rapporto tra filosofia e pensiero matematico;
- saper riconoscere il contributo dato dalla matematica allo sviluppo delle scienze sperimentali;
- essere in grado di inquadrare storicamente l'evoluzione delle idee matematiche fondamentali.

METODOLOGIA ADOTTATA

Il metodo adottato nel triennio sarà il naturale proseguimento di quanto già adottato nel biennio: si seguirà pertanto una metodologia per problemi. L'insegnamento per problemi non escluderà comunque la lezione frontale, necessaria alla sistemazione teorica, né il ricorso ad esercizi di tipo applicativo, per consolidare le nozioni apprese.

Sarà interessante cogliere poi le relazioni che intercorrono tra i vari argomenti, ed affrontare uno stesso concetto a livelli diversi, con dei "ritorni" resi possibili dalle conoscenze acquisite nello studio di altre parti della disciplina.

L'uso dell'elaboratore elettronico sarà via via potenziato utilizzando strumenti e metodi propri dell'informatica nei contesti matematici che vengono progressivamente sviluppati. Si prevede l'uso di pacchetti applicativi.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITÀ DI VERIFICA

Le verifiche tenderanno ad accertare in quale misura gli alunni abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati, saranno intese anche come momenti che guidano e correggono l'orientamento dell'attività didattica e forniranno agli studenti la misura dei loro progressi, rendendoli consapevoli delle eventuali lacune e attivando in loro la capacità di autovalutazione.

La valutazione si baserà su alcuni parametri quali: correttezza nell'applicazione di regole e procedure, ordine e rigore logico, completezza della soluzione, originalità nell'individuazione del percorso risolutivo, capacità di analisi del problema e di sintesi, chiarezza concettuale e uso del linguaggio specifico.

La valutazione delle prove verrà fatta in base ai seguenti indicatori:

CONOSCENZA DEI CONTENUTI	G.I.- SCARSA I - LIMITATA E/O SUPERFICIALE S - ESSENZIALE D - SICURA B - APPROFONDITA O - OTTIMA
COMPrensione ED ANALISI DEL TESTO	G.I. - NON ADEGUATA I - SUPERFICIALE S - SUFFICIENTE D - SICURA B - BUONA O - OTTIMA
APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI CALCOLO E PROCEDURE	G.I. - ERRATA, CON NUMEROSI ERRORI CONCETTUALI E DI CALCOLO I - INCERTA, CON QUALCHE ERRORE CONCETTUALE E/O DI CALCOLO S - SOSTANZIALMENTE CORRETTA D - SOSTANZIALMENTE SICURA B - CORRETTA O - CORRETTA, ORIGINALE
FORMA ESPOSITIVA/ESPRESSIVA E LINGUAGGIO	G.I. - CONFUSA E CON LINGUAGGIO NON APPROPRIATO I - POCO CHIARA E CON LINGUAGGIO IMPRECISO S - ESSENZIALE E SOSTANZIALMENTE CORRETTA D / B - CHIARA E CON LINGUAGGIO APPROPRIATO O - RIGOROSA E CON LINGUAGGIO PRECISO

La valutazione finale terrà conto :

- ❖ dell'intero percorso didattico dell'allievo
- ❖ delle prove effettuate per verificare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari e di quelli operativi connessi ad ogni modulo;
- ❖ del giudizio complessivo sul raggiungimento degli obiettivi.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI TERZE

- Funzioni.
- Trasformazioni geometriche nel piano.
- Piano cartesiano: retta, coniche. Luoghi geometrici.
- Funzioni circolari. Formule di addizione e principali conseguenze. Equazioni e disequazioni goniometriche. Teorema del coseno e teorema dei seni. Risoluzione dei triangoli.
- Numeri complessi.
- Coordinate polari nel piano.

ELEMENTI DI INFORMATICA

- Tipi di dati strutturati.
- Array unidimensionali e algoritmi di ordinamento

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI QUARTE

- Potenze ad esponente reale. Funzione esponenziale e logaritmica. Equazioni e disequazioni esponenziali e logaritmiche.
- Matrici, determinanti. Sistemi lineari.
- Elementi di geometria solida.
- Strutture algebriche fondamentali, strutture d'ordine, isomorfismi.
- Vettori e spazi vettoriali.
- Elementi di calcolo delle probabilità. Teorema di Bayes.
- Principio d'induzione.
- Progressioni aritmetica e geometrica. Successione numerica e limite di una successione. Il numero pigreco e il numero e .
- Limiti di una funzione.

ELEMENTI DI INFORMATICA

- Array bidimensionali (calcolo con matrici).
- Ricorsione ed iterazione.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE CLASSI QUINTE

ANALISI INFINITESIMALE E NUMERICA

- Funzioni continue.
- Derivata di una funzione. Teoremi di Rolle, Lagrange, Cauchy, de l'Hopital.
- Studio di una funzione e sua rappresentazione grafica.
- Il problema della misura: lunghezza, area volume. Integrale definito. Funzione primitiva ed integrale indefinito. Metodi di integrazione.
- Risoluzione approssimata di equazioni. Integrazione numerica.

ELEMENTI DI PROBABILITA' E STATISTICA

- Distribuzione binomiale e normale. Teorema di Bernoulli.

INFORMATICA

- Metodi numerici (ricerca degli zeri di una funzione e integrazione numerica).

LINGUE STRANIERE

Finalità

Le finalità dell' insegnamento della lingua straniera per il biennio sono le seguenti:

1. favorire la formazione umana, sociale e culturale dei giovani attraverso il contatto con civiltà e costumi diversi dai propri, in modo che la consapevolezza della propria identità porti all'accettazione dell'altro ed educi al cambiamento;
2. sviluppare le capacità linguistico-espressive tramite l'acquisizione di una competenza comunicativa che permetta di servirsi della lingua in modo adeguato al contesto;
3. rafforzare l'abitudine a cogliere e ricercare i nessi interdisciplinari e a trasferire le conoscenze acquisite da un ambito disciplinare ad un altro;
4. potenziare le capacità di effettuare scelte ricercando e assumendo le informazioni opportune ed elaborando i

dati in possesso;

5. rafforzare le capacità di astrazione e generalizzazione dimostrando una conoscenza consapevole di concetti e metodi.

Le finalità del triennio integrano e ampliano le finalità del biennio e mirano a potenziare i seguenti aspetti:

1. sviluppare una competenza comunicativa che consenta un'adeguata interazione in contesti diversificati ed una scelta di comportamenti espressivi che si avvalga di un sempre più ricco patrimonio linguistico;
2. favorire la comprensione interculturale, non solo nelle sue manifestazioni quotidiane, ma estesa a espressioni più complesse della civiltà straniera e agli aspetti più significativi della sua cultura;
3. sviluppare una consapevolezza dei propri processi di apprendimento tale da permettere la progressiva acquisizione di autonomia nella scelta e nell'organizzazione delle proprie attività di studio.

Obiettivi disciplinari

Obiettivi disciplinari per il biennio:

1. L'alunno/a comprende messaggi orali di carattere generale individuando le informazioni principali e inferendo dal contesto gli elementi non noti;
2. è in grado di rispondere a domande personali o inerenti a un dialogo ascoltato o a un brano letto, simula situazioni comunicative, esprime opinioni personali, seleziona il registro adeguato alla situazione;
3. coglie il senso di un testo di carattere concreto e quotidiano e ricava dal contesto noto il significato di elementi lessicali non ancora conosciuti;
4. individua diverse tipologie testuali, distingue le varie parti e la loro funzione, reperisce le informazioni esplicite e implicite e l'intenzione comunicativa dell'autore;
5. risponde per iscritto a questionari, completa e produce dialoghi e lettere, facili relazioni e semplici testi di carattere personale.

Obiettivi disciplinari per il triennio:

1. L'alunno/a comprende una varietà di messaggi orali in contesti diversificati individuando le informazioni principali e inferendo dal contesto gli elementi non noti;
2. esprime opinioni personali scegliendo il registro adeguato alla situazione e utilizza un linguaggio appropriato e corretto;
3. sostiene una conversazione funzionale al contesto e alla situazione ed è in grado di esprimersi con adeguata chiarezza logica e precisione lessicale;
4. comprende in modo analitico testi scritti di tipo funzionale (lettere, istruzioni, pubblicità, articoli, relazioni, ecc.) e immaginativo e riconosce i generi testuali e le costanti che li caratterizzano;
5. comprende e interpreta testi letterari analizzandoli adeguatamente e collocandoli nel contesto socio-culturale di appartenenza;
6. produce testi scritti a livello di paragrafo con un adeguato grado di coerenza e di coesione;
7. sistematizza strutture e meccanismi linguistici ed è consapevole delle differenze tra codice scritto e orale.

Articolazione dei contenuti

Gli elementi della lingua che saranno oggetto di insegnamento comprenderanno:

1. fonologia: suoni delle vocali e consonanti, discriminazione di fonemi, schemi di intonazione fondamentali, accento e ritmo caratteristici della lingua;
2. strutture linguistiche: si procederà in modo opportunamente graduato alla presentazione, motivazione, revisione di una struttura grammaticale partendo dal suo uso in un enunciato normale. Le principali strutture analizzate riguarderanno l'ortografia, la punteggiatura, la morfologia (parti del discorso), la struttura della frase (tempi verbali, forma passiva, discorso diretto, periodo ipotetico,...), i generi testuali;
3. funzioni comunicative: generalmente realizzate attraverso le strutture grammaticali, saranno presentate come scopo e obiettivo della comunicazione interpersonale;
4. contenuto lessicale: sarà funzionale alle comunicazioni interpersonali e (nel triennio) allo studio letterario;
5. storia letteraria (nel triennio): lo sviluppo storico dei generi letterari, i principali eventi storici e sociali con le relative dinamiche culturali, una rassegna di autori e testi dalle origini all'età moderna e/o contemporanea integrati da letture critiche e attività di comprensione e analisi testuale.

Indicazioni metodologiche

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti si farà ricorso ad attività di tipo comunicativo in cui le abilità linguistiche di base siano usate in varie situazioni. Il processo di insegnamento-apprendimento sarà improntato al concetto che la lingua viene acquisita in modo operativo mediante lo svolgimento di attività o compiti specifici, strumento e non fine immediato di apprendimento. Il ruolo dell'insegnante sarà quello di guidare, organizzare, suggerire, partecipare,

lavorare fianco a fianco con l'alunno/a affinché sia quest'ultimo/a a formulare ipotesi, fornire suggerimenti, confronti, deduzioni. In particolare l'insegnante dovrà:

- a. partire da situazioni concrete, chiaramente esemplificabili, passando gradualmente e non a priori all'astrazione e alla generalizzazione;
- b. coinvolgere l'alunno/a mettendo a punto strategie di insegnamento idonee ed efficaci (es. uso di materiali autentici, *tests*, questionari, ecc.) facendo uso dei sussidi che la scuola mette a disposizione (laboratori linguistici, proiezioni video, ...);
- c. informare l'alunno/a degli obiettivi che si intendono raggiungere enunciando gli scopi per cui si è chiamati ad assolvere un dato compito;
- d. approfondire contenuti che, per quanto possibile, siano vicini all'esperienza e agli interessi degli studenti, coinvolgendoli in problematiche connesse con i loro interessi.

L'attività didattica verrà svolta quanto più possibile nella lingua straniera e verrà quindi centrata sull'alunno, cui sarà data la più ampia opportunità di usare la lingua in coppia o in gruppo - mediante giochi linguistici, attività di drammatizzazione, di simulazione, di *role-play* - privilegiando l'efficacia della comunicazione, curando la pronuncia e l'intonazione, e di norma tollerando l'errore che non compromette il messaggio al fine di incoraggiare l'alunno/a nella sua produzione.

Nel corso del biennio, pur privilegiando le abilità orali, dovuto spazio sarà dato alla lingua scritta, intesa non solo come rinforzo del lavoro orale ma come abilità autonoma. Per quel che concerne la lettura si presenteranno materiali calibrati sulle conoscenze generali degli alunni, in cui gli elementi nuovi siano inferibili in base allo stesso contesto, per poi passare all'analisi di diverse tipologie testuali affrontando testi autentici. Nel momento della riflessione sulla lingua, da realizzarsi su base comparativa, si terrà sempre presente la necessità che lo studio della grammatica:

- a. non costituisca un processo isolato rispetto alla attività che promuovono lo sviluppo delle abilità linguistiche;
- b. non rappresenti l'unica forma di riflessione sulla lingua ma sia parte integrante di un discorso più articolato sulla comunicazione, sui meccanismi di coesione testuale, sulle differenze tra codice scritto e orale, sulle funzioni della lingua e sulla variabilità della stessa.

La riflessione sulla lingua cercherà dunque di non limitarsi alla presentazione di meccanismi formali, ma di far scoprire agli studenti i concetti che sottendono i meccanismi stessi e i significati culturali di cui la lingua è portatrice.

Per quanto riguarda lo studio della letteratura straniera nel triennio, momento fondamentale di ogni unità di lavoro sarà la comprensione e l'apprezzamento del testo letterario, che verrà presentato proponendo attività che ne motivino e facilitino l'analisi e l'interpretazione. Lo studio sarà accompagnato da adeguate riflessioni sul contesto in cui l'opera si è formata, non limitate solo agli eventi storici, ma comprensive delle tensioni sociali e degli aspetti culturali che caratterizzano un'epoca.

Modalità di verifica e valutazione

In conformità all'impostazione della programmazione didattica (obiettivi e indicazioni metodologiche), i controlli e le verifiche tenderanno ad accertare in quale misura gli alunni abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati e a determinare la validità dell'approccio metodologico dell'insegnante. Esse saranno perciò *formative*, intese come momenti che guidano e correggono l'orientamento dell'attività didattica; forniranno agli studenti la misura dei loro progressi, rendendoli consapevoli delle eventuali lacune e attivando in loro la capacità di autovalutazione. Le verifiche *sommative* daranno invece una valutazione del lavoro compiuto complessivamente e del livello di competenza linguistico-comunicativa raggiunto dagli allievi.

Le verifiche consisteranno:

- a. nell'osservazione sistematica e continua dell'apprendimento. Effettuate prevalentemente nel corso dell'unità didattica, esse accerteranno che la classe risponda in maniera adeguata e soddisfacente; tale *feedback* permetterà la messa a punto di strategie e tecniche finalizzate alla revisione e al recupero. Per la produzione orale sarà la conversazione (*role-play*, ecc.) ad accertare la competenza comunicativa via via raggiunta dagli alunni; per la produzione scritta tutti gli esercizi ed attività che, una volta controllati, corretti e riproposti con le opportune osservazioni, costituiranno un momento importante di verifica dei livelli raggiunti e saranno occasione di rinforzo e ulteriore approfondimento. Le verifiche orali saranno, soprattutto nel corso del biennio, anche di tipo informale: gli studenti non saranno esclusivamente valutati con il tradizionale sistema dell'interrogazione poiché la valutazione vuole essere comprensiva di tutta una serie di osservazioni. Si prenderà nota delle prestazioni di ogni singolo/a alunno/a e la valutazione scaturirà dalla sommatoria dei risultati raggiunti nel corso di numerosi accertamenti.
- b. in momenti più formalizzati con prove di tipo *oggettivo* e *soggettivo*. Le prime sono utili per la verifica delle abilità ricettive (comprensione orale e scritta); si tratta per lo più di prove di tipo discreto o fattoriale necessarie per la verifica dei singoli elementi della competenza linguistica (test a scelta multipla, quelli con l'indicazione di vero/falso, verifiche di tipo strutturale, inserimento di uno o più elementi mancanti, ecc.). Le prove di tipo soggettivo mirano invece alla verifica degli aspetti produttivi della competenza comunicativa. Esse lasciano maggior spazio alla produzione 'libera' degli studenti e rendono possibile all'insegnante la valutazione contemporanea di aspetti diversi e abilità integrate all'interno di un'unica verifica (comprensione dell'orale o dello scritto, produzione orale o scritta, conversazione, risposta a lettere, analisi di un testo, ecc.)

In ciascun quadrimestre verranno effettuate non meno di quattro verifiche, tra scritto e orale. Nel corso del triennio alcune prove scritte faranno parte delle simulazioni della terza prova dell'Esame di Stato.

I criteri di valutazione sono conformi a quelli stabiliti nel POF (Parte II) e seguiranno i seguenti parametri:

- **correttezza morfo-sintattica**
ottima/ buona l'alunno/a esibisce una approfondita conoscenza delle strutture di base e riesce a comporre frasi per lo più grammaticalmente corrette, con qualche occasionale svista o errori solo occasionali
sufficiente pur evidenziando isolate lacune grammaticali, anche gravi, l'alunno/a è in grado di costruire enunciati semplici ma adeguati alle proprie esigenze comunicative producendo testi complessivamente intelligibili
insufficiente/ nettamente insufficiente il numero e la gravità degli errori grammaticali sono tali da impedire all'alunno/a di formulare enunciati comprensibili anche a livello elementare
- **correttezza fonetica**
ottima/ buona qualche errore occasionale non pregiudica la comprensione complessiva dei suoi enunciati
sufficiente l'alunno/a riesce a farsi capire anche se gli enunciati evidenziano problemi di pronuncia e intonazione
insufficiente/ nettamente insufficiente gli errori di pronuncia e intonazione delle frasi prodotte sono tali da impedirne la comprensione
- **ricchezza linguistica**
ottima/ buona l'alunno/a esibisce un bagaglio lessicale ampio e articolato che sa usare in modo pertinente al contesto
sufficiente le sue conoscenze lessicali, limitate ma adeguate alle informazioni richieste, gli/le consentono di soddisfare le necessità comunicative elementari
insufficiente/ nettamente insufficiente gravi lacune nel lessico di base gli/le impediscono di esprimersi anche a livello elementare
- **contenuto e organizzazione**
ottimi/ buoni l'alunno/a mostra padronanza, sicurezza, capacità di argomentazione e produce testi o dialoghi coerenti, coesi, pertinenti, rilevanti e rielaborati criticamente
sufficienti lo studente soddisfa le richieste essenziali del *task* assegnato pur producendo elaborati semplici di contenuto
insufficienti/ nettamente insufficienti i testi prodotti sono incompleti, confusi e inadeguati e manifestano ampie e gravi lacune; la riformulazione dei contenuti è meccanica e ripresa dal testo in modo non pertinente
- **interazione e scioltezza**
ottime/ buone l'alunno/a comunica con facilità, mostra iniziativa e sostiene l'interazione in modo attivo, autonomo e appropriato
sufficienti pur esprimendosi in modo esitante e con scarsa autonomia, mostra sufficienti capacità di interazione
insufficienti/ nettamente insufficienti continue lentezze, esitazioni e riformulazioni bloccano l'espressione anche a livello elementare

La valutazione di fine periodo sarà il momento di giudizio finale dell'intero percorso quadrimestrale. Essa terrà conto delle seguenti coordinate:

- a. l'accertamento dei livelli di partenza individuali;
- b. le caratteristiche cognitive di ciascun/a ragazzo/a;
- c. le strategie di apprendimento adottate;
- d. le modalità di organizzazione delle conoscenze e di elaborazione delle informazioni;
- e. il grado di progressiva autonomia elaborato nelle procedure;
- f. il livello di interesse, impegno e partecipazione dimostrati nella vita di classe.

La valutazione non potrà che esprimersi, dati i vincoli di legge vigenti, in voti che vengono intesi come misurazione di una prestazione in sede di valutazione formativa e come indicatori di giudizio in sede di valutazione sommativa. La corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza e abilità è la seguente: fino a tre - nettamente insufficiente; quattro - insufficiente; cinque - mediocre; sei - sufficiente; sette - discreto; otto - buono; nove - ottimo; dieci - eccellente. Verranno usate porzioni di voto per tradurre in maniera più articolata la vasta gamma di prestazioni degli alunni (ad es. la simbologia adottata tra i voti sei e sette sarà 6 + , 6 1/2, 6/7, 7 -).

Modalità di recupero

Considerate le caratteristiche cicliche dell'apprendimento linguistico, che affianca alle strutture nuove una revisione costante di quelle già note, gli interventi di recupero di situazioni lacunose verranno attuati primariamente all'interno della classe in orario curricolare. Nel caso in cui le difficoltà permanessero, verranno attuati - previo accertamento delle disponibilità e delle risorse - un servizio di "sportello" pomeridiano o eventuali corsi di recupero, ove potranno essere affrontati problemi di tipo linguistico legati tanto all'assimilazione delle strutture morfo-sintattiche quanto alle abilità di comprensione e produzione.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

FINALITÀ

La finalità specifica di questa disciplina consiste nel far apprendere la correlazione tra realtà e rappresentazione, attraverso una progressiva capacità di lettura e interpretazione dei segni che variamente hanno caratterizzato il nostro passato e attualmente il nostro vissuto.

Promuovere in questo senso specifiche competenze nella comprensione e costruzione dei linguaggi visuali, significa finalizzare l'attività al raggiungimento delle capacità di comunicazione e di espressione grafica e al conseguimento di una mentalità progettuale.

Per rappresentare compiutamente è necessario intenderne compiutamente le regole costitutive.

Rappresentare è conoscere. L'acquisizione quindi di metodi e mezzi di lavoro esecutivi risulta fondamentale nelle finalità del corso.

La storia dell'arte oltre ad una sua specifica valenza culturale, dovrà sviluppare le caratteristiche legate al senso estetico e al rispetto verso il patrimonio artistico.

I collegamenti con l'attività grafica del disegno attraverso opportuni e pertinenti attività didattiche permetteranno un approfondimento dei contenuti artistici.

I contenuti si prestano inoltre a relazioni con altre materie in una visione interdisciplinare.

Gli obiettivi, qui di seguito specificati, sono intesi come raggiungimento di conoscenze, capacità e competenze.

OBIETTIVI BIENNIO

Si specifica che nel biennio, pur nella diversità oraria tra alcuni corsi (un'ora nel primo anno, tre ore nel secondo, nei corsi C-D-G, e due ore nel primo e secondo anno nei corsi A-B-E-F), le finalità e gli obiettivi rimangono invariati, mentre l'articolazione dei contenuti potrà avere una diversa cadenza temporale.

Disegno

- Acquisizione delle fondamentali abilità operative relative alla manualità, con l'uso corretto degli strumenti e delle tecniche esecutive.
- Conoscere e applicare in un disegno principi, metodi e tecniche di rappresentazione grafica.
- Capacità di intendere questo tipo di disegno, come attività di formalizzazione di processi mentali e progettuali, come organizzazione di segni in strutture oggettuali.
- Capacità di conoscere il disegno come veicolo di comunicazione e come strumento di interpretazione.

Storia dell'arte

- Acquisizione della terminologia.
- Saper collocare esattamente ciascuna creazione artistica nel suo tempo e nel suo spazio.
- Capacità di riconoscere la relazione che intercorre tra un'opera d'arte e la cultura che l'ha prodotta.
- Capacità di lettura dell'opera d'arte attraverso una analisi storica, estetica, iconografica, con la comprensione degli elementi del linguaggio visuale (colore, luce-ombra, segni e linee, composizione, spazio).

OBIETTIVI TRIENNIO

Passaggio da una fase analitica ad una sintetica, attraverso una impostazione del metodo sviluppato in senso critico e consapevole. Si ritengono sempre validi gli obiettivi indicati nel biennio.

Disegno

- Capacità di operare e formalizzare graficamente, secondo convenzioni date, processi esecutivi finalizzati e verificabili.
- Sviluppare la comprensione delle strutture concettuali del disegno, con una adeguata integrazione storica e scientifica.

Storia dell'arte

- Capacità di analizzare, comprendere e valutare una varietà di opere considerate nella loro diversità e complessità.
- Sviluppare competenze di rielaborazione critica e personale.
- Sviluppare un atteggiamento attento e sensibile verso la tutela e la conservazione dei beni artistici e culturali.
- Riconoscere i rapporti che la disciplina può avere con altri ambiti culturali con la capacità di operare eventuali collegamenti di carattere interdisciplinare.

PROGRAMMA DI DISEGNO

Lo svolgimento dei contenuti verrà ulteriormente specificato da ogni singolo insegnante nella propria programmazione annuale.

Classe Prima

- Caratteristiche della disciplina.
- Il disegno geometrico.
- Le costruzioni geometriche.
- Introduzione alla geometria descrittiva.
- Le proiezioni ortogonali (punto, rette e segmenti, poligoni e figure piane, solidi con asse perpendicolare ai piani).
- Il piano ausiliario.
- Elaborati di disegno architettonico.
- Introduzione alle assonometrie.
- Il disegno a mano libera; tecnica dello schizzo.

Classe Seconda

- Proiezioni ortogonali di solidi con asse inclinato ai piani.
- Utilizzo del piano ausiliario.
- Le sezioni.
- Intersezione di solidi (solidi compenetrati ortogonalmente sugli assi).
- Rilievo e quotatura.
- Elaborati di disegno architettonico.
- La rappresentazione attraverso lo schizzo; definizioni chiaroscurali.
- Le assonometrie oblique.

Classe Terza

- Assonometrie oblique e ortogonali.
- Elaborati di disegno architettonico.
- Copia dal vero; definizioni chiaroscurali e cromatiche.
- Introduzione alla prospettiva.

Classe Quarta

- Continuo e approfondimento assonometrie oblique e ortogonali.
- La prospettiva; applicazioni prospettiche alle figure piane, ai solidi, insieme di solidi, elementi e strutture architettoniche.
- Elaborati di disegno architettonico.
- Copia dal vero; definizioni chiaroscurali e cromatiche.

Classe Quinta

- Attività grafiche relative all'approfondimento dei contenuti affrontati negli anni precedenti.

Si specifica che il disegno architettonico farà riferimento ai contenuti artistici, in particolare alle fondamentali opere architettoniche del periodo storico affrontato.

PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE

Classe Prima

- Caratteristiche della materia.
- Significato di arte.
- Le origini; la preistoria.
- Le civiltà del vicino oriente; Mesopotamia – Egitto.
- L'arte preellenica; la civiltà cretese e micenea.
- La civiltà greca: le arti figurative nel periodo arcaico, classico, ellenistico.

Classe Seconda

- Arte preromana; gli etruschi.
- Arte romana; caratteristiche dall'età repubblicana al periodo imperiale.
- L'arte paleocristiana. L'iconografia cristiana, le prime basiliche.
- L'alto medioevo; l'arte bizantina e i principali indirizzi artistici del periodo.
- Il linguaggio romanico; l'arte in Europa e in Italia. L'architettura.

Classe Terza

- Il linguaggio gotico; arte gotica in Italia. L'architettura.
- Il '200, prima metà del '300; il rinnovamento della pittura e della scultura in Italia.
- Il gotico internazionale.
- Il Rinascimento. Il primo periodo a Firenze.
- La diffusione negli altri centri in Italia, con le sue peculiari caratteristiche.

Classe Quarta

- Il '500; dal Rinascimento maturo al manierismo.
- Le grandi figure artistiche del periodo.
- La grande stagione veneziana.
- Il '600; le nuove tendenze artistiche. Il linguaggio barocco.
- Roma barocca.
- Primo '700; L'esperienza rococò.

Classe quinta

- Introduzione all'arte moderna.
- Seconda metà del '700; il neoclassicismo.
- L'ottocento; il romanticismo, il realismo.
- L'impressionismo.
- Varietà di orientamenti dopo l'impressionismo. Il simbolismo.
- L'architettura tra rinnovamento e tradizione.
- Il '900; internazionalità del modernismo.
- L'età delle avanguardie.
- Città e architettura; il movimento moderno.
- Gli sviluppi e i problemi dell'arte del novecento fra "richiamo all'ordine", neoavanguardie e nuove tendenze.

Nei cinque anni potranno essere dati cenni sull'archeologia e il restauro.

Eventuali attività "verticali", comuni ai cinque anni:

- Ricerche di approfondimento di contenuti di interesse storico artistico con particolare attenzione alle presenze nel territorio. In tali attività possono trovare applicazioni aspetti procedurali tipici del disegno.

METODOLOGIA

L'attività didattica oltre che nella classe, avrà modo di svilupparsi nelle due aule-laboratorio specifiche per la disciplina.

Per il disegno, alle lezioni frontali seguirà una applicazione esecutiva da parte dello studente dell'argomento affrontato, con la presenza e guida dell'insegnante o come compito a casa.

Considerazioni e analisi conclusive sui lavori svolti permetteranno una riflessione e una maggiore comprensione dei procedimenti esecutivi.

Per la storia dell'arte, vista l'importanza del contatto diretto con l'opera d'arte (in particolare se l'argomento riveste oggetto di studio), si ritengono di fondamentale importanza le visite di istruzione a mostre, musei e siti archeologici, come pure i viaggi di istruzione di più giorni.

Lo svolgimento inoltre, dei programmi di disegno e storia dell'arte, si svolgerà attraverso le lezioni sui vari argomenti, lettura di brani significativi, le ricerche guidate e gli approfondimenti personali (anche attraverso la consultazione di siti Internet o di ipertesti multimediali), le discussioni e i dibattiti, le proiezioni e le visite di istruzione.

Oltre all'ausilio del testo, verranno utilizzati ad integrazione libri e riviste, fotocopie, mezzi audiovisivi come il video registratore, il proiettore di diapositive, la lavagna luminosa e il computer per la visione dei CD art.

L'attività di recupero, relativa a situazioni di alunni in difficoltà, verrà attuata all'interno della classe.

Eventuali attività di "sportello" saranno a discrezione dell'insegnante.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Area cognitiva

- Farà riferimento agli obiettivi del biennio e del triennio relativamente ai contenuti indicati nei programmi di disegno e di storia dell'arte.

Area non cognitiva

- Rispetto e collaborazione nei confronti dell'insegnante e dei compagni.
- Partecipazione, impegno e interesse.
- Autonomia nel lavoro.

VERIFICHE

- Prove grafiche di disegno.
- Elaborati da svolgere durante le ore di lezione o a casa.
- Prove scritte di storia dell'arte.
- Interrogazioni - colloqui orali.

Ciascun insegnante deciderà, in relazione alle proprie strategie didattiche e al numero degli studenti, quali e quante verifiche effettuare.

Tutti gli insegnanti si impegnano a fare esercitare gli allievi del triennio su prove scritte, come preparazione per la prove pluridisciplinari dell'Esame di Stato, da concordare con i colleghi del Consiglio di classe.

SCHEMA DI VALUTAZIONE

Il Dipartimento facendo propri i criteri di valutazione presenti nello schema generale, ritiene opportuno puntualizzare il criterio di valutazione finalizzato al voto della sufficienza.

Per il raggiungimento della sufficienza l'alunno deve:

- Conoscere i contenuti fondamentali della disciplina anche se con qualche incertezza.
- Orientarsi nell'uso e applicazione di metodi e procedure grafiche ed espressive in modo accettabile.
- Esporre gli argomenti in modo semplice ma corretto.
- Eseguire le consegne e i compiti con costanza, senza commettere errori gravi.

EDUCAZIONE FISICA

PREMESSE

L'insegnamento dell'educazione fisica si propone di contribuire allo sviluppo integrale della personalità degli alunni avvalendosi dell'educazione al corpo intesa come sviluppo e conservazione ottimale del medesimo, come atteggiamento positivo verso il corpo stesso, come capacità relazionale tra l'alunno e l'ambiente. L'insegnamento non offre un indice di cose da insegnare ma finalità e obiettivi che vengono riferiti costantemente all'intero corso di studi.

Nei primi due anni della secondaria superiore, cioè nel periodo iniziale dell'adolescenza, la disciplina deve tenere conto dei rapidi ed intensi cambiamenti psicofisici che avvengono in quest'età, della grande disomogeneità di situazioni personali, delle significative differenze esistenti fra i due sessi, della variabilità del processo evolutivo individuale.

E' rimessa alla responsabile libertà dei docenti la determinazione dei metodi e dei tempi nei quali dovrà svolgersi concretamente l'azione educativa.

Se da un lato gli obiettivi vengono indicati in modo uguale per gli alunni e le alunne nella considerazione che l'insegnamento dell'educazione fisica tende alla formazione di cittadini con uguale dignità e senza discriminazione di ruolo, dall'altro emerge l'esigenza di individuare modalità diverse nell'applicazione del programma unico in relazione alle differenze esistenti tra i due sessi.

FINALITÀ

Finalità della disciplina è di concorrere alla formazione di una personalità armonica e dinamica, attraverso la rielaborazione del patrimonio dei vissuti dati dalle esperienze cognitive e motorie che consente allo studente, nella sua unità psicofisica, di concatenare apprendimenti, maturazione e sviluppo.

L'insegnamento si propone di:

- a) favorire i processi di sviluppo tramite la conoscenza e la pratica dei principi allenati le capacità motorie;
- b) rendere l'adolescente cosciente della propria corporeità, sia come disponibilità e padronanza motoria, sia come capacità relazionale, al fine di aiutarlo a superare le difficoltà e le contraddizioni tipiche dell'età adolescenziale;
- c) facilitare l'acquisizione di una cultura della corporeità che tenda a promuovere la pratica motoria e sportiva come costume di vita e la coerente coscienza e conoscenza dei diversi significati che lo sport assume nella società.

OBIETTIVI

Miglioramento della forma fisica

Attraverso un'azione di coordinamento degli stimoli allenati dati da attività curricolare ed extracurricolare, si intende perseguire un generale miglioramento della forma fisica. Si prevede, quindi, di proporre attività condizionanti e addestranti capacità motorie e coordinative.

Rielaborazione degli schemi motori

Favorire il processo di maturazione e sviluppo grazie all'azione reciproca degli schemi cognitivo motori dell'individuo con regole, rapporti e significati contestuali ad ogni situazione motoria.

Consolidamento del carattere, sviluppo del senso civico e della socialità

Si intende favorire il processo di socializzazione attraverso lo sviluppo dell'esperienza di gruppo, il potenziamento dei meccanismi individuali di autocontrollo, la valorizzazione e strutturazione dei rapporti interpersonali, l'acquisizione della capacità critica nei riguardi dei linguaggi del corpo e dello sport.

Conoscenza e pratica delle attività sportive

Lo scopo principale delle attività sportive è quello di porre le basi per una educazione permanente allo sport inteso come costume di vita.

Proposte riguardanti sport individuali sono affiancate da altre riguardanti elementi fondamentali di sport di squadra.

- *Informazioni fondamentali sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni.*

INDICAZIONI DIDATTICHE

La necessità di porre al centro il "processo" che si attiva nel rapporto insegnamento-apprendimento; l'importanza dei "processi di acquisizione" delle abilità motorie più che quella del prodotto/prestazione che scaturisce dall'insegnamento-apprendimento delle tecniche sportive; l'importanza di una progettualità sperimentale centrata sulla metodologia educativa e sulla comunicazione efficace docente-allievo; la necessità di una didattica "fondata sull'allievo" più che "elementi tecnici delle discipline sportive" portano a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ogni allievo, rispettando sempre e comunque le sue caratteristiche psicologiche e biologiche. A tal fine si ritiene di privilegiare la "qualità" rispetto alla "quantità" del fare proponendo attività centrate sulla ricerca di soluzioni motorie personali e personalizzate che scaturiscano dalla rielaborazione degli schemi motori e della gestualità tecnica specifica di ogni sport.

INNOVAZIONE METODOLOGICA

Lo spazio palestra, considerato il grande numero di alunni, risulta inadeguato allo svolgimento di una proficua attività didattica. Spesso, infatti, ben tre insegnanti e relative squadre, si trovano a lavorare in contemporanea. Per questo motivo si è deciso di attuare le seguenti innovazioni:

- organizzativa: abolizione delle squadre
- metodologica: attività a classi aperte, per centri d'interesse.

Quest'ultima ci consente di superare il problema derivante dalla organizzazione dell'attività per classe e non per squadra. Infatti, la diversità auxologica tra i due sessi talvolta rende indispensabile la diversificazione della proposta didattica.

VALUTAZIONE

Il processo di valutazione verrà sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- verifica iniziale diagnostica, basata sulla conoscenza dei livelli di partenza delle capacità motorie dei singoli allievi e prognostica in quanto consente di meglio definire gli obiettivi.
- verifica in itinere e valutazione formativa, ha funzione di controllo del processo insegnamento - apprendimento in quanto fornisce informazioni sia all'allievo che all'insegnante sul grado di acquisizione di abilità e padronanze riferite al raggiungimento degli obiettivi programmati. Ha lo scopo di individuare attività adattate o individualizzate utili per il superamento di eventuali difficoltà
- valutazione sommativa, finale, costituisce una valutazione terminale sui risultati conseguiti, ha la funzione di determinare il livello di apprendimento raggiunto in relazione agli obiettivi iniziali.

RELIGIONE CATTOLICA

ACCERTAMENTO DEI LIVELLI DI PARTENZA

Piuttosto che a un sistematico rilevamento dei singoli livelli di partenza, dati i tempi esigui a disposizione che renderebbero poco praticabile un'eventuale azione di recupero, l'unità didattica di avvio anno è volta a fondare culturalmente l'IRC e a motivare didatticamente la disciplina, come premesse metodologiche di base per un corretto percorso disciplinare.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLA DISCIPLINA

Vengono così definiti gli obiettivi specifici, distinti per biennio e triennio, a norma del DPR 339 del 21.7.87.

Biennio:

- a) Sviluppare una capacità di lettura critica positiva dell'esperienza religiosa in generale e in riferimento al vissuto personale;
- b) possedere una conoscenza di base dei documenti biblici e dei principali criteri esegetici, per la comprensione e l'interpretazione del testo;
- c) Porsi in maniera critica di fronte agli interrogativi fondamentali della vita, con la disponibilità personale al confronto con la dimensione religiosa delle risposte;
- d) Collocare lo studio dell'evento Gesù di Nazareth entro la visione organica del dato rivelato.

Triennio:

- a) Conoscere e valutare i principali fatti e problemi legati alla presenza del cristianesimo nella storia e nella cultura italiana;
- b) Capacità di lettura critica della realtà e della cultura, alla luce delle conoscenze religiose e di un confronto costruttivo tra cristianesimo, umanesimi contemporanei e altre forme religiose;
- c) Arrivare ad impostare correttamente il problema etico, specialmente in riferimento alle tematiche della vita, della persona, del lavoro, del bene comune, della pace e della salvaguardia del creato.

TEMATIZZAZIONE DEI CONTENUTI

Il patrimonio di esperienze, valori e dottrine che chiamiamo "cultura religiosa" viene analizzato in chiave prevalentemente storica. Il percorso adatto pertanto è quello che va: dall'osservazione del fenomeno attuale alla sua lettura storica e dalla lettura storico - fenomenologica alla individuazione dei significati, che il tema riveste per l'uomo e per il credente nella cultura attuale.

Per la prima parte del percorso vengono in aiuto gli strumenti delle scienze antropologiche e religiose (storia delle religioni, filosofia della religione, esegesi biblica, elementi di ermeneutica...), mentre per la 2a parte del percorso (che può non distinguersi sempre nettamente) il referente organico è la riflessione teologica.

CORRISPONDENZA TRA OBIETTIVI E CONTENUTI

L'esplorazione dei fatti, documenti e testimonianze della tradizione religiosa, così come la interpretazione teologica degli stessi, sono finalizzati a far "acquisire quei contenuti essenziali e gli strumenti specifici che rendono possibile agli alunni una lettura critica della realtà storico - culturale in cui oggi vivono" (prog. ministeriali 1987).

Di qui la scelta di procedere per "nuclei tematici" anziché, per Unità Didattiche, che offrono le coordinate contenutistiche relative a un tema, senza vincolarle a una singola modalità di approccio, fino a prevedere l'ottica interdisciplinare per una completa elaborazione degli argomenti.

SEQUENZA DEI NUCLEI TEMATICI

<i>Classi prime</i>	A L'età adolescenziale: età di ricerca dell'autonomia, delle scelte personali. B La crescita umana. Il linguaggio religioso. Fenomenologia del fatto religioso. C L'Ebraismo fondamento del monoteismo. Lo sviluppo dell'ebraismo. La Bibbia, il libro dell'uomo in ricerca. L'esperienza di Dio nella religione ebraica.
<i>Classi seconde</i>	A La condizione giovanile e la ricerca religiosa e di senso. B L'esperienza umana dell'incontro. La religione come tentativo di incontro e di relazione. C Gesù di Nazareth: la rivelazione. L'inizio del cristianesimo. Il credere oggi.
<i>Classi terze</i>	A La persona ed il suo sviluppo. Il problema religioso e l'esperienza umana. B Le espressioni religiose dell'umanità: le grandi religioni. Cenni su Islam, Buddismo, Induismo. Le confessioni cristiane non cattoliche.
<i>Classi quarte</i>	A La Chiesa nella storia. Il Cristianesimo nella realtà locale e nella cultura italiana. B Le antropologie e l'antropologia cristiana. L'uomo e la scelta del bene e del male. Introduzione alla morale. Introduzione alla morale cristiana.

- Classi quinte*
- A I cristiani nel mondo contemporaneo e l'ecumenismo.
La religione cristiana e i rapporti interpersonali: il matrimonio, le relazioni
 - B La religione cristiana e la promozione dell'uomo.
Il lavoro, la pace, l'ambiente e i documenti del magistero cattolico.
 - C Cenni all'Ecclesiologia contemporanea
 - D Il Vaticano II e i cambiamenti in atto.
 - E Cenni alle teologie contemporanee.

METODOLOGIE, TECNICHE, STRUMENTI PER LO SVOLGIMENTO DELLE UNITÀ DIDATTICHE

Secondo il già citato DPR 339/87, è possibile una pluralità di moduli attuativi dell'IRC, che possono essere variamente privilegiati in riferimento ai contenuti e agli obiettivi, oltre che all'attuazione reale della classe. Essi possono essere di matrice più propriamente biblica, o teologica, o antropologica, o storica o anche fenomenologica.

Viene favorita, per quanto possibile, la interdisciplinarietà, specialmente quando gli argomenti lo richiedono per una migliore comprensione.

Sono attivate ricerche individuali e di gruppo, discussioni in classe alternate a lezioni frontali, per assicurare la maggior chiarezza ed esaustività agli argomenti.

L'uso del laboratorio Audiovisivi e della Biblioteca è previsto come naturale complemento all'azione didattica del testo e del docente, con finalità di approfondimento e ricerca personali.

VALUTAZIONE SOMMATIVA FINALE: CRITERI

I criteri di valutazione finale sono impostati sulla base della seguente griglia:

- interesse e partecipazione
- conoscenza dei contenuti
- capacità di esposizione: - proprietà di linguaggio
- iniziativa d'intervento
- capacità di analisi critica e di confronto

Il grado di conseguimento degli obiettivi specifici, sia in sede quadrimestrale che annuale, sarà dedotto da verifiche attuate mediante relazioni orali e scritte, individuali e di gruppo, e tenendo conto dei criteri suddetti.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Si propongono ai consigli di classe le seguenti attività integrative:

Classi prime: visita al ghetto e alla Sinagoga di Ferrara.

Classi seconde: visita alla basilica di Aquileia e al complesso abbaziale di Sesto al Reghena.

Classi terze: visita alle Chiese Serbo-Ortodossa e Valdo-Metodista di Trieste.

UTILIZZO MATERIALI AUDIOVISIVI

Verranno utilizzati documentari audiovisivi inerenti alle religioni, al cristianesimo, alla storia della Chiesa. Inoltre saranno visionati alcuni film sulla figura di Gesù di Nazareth.

PARTE IV DEL POF : LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE : A.S. 2006/07

INCARICATI E REFERENTI PER L'A.S. 2006/2007

DIRIGENTE E FIGURE DI SISTEMA

Prof.ssa Manuela Fardin	Dirigente Scolastica
Prof.ssa Annamaria Manente	Collaboratrice Vicaria
Prof.ssa Alessandra Busulini	Collaboratrice della Dirigente
Prof.ssa Giovanna Baghin	Funzione Strumentale area 1 (Gestione del Piano dell'Offerta Formativa)
Prof. Cristiano Gianese	Funzione Strumentale area 2 (Sostegno docenza e servizio biblioteca)
Prof. Antonio Melillo	Funzione Strumentale area 3a (Attività extracurricolari, recupero e sostegno)
Prof.ssa Alessandra Busulini	Funzione Strumentale area 3b (Rapporto con gli studenti; Prevenzione e sicurezza)
Prof. Alberto Carraro	Funzione Strumentale area 4 (Orientamento)

COMITATO VALUTAZIONE SERVIZIO DOCENTI

Prof. Cristiano Gianese	Effettivo
Prof.ssa Simonetta Simonetto	Effettiva
Prof.ssa Eliana La Rosa	Effettiva
Prof.ssa Elena Varola	Effettivo
Prof.ssa Roberta Muscardin	Supplente
Prof. Massimo De Sabbata	Supplente

COMMISSIONE TECNICO - DIDATTICA

È costituita dai docenti: D. Baccaro, C. Nalon, A. Tempesta, G. Valli

COMMISSIONE PER IL CONTRATTO FORMATIVO

È costituita dai docenti: A. Cagnin, M. De Sabbata, M.P. Lionello, M. Minto, P. Scaggiante, S. Simonetto, S. Venier, C. Zuin.

DOCENTI RESPONSABILI DEI LABORATORI E DELLE AULE SPECIALI

Prof.ssa A. Rizzo	Responsabile laboratorio di informatica
Prof.ssa A. Busulini	“ Laboratorio di scienze
Prof. E. Pegoraro	“ Laboratorio di chimica
Prof. A. Melillo	“ Laboratori di fisica
Prof. M. Puppi	“ Laboratorio Internet
Prof.ssa G. Baghin	“ Laboratorio Multimediale
Prof. G. Basana	“ Aule Disegno
Prof.ssa E. Varola	“ Laboratorio linguistico aula 62
Prof.ssa I. Bozza	“ Laboratorio linguistico aula 58
Prof. M. Francesconi	“ Palestra
Prof. M. Salsone	“ Videoteca
Prof. C. Gianese	“ Biblioteca

DIRETTORI DEI DIPARTIMENTI

Prof.ssa C. Nalon	Dipartimento di lettere dei licei classico e linguistico
Prof. M. De Sabbata	Dipartimento di lettere del liceo scientifico
Prof. D. Baccaro	Dipartimento di matematica e fisica
Prof. P. Scaggiante	Dipartimento di storia, filosofia e diritto

Prof.ssa M.P. Lionello
Prof. T. Dalla Valle
Prof. G. Basana
Prof.ssa P. Jovich
Prof. A. Cagnin

Dipartimento di lingue straniere
Dipartimento di scienze naturali, chimica e biologia
Dipartimento di disegno e storia dell'arte
Dipartimento di educazione fisica
Dipartimento di religione

RESPONSABILI DEI PROGETTI

Prof.ssa G. Baghin
Prof. M. Salsone
Prof. A. Cagnin
Prof.ssa A. Busulini
Prof.ssa R. Cibin
Ref. vari
Prof.ssa M.G. Valli
Prof. G. Basana
Prof. G. Basana
Prof. C. Gianese
Prof.ssa K. Baldan
Prof. L. Somma
Prof. A. Carraro
Prof. C. Bertin
Prof.ssa M. Mantovan
Prof.ssa M. Mantovan
Prof.ssa M. Mantovan
Prof. A. Melillo
Prof. M. Puppi
Prof.ssa M.C. De Marchis
Prof. M. Puppi
Prof. M. Puppi
Prof. A. Melillo
Prof.ssa M. C. De Marchis
Prof. T. Dalla Valle
Prof.ssa A. Madonia
Prof. T. Dalla Valle
Prof.sse Bozza, Zuin, De Salvio
Prof.sse Varola, Zuin
Prof.sse Varola, Zuin, Antonello
Prof.ssa M. Lionello
Prof. A. Melillo
Prof. A. Carraro
Prof.ssa M. Niero
Prof.ssa M. Lionello
Prof. L. Coluccia
Prof.ssa G. Baghin
Prof.ssa K. Baldan
Prof.ssa A. Busulini
Prof.ssa A. Busulini
Prof. M. Puppi
Prof. A. Melillo
Prof.ssa R. Muscardin

A – 01 Socrates Comenius 1 "IDAG – Identità e globalizzazione"
A – 02 Educazione alla legalità
A – 03 Auschwitz fra storia e memoria
A – 04 Educazione alla salute
A – 05 Laboratorio di animazione e di teatro
A – 06 Scambi e viaggi di istruzione
B1 – 01 Approfondimenti danteschi
B1 – 02 Conferenza sui beni culturali
B1 – 03 Lets PITTUR de scuul!!
B1 – 04 Giovani autori a scuola
B1 – 05 Incontri con i classici di letteratura e cinema
B1 – 06 Scoprire Venezia
B1 – 07 Corso di logica
B1 – 08 Corsi di nuoto e tennis
B1 – 09 Corso di sci e snowboard
B1 – 10 Più sport a scuola
B1 – 11 Il patentino a scuola
B2 – 01 Olimpiadi della cultura
B2 – 02 Matematica e realtà
B2 – 03 Scienzambiente 2007
B2 – 04 Lauree scientifiche
B2 – 05 Problematematicamente
B2 – 06 Club della fisica
B2 – 07 Progetto Acque 2007
B2 – 08 Laboratorio di microscopia
B2 – 09 Progetto "Farmaci e vita"
B2 – 10 Progetto "Le settimane della scienza dei materiali"
B3 – 01 Scambi e viaggi di istruzione
B3 – 02 Lettorato di lingua straniera
B3 – 03 Corsi per la certificazione esterna
B3 – 04 Summer Camp
B4 – 01 Sportelli, recupero, tutoraggio
B4 – 02 Orientamento
B4 – 03 Argonauti
B4 – 04 Intercultura
B4 – 05 Progetto "Alternanza scuola lavoro"
C1 – 01 Autoanalisi d'Istituto
C1 – 02 Rete dei licei
C1 – 03 Rete per l'integrazione dei disabili
C1 – 04 Lavoro e studio in sicurezza
C1 – 05 Sito web della scuola
C2 – 01 Didattica della fisica
C2 – 02 La lingua viva

Prof.sse De Salvio, Lionello
 Prof.ssa E. Varola
 Prof.ssa M. Fardin

C2 – 03 Corsi d’inglese
C2 – 04 Mediazione culturale con studenti cinesi
C2 – 05 Corso di formazione sulla sicurezza

COORDINATORI E SEGRETARI DI CLASSE

CLASSE	COORDINATORE/TRICE	SEGRETARIO/A
LICEO SCIENTIFICO		
1 A	Masaro	Tessaro
2 A	Zago	De Marchis
3 A	Baratto	Bertin
4 A	Alessandrini	Giadrini
5 A	Tasso	Giuffrida
1 B	Melillo	Piscopello
2 B	Gandin	Veronese
3 B	Tasso	Reato
4 B	De Peppo	Basana
5 B	Iezzi	Bondi
1 C	Marangon	Varola
2 C	Varagnolo	Vecchiato
3 C	Gianese	Tenenti
4 C	Simonetto	Hochet
5 C	Salsone	Madonia
1 D	Muscardin	Franceschin
2 D	Granzotto	Barone
3 D	Carraro	Bonato
4 D	Zalunardo	Rizzo
5 D	De Sabbata	Porrazzo
1 E	Prevedello	Costa
2 E	La Rosa	Mosca
3 E	Venier	Citton
4 E	Fabbiani	Semenzato
5 E	Venier	Sandre
1 F	Tempesta	Francesconi
2 F	Tempesta	Cagnin
3 F	Odorisi	Milazzo

4 F	Bustreo	Bortolozzo
5 F	Bortoluzzi	Dalla Valle
1 G	Padoan	Minto
2 G	Trevisan	Berto
3 G	Zago	Porrazzo
1 H	La Rosa	Giora
LICEO CLASSICO		
IV A	Baldan	Cuccia
V A	Cannata	Mozzato
I A	Coluccia	Somma
II A	Caristi	Angelini
III A	Lionello	Zorzi
IV B	Niero M.	Mantovan
V B	Niero A.	Balello
I B	Calzavara	Pellizzon
II B	Busulini	Baccaro
III B	Baghin	Falconetti
I C	Baldan	Losso
LICEO LINGUISTICO		
1 LA	Catozzi	Puppi
2 LA	Vento	Pegoraro
3 LA	Valli	Novello
4 LA	Antonello	Masi
5 LA	Scaggiante	Dallla Tor
1 LB	Brovedani	Rosellino
2 LB	Catozzi	Trevisanato
3 LB	De Salvio	Terren
4 LB	Brovedani	Caccin
5 LB	Nalon	Giacometti
1 LC	De Salvio	Pellegrino

LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE : A.S. 2006-07

QUADRO GENERALE DEI PROGETTI

A) PROGETTI PER IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' GENERALI DI ISTITUTO

2. Progetto Socrates Comenius 1 "IDAG – Identità e globalizzazione"
3. Mediazione dei conflitti ed educazione alla legalità
4. Auschwitz fra storia e memoria
5. Educazione alla salute
6. Laboratorio di animazione e di teatro
7. Viaggi di istruzione e visite guidate

B) PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI DI BASE

B 1) Area della comunicazione

1. Approfondimenti danteschi
2. Conferenza sui beni culturali
3. Lets PITTUR de scuul!!
4. Giovani autori a scuola – III Edizione
5. Incontri con i classici di letteratura e cinema
6. Scoprire Venezia
7. Corso di logica
8. Corsi di nuoto e di tennis
9. Corso di sci e snowboard
10. Più sport a scuola
11. Corso per il patentino

B 2) Area scientifica

1. Olimpiadi della cultura
2. Matematica e realtà
3. Scienzambiente 2007
4. Progetto "Lauree Scientifiche"
5. *Problematematicamente*
6. Club della fisica
7. Progetto Acque 2007
8. Laboratorio di microscopia
9. Progetto "Farmaci e vita"
10. Progetto "Le settimane della scienza dei materiali"

B 3) Area linguistica

1. Scambi culturali
2. Lettorato di lingua inglese e tedesca
3. Corsi di avviamento alla certificazione esterna
4. Summer Camp 2007

B 4) Area del recupero e dell'orientamento

1. Progetto sportelli, corsi di recupero, iniziative di tutoraggio
2. Progetto orientamento
3. Progetto Argonauti
4. Progetto Intercultura
5. Progetto "Alternanza scuola lavoro"

POF 2006 – 2007
QUADRO GENERALE
DELLA PROGRAMMAZIONE ANNUALE
LICEO MAJORANA – CORNER MIRANO

C) INIZIATIVE METADIDATTICHE

C1) Progetti relativi al miglioramento e al potenziamento dell'organizzazione del liceo

1. Autoanalisi d'Istituto
2. Rete dei licei
3. Rete per l'integrazione degli alunni disabili
4. Progetto Lavoro e studio in sicurezza
5. Sito Web

C2) Corsi di aggiornamento e di formazione

1. Corso di aggiornamento di didattica della fisica
2. Corso di agg. d'inglese "La lingua viva"
3. Corsi di lingua inglese
4. Mediazione culturale con studenti cinesi
5. Corso di formazione sulla sicurezza

A) PROGETTI PER IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ GENERALI DI ISTITUTO

In quest'area si situano le iniziative che si propongono di contribuire al perseguimento delle finalità ed obiettivi generali di istituto esposti nella prima parte del Piano dell'Offerta formativa del Liceo. Questi progetti, svolti sia in ambito curricolare che extracurricolare, riguardano in particolar modo la promozione del processo di formazione e maturazione individuale, lo sviluppo delle capacità di riflessione personale e critica, l'integrazione della dimensione individuale in quella comunitaria.

1. Comenius – IDAG: Identità e globalizzazione: progetto Socrates Comenius I (partenariato scolastico – 1° anno) che intende mettere in evidenza le diverse realtà sociali e culturali dei vari paesi al fine di creare le basi per una cittadinanza europea comune. Referente: prof.ssa G. Baghin.

2. Mediazione dei conflitti ed educazione alla legalità: serie di attività didattiche destinate alle classi del 2°, 3° e 4° anno dei Licei e incentrate sui temi dei diritti umani, del dialogo interculturale, dell'educazione alla cittadinanza europea e alla legalità; tali attività si completeranno con gli incontri con esponenti dell'associazione Libera e si concluderanno con lo svolgimento di un convegno su tali temi organizzato con la collaborazione della Provincia di Venezia e con il Centro per i diritti umani dell'Università di Padova. Referente del progetto complessivo: prof. M. Salsone.

3. Auschwitz fra storia e memoria: l'attività prevede una fase preparatoria con incontri e letture cui faranno seguito un viaggio di cinque giorni ad Auschwitz-Birkenau e Cracovia, la stesura di commenti sulla visita, l'allestimento di una mostra fotografica e CD rom con presentazione dell'esperienza il 27 gennaio 2007 a tutto l'istituto. Referente: prof. A. Cagnin.

4. Educazione alla salute: si rivolge a tutti gli studenti; le finalità sono quelle di migliorare il clima relazionale all'interno della scuola, di favorire l'agio e di sviluppare l'autostima e la motivazione al lavoro scolastico, di promuovere la sensibilizzazione e la prevenzione rispetto al fumo, alle sostanze psicoattive, all'infezione da HIV. Il progetto è collegato ad altre iniziative, come il progetto Interistituti "Scuola in rete: una rete di opportunità", e nello specifico prevede: attività di accoglienza, di consulenza, di informazione, di formazione per gli studenti, un *Giornale d'Istituto*, e infine attività di formazione per i docenti. Referente: prof.ssa A. Busulini.

5. Laboratorio di animazione e di teatro: il progetto si rivolge a tutti gli studenti e prevede varie attività: il laboratorio di animazione "Educare alle emozioni"; il laboratorio teatrale che curerà l'allestimento dello spettacolo "Humana Scientia", avente come nucleo la figura di Ettore Majorana del quale il 16 dicembre 2006, giorno fissato per lo spettacolo, ricorre il centenario della nascita. Nella seconda parte dell'anno il gruppo teatrale affiancherà altre attività della scuola. Referente del progetto complessivo: prof.ssa R. Cibir.

6. Viaggi d'istruzione e visite guidate: il Liceo promuove le visite guidate, le uscite didattiche ed i viaggi d'istruzione in quanto strumenti di approfondimento culturale e di crescita formativa, determinandone le modalità e criteri di organizzazione e di effettuazione nel regolamento di istituto. Per l'anno in corso sono già state effettuati, nel mese di ottobre, viaggi di istruzione in Spagna ed in Sicilia; sono attualmente in via di programmazione gli altri viaggi che verranno effettuati nel periodo febbraio – aprile. Referenti: vari.

IDAG – IDENTITA' E GLOBALIZZAZIONE (primo anno)

Referente: prof.ssa G.Baghin

Tipo di progetto

Progetto Socrates Comenius 1 – Partenariato Scolastico.

Il progetto è realizzato con il contributo della Comunità europea.

Sintesi

Con l'arrivo del terzo millennio il mondo assiste ad una straordinaria manifestazione di possibilità culturali. Tutti i popoli del pianeta si stanno ricollocando in questo vasto scenario, con l'obiettivo di preservare parte delle loro tradizioni, mentre, nello stesso tempo, partecipano a scambi culturali e ridefiniscono le relazioni con i popoli confinanti. Gli scambi culturali costituiscono, in effetti, l'asse di questi nuovi fenomeni.

L'Unione Europea è qualcosa di più che la creazione di uno spazio economico comune; l'Europa infatti aspira ad un'unione politica la cui esistenza non sia effimera, poiché la realtà di una comunità politica dipende dalla forza del vincolo che costituisce questa comunità, e parte fondamentale di questo vincolo è costituita dall'identità culturale comune degli europei, che può avere la capacità di fornire un solido appoggio al processo di integrazione. In questo modo, l'identità culturale può contribuire a legittimare il progetto politico.

Per questo presentiamo un progetto diretto a promuovere la partecipazione attiva di professori, alunni e genitori nel processo di integrazione europea, che intende mettere in evidenza le diverse realtà sociali e culturali al fine di creare le basi per una cittadinanza europea comune: tolleranza sociale e politica, comunicazione interculturale e conoscenza reciproca.

Obiettivi concreti

Gli obiettivi concreti sono i seguenti:

- Contribuire alla comprensione della complessa realtà europea
- Cercare valori minimi che configurino un ambito di riferimento comune nella costruzione di un modello di società e nella definizione dell'identità di ogni alunno/a.
- Compiere un'attività di formazione a partire da comportamenti e atteggiamenti di tolleranza e flessibilità che permettano la comunicazione e lo scambio con persone portatrici di altri modelli culturali, senza rinunciare ai valori che consideriamo universali.
- Formare persone capaci di affrontare la convivenza in un mondo complesso e dinamico.
- Rinforzare la dimensione europea nell'educazione.
- Incrementare la conoscenza verso i Paesi dell'Unione Europea.
- Sensibilizzare i giovani verso i problemi che riguardano l'Unione Europea.
- Riconoscere gli stereotipi che funzionano nella nostra società, e contrastarli con la realtà per portare a posizioni critiche nei confronti di pregiudizi, topici e stereotipi.
- Sviluppare competenze di osservazione ed analisi delle lingue, inclusa quella materna.
- Offrire le condizioni per l'uguaglianza di opportunità educative.
- Facilitare lo scambio di informazioni e di esperienze tra professori partecipanti.
- Evidenziare l'importanza di alcune conoscenze minime nelle diverse lingue europee che ci permettano una prima presa di contatto.
- Realizzare studi comparativi sui punti in comune e sulle divergenze nelle differenti culture.
- Incentivare l'impiego di lingue minoritarie.
- Promuovere l'impiego delle Nuove Tecnologie in modo che l'apprendimento a distanza possa convertirsi in una nuova realtà educativa.

Come **impatto previsto** speriamo che il nostro lavoro contribuisca, tanto nei partecipanti, come nelle altre parti interessate (alunni, professori, istituzioni, comunità locale e istituzione educativa generale) alla comprensione della complessa realtà europea. Speriamo che il nostro lavoro contribuisca alla formazione di comportamenti di tolleranza e flessibilità che rendano possibile la comunicazione e lo scambio con persone portatrici di altri modelli culturali. In definitiva, speriamo di poter formare persone capaci di affrontare la convivenza in un mondo complesso e dinamico. Questi obiettivi intendiamo **concretizzarli** nel lavoro che svilupperemo durante i prossimi **tre** anni.

Contenuti (a.s. 2006/07)

• **Settimana Europea:** in ogni centro partecipante si organizzeranno due Settimane Europee (a Gennaio ed Aprile) che saranno aperte a tutta la Comunità Scolastica e Municipale. Ogni settimana sarà dedicata a due dei Paesi partecipanti al progetto. Gli alunni dei rispettivi Paesi prepareranno il contenuto delle Settimane mentre spetterà agli alunni degli altri centri la sua realizzazione concreta. Gli argomenti che verranno trattati per ciascun paese sono i seguenti:

- Situazione geografica, Storia, Cultura, Presente del Paese: Popolazione; Religione; Regime politico; Caratteristiche socio-economiche.

I centri si potranno decorare con poster, fotografie, mappe, bandiere ecc...del Paese corrispondente, si realizzeranno conferenze o presentazioni per mezzo di video conferenze, esposizioni con elementi caratteristici di ogni Paese e concerti con la musica tradizionale di ogni Paese.

• **Intervista sull'identità nazionale:** Gli alunni coinvolti nel progetto realizzeranno un'inchiesta nell'ambito extrascolastico sui seguenti aspetti:

- La rispettiva identità nazionale. Una forma elementare di razzismo: i pregiudizi. L'immagine di..... [ogni paese descrive l'immagine che ha degli altri Paesi]. Realtà e stereotipi. Personaggi e prodotti di..... [i rispettivi Paesi] più conosciuti. La vita quotidiana. Tradizioni e costumi. Feste religiose. La puntualità. Quando diciamo " Buon giorno, buon pomeriggio o buona sera"? Ambito familiare: Che fa il padre? Che fa la madre? L'educazione che ricevono i bambini. Lo stipendio familiare e le prestazioni familiari. Responsabilizzazioni nell'ambito familiare. Cura dei fratelli minori. Uso di elettrodomestici. Emancipazione. Presentazioni e saluti: Come ci presentiamo? Darsi del "tu"? Baci. Dare la mano. Atteggiamento. Cognomi delle donne sposate. Gestii e posture. Formule di cortesia quando chiediamo perdono o ci scusiamo? L'ospitalità: L'anfitrione perfetto. L'invitato perfetto. Il tabacco in casa. A tavola: L'ora del pranzo. Il pasto principale del giorno. Le bevande. Il comportamento nei luoghi pubblici (bar , caffetterie e ristoranti). Regali e omaggi. Centri educativi. Celebrazioni- atti ufficiali

• **Elaborazione ed edizione congiunta** tra i centri partecipanti, attraverso un processo nel quale partecipano alunni, professori e genitori, di un opuscolo e un DVD con il materiale elaborato durante il corso.

Calendario delle attività. Per l'anno scolastico 2006/2007 si prevedono le seguenti iniziative:

Data presunta	Attività	Luogo (in caso di spostamenti da/a)
Seconda metà di Ottobre 2006	1° Riunione di contatto tra i professori. Definire le funzioni esercitate da ogni scuola associata, così come i compiti e le responsabilità di ognuna. Elaborazione del questionario base per l'inchiesta. Elaborazione e pianificazione del lavoro in équipe.	Mirano – Italia / Las Gabias (Granada) - Spagna
Novembre	Inizio delle attività in ogni Istituto	In ogni centro
Gennaio	Prima "Settimana Europea"	In ogni centro
Novembre- Maggio	Realizzazione del lavoro sul campo (inchiesta)	In ogni centro
Aprile	Seconda "Settimana Europea"	In ogni centro
Prima metà di maggio 2007	Presentazione del lavoro realizzato. Condivisione delle esperienze e lavoro realizzato. Valutazione/revisione dello svolgimento del progetto. Conclusioni	Mirano – Italia

Paesi coinvolti

- 6 Istituti situati in Spagna (paese dell'istituto coordinatore), Italia, Francia, Germania, Repubblica Ceca, Polonia.

Destinatari del progetto all'interno del Liceo

- classi del Liceo Classico, Linguistico e Scientifico da definire.

Risorse umane coinvolte

- **Personale docente** : prof.sse Giovanna Baghin, Isabella Bozza, Karine L. Baldan.

- **Personale ATA**: almeno un applicato di segreteria per la corrispondenza ufficiale con INDIRE e gli altri istituti coinvolti.

A – 02

MEDIAZIONE DEI CONFLITTI ED EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Referente del progetto: prof. M. Salsone

Viene riproposta per l'a.s. 2006 - 2007 una serie di attività legate alla "Mediazione dei conflitti e all'Educazione alla legalità" per favorire tra gli alunni e le alunne la consapevolezza della complessità della società contemporanea e la necessità del rispetto delle regole per una corretta convivenza civile, in riferimento anche a quanto accaduto recentemente nel nostro Istituto.

Il progetto si suddivide in quattro momenti:

1. Incontro il 30/09/2006 con il prof. Antonio Papisca dell'Università di Padova sul tema "Vita quotidiana e legalità".

2. Incontri con personalità dell'Associazione Libera, riservati alle classi e agli insegnanti che hanno aderito al progetto;
3. Svolgimento di attività didattiche con gli alunni delle classi seconde, terze e quarte dell'Istituto, i cui insegnanti vogliano aderire al seguente progetto, inserendolo nella propria programmazione didattica all'inizio dell'anno scolastico, previa presentazione della documentazione al responsabile del progetto;
4. Svolgimento di una mostra dei lavori delle classi e Convegno finale.

Organizzazione del progetto: proff. M. Angelini, A. Bortoluzzi, R. Bortolozzo A. Busulini, M. De Sabbata, M. Minto, B. Prevedello, M. Salsone, P. Scaggiante, G. Tasso, A. Tempesta. S. Venier e altri che aderiranno al progetto.

Premessa. La complessità della società contemporanea, contrassegnata da problemi di conflittualità, non solo sociali, ideologiche o politiche, ma anche di ordine culturale, religioso, linguistico ed etnico, pone la necessità per le istituzioni scolastiche ed educative di affrontare con i propri alunni il problema della mediazione dei conflitti e della educazione alla legalità. In questo senso, gli insegnanti, che per vie e modi diversi hanno da anni affrontato simili questioni (Educazione alla salute; mediazione dei conflitti: educazione alla convivenza civile, ecc.) e hanno lavorato nell'a.s. 2005 - 2006 sulle tematiche della Educazione alla legalità hanno sentito quest'anno la necessità di riconfermare il loro impegno per progettare un corso annuale dedicato alle suddette tematiche.

Classi a cui è rivolto il progetto: alunni delle classi seconde, terze e quarte del Liceo Scientifico e Linguistico, quinta Ginnasio; e classi prime e seconde del Liceo Classico., con eventuale motivata e concordata partecipazione delle classi quinte del Liceo Scientifico e Linguistico e della terza Liceo Classico.

Si è deciso di ampliare la partecipazione al progetto per meglio utilizzare le proprie risorse ma soprattutto perché gli alunni siano adeguatamente preparati agli incontri pubblici con le personalità rappresentative della società civile organizzati dall'Associazione Libera. In questo senso la partecipazione agli incontri è condizionata all'adesione degli insegnanti delle suddette classi al progetto e all'impegno di attivare iniziative didattiche con le classi secondo le modalità del progetto.

Attività in rete:

Quest'anno si vuole ampliare anche ad altri istituti la nostra iniziativa riservando la partecipazione ad una/due classi rispettivamente dell'Istituto "8 Marzo" e dell'Istituto Itis "Primo Levi".

Incontro del 30/09/2006.

L'incontro con il prof. Antonio Papisca del 30/09/2006 vuole essere un passaggio di consegne tra gli alunni delle classi che hanno partecipato attivamente alle attività dell'anno scorso e gli alunni delle classi che aderiscono al progetto del corrente anno scolastico.

Incontri con le personalità dell'Associazione Libera: si propongono alcuni incontri nell'Auditorium delle Scuole Medie Superiori del Miranese con alcune personalità dell'Associazione Libera. Indicativamente si propongono alcuni incontri (tre in Auditorium, altri nelle singole classi o in aula n°8 con alcune classi riunite)

Attività didattiche con le classi: il gruppo organizzatore del progetto propone alle classi una serie di attività didattiche per un ciclo di 15 - 20 ore. Alcune di queste ore sono finalizzate alla preparazione degli incontri con le personalità dell'Associazione Libera, in modo che le tematiche ivi analizzate possano essere seguite e partecipate dagli alunni con il necessario interesse e preparazione; le altre sono finalizzate all'approfondimento delle tematiche analizzate e alla produzione di materiale (tabelloni, CD - ROM, rappresentazioni teatrali, o altro) per la mostra dei lavori e l'organizzazione del convegno finale

Obiettivi: Creare negli alunni la consapevolezza di vivere in una società complessa ma organizzata secondo regole e leggi che vanno conosciute e rispettate. Tradurre il rispetto delle regole di convivenza civile nel proprio ambito sociale, dalla famiglia, al gruppo, alla classe e all'Istituto.

Creare la consapevolezza che i conflitti fanno parte della convivenza civile, per cui i conflitti vanno esplicitati, conosciuti in modo da trovare le possibili soluzioni.

Finalità: Far conoscere agli alunni i principi fondamentali della costituzione italiana, della carta internazionale dei diritti e della costituzione europea.

Favorire attraverso la testimonianza di persone significative della società italiana che hanno combattuto per la giustizia, la legalità e la solidarietà umana l'importanza dell'impegno civile, della lotta per la libertà e la democrazia, nonché dell'impegno in prima persona per il rispetto della legalità.

INCONTRI CON ASSOCIAZIONE LIBERA

Referente: Prof. Mauro Salsone

Si propongono tre incontri con personalità dell'Associazione Libera sui seguenti temi:

1. "La Costituzione italiana e la difesa della legalità" (Dott. Borraccetti procuratore di Venezia)

2. “La difesa della legalità e la lotta alla mafia” (Don Talletin e un testimone di giustizia)
3. “I giovani oggi e il rispetto della legalità” (Dott. Negri magistrato a Rovigo e per 10 anni procuratore a Caltanissetta)

Le classi, essendo state motivate e debitamente preparate agli incontri, potranno all’inizio degli interventi delle singole personalità delle domande o questioni in modo che le testimonianze siano legate alle conoscenze, alle aspettative e ai bisogni degli alunni. Le tematiche affrontate nei singoli incontri saranno poi riprese in classe.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Referente: prof. Mauro Salsone

“Educazione alla cittadinanza e alla solidarietà: cultura dei diritti umani.”

Il lavoro si inquadra nell’ambito di un più ampio progetto d’Istituto che porta il titolo di “ Mediazione dei conflitti ed educazione alla legalità”.

Il progetto pone l’accento sui temi dei diritti umani, del dialogo interculturale e della cultura della pace nell’ambito dell’Unione Europea e nel processo di formazione della Costituzione Europea; pertanto il progetto si inquadra all’interno di un percorso di educazione alla pace, alla solidarietà e alla cittadinanza europea che il nostro istituto ha da tempo intrapreso.

L’attività si propone altresì di calare la trattazione delle problematiche cui si è fatto cenno nell’ambito della normale programmazione scolastica.

Progetto

Finalità

Educazione al rispetto dei diritti umani, promozione di una cultura della pace e della solidarietà, sensibilizzazione ai temi della cooperazione e della interculturalità; educazione alla cittadinanza europea.

Obiettivi:

- promuovere la conoscenza della Costituzione italiana;
- promuovere la conoscenza della Costituzione europea;
- stimolare una riflessione critica sui processi storici di costituzione dell’Europa;
- promuovere la conoscenza dello sviluppo storico dei Diritti Umani e degli organismi che li tutelano;
- favorire l’acquisizione di una prospettiva di integrazione culturale sia in termini diacronici (alterità passato-presente), sia in termini sincronici (confronti fra culture differenti oggi).

Discipline e classi:

Le discipline che vengono coinvolte sono: Diritto, Filosofia, Geografia, Italiano, Lingue antiche e moderne, Religione, Storia ed Educazione Civica; le classi coinvolte sono alcune seconde, terze e quarte del Liceo Scientifico, Linguistico e Classico.

L’attività viene svolta in una prospettiva pluridisciplinare. Il tempo necessario per svolgere l’attività può essere calcolato in circa quindici - venti ore, da suddividere tra tutte le discipline coinvolte.

MOSTRA E CONVEGNO SU “MEDIAZIONE DEI CONFLITTI ED EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ”

Referente: prof. M. Salsone

Durante lo svolgimento delle suddette attività saranno tenute delle riunioni periodiche con gli insegnanti impegnati nel progetto e con i rappresentanti di classe, o altri due alunni indicati dagli insegnanti, per valutare lo stato dei lavori e l’organizzazione della mostra finale.

Nel secondo quadrimestre le singole classi, divise per gruppi di lavoro e d’interesse approfondiranno le tematiche affrontate e/o le amplieranno giungendo alla fine ad una sintesi di quanto trovato nella loro ricerca. Tale sintesi sarà poi riprodotto in CD - ROM e/o tabelloni per l’esposizione finale. Nella mostra saranno esposti i lavori dei ragazzi e sarà dato ad ogni classe un tempo (circa 15 minuti) per poter riferire in Auditorium i risultati delle loro ricerche.

Per motivi didattici ed organizzativi la mostra ed il Convegno saranno svolti in due giorni consecutivi (ad esempio la mostra il venerdì e il convegno il sabato)

Il convegno vedrà la partecipazione di alcune personalità significative del mondo della magistratura, del giornalismo e della cultura. Si ipotizza la partecipazione dell’On Tina Anselmi e/o dell’On Oscar Luigi Scalfaro e di un magistrato o di un giornalista in collaborazione con il “Centro per i diritti umani” dell’Università di Padova e dell’associazione LIBERA. La mostra e il Convegno serviranno per verificare e approfondire il lavoro svolto con gli studenti.

I risultati positivi raggiunti nell’a.s. 2005 - 2006 portano gli insegnanti impegnati nel progetto a riconfermare la propria disponibilità e volontà a continuare, ampliare ed approfondire il tema della “Mediazione dei conflitti e della educazione alla legalità”

AUSCHWITZ FRA STORIA E MEMORIA

Referente: prof. A. Cagnin

FINALITA'

Le finalità generali di questo progetto didattico sono ben riassunte dalle seguenti parole di Marc Bloch, di Primo Levi e di Elie Wiesel :

Una parola domina e illustra i nostri studi: “comprendere”. Non diciamo che il buono storico è senza passioni; ha perlomeno quella di comprendere. Parola, non nascondiamocelo, gravida di difficoltà, ma anche di speranze. Soprattutto, carica di amicizia. Persino nell’azione, noi giudichiamo troppo. E’ così comodo gridare: “Alla forca!”. Non comprendiamo mai abbastanza. Colui che differisce da noi – straniero, avversario politico – passa, quasi necessariamente, per un malvagio. Anche per condurre le lotte che si presentano come inevitabili, occorrerebbe un po’ più di intelligenza delle anime, e tanto più per evitarle, quando si è ancora in tempo. La storia, pur che rinunci alle sue false arie di arcangelo, deve aiutarci a guarire da questo difetto. E’ una vasta esperienza delle varietà umane, un lungo incontro degli uomini. La vita, al pari della scienza, ha tutto da guadagnare da che questo incontro sia fraterno.

(M. Bloch, *Apologia della storia*, Einaudi, Torino, 1969, pp. 123-127)

“Al mondo molte sono le atrocità e moltissimi i pericoli. Ma di una cosa sono certo: il male peggiore è l’indifferenza. Il contrario dell’amore non è l’odio, ma l’indifferenza; il contrario della vita non è la morte, ma l’indifferenza. Il contrario dell’intelligenza non è la stupidità, ma è l’indifferenza. È contro di questa che bisogna combattere con tutte le proprie forze. E un’arma esiste: l’educazione. Bisogna praticarla, diffonderla, dividerla, esercitarla sempre e dovunque. Non arrendersi mai.” (Elie Wiesel)

“Se questo è un uomo”

Voi che vivete sicuri

Nelle vostre tiepide case;

Voi che trovate tornando la sera

Il cibo caldo e visi amici:

Considerate se questo è un uomo

Che lavora nel fango

Che non conosce la pace

Che lotta per mezzo pane

Che muore per un sì e per un no

Considerate se questa è una donna,

Senza capelli e senza nome

Senza più forza di ricordare

Vuoti gli occhi e freddo il grembo

Come una rana d’inverno :

Meditate che questo è stato:

Vi comando queste parole :

Scolpitele nel vostro cuore

Stando in casa andando per via,

Coricandovi alzandovi;

Ripetetele ai vostri figli :

O vi si sfaccia la casa,

La malattia ve lo impedisca,

I vostri cari torcano il viso da voi.

Primo Levi

OBIETTIVI

- Approfondire la conoscenza della storia recente e in particolare della Shoah per non dimenticare.
- Comprendere la differenza tra storia e memoria nella ricostruzione di un fatto storico.
- Incrementare la capacità di rielaborazione critica.
- Promuovere una cultura della pace, della interculturalità e del rispetto, critica di ogni pregiudizio, attraverso il recupero e lo sviluppo della memoria storica del ‘900; in particolare delle persecuzioni razziali, politiche e delle pratiche di sterminio.

- Riflettere sui fattori che hanno portato alla creazione dei lager nazisti e allo sterminio di milioni di innocenti e sui contesti nei quali, ancora nella storia recente e contemporanea, molti esseri umani sono stati e sono costretti a soffrire ingiustizie, prepotenze e persecuzioni.
- Produrre un testo scritto frutto di un incontro diretto con i protagonisti della Storia e di una conoscenza in prima persona dei luoghi della Storia.
- Produrre materiale illustrativo originale.
- Realizzare una mostra fotografica per la scuola e per la cittadinanza.
- Realizzare un pieghevole informativo e un cd-rom per tutte le classi dell'Istituto.

DESTINATARI

- alunni delle classi del triennio che hanno aderito volontariamente a questo progetto ed effettueranno la visita ad Auschwitz nel mese di Novembre.
- Tutti gli alunni della scuola, come ricaduta
- Alunni di scuole dei comuni che sovvenzioneranno il progetto.

METODI

- Lezioni frontali introduttive, finalizzate a fornire un inquadramento culturale, storico e storiografico dell'argomento da trattare;
- Incontro con un ex deportato o con uno dei "Figli della Shoah".
- Letture personale di un libro sull'argomento (P.Levi, Se questo è un uomo; P.Bigo, Il triangolo di Gliwice; E.Wiesel, La notte)
- Ricerca e selezione di siti Internet particolarmente significativi e utili per approfondire l'argomento;
- Partecipazione a un viaggio-studio ad Auschwitz sui luoghi della storia e della memoria;
- Realizzazione di un filmato del Lager;
- Produzione di materiale fotografico e realizzazione di una mostra fotografica del Lager;
- Produzione di un testo scritto contenente le riflessioni e le impressioni sulla visita del campo di sterminio;
- Discussione e presentazione dell'esperienza a tutti gli studenti, durante una assemblea di Istituto;
- Stesura di un saggio breve/articolo di giornale, partendo da documenti presentati.
- Incontro con alunni di scuola primaria e secondaria di 1° grado dei comuni limitrofi

RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI

- Contatti e collaborazione con gli assessorati alla cultura dei comuni limitrofi;
- Contatti e collaborazione con le biblioteche dei comuni limitrofi;
- Contatti e collaborazione con l'ANED e "I figli della Shoah"

DURATA

Il progetto viene realizzato in momenti diversi dell'anno scolastico:

settembre	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro di preparazione e sensibilizzazione con tutti i partecipanti: illustrazione del progetto; • Visione del cd-rom "Destinazione Auschwitz" 	2 ore pomeriggio
	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura personale libro 	2 settimana a casa
ottobre	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto e discussione sul libro letto 	2 ore pomeriggio
	<ul style="list-style-type: none"> • Incontro con un ex-deportato o un appartenente a "I figli della Shoah" 	2 ore pomeriggio
novembre	<ul style="list-style-type: none"> • 07.11-11.11: Visita ad Auschwitz-Birkenau 	5 giorni
	<ul style="list-style-type: none"> • Stesura commenti alla visita 	3 ore pomeriggio
dicembre	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di una mostra fotografica con foto dei luoghi della visita 	10 ore pomeriggio
gennaio	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un cd-rom con le foto della visita per le classi dell'Istituto 	5 ore pomeriggio
	<ul style="list-style-type: none"> • presentazione dell'esperienza a tutti gli studenti durante l'assemblea di Istituto in occasione del Giorno della Memoria (27.01.07) 	3 ore mattinata
	<ul style="list-style-type: none"> • stesura di un saggio breve di verifica finale 	3 ore pomeriggio
	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario sul gradimento dell'iniziativa rivolto agli studenti. 	1 ora pomeriggio
febbraio	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del progetto "Io ci sono stato e ho visto..." ad alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado in occasione della giornata dei diritti umani o altre circostanze 	1 mattinata

RISORSE UMANE

- Proff. Argentino Cagnin, Minto Maddalena, Venier Silvia, Mozzato Paola, Scaggiante Piergiorgio, Baghin Giovanna, Rizzo Antonella.
- Gli alunni dell'Istituto;
- Ex deportati, appartenenti all'associazione "I figli della Shoah".

BENI E SERVIZI

- Laboratorio informatica biennio (computer, stampante, masterizzatore, videoproiettore, registratore, lavagna luminosa, televisore, videoregistratore); aula multimediale.
- Biblioteca dell'Istituto e biblioteche dei comuni limitrofi;
- Auditorium
- Fotocopie
- Carta, cartoncino, carta fotografica, cd-rom.

VALUTAZIONE

Stesura saggio breve di verifica finale.

Questionario sul gradimento dell'iniziativa rivolto agli studenti.

SITOGRAFIA ESSENZIALE

<http://www.olokaustos.org/>

<http://www.santamelania.it/approf/shoa/shlomo/shlomo.htm>

http://www.santamelania.it/approf/shoa/voci_ol.htm

http://www.santamelania.it/approf/shoa/sh_doc/rassegna.htm

http://www.cdecdbase.it/Home_page.asp?id_pagina=1&id=1

A – 04

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Referente prof.ssa A. Busolini

Le iniziative che rientrano nell'ambito dell' "Educazione alla salute" sono realizzate al fine di migliorare il clima relazionale all'interno della scuola, favorire l'agio e prevenire le eventuali cause di disagio tra gli studenti. Costituiscono un insieme di attività differenziate che hanno lo scopo di coinvolgere gli adolescenti in modo da renderli protagonisti a vario titolo, sotto la guida di insegnanti o altri operatori, cercando di aumentarne l'autonomia, il senso di appartenenza all'istituzione scolastica, l'autostima, agendo in questo modo sulla motivazione al lavoro scolastico.

Oltre alle iniziative gestite direttamente dal C.I.C., quali le attività di accoglienza, il punto d'ascolto, le attività di informazione, il giornalino, i corsi di formazione per studenti tutor e peer educator, le riunioni di progettazione e verifica (che in modo diverso coinvolgono anche personale dell'ULSS 13), si riconoscono nelle stesse finalità anche il laboratorio di animazione e quello teatrale, che peraltro perseguono pure propri obiettivi specifici, ma che sono ricordati per questo motivo nel presente progetto.

Queste opportunità offerte dalla scuola hanno il merito di coinvolgere gli studenti, anche quelli poco motivati rispetto all'attività scolastica tradizionale, rendendoli attivi e partecipi facendo sì che sperimentino "lo stare a scuola" in modo diverso, significativo e per molti aspetti gratificante.

Le iniziative proposte godono della guida di docenti, affiancati però dalle figure di alunni e alunne responsabili che fungono da riferimento più diretto e abbordabile per quegli studenti che, desiderando avvicinarsi alle attività, cercano informazioni e consigli.

Altri interventi sono dedicati specificamente agli insegnanti ed al personale ATA in modo da renderli più consapevoli dei problemi degli adolescenti, di affinare la loro capacità di affrontare argomenti difficili legati al mondo giovanile e di essere in grado di attivare una comunicazione interpersonale utile ed efficace; tutto questo li aiuterà a porsi quali adulti significativi, ciascuno con il proprio ruolo. Consapevoli dell'importanza di sviluppare le proprie competenze in questo ambito, il gruppo di docenti coinvolto nel progetto da anni segue e promuove attività di formazione partecipando a corsi di aggiornamento sulle problematiche giovanili, spesso quelli proposti dal SEPS; negli ultimi anni i temi approfonditi sono stati la prevenzione all'uso di sostanze, la percezione del rischio da parte degli adolescenti, i disturbi alimentari, la mediazione dei conflitti, l'educazione alla legalità. In risposta delle problematiche emergenti in modo significativo nell'ultimo periodo si cercherà di riproporre almeno un incontro sui disturbi alimentari però all'intero collegio.

Il Servizio Educazione e Promozione della Salute (SEPS) dell' ULSS 13 (Dolo-Mirano), ha fornito per l'anno scolastico 2006/2007 una proposta di collaborazione molto articolata ed il Liceo "Majorana-Corner" ha aderito alle seguenti iniziative:

- Apertura del Punto d'Ascolto: iniziativa prevista dall'art.106 T.U. 9/10/1990, attivata da anni e ormai molto ben collaudata; un'operatrice socio-sanitaria è presente a scuola per ascoltare, consigliare, aiutare singoli studenti o

- gruppi di alunni nei loro problemi di comunicazione e relazione sociale nel rispetto dell'anonimato, con la possibilità di indirizzare ai servizi territoriali competenti alunne ed alunni che ne manifestassero la necessità.
- Progetto "Casi difficili" volto ad aiutare gli insegnanti e personale ATA ad affrontare situazioni di singoli o gruppi che creino difficoltà nella quotidiana attività didattica soprattutto da un punto di vista relazionale. Negli ultimi anni l'operatrice che attua il Punto d'Ascolto sta diventando quindi un importante punto di riferimento anche per i docenti che si rivolgono a lei per chiedere consigli.
 - "Prevenzione dell'infezione HIV: modelli informativi ed educativi nella popolazione adolescenziale": si tratta di un progetto regionale che coinvolge le classi 3° dei Licei Scientifico e Linguistico e le 1° del Liceo Classico. È stato realizzato per la prima volta nell'anno scolastico 2000/2001; comprende un modulo di intervento informativo e di approfondimento delle tematiche e delle possibili opzioni preventive (due incontri per un totale di quattro ore); per valutare l'effetto dell'operazione alle classi vengono somministrati dei brevi test prima e dopo l'intervento.
 - Progetto "Mosaico: prevenzione dell'iniziazione ed uso di sostanze psicoattive attraverso un intervento integrato nella *Comunità scuola*": la scuola appare un luogo privilegiato in cui intervenire per fare prevenzione all'uso di sostanze soprattutto se tutte le sue componenti sono attivate in questo senso. Negli scorsi anni scolastici rappresentanti del corpo docente e del personale ATA hanno partecipato a corsi di formazione al fine di costituire all'interno della scuola di un gruppo di adulti che operino a livello di promozione del benessere e di prevenzione precoce del disagio, ma finalità principale del progetto è quella di aumentare la consapevolezza e la responsabilizzazione degli studenti nei confronti dell'uso di sostanze e di altri comportamenti a rischio: questo viene realizzato anche grazie all'attuazione di un modulo educativo-informativo da parte di operatori dell'ULSS13 nelle classi 2° dei Licei Scientifico e Linguistico e nella 5° Ginnasio: gli operatori sono affiancati nel lavoro in classe da alcuni studenti specificamente formati, i peer educator; tutte le classi citate saranno coinvolte nel suddetto intervento costituito da tre incontri (per un totale di cinque ore); anche in questo caso la prima verifica dell'incisività di questa operazione è effettuata grazie a dei test.
 - Gruppi focus Progetto "Icaro": in due classi iniziali ed in due classi quarte (o seconde liceo classico) viene realizzato un incontro di circa due ore che tenta di saggiare la percezione dei comportamenti a rischio negli studenti: questo permette tra l'altro una valutazione più globale degli effetti sulla popolazione scolastica dei progetti "Mosaico" e "HIV".
 - Progetto "Cittadella scolastica": è un progetto di sviluppo di comunità che coinvolge i tre istituti che gravitano sulla piazzetta al fine di ottenere una migliore comunicazione tra realtà a volte in competizione e l'individuazione di un punto di aggregazione dove progettare in comune; il personale del SEPS gestisce il Kiosko e promuove, spesso in collaborazione con il Comune di Mirano, iniziative che coinvolgono studenti dei tre istituti quali l'organizzazione di laboratori, dell'Expo e di eventi in occasione di giornate mondiali dedicate alla prevenzione. Il proseguire di queste attività, finora finanziate con il Fondo regionale di intervento per la lotta alla droga (ex L.309/90), purtroppo è stato messo in forse dall'esaurirsi dei contributi: per cercare di far fronte a questo problema nella consapevolezza dell'importanza delle iniziative presentate, gli istituti "Majorana – Corner", "8 Marzo" e "Levi" hanno congiuntamente elaborato in accordo con il SEPS il progetto "Scuola in rete: una rete di opportunità" presentato di seguito.
 - Progetto "Peer educator": si tratta di corsi di formazione di circa 12 ore svolti in orario extrascolastico rivolti ad alunni che desiderano partecipare nelle classi seconde al progetto "Mosaico" secondo lo spirito dell'educazione tra pari: è stato attuato con successo negli ultimi due anni scolastici. Per l'anno scolastico 2006/2007 sono previsti anche corsi che prepareranno gli aspiranti peer ad incontri sull'affettività rivolti alle classi prime.
 - Progetto "Smoke free class": è un progetto sviluppato in ambito curricolare di prevenzione al fumo destinato alle classi prime che prevede tra l'altro la visione del film "Insider", la partecipazione ad un concorso per la presentazione di una slogan contro il fumo e premi per le classi i cui partecipanti accettano di non fumare per alcuni mesi.
 - Operatori del SEPS sono disponibili anche ad attuare eventuali corsi di sensibilizzazione per genitori sui problemi degli adolescenti.

Ricapitolando, le attività legate alla Educazione alla salute comprendono:

- ATTIVITA' con gli studenti (sviluppate nell'ambito del Centro di Informazione e Consulenza)
- Progetto ACCOGLIENZA classi prime (curricolare ed extracurricolare) (vedi Progetto specifico).
- Coinvolge docenti, studenti, operatori dell' ULSS 13 – Attività di tutoraggio
- CONSULENZA - Punto d'ascolto gestito da operatori dell'ULSS 13.
- Osservatorio misto docenti, studenti (ed operatori) per valutare *in itinere* i vari progetti (riunioni extracurricolari).
- INFORMAZIONI - Progettazione, realizzazione e distribuzione di materiale informativo riguardante attività e servizi dell'Istituto. Coinvolge docenti, personale ATA e studenti.
- FORMAZIONE - "Educazione alla espressività ": - Laboratorio di animazione (vedi Progetto specifico) - Laboratorio teatrale (vedi Progetto specifico) - Giornale di istituto (docenti, studenti) (vedi Progetto specifico).
- Corso di formazione di tutor e peer educator (studenti, docenti, operatori ULSS13).

- Partecipazione ai progetti “Mosaico” (alunne/i secondo anno) e Prevenzione dell’infezione HIV (alunne/i terzo anno) (operatori ULSS13 su organizzazione dell’istituto in orario curricolare).
- Partecipazione “Progetto cittadella” (gruppi di studenti, docenti, personale ATA e operatori ULSS)
- Docenti dell’Istituto sono disponibili a seguire gli studenti in altre attività da loro stessi proposte come le “iniziative richieste da 20 studenti”.
- FORMAZIONE docenti e personale ATA
 - Partecipazione a moduli formativi dedicati a: - relazione docente/studenti; - disturbi alimentari.
 - Partecipazione al Progetto “Casi difficili” (con operatori ULSS13).

Docenti coinvolti

Angelini, Baldan, Busulini, Cibin, Iezzi, Gianese, Minto, Prevedello, Rizzo, Scaggiante, Tempesta, Venier (è prevista la possibilità ad un altro docente di entrare a far parte delle iniziative all’inizio dell’anno scolastico).

Per quanto riguarda *Accoglienza, Giornale di istituto, Laboratorio di Animazione e Laboratorio Teatrale* si rimanda anche ai Progetti specifici.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il clima e la relazione sono un fattore determinante per l’efficacia del processo di insegnamento-apprendimento. I primi giorni di scuola sono talmente carichi di significati ed aspettative da studenti e famiglie da assumere spesso una valenza di imprinting emotivo che può condizionare il resto del percorso scolastico.

Nei primissimi giorni di scuola gli/le studenti delle classi prime devono essere aiutati a:

1. Conoscere la scuola – ambiente fisico: spazi (aule, laboratori ed aule speciali, palestra, segreteria e presidenza, biblioteca, sala stampa, bar, bagni, aula CIC...) **e persone** (compagni di classe, insegnanti, dirigente, bidelle, tecnici).

Modalità - presentazione personale in classe, visita “guidata” della scuola (gli accompagnatori possono essere alunne/i più grandi), piantina.

Obiettivi - a. permettere allo studente di percepire la scuola come spazio accogliente in cui potersi orientare, superando il “disagio” dell’estraneità, il timore del “non conosciuto”; b. contenere il disorientamento.

2. Conoscere la scuola – organizzazione e regole.

Modalità – lettura dei regolamenti (organi collegiali e rappresentanti, assemblee, giustificazioni, ecc.) e loro discussione (ad opera di docenti e anche di alunne/i più grandi), eventuali *depliant*.

Obiettivo – partecipazione e coscienza di far parte di una istituzione .

3. Conoscere la scuola – attività aggiuntive (giornalino, teatro, attività sportive, ecc.)

Modalità – presentazione e loro discussione (ad opera di docenti e anche di alunne/i più grandi), eventuali *depliant*

Obiettivo – partecipazione: sentire di poter essere coinvolti e responsabili.

4. Conoscere il corso di studi: contenuti del corso e aspettative, motivazioni, fantasie

Strumenti – materiali (elenco testi...), discussioni per quanto possibile su motivazioni e aspettative.

Obiettivi – a. aumentare la conoscenza della scuola scelta; b. verificare la coerenza fra aspettative e realtà.

5. Relazioni tra studenti e con gli/le insegnanti

Strumenti – presentazione reciproca a partire dai professori.

Obiettivo – aumentare il senso di benessere della/lo studente e, quindi, diminuire il disagio attraverso la conoscenza dei/le compagni/e e dei docenti.

Come si nota nei punti precedenti, strumento importante nel percorso di accoglienza sono i **tutor**, studenti più grandi che si propongono come figure di riferimento per i ragazzi e le ragazze che iniziano la scuola superiore. La finalità generale del loro intervento è quella di favorire l’inserimento nella nuova scuola, fornendo momenti di accoglienza e accompagnamento secondo i canoni della “educazione fra pari”; con la loro presenza si mostra ai nuovi arrivati anche un modello di funzionamento della scuola orientato alla ricerca dell’agio (scuola che accoglie, non scuola che respinge, luogo di relazione con sé e il futuro, luogo non di transito temporaneo).

I tutor devono essere quindi persone in grado di comprendere il disorientamento dei compagni e delle compagne più giovani, capaci di comunicare in modo rassicurante e permettere alle persone di esprimersi, in sostanza devono essere “facilitatori di relazioni”.

Il loro intervento si svolge in gruppetti all’interno di ogni classe: ciò permette sia di proporre ai compagni un modello positivo di “funzionamento cooperativo” (anziché competitivo), sia di relazionarsi adeguatamente su più piani di lavoro. Si è notato, infatti, che mentre alcuni studenti hanno maggiore abilità nella trasmissione delle informazioni e nella

conduzione di discussioni (di solito i più grandi, che hanno maggior dimestichezza con attività, regolamenti, funzionamento della scuola), altri appaiono più attenti al versante affettivo e relazionale (spesso i ragazzi più giovani, per i quali l'esperienza dell'inserimento, con le sue connotazioni emotive legate a timidezza, timore del nuovo, imbarazzi...è ancora sufficientemente vicina e compresa).

Il lavoro nelle classi si attua in prima battuta durante i primi due giorni di scuola e successivamente prevede momenti di incontro più dilazionati nel tempo, in cui da un lato ridiscutere e verificare le informazioni trasmesse, dall'altro eventualmente riproporre la centralità della relazione nel gruppo classe (ad esempio durante le prime assemblee di classe o le votazioni per i rappresentanti degli studenti negli organi collegiali).

Data la complessità dei compiti previsti, appare indispensabile predisporre 3 o 4 incontri orientativi/formativi per i tutor, all'interno dei quali i ragazzi stessi possano definire ed assumere come propri gli obiettivi del progetto, sperimentando in un percorso analogo il processo di apprendimento che dovrebbero realizzare. Tali incontri, della durata di due ore ciascuno prevedono:

1. momento di conoscenza e socializzazione fra il gruppo dei tutor ed esplicitazione del progetto e dei suoi obiettivi;
2. brain storming su "difficoltà, emozioni, aspettative all'ingresso della scuola superiore";
3. scelta dei temi più pregnanti che definiranno gli obiettivi dell'intervento;
4. lavoro in sottogruppi sui temi scelti per definire con quali strategie affrontarli;
5. role playing in cui ogni gruppo presenta il proprio lavoro agli altri (che funzionano come classe);
6. calibratura dell'intervento in relazione ai risultati e suggerimenti ottenuti (ridefinizione di obiettivi, strategie, contenuti, metodologie, aspettative, timing...);
7. formazione dei sottogruppi di lavoro.

Gli incontri saranno condotti da insegnanti e da altri operatori (in particolare dell'ULSS13) e si svolgeranno prima dell'inizio della scuola. Poiché si ritiene che il gruppo dei tutor possa svolgere un'azione positiva anche per prevenire casi di bullismo, è previsto che nell'anno scolastico 2006/2007 uno dei momenti formativi sia dedicato specificamente a questa problematica. Incontri di verifica sono previsti nei mesi successivi (fine ottobre).

Gli insegnanti coinvolti sono Busolini e Minto per circa otto ore ciascuna.

GIORNALE DI ISTITUTO

 Elena e Ettore

È il giornale degli studenti e delle studentesse del Liceo "Majorana - Corner": nasce nell'anno scolastico 1997/98 nel momento della fusione di due istituti superiori di Mirano: il Liceo Scientifico "Ettore Majorana" ed il Liceo Ginnasio "Elena Corner" raccogliendo l'eredità di un giornale prodotto dal Liceo classico. Il nome della testata, scelto da un gruppo di studentesse e studenti, ricorda proprio questo particolare momento in cui due realtà fino ad allora distinte hanno dovuto iniziare a lavorare insieme e superare diffidenze e rivalità.

Il Giornale di Istituto ha lo scopo di permettere agli studenti la comunicazione di esperienze ed aspettative, favorendo una maggiore conoscenza tra giovani in una realtà di proporzioni piuttosto estese e di diffondere informazioni sulle varie attività.

Gli studenti interessati sono organizzati in un comitato di redazione. I responsabili del gruppo spartiscono il lavoro e lo coordinano aiutati dai collaboratori, che liberamente scelgono argomenti e propongono spunti da sviluppare. L'apporto dei docenti coordinatori, che lasciano completa autonomia per quanto riguarda contenuti ed impaginazione, è quello di appianare le possibili difficoltà di ordine organizzativo, dirimere eventuali contrasti, rileggere le bozze allo scopo di individuare articoli che potrebbero generare disagio relazionale all'interno dell'istituto, consigliando nel tal caso delle modifiche, tenere contatti ufficiali con la tipografia.

Alle finalità di ordine generale si aggiungono obiettivi che riguardano specificamente gli studenti e la studentesse impegnati nella redazione e che appaiono di particolare rilievo:

- lavorare per realizzare un progetto nella consapevolezza della complessità dello stesso;
- organizzare un lavoro di gruppo;
- lavorare in gruppo;
- raggiungere la capacità di fare delle scelte in merito a ciò che deve essere pubblicato e assumersi delle responsabilità in questo senso;
- accumulare esperienze sulle attività di carattere giornalistico;
- collaborare con alcune figure istituzionali all'interno della scuola (Dirigente, docenti referenti, personale tecnico), e professionali al di fuori (tipografi).

E' previsto anche che gruppi di studenti appartenenti a singole classi possano divulgare materiale da essi prodotto aderendo momentaneamente al progetto; in questo caso le copie stampate saranno in numero ridotto.

Saranno coinvolti i prof. Busulini, Baldan, Gianese e Rizzo, il personale tecnico del laboratorio di informatica e quello ausiliario per le fotocopie.

PROGETTO "SCUOLA IN RETE: UNA RETE DI OPPORTUNITA'"

Nel Polo scolastico degli istituti di Mirano il SEPS dell'ULSS 13 ha attivato dal 2001 il progetto "Cittadella scolastica" che opera secondo le linee di lavoro di rete e si sviluppo di comunità. Ogni giorno l'area del "campus" ospita circa 3000 studenti e 500 adulti tra professori, tecnici e personale non docente: il grande numero di adolescenti fa sì che la Cittadella possa essere utilizzata come osservatorio privilegiato e "termometro" territoriale rispetto ad alcuni fenomeni giovanili. Sono emersi però problemi di comunicazione sia tra le varie componenti scolastiche di ogni singola realtà scolastica sia tra istituto ed istituto con la creazione di un clima che favorisce la nascita di pregiudizi ed incide negativamente sulla motivazione e sulla partecipazione attiva di giovani ed adulti alla vita scolastica.

Il progetto elaborato in rete dai tre istituti sotto la responsabilità dei rispettivi Dirigenti scolastici e del SEPS ha gli obiettivi di migliorare la comunicazione tra le componenti di ogni istituto, tra i vari istituti, con le famiglie ed il territorio, abbattere pregiudizi legati all'appartenenza scolastica, aumentare negli studenti il desiderio di protagonismo anche "trasversale", rinforzare gli interventi di prevenzione generale.

In questo processo il Kiosko si pone come punto cardine del progetto e propone: - l'attivazione di laboratori extrascolastici su tematiche care agli studenti (musica, video, software libero); - formazione di un gruppo di studenti trasversale alle tre scuole per costruire e gestire un collegamento intranet per condividere le iniziative delle tre scuole con la speranza di poter costruire un vero e proprio giornale informatico interistituto.

L'apertura del Kiosko è prevista da settembre a dicembre e poi da marzo a giugno: si alterneranno alunni, operatori del Seps, operatori di strada, Informagiovani/Informalavoro, Associazioni no-profit (Emergency, Amnesty International, Legambiente, Anlaidi ...) con lo scopo di promuovere eventi, dare informazioni, accogliere richieste e proposte.

A - 05

LABORATORIO DI ANIMAZIONE E DI TEATRO

Referente: prof.ssa R. Cibir

PREMESSA

*Poiché in questo 2006 ricorre, dei molti anniversari, anche quello dei 100 anni della nascita di Ettore Majorana, cui è intitolato il nostro Liceo scientifico e poiché nella Rete italiana dei Licei, cui apparteniamo, si è imposto il tema dell'umanesimo scientifico come oggetto di riflessione comunitaria (vedi il progetto europeo EWHUM nella Rete dei Licei italiani), consapevoli come siamo che il sapere è uno e che semmai vi sono diverse declinazioni della stessa vocazione umana alla conoscenza, intendiamo finalizzare la maggior parte del nostro lavoro alla costruzione di uno spettacolo dal titolo **HUMANA SCIENTIA** che avrà, come nucleo, la figura del matematico prematuramente scomparso ed intorno testi filosofici e scientifici, 'cuciti' secondo il nostro abituale sistema rapsodico. Perciò il canovaccio da costruire è aperto alla collaborazione ed ai contributi di quanti, per competenza disciplinare, interesse, passione, vorranno fornirci indicazioni e testi. Per rispettare i tempi della ricorrenza, esso andrà in scena il **16 dicembre 2006** nella solita modalità dei 2 spettacoli, uno di mattina per le classi, uno di sera per la cittadinanza. Lo spettacolo potrebbe però anche essere rappresentato in date successive in collaborazione con Enti, Associazioni, Scuole, Assessorati, ecc. del nostro territorio o partecipando a Concorsi o Rassegne nazionali e internazionali.*

A tal fine il laboratorio di espressività corporea e animazione(A) e quello di dizione e recitazione(B) verranno condensati e ristretti nei primi mesi dell'anno scolastico (dal 27 settembre al 13 dicembre 2006) contando anche sulla intensa e protratta preparazione del gruppo studentesco avvenuta negli anni precedenti.

A) Laboratorio di animazione "EDUCARE ALLE EMOZIONI"

Finalità:

- aumentare l'autoconsapevolezza,
- controllare più efficacemente i sentimenti negativi,
- conservare ottimismo e perseveranza nonostante le frustrazioni,
- potenziare le capacità di relazioni interpersonali, fino alla capacità di essere empatici e di curarsi degli altri,
- imparare a cooperare e stabilire legami sociali di valore,
- esercitare una creatività libera da atteggiamenti stereotipati.

In quest'ottica, anche la scuola può diventare, oltre la dimensione dell'apprendimento cognitivo e dell'adeguamento a modelli esteriori, un'esperienza "ludica", che coniuga libertà e regole in modi inediti.

Ecco perché riteniamo utile proporre un **laboratorio di animazione**, concepito come una serie di incontri incentrati su esercizi e giochi da svolgersi individualmente e in gruppo, volti a sollecitare e potenziare :

- concentrazione, attenzione, ascolto
 - coordinamento e controllo del proprio corpo
 - contatto e comunicazione con l'altro attraverso la riscoperta :
 - dello SGUARDO e del SILENZIO come efficaci momenti espressivi non verbali
 - della POSTURA e del GESTO come consapevoli momenti comunicativi
 - della VOCE come strumento espressivo non banale ma profondamente motivato e personalmente modulato
- in un graduale percorso verso l'acquisizione di una maggiore fiducia in se stessi e negli altri, e verso più approfondite competenze comunicative.

Pensato inizialmente nell'ambito dell' **educazione alla salute**, a seguito del corso di aggiornamento "Mosaico" per docenti e non docenti, il laboratorio può essere propedeutico all'attività del gruppo teatro, del quale condivide in parte tecniche e finalità, nella prospettiva di un teatro concepito non solo come "recitazione" ma anche come luogo di armonico confronto tra interiorità ed esteriorità, tra energie fisiche e psichiche e loro espressione e comunicazione. La sua frequenza comunque non comporta necessariamente né obbligatoriamente una prosecuzione dell'attività dei partecipanti in quella del gruppo teatro. Questo progetto è aperto alla partecipazione di quanti sono interessati, principalmente studenti, ma anche docenti e non docenti che desiderassero sperimentarlo. Per il carattere intensivo delle attività, il numero massimo di partecipanti ammissibile è di 40 persone; in caso di maggiore afflusso, sarà necessario creare due gruppi.

Sarà condotto dalle docenti **Angelini, Baldan Cibin**

Si propongono 10 ore complessive di corso da articolare in incontri a cadenza settimanale, da svolgersi nei mesi immediatamente precedenti l'effettuazione del laboratorio teatrale, quindi a partire da mercoledì 27 settembre a mercoledì 25 ottobre compresi. Il laboratorio avrà luogo nell'atrio al piano terra del modulo 13, con la possibilità di utilizzo anche dell'aula 60 e dell'altro atrio del nuovo modulo.

B) Laboratorio teatrale

Obiettivi e strutture

Il laboratorio, che sarà curato dalle prof.sse **Cibin, Baldan e Angelini**, si svolgerà in prosecuzione al laboratorio di animazione, cioè da mercoledì 8 novembre a mercoledì 6 dicembre compresi, e sarà finalizzato a:

1) l'allestimento dello spettacolo *Humana Scientia* il cui titolo latino condensa anche il significato rivestito nel nostro istituto dal progetto Comenius 'Latinità o Europa' appena concluso.

Il laboratorio si articolerà in lezioni di dizione, recitazione, e nella lettura e drammatizzazione del testo e, infine, nelle vere e proprie prove dello spettacolo che sarà rappresentato sabato 16 dicembre secondo le modalità già sperimentate in occasione dei precedenti spettacoli allestiti dal Laboratorio teatrale del Liceo. Le attività avranno luogo nell'atrio al piano terra del modulo 13, con la possibilità di utilizzo anche dell'aula 60 e dell'altro atrio adiacente. e infine nell'Auditorium che sarà necessario per le prove generali, nella settimane immediatamente antecedente allo spettacolo.

Risultati sperati :

- L'incremento di un dibattito fra colleghi di varie discipline e l'approfondimento di un nodo cruciale della cultura europea;
 - la divulgazione di una figura di giovane pensatore e scienziato come Ettore Majorana.
- il coinvolgimento di circa il 10 % della popolazione studentesca dei tre indirizzi, varia per età e sesso tramite:
- la partecipazione alla rappresentazione
 - incontri-dibattito sui temi della rappresentazione e sulla rappresentazione stessa
 - la partecipazione agli spettacoli di parte della cittadinanza (circa 600 persone ad ogni replica).

2) Nel prosieguo dell'anno (da gennaio ad aprile) il gruppo teatrale e le sue docenti affiancheranno, nelle esigenze di lettura, altre attività delle scuola, in particolare:

- Il gruppo Auschwitz che proporrà letture per il giorno della Memoria (27 gennaio);
- Il progetto "Incontro con i classici della letteratura e del cinema"
- Lo studio letterario curriculare, relativo soprattutto alla produzione teatrale, con l'offerta di letture e/o recitazione, nelle classi che ne facciano richiesta, di piccoli saggi tratti anche dal nostro precedente repertorio: Aristofane, Plauto, I tragici greci, la Lirica italiana, e altro su indicazione. Intendiamo, cioè mettere a frutto il lavoro di questi anni, nella formazione di un Teatro Didattico itinerante, economico e di "facile consumo".

VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Referenti: vari

I viaggi di istruzione, che possono durare fino a sei giorni, le visite guidate di un giorno, e le uscite didattiche nella mattinata scolastica possono essere effettuati da tutte le classi dell'istituto in relazione agli spunti offerti dai contenuti dei programmi scolastici e alle suggestioni culturali esterne alla scuola: requisito necessario per la loro realizzazione è però sempre uno stretto collegamento con la programmazione didattica. Sono anche organizzati viaggi all'estero e scambi culturali (cfr. infra il progetto specifico), nella convinzione che siano utili e necessari il confronto diretto e sprovvincializzante con realtà diverse dalla propria, l'apertura a idee e costumi differenti e insieme la riflessione sulle radici comuni della cultura e della civiltà europea in cui siamo sempre più organicamente inseriti a livello sociale e politico. Il Liceo inoltre favorisce e promuove la mobilità studentesca internazionale:

- riconosce la valenza formativa dei soggiorni individuali di studio dei propri alunni all'estero, promossi da enti pubblici o in collaborazione con associazioni private;
- accoglie nelle proprie classi singoli studenti provenienti da altri Stati che effettuano esperienze di studio in Italia

B) PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI DI BASE

QUADRO COMPLESSIVO

In quest'area si collocano i progetti, sia curricolari che extracurricolari, che hanno come obiettivo il potenziamento degli apprendimenti di base in tre aree ritenute fondamentali, e cioè quella dell'espressione e della comunicazione, quella matematico scientifica, e quella delle competenze nelle lingue straniere. Inoltre, una quarta area riguarda il recupero e l'orientamento.

B1) Area dell'espressione e della comunicazione: riguarda progetti che permettono agli allievi di sviluppare le competenze comunicative e /o di sperimentare nuove forme di espressione della loro personalità; esse quindi allargano anche la dimensione dell'autonomia individuale e dello sviluppo delle competenze "trasversali". Esse sono realizzate sia in orario curricolare che extracurricolare e comprendono:

1) Approfondimenti danteschi: si tratta di una rappresentazione teatrale che, evocando le atmosfere poetiche e richiamando gli eventi e le tematiche filosofiche e teologiche dantesche, ha l'obiettivo di far appassionare gli studenti alla materia e contemporaneamente al linguaggio e all'espressione artistica. Referente: prof.ssa M.G. Valli.

2) Conferenza sui beni culturali: il progetto prevede un incontro con un docente dell'istituto universitario di architettura di Venezia sul tema della salvaguardia e tutela dei beni culturali. Referente: prof. G. Basana.

3) Lets pittur de scuull!: Attraverso un concorso riservato a tutti gli studenti dell'istituto, viene proposta l'esecuzione di un dipinto da eseguire su pannelli di compensato, da inserire come elemento decorativo in una parete interna alla scuola. Referente: prof. G. Basana.

4) Giovani autori a scuola – III Edizione: è un concorso letterario riservato a tutti gli studenti dell'Istituto che intende incoraggiare e valorizzare la creatività giovanile in poesia e in prosa. I lavori migliori saranno premiati e pubblicati. Referente: prof. C Gianese.

5) Incontri con i classici di letteratura e cinema: si propone periodicamente la lettura di testi classici e la visione di film tratti dagli stessi testi, confrontando opinioni e valutazioni in dibattiti aperti. Referente: prof.ssa K. Baldan.

6) Scoprire Venezia: il corso, per allievi del 3°, 4° e 5° anno, si articola in 4 lezioni di storia e di letteratura riguardanti la Repubblica di Venezia, alternate a 4 visite nella città, intese ad illustrare quanto emerso nelle lezioni effettuate in sede. Referente: prof. L. Somma.

7) Corso di logica: questo corso ha come argomenti l'impostazione storica del tema e l'individuazione dei principi per la costruzione di una logica. Referente prof. A Carraro

8) Corsi di nuoto e di tennis: i corsi sono destinati alle classi prime (nuoto e avviamento al tennis) e alle classi seconde e ad alcune classi del triennio (tennis). Referente: prof. C. Bertin.

9) Corso di sci e snowboard: si svolgerà a Sella Nevea (UD), o altra località da definire, in 4 giorni di febbraio o marzo 2007, sarà tenuto dai docenti di educazione fisica e da maestri di sci e si articolerà in lezioni mattutine e pomeridiane. Referente: prof.ssa M. Mantovan.

10) Più sport a scuola: gli obiettivi sono quelli di far conoscere le discipline sportive meno note e di favorire l'attività motoria per un corretto stile di vita. Referente: prof.ssa M. Mantovan

11) Il patentino a scuola: i corsi sono finalizzati all'ottenimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore. In orario extra curricolare le lezioni saranno svolte da personale autorizzato dal ministero dei Trasporti (polizia stradale, vigili urbani, istruttori di Scuola guida...); in orario curricolare saranno svolte otto ore di lezione mirate all'educazione alla Convivenza Civile. Referente: prof.ssa M. Mantovan

B2) Area matematico-scientifica: in questa fascia le iniziative proposte perseguono fini quali il miglioramento e l'approfondimento delle conoscenze e delle competenze scientifiche apprese negli insegnamenti curricolari. Esse sono realizzate sia in orario curricolare che extracurricolare e comprendono:

1) Progetto Olimpiadi della cultura: comprende otto iniziative: *Matematica senza frontiere, Gare di matematica a squadre, le Olimpiadi della matematica, della fisica, dell'informatica, delle scienze, della filosofia*, la partecipazione al *Certamen Ciceronianum*. Referente del progetto complessivo: prof. A. Melillo.

2) Matematica e Realtà: attraverso il continuo confronto con la realtà, il progetto intende promuovere un'effettiva interazione fra la matematica e le altre discipline, usufruendo di laboratori didattici progettati e sviluppati in sinergia fra docenti dell'università e delle scuole medie superiori. Referente prof. M. Puppi.

3) Scienzambiente 2007: il progetto prevede una serie di attività molto articolate rivolte alle classi del liceo scientifico a sperimentazione di scienze naturali, e comprende conferenze in orario curricolare ed extracurricolare, lezioni multimediali e workshop, visite guidate in luoghi di rilevante interesse ambientale e uno stage laboratoriale di biotecnologia presso il Life Learning center di Bologna. Referente: prof.ssa M.C. De Marchis.

4) Progetto "Lauree scientifiche": il Liceo Majorana Corner aderisce a un progetto nazionale promosso dal M.I.U.R. che intende far fronte al fenomeno della crisi delle iscrizioni alle facoltà scientifiche. Il corso che sarà avviato nella nostra scuola, e che avrà l'impostazione di un laboratorio di matematica, sarà indirizzato a 10 studenti selezionati tra le classi degli ultimi due anni. Referente: prof. M. Puppi.

5) Progetto Problematematicamente: incontri con gli studenti dei Licei per realizzare attività di logica e problem solving, anche nella prospettiva della partecipazione alle gare matematiche. Il progetto si inserisce in attività di coordinamento e di rete a livello nazionale. Referente: prof. M. Puppi.

6) Club della fisica: è rivolto agli studenti di tutti gli anni di corso che verranno suddivisi in due gruppi, uno per il biennio uno per il triennio, con attività diversificate. Ha l'obiettivo di far acquisire competenze relative al metodo sperimentale attraverso la progettazione e l'esecuzione di esperimenti di fisica. Referente: prof. A. Melillo.

7) Progetto acque 2007: obiettivo del corso è quello di sviluppare alcune conoscenze e competenze nel campo della chimica e della microbiologia, avendo come filo conduttore l'acqua, è rivolto agli studenti del corso sperimentale di scienze naturali, sarà svolto all'IPSIA "Ponti-Lorenz". Referente: prof.ssa M. C. De Marchis.

8) Laboratorio di microscopia: è rivolto alle classi terze del L. Scientifico, alle classi prime e seconde del L. Classico e alle classi seconde del L. linguistico. Ha l'obiettivo di far acquisire competenze specifiche nell'uso del microscopio e nelle ricerche di Scienze naturali. Referente: prof. T. Dalla Valle

9) Progetto "Farmaci e vita": questo progetto prevede una serie di incontri finalizzati a diffondere elevate conoscenze scientifiche, spendibili sul piano didattico-educativo, che prevedono un ampio e sostanziale raccordo tra il mondo della ricerca farmaceutica e quello della scuola. Referente: prof.ssa A. Madonia

10) Progetto "Le settimane di scienza dei materiali": questo progetto prevede la partecipazione di un gruppo di studenti del liceo ad una esperienza di laboratorio che avrà luogo nella sua fase progettuale presso il liceo scientifico G. Bruno di Mestre e nella sua fase operativa presso l'Università degli Studi di Padova o Venezia. Referente prof. T. Dalla Valle

B3) Area delle competenze linguistiche: riguarda progetti che sono di arricchimento e potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere, anche attraverso la sperimentazione di diverse metodologie. Esse sono realizzate sia in orario curricolare che extracurricolare e comprendono:

1) Scambi culturali: il Liceo favorisce gli scambi culturali in quanto strumenti di approfondimento culturale e di crescita formativa, determinandone le modalità e criteri di organizzazione e di effettuazione. Per l'anno in corso sono previsti, tre scambi culturali, con Valencia (lingua veicolare spagnolo), Amsterdam (lingua veicolare inglese), e Bad Neustadt (lingua veicolare tedesco). Referenti: prof.sse I. Bozza, C. Zuin, A. De Salvio.

2) Lettorato di lingua inglese e di lingua tedesca: i corsi vengono attivati in orario extracurricolare nelle classi in cui si esprime un'adeguata richiesta da parte degli alunni. Ogni corso si svolge in dieci ore per classe o gruppo-classe. Referente: prof.ssa E. Varola

3) Corsi di avviamento alla certificazione esterna: i corsi di inglese, francese e tedesco sono rivolti a classi dei trienni liceali, sono tenuti da insegnanti di madrelingua e consentono di accedere a una certificazione di competenza linguistica presso enti esterni accreditati. Referente generale: prof.ssa E. Varola.

4) Summer Camp 2007: corso di lingua inglese per gli studenti dei bienni liceali tenuto da docenti madrelingua; si svolge all'inizio di settembre e prevede momenti di lezione di lingua anche attraverso attività di tipo ludico – sportivo. Referente: prof. M. Lionello.

B4) Area del recupero e dell'orientamento: riguarda progetti che sono di sostegno all'attività curricolare o servono a indirizzare riguardo alle scelte da compiere.

1) Progetto sportelli, corsi di recupero, iniziative di tutoraggio: è orientato al recupero delle situazioni di difficoltà nell'apprendimento scolastico, riguarda tutte le classi. Referente: prof. A. Melillo

2) Progetto Orientamento: intende offrire agli allievi un panorama delle opportunità che si aprono dopo il conseguimento del diploma, facendo nel contempo riflettere sulle proprie attitudini e aspirazioni. Il progetto si collega all'iniziativa *Miranorienta* promossa dalla Regione Veneto e da Unindustria e indirizzata all'orientamento formativo. Referente: prof. A. Carraro.

3) Progetto "Argonauti": iniziativa, articolata in quattro incontri, rivolta agli studenti di terza media ed ai loro genitori, con l'obiettivo di far loro conoscere il percorso liceale classico e favorire un primo approccio alle discipline di questo indirizzo. Referente: prof.ssa M. Niero.

4) Progetto "Intercultura": nel Liceo una specifica Commissione, operante in una struttura di rete scolastica comprendente gli istituti superiori del miranese, proporrà gli strumenti necessari per favorire l'integrazione e il percorso scolastico di studenti stranieri la cui conoscenza dell'italiano è ancora deficitaria. Referente M. Lionello.

5) Progetto "Alternanza scuola lavoro": il progetto nasce da una iniziativa del CSA di Venezia e programmaticamente intende proporsi come una "esperienza formativa di apprendimento nell'ambiente del giornalismo" rivolta agli studenti delle scuole superiori della provincia di Venezia (preferibilmente quelli del quarto anno del corso di studi). Referente prof. L. Coluccia

PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI DI BASE

B1 – AREA DELLA COMUNICAZIONE

B1 – 01

APPROFONDIMENTI DANTESCHI

Referente: prof.ssa M.G. Valli

Questa iniziativa, dal titolo specifico "Nel mezzo del cammin di nostra vita – Viaggio ultraterreno nella *Commedia* di Dante Alighieri", è proposta dall'Arcobaleno Teatro di Varese, compagnia conosciuta e apprezzata per gli allestimenti di teatro classico rivolti alle scuole, e consiste in una rappresentazione della durata di due ore da svolgersi in auditorium e rivolta a tutti gli alunni del triennio dei tre indirizzi. In questa *piece* si evocano le atmosfere poetiche e si richiamano gli eventi e le tematiche filosofiche e teologiche di Dante e del suo tempo rendendo il tutto vivo e palpitante attraverso l'interpretazione degli attori e il contrappunto degli interventi musicali, affidati a tastiere e canto. L'obiettivo didattico è di far appassionare gli studenti alla materia dantesca e contemporaneamente al linguaggio e all'espressione artistica rappresentata dal teatro.

B1 – 02

CONFERENZA SUI BENI CULTURALI

Referente prof. G. Basana

L'iniziativa, che intende sensibilizzare e coinvolgere gli alunni nelle tematiche riguardanti la salvaguardia e la tutela dei beni culturali ed artistici, è così sintetizzabile:

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Conoscere le fondamentali norme vigenti e gli interventi più opportuni in materia• Sviluppare una superiore conoscenza e sensibilità verso il patrimonio artistico e culturale
Contenuti	<ul style="list-style-type: none">• Aspetti fondamentali della legislazione in materia• Interventi nel territorio / ambiente• Salvaguardia e restauro in campo artistico
Durata ed articolazione	<ul style="list-style-type: none">• 1 incontro di 2/3 ore da tenersi in orario curricolare in Auditorium indicativamente nel mese di febbraio
Relatori	<ul style="list-style-type: none">• Un docente dell'istituto Universitario di Architettura di Venezia
Destinatari	<ul style="list-style-type: none">• Classi del triennio, con precedenza alle classi dell'ultimo anno

B1 – 03

LETS PITTUR DE SCUUL!!

Referente: prof. G. Basana

E' un concorso pittorico alla sua prima edizione, finalizzato alla realizzazione di un dipinto di ampie dimensioni da eseguire su pannelli di legno da inserire nelle pareti all'interno della scuola, negli spazi di uso comune e precisamente in una parete del vano scale principale adiacente all'ingresso, con lo scopo di valorizzare e recuperare con delle decorazioni uno spazio anonimo, specie in altezza. Possono partecipare tutti gli studenti e studentesse dell'istituto, compresi quelli diplomatesi negli ultimi tre anni. L'obiettivo principale è quello di dare loro la possibilità di svolgere una esperienza artistica nella quale esprimere e far emergere capacità creative, compositive, espressive. Una apposita commissione giudicatrice valuterà le proposte, formulando una preferenza in merito. L'esecuzione del lavoro si svolgerà negli spazi interni alla scuola (probabilmente nel mod.13 piano terra) in orario extrascolastico, con il supporto del docente referente o di un insegnante del dipartimento di disegno e storia dell'arte, preventivando la conclusione entro la fine dell'anno scolastico. Tutto il materiale occorrente è a carico dell'istituto. Ogni elaborato presentato per il concorso verrà esposto e valorizzato in una mostra finale.

Per la partecipazione e per ulteriore approfondimento e chiarezza si applica il seguente regolamento:

Art.1 – Possono partecipare al concorso tutti gli studenti frequentanti il liceo nei suoi vari indirizzi.

Art.2 - Il lavoro consiste in due dipinti: il primo delle dimensioni di m. 4,40 di larghezza e 2,00 di altezza e il secondo delle dimensioni di m. 1,30 di larghezza e 2,00 di altezza (circa); può consistere in una composizione che comprende entrambi i dipinti o anche uno solo di essi. Il supporto sul quale verrà eseguito il lavoro sarà composto da pannelli di compensato con 10 mm. di spessore, rinforzato nel retro con listelli di legno posizionati in modo da poterli inserire successivamente a parete.

Art.3 - I pannelli verranno collocati in una delle pareti del vano scale collocato a sinistra dell'ingresso principale.

Art.4 - Gli argomenti, i temi e le caratteristiche tecniche ed espressive del lavoro sono liberi e a discrezione del candidato.

Art.5 - Il lavoro può essere svolto singolarmente o in gruppo con un massimo di tre persone.

Art.6 - Gli elaborati dovranno essere eseguiti in scala 1:10 o 1:5, su un supporto possibilmente rigido (carta spessore 220mm, cartone, faesite ecc...). I colori dovranno essere il più possibile corrispondenti a quelli da riportare nel lavoro esecutivo.

Il bozzetto non deve presentare nessuna sigla o firma di riconoscimento.

Art.7 - Il candidato assieme al bozzetto allega in busta chiusa il proprio nome e cognome, classe di appartenenza, indicando la tecnica pittorica che intende usare e il titolo dell'opera (eventualmente con ulteriori specificazioni relativamente ai colori e agli strumenti).

Art.8 - Gli elaborati e la busta chiusa dovranno essere consegnati negli uffici di segreteria dell'istituto entro e non oltre il 20 gennaio 2007.

Art.9 - I lavori saranno esaminati da una apposita commissione giudicatrice, composta dagli insegnanti del dipartimento di disegno e storia dell'arte, più 6 rappresentanti di classe del triennio, di cui 3 dello scientifico, 3 del classico-linguistico, scelti in maniera autonoma dalla componente studentesca, secondo modalità definite dai loro rappresentanti. Gli studenti facenti parte della commissione non possono partecipare al concorso. La commissione, prima di valutare gli elaborati, concorderà i criteri di giudizio.

Art.10 - La comunicazione dei risultati avverrà entro il giorno 18 febbraio 2007, con espressa la motivazione data all'elaborato I° classificato nel caso di una esecuzione per entrambi i pannelli; due primi classificati se vincitori con pannelli diversi. I risultati saranno visibili sul sito Internet del Liceo.

Art.11 - I lavori esecutivi verranno eseguiti all'interno degli spazi dell'istituto, in orario extrascolastico, con il supporto logistico dell'insegnante responsabile del progetto e dovranno concludersi entro la fine dell'anno scolastico.

Art.12 - L'esposizione di tutti gli elaborati partecipanti al concorso e le premiazioni avverranno entro la fine dell'anno scolastico, secondo tempi e modalità da definire compatibilmente con gli impegni della scuola.

Art.13 – Tutti gli elaborati partecipanti al concorso saranno restituiti dopo un anno dalla loro presentazione presso gli uffici della segreteria (20 gennaio 2008), tranne quello dell'opera vincitrice, che rimarrà agli atti della scuola. Ogni candidato avrà facoltà di donare la propria opera al Liceo con apposita dichiarazione scritta.

Art.14 – Le foto degli elaborati verranno inserite in un album conservato presso la Biblioteca. Gli organizzatori si riservano ogni diritto di pubblicazione e stampa sugli elaborati dei concorrenti.

Art.15 - La partecipazione al concorso presuppone la conoscenza e l'accettazione delle condizioni sopra esposte.

B1 – 04

GIOVANI AUTORI A SCUOLA – III EDIZIONE

Referente : prof. C.Gianese

Organizzato dal Dipartimento di Lettere del Liceo “ Majorana – Corner ”, il concorso letterario “ Giovani autori a scuola”, alla sua II edizione, è riservato a tutti gli studenti dell'Istituto al fine di incoraggiare e valorizzare la creatività giovanile in poesia e in prosa in un clima di serena e leale competizione e di favorirne altresì la conoscenza e la diffusione, tramite la raccolta e la pubblicazione annuale in un volume, delle migliori produzioni. Il tema può essere libero o proposto dal Comitato di lettura.

Per la partecipazione al concorso si applica il seguente regolamento.

Art 1 - Il concorso si articola in due sezioni:

A 1 – Poesia - inviare da una a tre poesie inedite dattiloscritte max.35 versi l'una più il titolo in foglio formato A4.

A 2 – Narrativa - inviare un racconto inedito non superiore alle 4 pagine dattiloscritte in foglio formato A4.

Art 2 - I testi devono essere presentati entro il 31 marzo 2006 presso la segreteria studenti o presso la Biblioteca dell'Istituto in 5 copie cartacee dattiloscritte e in un floppy disk inseriti senza apporre il nome in una busta grande; in un'altra busta chiusa formato lettera, contenuta nella precedente, l'autore apporrà i suoi dati (nome, cognome, luogo e data di nascita, classe frequentata) e il titolo della sua produzione.

Art 3 - Il Comitato di lettura, il cui giudizio è insindacabile, è composto per l'anno 2006-2007 da cinque insegnanti (proff. Bustreo, Cannata, Falconetti, Gianese, La Rosa) che rappresentano tutti gli indirizzi del liceo "Majorana-Corner". Essi si riuniranno nel mese di aprile, procederanno all'apertura delle buste e all'esame dei testi presentati, dopo aver preventivamente concordato i criteri di giudizio.

Art 4 - La premiazione avverrà nel mese di giugno 2007, in concomitanza con il termine delle attività scolastiche. Ai primi classificati di ogni sezione andranno una targa ricordo e un libro scelto dalla giuria; premi in libri andranno anche ai secondi e terzi classificati di ciascuna sezione.

Art 5 - I risultati del premio saranno pubblicati in un volume che sarà conservato nella Biblioteca scolastica e saranno visibili sul sito Internet del Liceo.

Destinatari: alunni di tutte le classi

B1 – 05

PROGETTO "INCONTRI CON I CLASSICI DI LETTERATURA E CINEMA"

Referente: prof.ssa K. Baldan

Destinatari: alunni/e, docenti della scuola

Premessa

L'idea del progetto è nata all'indomani del Convegno EWHUM "Verso il 2010: il Liceo per l'Europa della conoscenza" a cui la nostra scuola ha partecipato in quanto membro della Rete Italiana dei Licei. Molti i problemi toccati in quella occasione e molti gli stimoli ricevuti. Partendo dal documento emanato dal Consiglio europeo di Lisbona del 2000 che ribadisce la centralità della **conoscenza** nel futuro sviluppo economico dell'Europa e che investe il mondo dell'istruzione di un ruolo importante nella **promozione di valori umanistici condivisi dalle società europee**, ci siamo interrogati, ascoltando interventi autorevoli, sia sullo stato del Liceo oggi sia su quello che vorremmo fosse il Liceo di domani.

Al di là delle analisi politiche, istituzionali e culturali, pensiamo che due siano gli aspetti emersi che possano essere generalmente condivisi:

- 1) la necessità di nutrire l'attività di insegnamento/apprendimento di **valori umani**
- 2) il desiderio di ritrovare una dimensione di **piacere** in tale attività

Di qui il nostro progetto "Incontro con i classici"

Obiettivi

- Promuovere la lettura di **classici antichi e moderni** di tutte le materie nella prospettiva di un apprendimento **condiviso e piacevole**.

*SOCRATE: Per Era, davvero un bel luogo per riposarci; questo platano infatti è davvero frondoso e alto. Bellissimo, poi, per l'altezza e l'ombrosità è l'agnocasto che essendo al culmine della fioritura rende il luogo più profumato che mai. Inoltre, sotto il platano scorre una gradevolissima fonte di acqua molto fresca,...] Poi, se ti fa piacere, senti come è amabile e dolce il venticello del luogo: con il suo soffio estivo e melodioso fa eco al coro delle cicale. Ma la cosa più graziosa di tutte è l'erba che con il suo lieve pendio sembra fatta apposta per sdraiarsi sopra e appoggiarvi comodamente la testa [...] dal momento che sono arrivato qui, **penso che mi sdraierò; tu, invece, scegli la posizione in cui credi che ti sarà più facile leggere, e leggi.** (Platone, Fedro)*

- Mettere a confronto il linguaggio della scrittura e quello della cinematografia nella presentazione di un classico
- Divulgare la conoscenza dei classici (ribadiamo di tutte le materie) attraverso la lettura/visione integrale di opere altrimenti antologizzate

La scelta dei classici offre infatti molti vantaggi:

- i classici sono i principali depositari dei valori umani;
- i classici sono sempre attuali: sono opere che resistono al potere distruttivo del tempo, ma che nel contempo forniscono continue reinterpretazioni di sé scrollandosi di dosso tutte le interpretazioni che sono state date loro;
- i classici possono consolidare certezze, ma anche dissolverle perché hanno il compito di sollevare il dubbio, di stimolare la ricerca della verità;
- un classico è un invito a perdersi, ma anche a ritrovarsi.

Altri aspetti

- Il progetto va ad integrarsi con altre attività già promosse dalla nostra Scuola, quali il Teatro, il Giornalino scolastico, il Concorso “Giovani autori a scuola”
- Il progetto è in linea con le attività promosse dal progetto europeo EWHUM (cfr. Rete dei Licei italiani), che si è già occupato di cinema nel precedente anno scolastico (cfr. Festival du cinéma di Angers), e all’interno del quale è previsto per l’anno prossimo un festival del libro e della lettura.

B1 – 06

SCOPRIRE VENEZIA – 3° CORSO DI STORIA E LETTERATURA

Referente: prof. L. Somma

Programma

- 1) Tra storia e leggenda: analisi di testi storici e letterari sull’origine del popolo veneto e sulla nascita di Venezia (in sede; durata 2 ore).
- 2) Romanico e bizantino a Venezia: la basilica di Santa Maria e Donato a Murano. Orario pomeridiano.
- 3) Dal Medioevo all’Umanesimo (in sede; durata 2 ore).
- 4) Visita guidata al Chiostro di Santa Apollonia, a San zaccaria, a santa Maria Formosa, a San Giovanni in Bragora. Orario pomeridiano.
- 5) Dal Cinquecento al Settecento: politica, arte e cultura nelle testimonianze di storici e letterati del tempo (in sede; durata 2 ore).
- 6) Visita guidata a Santa Maria del Giglio e alla Chiesa dei Gesuiti. Orario pomeridiano.
- 7) Dalla fine del Settecento al Novecento, con letture di testi letterari (durata 2 ore).
- 8) Visita guidata a San Lazzaro degli Armeni. Orario pomeridiano.

Modalità

Il corso è rivolto preferibilmente ad allievi di 3°, 4° e 5° anno e si articolerà attraverso lezioni di storia e di letteratura da tenersi in classe, alternate a visite a Venezia, intese ad illustrare quanto emerso nelle lezioni effettuate in sede e a conoscere luoghi che spesso sfuggono ai normali itinerari turistici. In linea di massima non si prevedono spese per le visite in città, ad eccezione dei soli biglietti dell’autobus e del vaporetto. Non si esclude però che la visita a qualche *luogo* non possa prevedere il pagamento di un biglietto di ingresso. Il programma delle visite potrà subire variazioni a seconda degli interessi che man mano si evidenzieranno, o delle opportunità eventualmente emerse durante il corso, o anche delle difficoltà organizzative. Le visite avranno presumibile durata di tre ore ciascuna (dalle 15 alle 18) e avranno inizio e termine in Piazzale Roma.

Obiettivi

Il corso si propone di fornire una conoscenza generale della storia della Repubblica di Venezia, ricostruita nei suoi aspetti essenziali anche attraverso la lettura di testi di autori italiani e stranieri. Le visite in città sono intese a far scoprire luoghi normalmente poco avvicinati dal turismo frettoloso, e che mantengono integro, forse anche per questo, il loro aspetto antico e il loro valore culturale, documentario e storico. Scoprire Venezia dovrebbe essere sentito come una doverosa necessità per chi vi abita a pochi chilometri di distanza e si apre allo studio della storia e della letteratura del proprio passato con curiosità ed amore.

Destinatari: studenti del 3°, 4° e 5° anno dei licei

B1 – 07

CORSO DI LOGICA

Referente: prof. A. Carraro

Come risposta all’esigenza, espressa in diverse occasioni da vari rappresentanti del mondo studentesco, di approfondire la propria preparazione, soprattutto per imparare ad essere in grado di affrontare in modo sempre più consapevole e responsabile le molteplici occasioni di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, viene proposto alle studenti ed agli studenti del quarto e quinto anno un Corso elementare di logica distinto in otto lezioni della durata di due ore da tenersi in orario extracurricolare per un totale di sedici ore complessive, a partire dal mese di settembre 2006.

Il corso prevede l’impostazione storica dell’argomento con l’utilizzo di un approccio dinamico al tema secondo l’inquadramento del gruppo operativo che mette a disposizione un contesto di apprendimento produttivo, poichè si avvale della partecipazione e della discussione come elementi fondanti il processo.

La bozza di programma, a ricolata per punti, è la seguente:

1. L'oggetto della logica;
2. Come è sorto ed in che cosa consiste il problema;
3. Il pensiero come attributo della sostanza
4. Logica e dialettica;
5. Il principio per la costruzione di una logica. Dualismo o monismo?
6. Dialettica come logica;
7. Implacabile interigoco dell'uomo con il mondo;
8. La nozione di compito nell'apprendimento.

Il setting di lavoro prevede mezz'ora di informazione ed un'ora e mezza di discussione coordinata. Il materiale didattico consiste in una serie di dispense che verrà utilizzata durante il corso.

B1 – 08

CORSI DI NUOTO E DI TENNIS

Referente prof. C. Bertin

Organizzazione: tutti i docenti di educazione fisica

Durante le ore curricolari, sia per ampliare le esperienze sportive, sia per ovviare al sovraffollamento, saranno organizzati un corso di nuoto e alcune lezioni di avviamento al tennis per le classi prime, un corso di tennis per le classi seconde ed alcune classi del triennio. Inoltre, a livello organizzativo e metodologico è stata introdotta l'abolizione delle squadre sostituendola con attività a classi aperte per centri di interesse.

Destinatari: classi prime: nuoto e avviamento al tennis; classi seconde e alcune classi del triennio: tennis

B1 – 09

CORSO INTENSIVO DI SCI E SNOWBOARD

Referente: prof.ssa M. Mantovan

Per dare continuità alle proposte riguardanti l'avviamento alla pratica sportiva programmata nelle ore curricolari, ma anche per far vivere agli alunni lo spazio scuola e gli insegnanti, svincolati dall'aspetto valutativo in esse implicito e pregiudizievole, viene proposta la seguente attività:

- Corso di scuola sci alpino, snowboard, pattinaggio e tarzaning, nell'ambito del gruppo sportivo di tre - quattro giorni rivolto agli studenti delle classi del terzo e del quarto anno dei licei nel periodo indicativo di Febbraio-Marzo a Sella Nevea (UD), o altra località da definire. I costi sono a carico dei partecipanti.

Destinatari: alunni del III e del IV anno dei licei – con una media di circa cinque studenti partecipanti per classe.

B1 – 10

PIÙ SPORT A SCUOLA

Referente: prof.ssa M. Mantovan

Grazie a questo progetto, che è realizzato **con il contributo della Regione Veneto**, i docenti di Educazione Fisica intendono dare continuità alle proposte riguardanti l'avviamento alla pratica sportiva programmata nelle ore curricolari, ma anche far vivere agli alunni lo spazio scuola e gli insegnanti, svincolati dall'aspetto valutativo in esse implicito e pregiudizievole, viene proposta la seguente attività:

- Corso di sci alpino, snowboard, pattinaggio e tarzaning (cfr. supra);
- Interventi dimostrativi da parte di tecnici federali di alcune discipline sportive meno conosciute;
- Interventi di professionisti esperti esterni alla scuola per approfondire le conoscenze sulle corrette abitudini di vita per quanto riguarda gli aspetti alimentari e del movimento.

Destinatari: tutti gli allievi

B1 – 11

IL PATENTINO A SCUOLA

Referente: prof.ssa M. Mantovan

L'Istituto organizza dei corsi finalizzati all'ottenimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore.

I corsi, gratuiti per quanto concerne l'istituto, si sviluppano sia in orario mattutino che pomeridiano.

In orario extra curriculare le lezioni saranno svolte da personale autorizzato dal ministero dei Trasporti (Polizia Stradale, Vigili Urbani, Istruttori di Scuola Guida, Federazione Motociclistica Italiana), il totale delle ore è pari a dodici, sei lezioni di due ore, con un massimo di tre ore di assenza; in suddetto orario saranno sviluppati tre moduli: Norme di comportamento, Segnaletica, Educazione al rispetto della legge).

In orario curriculare saranno svolte otto ore di lezione mirate all'educazione alla Convivenza Civile.

I partecipanti al termine dei corsi sosterranno l'esame presso la sede della Motorizzazione a Mestre o presso l'Istituto di frequenza.

Destinatari: tutti gli allievi interessati

PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI DI BASE

B2 – AREA SCIENTIFICA

B2 – 01

OLIMPIADI DELLA CULTURA

Referente del progetto complessivo: prof. A. Melillo

MATEMATICA SENZA FRONTIERE

È una gara a carattere ludico, non competitivo, che presenta due caratteristiche peculiari: a) si svolge attraverso lavori di gruppo e quindi coinvolge la classe, b) i quesiti sono proposti (anche in lingue diverse) come dei giochi a cui partecipare e a cui trovare soluzioni.

Matematica senza frontiere prevede due prove: una di allenamento, nel mese di febbraio, l'altra è la gara vera e propria e si svolge a marzo nello stesso giorno in cui si tiene in tutta Europa. Partecipano alla gara le classi del secondo e del terzo anno degli istituti d'istruzione secondaria di 2° grado. Le classi migliori vengono premiate territorialmente.

Referente: prof. A. Semenzato

GARE DI MATEMATICA A SQUADRE

Destinatari: studenti della scuola già iscritti a Problematematicamente nell'anno scolastico in corso oppure negli anni precedenti.

Attività previste. L'obiettivo è preparare gli studenti dell'istituto che vogliono partecipare alle manifestazioni di gare di matematica a squadre rivolte alle Scuole Superiori. Le attività previste consistono nel preparare gli studenti alla gara a squadre delle Olimpiadi Italiane di Matematica, organizzata dall'UMI, che prevede un prima gara di selezione a livello locale e una finale a livello nazionale che si svolgerà a Cesenatico. La Gara Telematica a Squadre è organizzata dal Dipartimento di Matematica F. Enriques dell'Università degli Studi di Milano e sarà disputata attraverso Internet con una serie di prove, da disputarsi tra dicembre 2006 ed aprile 2007, sulla base delle quali sarà stilata una classifica a punti. Sono previste delle simulazioni per la gara delle Olimpiadi al termine delle quali saranno selezionate le due squadre che parteciperanno ad entrambe le competizioni e saranno formate ciascuna da 7 studenti.

Gruppo di progetto. proff. M. Puppi ed E. Troldi (Liceo Scientifico Einstein, Piove di sacco, PD)

Referente: prof. M. Puppi

OLIMPIADI ITALIANE DELLA FISICA

Le **Olimpiadi Italiane della Fisica** sono una competizione a tre livelli rivolte agli studenti degli ultimi tre anni della scuola secondaria che abbiano già frequentato almeno un corso completo di fisica.

Il primo livello, la **Gara di Istituto**, si tiene presso il nostro Liceo nel mese di dicembre; il secondo livello, la **Gara locale**, si tiene nel mese di febbraio presso il Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Treviso; il terzo livello, la **Gara nazionale**, si tiene a Senigallia nel mese di aprile. Il vincitore della gara nazionale parteciperà alla **Gara internazionale** che si tiene nel mese di luglio in una località che varia da anno in anno.

La gara di Istituto si basa su quesiti a risposta multipla, la gara locale si basa sulla soluzione di problemi di fisica, la gara nazionale consiste in una prova sperimentale e in una prova teorica basata sulla soluzione di problemi.

Referente: prof. A. Melillo

OLIMPIADI ITALIANE DELLA MATEMATICA

Le **Olimpiadi Italiane della Matematica** sono una competizione a tre livelli rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria.

Il primo livello, la **Gara di Istituto**, si tiene presso il nostro Liceo nel mese di dicembre; il secondo livello, la **Gara locale**, si tiene nel mese di febbraio, il terzo livello, la **Gara nazionale**, si tiene nel mese di giugno.

La gara di Istituto si basa su quesiti a risposta multipla che sono differenziati per gli alunni del biennio e quelli del triennio, la gara locale si basa sulla soluzione di quesiti a risposta multipla per gli alunni del biennio e su quesiti sia a risposta aperta che a risposta multipla per gli alunni del triennio; la gara nazionale a cui partecipano solo gli alunni del triennio si basa su quesiti a risposta aperta e a risposta multipla.

Referente prof.ssa A. Zalunardo

OLIMPIADI DI INFORMATICA

Le **Olimpiadi di Informatica (IOI)** sono delle competizioni per gli studenti delle scuole secondarie superiori italiane organizzate dall'AICA (Associazione Italiana Informatica e Calcolo Automatico) e il MIUR (Ministero dell'Istruzione,

dell'Università e della Ricerca). Ogni anno scolastico prevede l'effettuazione di tre gare, la prima a livello di istituto scolastico, la seconda a livello regionale e l'ultima a livello nazionale.

Selezione scolastica. Nella prima selezione, che si tiene presso i singoli istituti, gli studenti affronteranno dei test preparati a livello nazionale da un comitato misto AICA– MIUR. Le prove tendono a rilevare l'abilità nella risoluzione di problemi logici mediante algoritmi e la conoscenza di un linguaggio di programmazione a scelta (dello studente) tra Pascal, C e C++.

Selezione regionale. Gli studenti selezionati in ogni singolo istituto sostengono una seconda prova condotta a livello regionale. Le prove consistono nella risoluzione al computer di problemi algoritmici.

Gara nazionale. Gli studenti che superano la selezione regionale saranno chiamati a sostenere una gara nazionale con problemi di difficoltà pari a quelle delle competizioni internazionali.

Successivamente alla gara nazionale si svolgerà una prova per la selezione della squadra nazionale italiana che parteciperà alle Olimpiadi Internazionali 2007.

Referente prof. M. Puppi

OLIMPIADI DI SCIENZE

Lo strumento utilizzato per lo svolgimento delle Olimpiadi di Scienze è una prova scritta costituita da un questionario a scelta multipla con 5 alternative, da svolgere in un tempo rigorosamente prefissato. Sono previste due distinte categorie per il biennio e per il triennio. *La prova per il biennio consisterà in quesiti di scienze della terra e di scienze della vita, quella per il triennio in domande esclusivamente di biologia.* Lo svolgimento delle Olimpiadi di Scienze si articolerà nelle seguenti fasi:

a. fase d'istituto: da effettuare entro una data limite (orientativamente marzo 2007) utilizzando materiale fornito dal coordinamento nazionale o specificamente predisposto dai docenti dell'istituto.

b. fase regionale: si effettuerà nello stesso giorno in tutta Italia in un' unica sede regionale. Ad essa saranno ammessi gli studenti primi classificati di ogni istituto di quella regione.

c. fase nazionale: riguarderà un ristretto numero di alunni primi classificati in ogni regione. Ai primi classificati a livello nazionale sarà offerto un soggiorno-studio in una località di interesse naturalistico.

Referente prof.ssa M. C. De Marchis

OLIMPIADI DELLA FILOSOFIA

Le *Olimpiadi della Filosofia (IPO)* sono organizzate, in Italia, dalla Società Filosofica Italiana, col supporto del Ministero dell'Istruzione. La competizione internazionale si svolge, in primavera, in uno Stato aderente alla iniziativa (le precedenti edizioni delle IPO si sono svolte in Turchia, Polonia, Ungheria, Germania, Stati Uniti, Giappone, Argentina, Germania). Nel mese di marzo si svolge la selezione d'istituto, uno studente per ciascun Liceo partecipa quindi al turno regionale di selezione; alla fine di questa fase vengono selezionati 20 studenti (uno per regione) ammessi alla gara nazionale.

La gara nazionale, per la selezione dei due studenti italiani che parteciperanno alle Olimpiadi internazionali, ha luogo in un Liceo o in una Università italiani. I 20 studenti ammessi e i rispettivi accompagnatori (uno per ciascuno studente) sono ospiti dell'Istituto sede della gara. Le spese di viaggio sono a carico delle scuole di provenienza. La selezione, sia a livello di singolo istituto che a livello regionale e nazionale, è basata, come nella competizione internazionale, su **un'unica prova scritta** consistente in un saggio di argomento filosofico scritto in una delle seguenti lingue europee: **inglese, francese, tedesco** (è consentito l'uso del dizionario bilingue). La valutazione delle prove viene effettuata, per la selezione d'istituto, dai docenti di filosofia nelle singole scuole; per la selezione regionale, da commissioni nominate *ad hoc* dalle sezioni decentrate della SFI; per la selezione finale dei due studenti che parteciperanno alle Olimpiadi internazionali, da un'unica commissione nominata dalla SFI e dal Ministero dell'Istruzione. I criteri per la valutazione, ad ogni livello, sono coerenti con quelli indicati dalla Commissione internazionale delle IPO qui di seguito specificati:

1. **Conoscenza** della storia della filosofia (30 punti);
2. **Originalità**, idee proprie, ossia, la capacità di pensare in modo autonomo (30 punti);
3. **Capacità di argomentazione** a favore o contro una tesi (30 punti);
4. **Correttezza linguistica** (10 punti).

Sono ammessi gli studenti frequentanti l'ultimo biennio delle scuole superiori e che non abbiano compiuto 20 anni.

La selezione, per quanto riguarda il Liceo Majorana-Corner, avrà luogo nel mese di marzo 2007, saranno ammessi alla prova gli studenti del 4° e 5° anno dei Licei che *volontariamente decideranno di partecipare*, alla fine della selezione verrà scelto lo /la studente che parteciperà alla selezione regionale. La commissione di valutazione sarà composta dai docenti: E. Antonello, L. Coluccia, P. Dalla Tor, M. Salsone.

Referente: prof. L. Coluccia.

PARTECIPAZIONE AL "CERTAMEN CICERONIANUM"

Il Certamen Ciceronianum Arpinas, organizzato dal Centro Studi Umanistici "Marco Tullio Cicerone" di Arpino, è una gara di traduzione e commento dal latino di un brano di Marco Tullio Cicerone. Aperto agli studenti iscritti all'ultimo anno di liceo classico di tutto il mondo, esso si svolge ogni anno in Italia ad Arpino (in provincia di Frosinone) nel mese di

maggio. Come da regolamento, si prevede la partecipazione di due studenti, che verranno selezionati con un'apposita prova.

Referente: prof.ssa M. Caristi.

B2 – 02

MATEMATICA E REALTA'

Referente: prof. M. Puppi

Gruppo di progetto

E' costituito dai docenti del dipartimento di Matematica e Fisica del Liceo Majorana-Corner: *D. Baccaro, S. Bonato, V. Novello, L. Padoan, M. Puppi, L. Reato, S. Simonetto, G. Varagnolo, A. Zalunardo.*

Descrizione del progetto

Il progetto è promosso dal Centro Pristem-Eleusi dell'Università Bocconi di Milano e dal Progetto Innovamatica (www.Innovamatica.it) del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Perugia, ed è rivolto alle scuole superiori di tutto il territorio nazionale. L'idea propulsiva della proposta è l'educazione alla modellizzazione matematica con strumenti concettuali elementari. Essa sarà promossa principalmente attraverso lo svolgimento di laboratori didattici progettati e sviluppati in sinergia tra docenti dell'università e della scuola media superiore. La proposta educativa, attraverso il continuo confronto con la realtà, intende promuovere una effettiva interazione tra la matematica e le altre discipline. L'approccio ad un fenomeno reale mediante il processo di modellizzazione permette di introdurre, attraverso una prima fase detta di *formalizzazione*, concetti e strumenti matematici in un modo che lo studente troverà naturale e stimolante. I concetti saranno poi sviluppati e raffinati durante la *fase di studio del modello*. La fase successiva del processo di modellizzazione è quella di *validazione del modello*, che è un momento di riflessione critica sui rapporti tra teoria e fenomeno da rappresentare, dal quale possono emergere nuove esigenze che costringono lo studente a ritornare alla fase iniziale di formalizzazione. Il processo assume quindi le sembianze di un gioco interattivo tra mondo reale e matematica. L'uso delle nuove tecnologie, in particolare dei software dedicati a geometria e computer algebra, sarà parte integrante degli strumenti che gli studenti useranno nei laboratori didattici.

Destinatari, laboratori e ruoli dei docenti.

Ogni scuola che partecipa al progetto costituirà un'*unità locale* ed avrà un docente referente (*coordinatore locale*). Gli studenti di ogni unità locale saranno suddivisi in gruppi, detti *laboratori*, ciascuno diretto da un docente (*direttore di laboratorio*). L'unità locale del Liceo Majorana-Corner comprenderà 9 laboratori, ciascuno dei quali sarà formato dagli studenti di un'unica classe e svolgerà le proprie attività in orario curricolare. Si prevede di coinvolgere circa 200 studenti dell'istituto.

Obiettivi didattici.

- sperimentare percorsi didattici che mettano in evidenza corrispondenze insospettabili tra matematica e realtà che siano stimolanti per lo studente
- educare gli studenti alla costruzione di modelli matematici del mondo reale, facendo uso delle conoscenze e degli strumenti matematici acquisiti nel normale percorso di studi scolastico
- raffinare gli strumenti e i concetti matematici in possesso degli studenti attraverso la verifica di validità dei modelli, con conseguente riflessione critica sui rapporti tra teoria matematica e fenomeno da rappresentare
- stimolare gli studenti ad acquisire una conoscenza consapevole dei linguaggi scientifici e dei metodi per imparare ad apprendere.

Attività principali:

- **Corso di formazione** per i docenti. Il corso residenziale, riservato ai docenti direttori di laboratorio, e dislocato presso i due poli universitari, avrà lo scopo di definire le motivazioni, gli obiettivi e le metodologie di attuazione del progetto, con la preparazione di materiale didattico. Avrà la durata di due giorni e si svolgerà nel novembre 2006.
- **Laboratori didattici.** I laboratori del Majorana-Corner svolgeranno le loro attività nel periodo novembre 2006-marzo 2007, per una durata di 20 ore ciascuno.
- **Forum del sito.** Sono previsti per i docenti una tavola rotonda di metà percorso ed un incontro finale in cui discutere e confrontarsi sull'attività svolta.
- **Test finale.** Al termine dei laboratori, alla fine di marzo, è previsto un test di valutazione finale per gli studenti. La prova è individuale, si svolgerà in orario extrascolastico, in contemporanea presso tutte le scuole aderenti al progetto. Gli elaborati saranno spediti il giorno stesso alle sedi universitarie presso le quali saranno corretti.
- **Sito del progetto.** Studenti e docenti che aderiscono al progetto potranno accedere al sito con un codice PIN (che ne protegge la privacy) per usufruire delle risorse presenti (sintesi di lezioni, approfondimenti, test di autovalutazione,

lezioni per auto-apprendimento, simulazioni di modelli elementari, animazioni, elaborazioni numerico-simboliche, etc) con la possibilità di pubblicare propri lavori in una home page personale.

- **Convegno Esperienze a confronto.** Si svolgerà nel mese di maggio 2007 con la partecipazione dei docenti direttori di laboratorio o coordinatori di unità locali e una selezione di studenti.
- **Concorso Miglior test finale** che premia i migliori risultati ottenuti nel test.
- **Concorso Miglior comunicazione** che premia la miglior presentazione multimediale che ha come tema una delle attività svolte nei laboratori.

Programmi previsti per le attività dei laboratori

Il programma svolto nei Laboratori didattici sarà comune a tutte le unità locali e verrà articolato per temi. Ciascun laboratorio svolgerà un unico tema. I temi sono quattro e corrispondono all'ordine di scolarizzazione degli studenti. I programmi indicativi sono i seguenti:

Tema zero - Corrispondenze e funzioni per problemi di scelta

Tema uno - Geometria analitica e problemi di ottimo

Tema due - Geometria analitica e trigonometria per la forma degli oggetti

Tema zero: Corrispondenze, funzioni e problemi di scelta	
Concetto / Argomento	Modelli
Numeri frazionari e loro rappresentazione decimale periodica. I numeri decimali non periodici. Irrazionalità di radice di due. Equazione della retta. Corrispondenze e relazioni. Relazione di equivalenza. Corrispondenza biunivoca. I numeri naturali e gli insiemi numerabili. Corrispondenza di un insieme con una sua parte propria. Insieme prodotto cartesiano. Unità di misura e scale. Funzione costante a tratti, funzione lineare, funzione modulo e loro punti di massimo e minimo.	Il tiro al bersaglio in un frutteto (criteri di visibilità del bersaglio). Estensione ad un frutteto illimitato. Il paradosso della visibilità di infiniti bersagli. Rompicapo dell'albergatore in situazione di tutto esaurito. Come ospitare un nuovo pellegrino in un albergo al completo. Paradosso di Hilbert. Codice a barre. Mappatura di un foglio elettronico. Rappresentazione grafica della realtà. Elettrocardiogramma. Domanda e offerta. Ascesa del prezzo dell'oro nero. Come scegliere la risoluzione di una foto-camera digitale. Visione e stampa di immagini. La scelta del gestore telefonico. La scelta dell'alloggio.

Tema uno: Geometria analitica e problemi di ottimo	
Concetto / Argomento	Modelli
Riferimento cartesiano su una retta. Funzione modulo. Distanza euclidea in R. Riferimento cartesiano nel piano. Funzione costante a tratti. Funzione lineare a tratti. Loro punti di minimo e massimo. Le trasformazioni $kf(x)$, $f(x+h)$, $f(kx)$ Riferimento cartesiano 2D monometrico e dimetrico. Progressioni aritmetiche e geometriche. Media aritmetica e media ponderata. Coordinate geografiche (latitudine, longitudine, altitudine). Le coniche come sezioni piane di un cono	Dislocazione di due punti vendita (paradosso dei gelatai - modello discreto). Scelta dell'alloggio. Dislocazione di una campana per la raccolta differenziata del vetro su una retta o nel piano (problema di Steiner). Condivisione di risorse (stazione di pompaggio) Principio di Erone (legge della riflessione). Rotte di navigazione (navigazione per terra, mare, cielo; scalata di una montagna)

Tema due: Geometria analitica e trigonometria per la forma degli oggetti	
Concetto / Argomento	Modelli
Sistema di riferimento cartesiano di-metrico a coordinate intere. Elementi di trigonometria. Coordinate parametriche e polari. Il segmento, la retta, la circonferenza, l'ellisse in coordinate cartesiane e parametriche. Somma degli elementi di una progressione aritmetica o geometrica.	Settaggio di una foto-camera digitale (coordinate video, risoluzione di una immagine, forma delle figure elementari in un riferimento di-metrico). Percorsi di un rappresentante di commercio (metrica di Manhattan, percorsi di minima lunghezza su una griglia a maglie rettangolari). Curva di minima lunghezza in un piano increspato (stiramento di una figura disegnata su un tessuto elastico; le lunghezze variano secondo la direzione).

B2 – 03

PROGETTO SCIENZAMBIENTE 2007

Attività curriculari ed extracurriculari delle classi di sperimentazione di scienze naturali e del corso B scientifico

Referente: prof.ssa M. C. De Marchis

Nell'ambito dello svolgimento del programma del corso sperimentale così come descritto nel POF sono previste le seguenti attività di approfondimento:

1. Attività destinata a tutte le classi della sperimentazione di scienze naturali (otto classi: corso A, 1[^] H, 2[^] B e 4[^] B)

Conferenza antimeridiana sull'uomo di Similaun e sull'uomo di Mondeval tenuta dal prof. Antonio Guerreschi, docente di paleontologia all'Università di Ferrara.

2. Attività destinate alle classi prime A e H della sperimentazione di scienze naturali

- a) lezione multimediale antimeridiana di introduzione all'ambiente litorale e lagunare, tenuta dalla prof.ssa De Marchis;
- b) lezione multimediale antimeridiana di introduzione all'ambiente del bosco planiziale e all'Orto Botanico di Padova, tenuta dalla prof.ssa De Marchis;
- c) lezione antimeridiana illustrativa del complesso degli ambienti naturali del Veneto con proiezione di diapositive, presso il Centro "la Piave Vecchia" di Caposile, tenuta da Michele Zanetti, e uscita pomeridiana al bosco planiziale di Cessalto;
- d) visita guidata antimeridiana al litorale sabbioso di Ca' Savio e nello stesso giorno visita guidata pomeridiana all'ambiente lagunare di Lio Piccolo, in collaborazione con il centro di educazione ambientale "IL PENDOLINO" di Noventa di Piave;
- e) visita guidata antimeridiana alle sale di zoologia del Museo di Storia Naturale di Montebelluna e nello stesso giorno visita guidata pomeridiana all'ambiente tipico delle rive del Piave;
- f) visita guidata antimeridiana all'Orto Botanico dell'Università di Padova e nello stesso giorno lezione teorico-laboratoriale pomeridiana, tenuta da un docente dell'Istituto di Anatomia Comparata dell'Università degli Studi di Padova presso il relativo laboratorio;
- g) conferenza con diaporama tenuta dal naturalista Davide Berton, che illustrerà con proprie diapositive la fauna e la flora alpina, incontro propedeutico all'uscita del punto h);
- h) uscita naturalistica in ambiente alpino, probabilmente Tofana di Rozes, guidata dal naturalista Davide Berton;
- i) uscita didattica di tre ore, guidata dalle insegnanti del corso, al piccolo relitto di bosco planiziale della Villa Belvedere di Mirano da svolgersi in una mattinata da definire;
- j) workshop tenuto da Michele Zanetti, autore del libro "La voce del tuono", in cui sono raccolti due racconti riguardanti l'"Uomo di Similaun" e l'"Uomo di Mondeval". L'incontro si terrà dopo la conferenza di cui al punto 1. e la lettura dei racconti de "La voce del tuono" da parte degli studenti, a conclusione di un'attività interdisciplinare tra insegnanti di lettere e di scienze.

2. Attività destinata alla classe seconda A e seconda B della sperimentazione di scienze naturali

Attività di studio sulla comunità biologica dei corsi d'acqua come indicatore ambientale, che si articolerà in una lezione preliminare in classe tenuta da un esperto, in un'uscita sul campo e in una lezione finale. Questa attività si svolge con la collaborazione dell'Aquaprogram s.r.l. di Vicenza.

3. Attività destinata alla classe terza A della sperimentazione di scienze naturali

Visita guidata agli impianti dell'acquedotto di Scorzè con la collaborazione gratuita della Azienda Consorzio del Mirese.

4. Attività destinate alla classe quarta A e B della sperimentazione di scienze naturali

- a) Stage laboratoriale di biotecnologia di due giorni presso il Life Learning Center di Bologna, il programma prevede esperienze di trasformazione batterica, di DNA fingerprinting e purificazione delle proteine;
- b) visita guidata a impianti di depurazione delle acque.

5. Attività destinate alle classi quinte A e B scientifico

- a) Conferenze pomeridiane gratuite su argomenti scientifici (es.: i dissesti climatici, gli organismi transgenici) che si terranno presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti a Venezia; il numero esatto delle conferenze sarà deciso una volta pubblicato il programma da parte dell'ente organizzatore;
- b) workshop tenuto da un esperto della cooperativa sociale "TERRA DI MEZZO" sulla geologia dei Colli Euganei;
- c) uscita dell'intera giornata al Monte Cinto (Colli Euganei), sito di grande interesse naturalistico e geologico, condotta da guide naturalistico-ambientali.

Docenti coinvolti: prof.sse M.C. De Marchis, M.C. Veronese.

B2 – 04

PROGETTO "LAUREE SCIENTIFICHE"

Referente: prof. M. Puppi

Gruppo di progetto

Mario Puppi e altri docenti esterni alla scuola (del Liceo Scientifico Galilei di Dolo e dell'Università di Padova)

Descrizione del progetto

Fa parte del progetto nazionale *Lauree Scientifiche*, promosso congiuntamente dal Ministero, da Confindustria e dalla Conferenza nazionale dei presidi delle facoltà di Scienze per far fronte al fenomeno della crisi delle iscrizioni alle facoltà scientifiche. Questo sottoprogetto riguarda la matematica ed è il frutto di un coordinamento tra i Dipartimenti di Matematica delle università di Padova e Verona e l'USR del Veneto. Sono state selezionate 15 unità operative locali in tutto il Veneto, ciascuna costituita da 5 o 6 docenti universitari o di scuola media superiore. A sua volta, ogni unità locale organizzerà un laboratorio matematico costituito da un gruppo di circa 20 studenti delle scuole prescelte proponendo un mini-corso. Ogni unità locale avrà il compito di preparare del materiale didattico che sarà reso disponibile attraverso sistemi nazionali di documentazione on-line, in particolare attraverso l'INDIRE.

Destinatari

La nostra scuola parteciperà al progetto con un gruppo di circa 10 studenti selezionati tra le classi degli ultimi due anni.

Attività principali

Il mini-corso rivolto agli studenti prevede una serie di 5 incontri pomeridiani di due ore ciascuno in cui saranno affrontati problemi di applicazione della matematica al mondo reale, in cui si possano vedere collegamenti tra la matematica e altre discipline. Dopo una breve descrizione del problema da parte dei docenti e l'introduzione o il richiamo di metodi matematici utili, ogni studente sarà impegnato nella risoluzione. Il lavoro, individuale o di gruppo, avverrà sotto la guida dei docenti. I laboratori prevedono l'uso di computer e delle nuove tecnologie per la didattica. Al termine del mini-corso sono previste forme di comunicazione, da tenersi in orario scolastico, in cui gli studenti che hanno preso parte ai laboratori presenteranno le loro esperienze per discuterle con i compagni di istituto.

B2 – 05

PROBLEMATEMATICAMENTE

Referente: prof. M. Puppi

Gruppo di progetto: *Dino Baccaro, Giorgio Dendi, Valentina Novello, Mario Puppi, Simonetta Simonetto, Elia Troldi*

Descrizione del progetto

Destinatari: studenti della scuola che desiderano di approfondire tematiche della matematica con particolare riguardo alle attività di risoluzione di problemi.

Attività previste. Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere l'attività di problem solving in matematica, adottando metodi di apprendimento e di insegnamento che favoriscano sia il lavoro di ricerca e di studio individuale che la discussione costruttiva tra studenti. Gli studenti parteciperanno ad una serie di incontri sotto la guida di docenti, con il compito di risolvere e discutere una serie di problemi. I docenti prepareranno gli studenti alla risoluzione dei problemi fornendo adeguate indicazioni metodologiche. Sono previsti 9 incontri pomeridiani, ciascuno di 2 ore, dedicati ad attività di problem solving, durante i quali gli studenti saranno invitati a fare un lavoro di ricerca autonomo individuale, a formulare in piccoli gruppi delle proposte di soluzione e a partecipare alla discussione con gli altri gruppi, sotto la guida di un docente tutor. Inoltre, sarà attivato un forum di discussione aperto agli studenti del corso per approfondimenti e discussione.

B2 – 06

CLUB DELLA FISICA

Referente: prof. A. Melillo

Gruppo di progetto: Dipartimento di matematica e fisica

Destinatari: singoli studenti dei licei

Finalità:

Il liceo deve assicurarsi di essere in grado di provvedere un adeguato sostegno agli alunni dotati nello studio delle scienze. Il progetto mira alla costituzione di uno speciale nucleo dedicato all'apprendimento della fisica ove studenti motivati possono trovare un ambiente fertile di idee e di collaborazione e ricevere adeguata risposta ai loro bisogni di apprendere e di misurare le loro capacità.

Il progetto acquista anche rilevanza come laboratorio di metodi didattici innovativi e può avere in tal senso benefiche ricadute sull'attività dei corsi curricolari.

Infine, l'attività svolta nell'ambito del Club risulta efficace anche per una migliore conoscenza delle proprie naturali attitudini dello studente in ambito scientifico e dunque concorre all'orientamento universitario o comunque ai fini della scelta nel proseguimento degli studi.

Obiettivi:

Per gli studenti del triennio, il progetto è centrato sul problem-solving e su esperienze di meccanica termodinamica ed elettromagnetismo, mentre per gli studenti del biennio, il progetto è centrato sulla realizzazione di semplici prove sperimentali tratte dai giochi di Anacleto (gruppo Olimpiadi di fisica).

Esso cura la maturazione dei processi metacognitivi; aiuta gli studenti a fare dei gruppi di lavoro; fa comprendere che la metacognizione è una chiave per diventare esperti; fa comprendere il compito e le regole di un lavoro che deve essere strutturato e flessibile; stimola lo studio autonomo della fisica da parte degli studenti.

Contenuto:

Gli studenti svolgono delle attività di studio e di ricerca di fisica all'interno delle quali c'è la risoluzione di due problemi e la realizzazione di due prove sperimentali al mese; essi possono decidere di lavorare sia individualmente che in gruppi di cooperazione.

I problemi e le prove sperimentali vengono scelti, dagli insegnanti responsabili, dall'archivio delle Olimpiadi di fisica e dalle esperienze di meccanica, termodinamica, elettromagnetismo realizzabili in laboratorio.

Competenze attese:

- Approfondimento delle conoscenze disciplinari acquisite nei corsi scolastici.
- Sviluppo della creatività attraverso attività di progettazione sperimentale e di soluzione di problemi.
- Trasformazione di conoscenze di Fisica in abilità di problem-solving.
- Costruzione o miglioramento di un proprio personale stile di studio.
- Costruzione e riconoscimento di efficaci strategie di problem-solving.
- Miglioramento delle capacità degli studenti che prendono parte alle Olimpiadi della fisica in relazione alla soluzione dei problemi della gara.

Metodologia:

Il Club ha due insegnanti come riferimento organizzativo e di supporto che incontrano periodicamente i ragazzi del club per discutere con loro le strategie e i modi con cui hanno affrontato i problemi o le prove sperimentali assegnate. Questo ruolo ha come compito da un lato quello di gestire le attività di sintesi in chiave metacognitiva, ma è anche quello di orientare il lavoro al singolo o al gruppo se questi si impiantano o ristagnano o prendono strade troppo complicate.

Periodo di svolgimento: settembre 2006 – aprile 2007.

Strutture: Laboratorio di fisica.

B2 – 07**PROGETTO ACOUE 2006**

approfondimenti di microbiologia per il corso sperimentale di scienze

Referente: prof.ssa Maria Caterina De Marchis

Finalità

Obiettivo del corso è quello di approfondire conoscenze e sviluppare maggiormente competenze nel campo della microbiologia, avendo come filo conduttore l'acqua.

Dal punto di vista formativo esso offre agli studenti motivati, che vogliono partecipare, la possibilità di ampliare il bagaglio culturale in campo scientifico e di effettuare attività di laboratorio non praticabili con la strumentazione del liceo. L'acquisizione delle abilità previste dal progetto risulta inoltre propedeutica alla partecipazione prevista successivamente per le classi allo stage laboratoriale di biotecnologie presso il Life Learning Center di Bologna.

Destinatari

Un gruppo di quindici studenti della classe terza del corso sperimentale di scienze naturali, cioè 3^A scientifico, che partecipano a titolo volontario a seguito di una seria motivazione personale.

Organizzazione del corso

Si propone l'organizzazione già sperimentata l'anno precedente con soddisfazione, ridotta alla sola microbiologia. Sono previste due lezioni, di due ore e mezza; esse avranno **carattere prettamente laboratoriale** e saranno svolte all'IPSIA "Ponti-Lorenz", che mette a disposizione oltre alla elevata professionalità ed esperienza dei suoi docenti, i suoi laboratori specializzati di microbiologia e le sue attrezzature microbiologiche.

Il corso si articolerà secondo il seguente programma:

prima lezione (due ore e mezza): il gruppo di circa quindici partecipanti verrà suddiviso in due sottogruppi: uno sarà seguito dal prof. Romano Vianello e l'altro dal prof. Federico Pizzoccaro che illustreranno l'uso ed il funzionamento delle apparecchiature del laboratorio di microbiologia e le tecniche di semina in microbiologia che saranno subito dopo applicate dagli studenti stessi sotto la guida degli insegnanti.

seconda lezione (due ore e mezza): con le stesse modalità operative della lezione precedente il prof. Romano Vianello e il prof. Federico Pizzoccaro spiegheranno i principali parametri significativi dell'analisi microbiologica dell'acqua potabile e mostreranno le tecniche per tale analisi, poi gli studenti effettueranno personalmente l'analisi di diversi campioni.

B2 – 08

LABORATORIO DI MICROSCOPIA

Referente: prof. T. Della Valle

Una scienza quale la Biologia, con una straordinaria produttività teorica, ha visto crescere negli ultimi decenni il suo patrimonio di teorie e concetti in grado di descrivere, interpretare i fenomeni della vita e rappresenta oggi, una parte cospicua delle articolazioni della cultura, non solo scientifica.

Eppure, nei corsi tradizionali del Liceo scientifico, e nei corsi dei Licei Classico e Linguistico l'insegnante ha a disposizione un numero esiguo di ore e, qualora si proponga di far acquisire almeno i concetti fondamentali di questo ambito conoscitivo, queste sono appena sufficienti alle spiegazioni e verifiche.

L'attività pratica di laboratorio che dovrebbe essere considerata parte integrante, essenziale e irrinunciabile di un percorso didattico mirato a far acquisire la *forma mentis* tipica della ricerca scientifica, d'altra parte, viene fortemente limitata se non del tutto esclusa. Per tali motivi gli insegnanti di Scienze naturali ritengono necessario offrire un corso di microscopia agli studenti, nello svolgimento delle cui esercitazioni gli alunni impareranno l'uso e la manutenzione del microscopio e dello stereomicroscopio; impareranno inoltre a preparare vetrini con i tessuti da osservare e a riconoscerne le caratteristiche.

Destinatari: Il corso è rivolto agli alunni delle classi terze del Liceo scientifico, alle classi prime e seconde del Liceo Classico e seconde del Liceo Linguistico, classi che sono in grado di seguire proficuamente e di apprezzare le attività proposte.

Temi del corso: Identificazione delle parti di un microscopio ottico; Uso del microscopio ottico: osservazione di vetrini preparati; Allestimento di un preparato biologico a fresco, Uso dello stereomicroscopio; Collegamenti fra microscopio, televisione, videoregistratore; Allestimento e fissazione di preparati.

B2 – 09

PROGETTO "FARMACIE VITA"

Referente: prof.ssa A. Madonia

Gruppo di progetto: Dipartimento di scienze

Destinatari iniziali: i docenti del dipartimento stesso

Destinatari finali: gli studenti che desiderino approfondire tematiche scientifiche ed in particolare siano interessati alla chimica, alla farmacologia ed allo studio dell'interazione tra farmaci e organismo umano.

Descrizione del progetto: Il dipartimento di scienze ritiene opportuno partecipare al completo al progetto "FARMACIE VITA" definito tra il MIUR e Farindustria nell'ambito del protocollo di intesa dagli stessi stilato nel marzo 2006.

Tale progetto prevede una serie di incontri finalizzati a diffondere elevate conoscenze scientifiche, spendibili sul piano didattico-educativo, che prevedono un ampio e sostanziale raccordo tra il mondo della ricerca farmaceutica e quello della scuola.

Obiettivi:

- migliorare le conoscenze e competenze dei docenti coinvolti nel progetto, grazie al contributo di enti di ricerca che si situano alla frontiera della scienza in ambito chimico-farmaceutico;
- promuovere l'interesse degli alunni per le tematiche legate alla ricerca scientifica, sostenendone ed incentivandone le motivazioni ad apprendere
- istituire organici rapporti di intesa e collaborazione tra il mondo della scuola e quello della ricerca scientifica intrinsecamente connessa con il mondo del lavoro e della produzione di alto valore tecnologico, nell'ottica di evidenziare agli studenti nuove opportunità di inserimento professionale;
- aumentare la consapevolezza del singolo, docente o studente, sul piano scientifico, nell'uso dei farmaci stessi.

Al momento, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale del Veneto, è prevista la partecipazione del nostro dipartimento di scienze ad una conferenza presso l'industria farmaceutica GLAXO di Verona sul tema: "Interazione tra farmaci e organismo umano".

PROGETTO "LE SETTIMANE DELLA SCIENZA DEI MATERIALI"

Referente: prof. T. Dalla Valle

Gruppo di progetto: Dipartimento di scienze

Destinatari: studenti del penultimo o ultimo anno del liceo che desiderino approfondire tematiche della chimica inerenti alla scienza dei materiali.

Descrizione del progetto: il dipartimento di scienze parteciperà al progetto suddetto organizzato nell'ambito del progetto Lauree Scientifiche in collaborazione con l'Università di Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli studi di Padova e l'Ufficio scolastico regionale del Veneto.

Tale progetto prevede la partecipazione di un gruppo di studenti del liceo (10 titolari più 5 di riserva) ad una esperienza di laboratorio che avrà luogo nella sua fase progettuale presso il liceo scientifico G. Bruno di Mestre (3 ore pomeridiane) e nella sua fase operativa presso una delle due Università sunnominate (ulteriori 3 ore probabilmente ancora pomeridiane). Gli studenti che parteciperanno alle esperienze saranno tenuti a portarne il resoconto alla classe di appartenenza, permettendo in tal modo un' auspicata ricaduta culturale di più ampia portata.

Gli studenti, provenienti da almeno 5 classi diverse, saranno accompagnati da uno dei docenti del dipartimento resosi disponibile (prof.ssa C. De Marchis o, in alternativa, prof. T. Dalla Valle).

Obiettivi:

-migliorare le conoscenze e competenze degli studenti partecipanti (indirettamente anche quelle dei compagni di classe) nell'ambito della chimica dei materiali

-far conoscere agli stessi le potenzialità di un istituto universitario in relazione ad una scienza relativamente nuova e promettente

-permettere all'alunno, concluso l'anno scolastico, di seguire eventualmente uno stage di approfondimento di una o due settimane presso i laboratori dell'Università di Venezia.

PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI DI BASE

B3 – AREA LINGUISTICA

B3 – 01

SCAMBI CULTURALI

Referenti: prof.sse I. Bozza, C. Zuin, A. De Salvio

A – Impostazione e finalità generali degli scambi culturali

Durante l' a.s. 2006/07 le professoresse di inglese Angela De Salvio, di tedesco Cristina Zuin, e di spagnolo Isabella Bozza, pensano di realizzare uno scambio culturale di 8 giorni rispettivamente con le seguenti scuole: il Liceo Spinoza di Amsterdam (Olanda), il Rhön- Gimnasium di Bad Neustadt (Germania) e l' Instituto de Educación Secundaria "Blasco-Ibañez" di Valencia (Spagna).

Le finalità preminenti che trovano realizzazione negli scambi culturali sono le seguenti:

1. Possibilità di raffronto completo con la realtà del paese straniero ospitante, in quanto l'allievo ha la possibilità di abitare a casa del proprio partner, e quindi ha l'opportunità di conoscere stili di vita e consuetudini similari o diverse dal proprio quotidiano, ma comunque autentici e specifici del paese straniero in cui egli si trova ospite. Parallelamente alla vita domestica, egli ha la possibilità di visitare, e in qualche caso di frequentare la scuola del proprio partner straniero ed ha così modo di conoscere un sistema scolastico diverso dal proprio.
2. L'allievo ha la possibilità d'interagire con "native speakers" utilizzando così nel modo più naturale la lingua straniera oggetto di studio
3. Finalità non secondaria è che gli scambi, se opportunamente organizzati, possono contribuire in modo fattivo alla comprensione fra i popoli, e in questo periodo di recrudescenze nazionaliste e di guerre di religione tale finalità è certamente caldamente auspicabile. In particolare, nella Comunità Europea a venticinque stati membri, lo sforzo maggiore deve essere la formazione di giovani cittadini europei consapevoli del proprio ruolo nel panorama socio-politico ed economico mondiale. La grande conquista da ottenere in tempi brevi è la crescita della consapevolezza nei giovani in Europa di possedere non solo un'identità culturale nazionale da coltivare e da non trascurare, ma anche la presa di coscienza della propria **identità europea**. Visti da questa ottica, gli scambi non sono altro che la forma più duttile, economica ed attuale del cosiddetto turismo giovanile e pertanto sono sicuramente da **preferire al viaggio d'istruzione**, il quale necessariamente può fornire solo una conoscenza parziale di un paese straniero. Spesso queste due modi d'approccio possono comunque completarsi a vicenda, in quanto le motivazioni che portano ad optare per una realtà scolastica in funzione di uno scambio spesso eludono dalla vicinanza a siti d'interesse storico, artistico o naturalistico.
4. Da scambio a scambio i costi sono variabili in relazione ai mezzi di trasporto utilizzabili e ai costi derivanti dalle visite in loco; è da rilevare che la parte preponderante per le famiglie è costituita dalle spese di viaggio. In carico alla scuola resta l'indennità di missione all'estero per gli insegnanti accompagnatori e le ore dedicate dal docente organizzatore per la realizzazione del progetto.

Obiettivi degli scambi culturali rapportati agli alunni:

1. Crescita personale attraverso l'ampliamento degli orizzonti culturali e l'educazione alla comprensione del diverso da sé e alla tolleranza;
2. sapersi muovere in una realtà nuova assumendo comportamenti responsabili e tendenti ad acquisire autonomia;
3. saper interagire con coetanei provenienti da realtà diverse con senso di responsabilità e capacità critica;
4. assumere un atteggiamento disponibile a nuove esperienze ed incontri;
5. prendere coscienza della propria identità confrontandosi con realtà diverse;
6. uso della lingua straniera quale veicolo di comunicazione;
7. osservazione dei sistemi scolastici, dei modi di vita, degli usi e dei costumi del Paese ospitante e confronto con quelli del proprio Paese.

B.1 – Scambio culturale con l'IES "BLASCO-IBAÑEZ" di Valencia (Spagna)

Referente: prof.ssa I.Bozza

Durante l'anno scolastico 2006-2007 verrà proposta l'esperienza di scambio con l'IES "Blasco-Ibañez" di Valencia (Spagna) con cui il nostro Istituto è entrato in contatto con il Progetto Europeo Comenius "La latinità in Europa" iniziato nell'a.s.2003/2004 e terminato quest'anno. E' stato proprio durante l'ultimo incontro di Progetto a Mirano che alcuni

alunni spagnoli sono stati ospitati da alunni del Linguistico ed hanno così espresso il desiderio di “scambiarsi” in un prossimo futuro. Si tratta di un Istituto di educazione secondaria con vari indirizzi professionali, di tipo scientifico, tecnologico e umanistico, il quale privilegia le responsabilità dell’allievo e dà grande spazio allo studio delle lingue vive e morte (latino) e alle varie espressioni artistiche. Verrà usata la lingua spagnola come veicolo di comunicazione.

Destinatari: gli alunni della classe 4LA e 4LB del Liceo linguistico (gruppo 3° lingua spagnola).

Realizzazione

1. Fase di preparazione

Scambio di informazioni e materiale con la collega spagnola referente dell’ IES “Blasco-Ibañez” di Valencia..

Riunione plenaria con i genitori degli alunni interessati allo scambio: presentazione del progetto e del programma previsto per il soggiorno degli ospiti spagnoli in Italia.

Gli alunni entrano in contatto, utilizzando soprattutto i mezzi informatici, con il loro rispettivi partner, avviando così le prime fasi di conoscenza.

2. Fase iniziale: studenti italiani a Valencia.

Gli alunni della classe 4LA e 4LB, accompagnati dalla prof.ssa Bozza, si recheranno a Valencia presumibilmente nel mese di marzo 2007 per otto giorni, ospiti delle famiglie dei rispettivi partner spagnoli. Durante il soggiorno si alterneranno frequenza delle lezioni, visita della città di Valencia ed escursioni nei dintorni. La prof.ssa Bozza verrà ospitata per tutto il periodo di soggiorno dalla collega referente. Si prevede di effettuare il viaggio in aereo.

3. Fase di scambio: accoglienza dei partner spagnoli nel Liceo “Majorana- Corner”

Gli alunni delle classi 4LA e 4LB ospiteranno, nel periodo di aprile 2007 per otto giorni effettivi, i loro rispettivi partner spagnoli. Per quanto riguarda l’organizzazione del soggiorno degli ospiti spagnoli si prevede di effettuare uscite a Venezia, Padova e nei dintorni. I partner spagnoli frequenteranno le lezioni a scuola per almeno tre giorni.

B.2 – Scambio culturale con il RHÖN-GYMNASIUM di Bad Neustadt (Germania)

Referente: prof.ssa C. Zuin

Durante l’anno scolastico 2006-2007 si prevede di dare seguito al progetto di scambio con gli alunni del RHÖN-GYMNASIUM di Bad Neustadt (Alta Baviera), già avviato durante gli anni scolastici precedenti.

Destinatari: gli alunni Triennio del Liceo Linguistico e/o Scientifico

Nella realizzazione del progetto la docente referente finalizzerà il proprio lavoro al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Crescita personale attraverso l’ampliamento degli orizzonti culturali e l’educazione alla comprensione del diverso da sé e alla tolleranza;
2. sapersi muovere in una realtà nuova assumendo comportamenti responsabili e tendenti ad acquisire autonomia;
3. saper interagire con coetanei provenienti da realtà diverse con senso di responsabilità e capacità critica;
4. assumere un atteggiamento disponibile a nuove esperienze ed incontri;
5. prendere coscienza della propria identità confrontandosi con realtà diverse;
6. uso della lingua straniera (tedesco-francese-inglese) quale veicolo di comunicazione;
7. osservazione dei modi di vita, usi e costumi tedeschi e confronto con quelli del proprio Paese.

Realizzazione

1. Fase di preparazione

Scambio di informazioni e materiale con il collega tedesco referente del Rhön-Gymnasium, Studienrat Stefan Statt: abbinamento degli allievi con i partner tedeschi (a cura degli insegnanti che terranno conto, nei limiti del possibile, degli interessi e delle richieste di ciascun allievo).

Riunione plenaria con i genitori degli alunni interessati allo scambio: presentazione del progetto e del programma previsto per il soggiorno degli ospiti tedeschi in Italia.

Gli alunni entrano in contatto, con il loro rispettivi partner, avviando così le prime fasi di conoscenza.

2. Fase di scambio: accoglienza dei partner tedeschi presso il Liceo “Majorana-Corner”

Gli alunni ospiteranno, presumibilmente nel mese di **febbraio 2007, per sette giorni**, i loro rispettivi partner del Rhön-Gymnasium.

Si tratta di un Liceo con indirizzo linguistico e scientifico, molto affine per quanto riguarda l’impostazione metodologica e didattica al nostro Liceo.

Per quanto riguarda l'organizzazione del soggiorno degli ospiti tedeschi si prevede di effettuare uscite a Venezia, Padova, Verona e nei dintorni. I partner tedeschi frequenteranno le lezioni a scuola per almeno tre giorni.

3. Fase conclusiva

Gli alunni, accompagnati dalla prof.ssa Zuin, si recheranno a Bad Neustadt presumibilmente nel mese di **aprile 2007**, per sette giorni, ospiti presso le famiglie dei rispettivi partner tedeschi. Durante il soggiorno si alterneranno frequenza delle lezioni (tre giorni) ed escursioni a Würzburg, Bamberg, Nürnberg e nei dintorni. Si prevede di effettuare il viaggio in autobus.

B.3 – Scambio culturale con lo SPINOZA LYCEUM di Amsterdam (Olanda)

Referente prof.ssa A. De Salvio

Premessa

Lo scambio culturale con Amsterdam mira a favorire il confronto tra culture e modi di vivere dei due paesi; in un contesto di integrazione europea l'esperienza diventerà l'occasione per prendere coscienza del cammino fatto e quello ancora da fare. Il progetto di scambio vuole essere un progetto didattico alternativo, un sistema efficace per perseguire obiettivi di formazione umanistica, culturale, sociale, professionale e non ultima linguistica.

In accordo tra gli insegnanti e gli studenti dei due Licei verranno concordati temi che saranno il filo conduttore del progetto di scambio. Sono già stati individuati due possibili temi: a) Integrazione europea, b) Metodo di insegnamento Dalton. Il Liceo Spinoza è una scuola "Dalton", si ispira cioè ad un metodo di insegnamento che privilegia la responsabilità dell'allievo, che dà grande spazio allo studio delle lingue e alle varie espressioni artistiche (musica, danza, disegno, etc.). In passato questa scuola ha già ricevuto visite di scuole italiane e in genere il modello di insegnamento, così come le strutture di cui dispone, hanno suscitato un grande interesse da parte dei docenti italiani. Inoltre il Liceo Spinoza è una delle due scuole olandesi in cui l'italiano fa parte integrante del curriculum scolastico. Sulla base di questi due fili conduttori si potranno sviluppare degli argomenti sui quali discutere nelle discipline: Letteratura ed Arte, Musica, Cucina, Cinema e Teatro, Sport. Le attività potranno essere quindi tavole rotonde, dibattiti, role plays svolti in piccoli gruppi di studenti dei due Paesi.

La lingua veicolare sarà l' INGLESE

Le fasi del progetto

Il progetto sarà suddiviso in tre fasi.

1. Fase di preparazione

In collaborazione tra insegnanti e studenti delle due scuole vengono individuati i temi conduttori di interesse comune e gli argomenti che verranno discussi nelle fasi successive. In questa prima fase gli studenti lavoreranno ai temi prescelti, stabiliranno i primi contatti, cercheranno il materiale. Avranno così un primo contatto utilizzando e-mail o le tradizionali lettere.

2. Scambio : Italiani ad Amsterdam e Olandesi in Italia

La durata del soggiorno sarà di circa 7/8 giorni, con trasferimenti in aereo.

I ragazzi saranno alloggiati presso le famiglie degli studenti olandesi/italiani.

Durante il soggiorno si alterneranno: frequenza delle lezioni, lavoro di gruppo, riunioni plenarie, visite della città

3. Fase conclusiva.

Al rientro dal soggiorno ad Amsterdam e dopo la visita degli studenti olandesi sarà elaborato da parte dei nostri studenti un resoconto dello scambio attraverso: elaborazione di un CD Rom, messo a disposizione degli altri studenti della scuola. E' auspicabile che alla fine dell'esperienza di scambio vengano mantenuti i contatti attraverso le e-mail con gli studenti olandesi.

Il Dipartimento Lingue Straniere di codesto Liceo ha individuato la classe della Sezione Linguistica che sarà coinvolta nel progetto: si tratta della classe futura 3[^]LB per un totale di n. 22 alunni. Si tratta ora di verificare quanti studenti olandesi saranno coinvolti nel progetto, dato che per il momento non è ancora pervenuto. Gli insegnanti coinvolti saranno, ovviamente, l'insegnante di Lingua e Civiltà Inglese, prof.ssa De Salvio ed un altro accompagnatore da definire.

Il Dipartimento ha anche individuato due momenti del prossimo anno scolastico in cui effettuare lo scambio. Si pensava che le nostre alunne potrebbero soggiornare in Olanda in un periodo compreso fra febbraio e marzo e che gli alunni Olandesi potrebbero ricambiare la visita entro maggio 2007.

B3 – 02

LETTORATO DI LINGUA INGLESE E DI LINGUA TEDESCA

Referente: prof.ssa E. Varola (inglese) e C. Zuin (tedesco)

Data la finalità dello studio della lingua straniera, la presenza del lettore contribuisce a far raggiungere una competenza comunicativa che consente un'adeguata interazione in contesti diversificati e favorisce la comprensione interculturale. Lo studio della lingua straniera è finalizzato a conseguire una competenza linguistica che permetta di servirsi della lingua stessa in modo adeguato a contesti diversi, con correttezza e scorrevolezza. La lingua così finalizzata alla comunicazione beneficerà della presenza di un lettore che favorisce la pratica dell'ascolto e del dialogo in una situazione simile a quella reale essendo l'interlocutore madrelingua straniero.

Sarà compito del singolo docente valutare di quante ore necessita la classe, fermo restando il monte ore complessivo che non potrà superare le dieci ore per classe o gruppo – classe. I corsi di lettorato per la lingua inglese e tedesca verranno attivati in orario extracurricolare, possibilmente alla sesta ora di lezione. I costi saranno a carico delle famiglie.

Destinatari: tutti gli alunni del Liceo Scientifico e del Liceo Classico.

B3 – 03

CORSI DI AVVIAMENTO ALLA CERTIFICAZIONE ESTERNA

Referente generale: prof.ssa E. Varola

Referenti specifiche: professoressa Elena Varola (inglese), Elisabetta Antonello (francese), Cristina Zuin (tedesco).

Il **Progetto Lingue** viene attivato in questo Istituto nell'ambito della **Certificazione Esterna**: questo intervento è rivolto per l'*inglese* e per il *francese* alle classi dei trienni dei Licei Classico, Linguistico e Scientifico, per il *tedesco* a tre classi quinte liceali (5F, 5LA e 5LB). Gli studenti interessati potranno accedere ad una certificazione di competenza linguistica presso enti esterni accreditati: Cambridge UCLES (lingua inglese), Alliance Française (lingua francese), Goethe Institut (lingua tedesca). I livelli di competenza individuati per la certificazione sono per l'inglese B1 e B2, per il francese B1 e B2, per il tedesco B1. Tale certificazione costituisce titolo formativo e spendibile, oltre che sul mercato del lavoro, nel prosieguo del percorso formativo degli alunni (Università). Il progetto prevede l'iscrizione degli studenti delle classi quinte del Liceo Scientifico e del Liceo Linguistico e alle terze del Liceo Classico preferibilmente alle sessioni d'esame di dicembre 2006, e per le sessioni di marzo/maggio 2007 per le restanti classi dei trienni. Per consentire una familiarizzazione dei candidati con il formato della certificazione ed una loro adeguata preparazione, la scuola attiverà dei corsi pomeridiani affidati a insegnanti esterni di madrelingua di 20 ore. Il dipartimento prevede di istituire un corso di preparazione di 20 ore per il tedesco, tre corsi di 20 ore per il francese (due di livello B1, uno di livello B2), quattro corsi di 20 ore per l'inglese (tre per il livello B1, uno per il livello B2), per un totale di otto corsi che ammonteranno a ore complessive centoventi (160). L'iscrizione all'esame è a completo carico degli studenti.

B3 – 04

SUMMER CAMP 2007

Referente: prof.ssa M.P. Lionello

Il *City camp*, corso di lingua inglese, è un'attività proposta agli studenti che *risulteranno iscritti al primo, al secondo o al terzo anno a settembre 2007*. Organizzato avvalendosi di personale madrelingua esperto il corso si propone i seguenti obiettivi:

- ❖ Migliorare la capacità comunicativa in lingua inglese
- ❖ Stimolare la curiosità e l'interesse per il *way of life* anglosassone
- ❖ Accogliere gli studenti per la prima volta iscritti al liceo dando loro l'opportunità di familiarizzare con l'ambiente.

Il progetto si articola in due fasi; una organizzativa, che copre un periodo di lavoro da febbraio a settembre, durante l'a.s. 2006/07, e una operativa, il corso, a settembre 2007.

Il corso si terrà all'inizio di settembre 2007 e prevede momenti di lezione di lingua secondo una metodologia comunicativa e attività di tipo ludico – sportivo nelle quali la lingua inglese verrà usata come lingua veicolare. Il tipo di attività svolte e il livello linguistico sono adeguati a studenti del biennio. Il costo del corso è a carico delle famiglie.

Per il corso è previsto l'utilizzo di ambienti scolastici (aule, palestra, area verde circostante) e per l'organizzazione si prevede la collaborazione del personale della segreteria alunni.

PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI DI BASE

B4 – AREA DEL RECUPERO E DELL'ORIENTAMENTO

B4 – 01

PROGETTO SPORTELLI, CORSI DI RECUPERO, INIZIATIVE DI TUTORAGGIO

Referente: prof. A. Melillo

L'attività degli sportelli delle singole discipline inizia nel mese di novembre e dura per tutto l'anno scolastico. I docenti prestano questo servizio per gli alunni delle proprie classi e/o per quelli di altre i cui docenti non possano prestarsi per tale attività; viene in ogni caso quindi, per ogni classe, garantita la presenza di un insegnante per le materie interessate dal servizio. Lo sportello potrà essere utilizzato con frequenza non obbligatoria come consulenza ed aiuto. Il servizio di sportello è riservato a studenti che ne facciano richiesta preventivamente, riuniti in gruppi di non meno di quattro e non più di otto/dieci partecipanti. Si ritiene necessario documentare su apposito registro, appositamente predisposto l'attività svolta nelle ore di sportello, la presenza dei docenti e degli studenti. Il monte ore complessivo preventivato è di 1300 ore. Accanto o in sostituzione degli sportelli possono essere organizzati corsi di recupero, secondo le esigenze e le situazioni specifiche, e iniziative di tutoraggio individualizzato. Verrà fornita alle famiglie degli studenti tempestiva e dettagliata informazione di questo servizio.

OBIETTIVI SPECIFICI

LETTERE: gli insegnanti di lettere intendono potenziare, in tali incontri:

- per l'italiano, la comprensione e la scrittura di testi sempre più complessi e specifici (storici, di critica letteraria...), la lettura critica e la composizione;
- per il latino e il greco, la tecnica di traduzione e la revisione della grammatica e della sintassi anche attraverso la proposizione di sportelli articolati per nodi di contenuto.

STORIA E FILOSOFIA: gli insegnanti di storia e filosofia intendono, in tali incontri, realizzare attività tese al potenziamento cognitivo e allo sviluppo delle capacità logiche e riflessive ma anche, secondo le domande specifiche, attività di delucidazione e di indirizzo nel commento, nell'analisi e nella sintesi dei testi.

LINGUE STRANIERE: gli insegnanti di lingua e letteratura straniera prevedono essenzialmente:

- il recupero degli aspetti morfosintattici della lingua
- la produzione e comprensione orale per gli studenti del biennio
- l'analisi dei testi e l'uso del linguaggio specifico per gli studenti del triennio.

MATEMATICA/FISICA/SCIENZE: si intendono potenziare i seguenti aspetti dell'attività didattica:

- recupero di abilità non assimilate
- consolidamento delle conoscenze
- aiuto costante a superare le difficoltà incontrate nello studio della materia.

DISEGNO: gli insegnanti di disegno ipotizzano il recupero delle capacità graficoprocedurali e delle abilità relative alle esecuzioni grafiche fondamentali.

Classi destinatarie: tutte

B4 – 02

PROGETTO ORIENTAMENTO

Referente: prof. A. Carraro

L'attività di orientamento costituisce, secondo la direttiva n.487 del 6.8.'97, parte integrante dei curricula di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dai primi ordini di scuola. Essa si esplica, secondo la direttiva, in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità degli studenti e delle studentesse di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative in modo che possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita sociale in modo attivo, paritario e responsabile. Il progetto di orientamento ha uno sviluppo che comprende tutto l'arco del quinquennio prevedendo:

- attività di orientamento in entrata e di riorientamento
- attività di orientamento in uscita

Le prime attività, rese necessarie anche dall'innalzamento dell'obbligo scolastico, sono promosse al fine di "combattere la dispersione, garantire il diritto alla formazione e all'istruzione, consentire agli alunni scelte più confacenti alla propria

personalità e al proprio progetto di vita”. Nel nostro istituto tali attività verranno realizzate attraverso incontri del Dirigente Scolastico e dei docenti con genitori e studenti delle S.M.S. del territorio con relativa distribuzione del materiale informativo. A seguito dell’innalzamento dell’obbligo si è formata una commissione che lavorerà insieme al referente all’orientamento per progettare le iniziative previste dalla legge nella fase del ri-orientamento per quegli allievi, soprattutto del primo anno, che non si fossero rivelati idonei a frequentare l’indirizzo scelto e desiderassero cambiarlo.

Le seconde attività sono organizzate allo scopo di realizzare le finalità in materia di orientamento che l’istituto ha individuato per gli studenti del penultimo e ultimo anno. In particolare:

-favorire e sviluppare negli studenti del penultimo anno il processo dell’ *autoconoscenza* ovvero la capacità d’individuare e rendere consapevoli a se stessi competenze, abilità, aspettative e interessi personali;

-far approfondire agli studenti dell’ultimo anno gli ambiti, anche strettamente tematici, delle scelte che costituiscono il progetto personale dello studente (sia che si realizzi con il proseguimento degli studi, sia che preveda l’inserimento nel mondo del lavoro).

Per la realizzazione di tali finalità sono perseguiti due ordini di obiettivi: **formativi e informativi**. Gli obiettivi di tipo formativo, in linea con le finalità educative dell’istituto, sono perseguiti dal C.d.c. mediante un’azione sinergica tra i docenti che li sviluppano all’interno del proprio specifico disciplinare. Gli obiettivi di tipo informativo sono perseguiti dalla scuola, attraverso il docente che ricopre la figura strumentale delegata all’orientamento, in quanto soggetto istituzionale che ha sviluppato una rete di contatti e rapporti con altrettanti soggetti che si occupano di formazione universitaria e post-secondaria, professioni, attività lavorative, inserimento nel mondo del lavoro, sviluppi occupazionali e di carriera.

Le attività previste per il conseguimento degli obiettivi sono:

1. Un **programma d’ incontri** con i rappresentanti del mondo produttivo ed economico, con i referenti del mondo delle professioni e con i rappresentanti delle Università
2. **Spazio orientamento** è uno spazio di servizi che ha sede nella biblioteca d’istituto in cui sono raccolti tutti i materiali, cartacei e non, pervenuti a scuola: è un centro di documentazione e informazione sull’Università e sul mondo del lavoro.
3. **Uscite didattiche** per partecipare a fiere e convegni di settore organizzati dal Ministero, dalle Università, dagli Enti e dalle organizzazioni produttive allo scopo di fornire agli studenti occasioni di contatto diretto con i principali canali che si occupano di orientamento per il proseguimento degli studi o per l’immissione nel mondo del lavoro. La partecipazione a tali rassegne consente inoltre di procurarsi informazioni aggiornate e offre l’opportunità di confrontarsi sui temi relativi alla formazione universitaria, stages e mercato del lavoro.
4. **Incontri – conferenze** con i genitori degli studenti del penultimo anno allo scopo di illustrare le problematiche della scelta post-diploma. Tre incontri di 2 ore da effettuarsi nel mese di aprile.
5. **Incontri con i rappresentanti delle Università vicine** allo scopo di ricevere periodicamente notizie aggiornate sullo stato della riforma universitaria e sui programmi delle facoltà che risultano più richieste dagli allievi.
6. **Incontri di orientamento con i rappresentanti dell’Esercito Italiano, della Guardia di Finanza e altri corpi dello Stato**, allo scopo di ampliare le conoscenze sulle opportunità di lavoro e di carriera.
7. **Il Progetto “Miranorienta”**: è un’iniziativa della Regione Veneto e si avvale di un relativo finanziamento per svolgere una serie di attività di orientamento formativo e per creare una rete tra le scuole del Miranese. E’ un progetto rivolto agli allievi del terzo e quarto anno ed è dedicato principalmente alle informazioni ed ai contributi che provengono dal mondo del lavoro e delle professioni. Del progetto fanno parte: a) l’attività di formazione svolta dal prof. Carraro nel Corso sull’obbligo formativo, b) le attività informative rivolte a studenti e genitori in vista delle nuove iscrizioni che l’Istituto Majorana-Corner promuove nelle scuole medie del territorio ed in sede, c) attività di recupero per soggetti svantaggiati e a rischio.
8. **Stages estivi** per le classi terze, con borsa di studio della Provincia di Venezia; per le classi quarte, con borsa di studio della Fondazione CA.R.I.V.E.
9. **Preiscrizioni universitarie** per gli allievi del quinto anno.

Classi destinatarie: classi del terzo quarto e quinto anno di corso.

B4 – 03

PROGETTO ARGONAUTI

Referente: prof.ssa Monica Niero

Il progetto, presentato per la prima volta nel POF 2005-2006, cercherà, come nella precedente esperienza, di dare **visibilità** al Liceo Classico miranese e di offrire **informazioni** concrete sui curricula dell’indirizzo specifico e occasione di **avvicinamento consapevole** da parte di alunni e genitori interessati alla scelta liceale classica.

I giovani alunni e alunne di terza media faranno esperienza di scuola superiore in spazi e tempi a loro esclusivamente riservati, con docenti, alunni ed ex-alunni dell’istituto coordinati ed opportunamente preparati all’approccio con studenti di scuola media inferiore, per superare la visione del liceo classico come “scuola chiusa”, nella quale materie di indirizzo

come le lingue classiche (latino e a maggior ragione greco) sono considerate da giovani studenti delle scuole medie inferiori, dalle famiglie e anche dall'opinione comune ostiche ed ormai improponibili ai nostri giovani.

Si attiveranno quindi dei Laboratori orientanti, all'interno dei quali **in due pomeriggi di circa due ore e mezzo ciascuno, collocati a fine Novembre**, i ragazzi delle scuole medie, preventivamente raggiunti da materiale informativo ed inviti, saranno in prima persona coinvolti in attività inerenti alle materie fondanti dell'indirizzo: approccio al mondo classico greco e latino attraverso la mitologia, la lingua greca (scrittura), come pure attraverso la storia della nascita del teatro, della poesia, dell'arte, della filosofia ecc., discipline che caratterizzano la cultura europea.

Si tratterà in sostanza di far capire, con un linguaggio il più chiaro e pedagogicamente adeguato possibile, l'attualità del liceo classico e il suo valore formativo.

Attività (quattro appuntamenti): 1) e 2) **due** incontri settimanali **destinati agli studenti di terza media** alla fine di Novembre/inizio Dicembre, di due ore e mezza ciascuno, aperti nella prima parte anche ai genitori, con interventi a carattere circolare di docenti e di studenti tutor (opportunosamente selezionati e preparati), su Mito, alfabeto greco, etimologie greche e latine, la classicità nell'arte di tutti i tempi, eredità ed attualizzazione del mondo classico attraverso il teatro ecc.; 3) e 4) **due** incontri **per i genitori** (tardo pomeriggio) di un'ora e mezzo ciascuno, nel primo dei quali si illustreranno le attività svolte nella loro funzione orientante e si presenteranno i curricula del liceo classico, nel secondo invece si offrirà agli adulti, presumibilmente genitori di futuri iscritti (ma aperto anche ad altri), un'occasione di avvicinamento alla classicità come superamento della dicotomia classicità-modernità.

Destinatari: studenti di Terza Media non solo visitatori, ma soggetti attivi di una proposta orientante
Genitori degli studenti di terza media (e altri interessati nel 2° incontro)

Ore complessive attività: 8

Obiettivi: favorire un primo approccio alle discipline del liceo classico, relativamente a temi fondanti, forme e linguaggi della cultura classica

Finalità: fornire ai ragazzi di Terza Media un'occasione concreta in grado di orientarli nella scelta scolastica, di far loro conoscere il percorso liceale classico, di far sperimentare loro alcune modalità di lavoro, di farli entrare in contatto con i docenti dell'istituto e con studenti che hanno già intrapreso tale percorso

Gruppo di lavoro: Presidenza, Segreteria, Coordinatore di Indirizzo, Capo-dipartimento materie classiche, docenti discipline coinvolte (come latino, greco, filosofia, storia, storia dell'arte), studenti-tutor, ex-studenti.

B3 - 04

PROGETTO INTERCULTURA

Referente: prof.ssa M. Lionello

La commissione intercultura, composta dalle prof.sse Lionello (referente), La Rosa, Baldan, Muscardin, Bozza, Sandre, Bondi, si occupa delle attività di accoglienza e di supporto per le studentesse e gli studenti extracomunitari iscritti nel nostro istituto. La commissione si deve incontrare più volte nel corso dell'anno per:

- accogliere e seguire gli studenti nel loro percorso di inserimento;
- raccogliere i dati relativi agli studenti (percorso scolastico, situazione familiare);
- formulare, assegnare e valutare i test di ingresso;
- organizzare le attività di laboratorio, per diversi livelli linguistici;
- incontrare le/i docenti coordinatrici/coordinatori dei consigli di classe interessati;
- valutare i progressi degli studenti;
- incontrare le famiglie;
- valutare e proporre testi di studio Italiano L2;
- fornire materiale di documentazione.

Inoltre la commissione collabora alla rete di scuole del territorio: contribuisce a formulare e attuare un progetto di inserimento degli stranieri.

PROGETTO "ALTERNANZA SCUOLA LAVORO"

Referente: prof. L. Coluccia

Il progetto nasce da una iniziativa del CSA di Venezia e programmaticamente intende proporsi come una “esperienza formativa di apprendimento nell’ambiente del giornalismo” rivolta agli studenti delle scuole superiori della provincia di Venezia (preferibilmente del IV anno dei corsi di studi). Una ulteriore finalità è quella di costituire un laboratorio per la realizzazione della rivista della Consulta provinciale degli studenti, avendo gli allievi partecipanti l’opportunità di costituire una redazione ad hoc, coordinata da giornalisti e tutor aziendali.

I **soggetti coinvolti** sono:

- Le scuole: studenti del IV anno e docenti tutor
- I giornali: forniscono esperienze formative in azienda e tutor aziendali
- La Consulta provinciale degli studenti: delinea gli orientamenti della rivista
- L’Ufficio Scolastico Provinciale di Venezia: intende valorizzare il compito della Consulta
- Venezia Opportunità azienda della Camera di Commercio di Venezia

Il **contesto fisico**:

L’attività di redazione e impaginazione si svolgerà in parte in locali appositi forniti dalle scuole e in parte presso le sedi dei giornali coinvolti

C) INIZIATIVE METADIDATTICHE

Questa sezione della Programmazione annuale del Pof comprende tutte quelle iniziative che si propongono di migliorare il livello e il funzionamento complessivo dell'organizzazione scolastica dell'istituto e tutti quei progetti volti a potenziare e qualificare il lavoro dei docenti (corsi di formazione e di aggiornamento, etc.).

C1) **PROGETTI RELATIVI AL MIGLIORAMENTO E AL POTENZIAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LICEO**

- 1) Autoanalisi d'Istituto: il progetto AIR comporta una raccolta di dati e una riflessione sui punti di forza e di debolezza del Liceo al fine di potenziare il servizio e l'organizzazione complessiva; l'iniziativa è collegata alla rete nazionale delle scuole che aderiscono al progetto. Referente: prof.ssa G. Baghin.
- 2) Rete italiana dei Licei: il Liceo Majorana Corner è membro attivo della Rete che anche in ambito internazionale (progetto *Ewhum*) si propone di valorizzare la cultura umanistica, lo studio dei classici, lo scambio di esperienze scolastiche, la diffusione degli spettacoli teatrali organizzati dagli Istituti aderenti. Referente: prof.ssa K. Baldan.
- 3) Rete per l'integrazione degli alunni disabili: la nostra scuola partecipa alla rete distrettuale che si propone di predisporre la documentazione e promuovere le iniziative più funzionali all'integrazione scolastica degli alunni disabili. Referente: prof.ssa A. Busulini.
- 4) Progetto Lavoro e studio in sicurezza: riguarda tutte le iniziative relative alla sicurezza previste dalla legge 626/94 e messe in atto dal Liceo Majorana – Corner. Referente: prof.ssa A. Busulini.
- 5) Sito WEB della scuola: un gruppo di lavoro si occupa della manutenzione e dell'aggiornamento del sito del Liceo. Il sito web è utilizzato sia per la comunicazione tra operatori e fruitori del servizio scolastico (insegnanti, studenti, famiglie...) sia per mostrare all'esterno l'immagine, le attività, i progetti dell'Istituto. Referente: prof. M. Puppi.

C2) **CORSI DI AGGIORNAMENTO E DI FORMAZIONE**

- 1) Didattica della fisica: corso di aggiornamento di 18 ore per i docenti di matematica e fisica delle scuole superiori della regione. Referente prof. A. Melillo.
- 2) La lingua viva: corso di aggiornamento di 20 ore per i docenti di lingua inglese del liceo e di altre scuole della provincia di Venezia. Referente prof.ssa R. Muscardin.
- 3) Corsi di inglese: un corso d'inglese di 30 ore per "falsi principianti", ed uno della stessa durata di livello "low intermediate" con destinatari docenti e personale ATA del Liceo. Referenti: prof.sse A. De Salvio (falsi principianti) e M.P. Lionello (low intermediate).
- 4) Strumenti di base per la mediazione culturale e linguistica con studenti cinesi: corso di aggiornamento di 20 ore per docenti e personale ATA del Liceo, e per docenti di altre scuole del territorio. Referente prof.ssa E. Varola.
- 5) Corso di formazione sulla sicurezza: tenuto dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione, ing. A. Mantoan, con l'intervento di organizzazioni esterne (ASL, SPISAL, VV.FF...). Destinatari del progetto sono i docenti e il personale ATA. Referente: dirigente prof.ssa M. Fardin

C1) PROGETTI RELATIVI AL MIGLIORAMENTO E AL POTENZIAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LICEO

C1 - 01

PROGETTI DI AUTOANALISI DI ISTITUTO

Referente: prof.ssa G. Baghin

Le esperienze effettuate nel corso degli ultimi anni hanno permesso al Liceo Majorana Corner di venire a contatto e sperimentare varie esperienze di autoanalisi, che hanno portato per il prossimo anno scolastico all'elaborazione di un progetto che tenga conto dei punti fermi già raggiunti ma che nel contempo sia in grado di adattarsi alle dimensioni sempre maggiori dell'istituto e, di conseguenza, dei dati da raccogliere e trattare. Gli aspetti fondamentali del progetto sono perciò due:

- Vengono individuati e raccolti una serie di indicatori interni correlati ai vari processi della vita dell'istituto, come risultato dalla mappatura effettuata dalla Commissione qualità;
- Il progetto AIR – autoanalisi di istituto in rete, che il Liceo ha adottato a partire dall'a.s. 2001, viene riproposto per la sola parte relativa all'adesione alla rete nazionale, che rappresenta comunque un momento di confronto imprescindibile, considerato che la costituzione di reti di scuole appare attualmente come strumento privilegiato per l'operare scolastico in qualsiasi campo.

Obiettivi

- Monitoraggio delle attività della scuola e verifica dell'andamento generale a livello di istituto;
- Individuazione dei punti di forza e debolezza rispetto ai processi ed alle pratiche educative del Liceo, finalizzata al miglioramento della qualità dell'apprendimento;
- Individuazione di una mappa dei punti di forza e debolezza dell'organizzazione finalizzata alla ritrattura del POF ed al miglioramento dell'immagine "esterna" della scuola;
- Valutazione dell'efficacia del progetto attraverso il confronto con il personale dell'Istituto e della sua Utenza.

Specificazione dei contenuti

- Rilevazione degli indicatori di sistema individuati come significativi in correlazione con la mappatura dei processi effettuata dallo staff di Dirigenza;
- Rilevazione della percezione attraverso questionari da confrontare con gli indicatori;
- Confronto con altre scuole con cui sia istituita una rete finalizzata all'autoanalisi.

Modalità organizzative

L'attività si effettua all'interno dell'istituto con la rilevazione dei dati attraverso strumenti predisposti dal referente del progetto e l'elaborazione della documentazione conseguente. A livello di rete è possibile la comparazione dei risultati del proprio istituto con quelli partecipanti alla rete AIR attraverso specifici strumenti informatici.

Organizzazione e tempi dell'attività

Tipo di informazione	Strumento di raccolta / Disponibilità
Indice socio-culturale degli studenti	Scheda di rilevazione annuale (giugno)
Giudizi di terza media	dato di sistema annuale (settembre)
Numero di iscritti	dato di sistema annuale (1° ottobre)
Tasso di affezione (abbandoni, bocciature e riscrizioni)	dato di sistema annuale (giugno)
Monitoraggio in itinere degli apprendimenti	Tabelloni I Quadr. annuale (febbraio)
Esiti di fine anno	Tabelloni II Quadr. annuale (giugno)
Voto medio all'esame di Stato	Tabelloni finali annuale (luglio)
Percentuale debiti saldati	Verbali CdC annuale (novembre)
Studenti coinvolti in attività di recupero, extracurricolari o di approfondimento	Reg. Sportelli; relazione finale FS 3.a; Modulo allegato alla relazione finale del doc. annuale (giugno)
Sviluppo professionale docenti	Modulo allegato alla relazione finale del doc. annuale (giugno)
Coesione e collegialità del personale	Modulo allegato alla relazione finale del doc.; funzionigramma
Numero premi e riconoscimenti	Modulo allegato alla relazione finale del doc. annuale (giugno)
Tecnologia	dato di sistema annuale (febbraio)
Partecipazione famiglie	Verbali comm. elettorale annuale
Percezione studenti (tutti)	Questionario triennale (marzo)
Percezione studenti (classi prime)	Questionario annuale (marzo)
Percezione genitori	Questionario triennale (marzo)

Percezione docenti	Questionario triennale (febbraio)
Percezione non docenti	Questionario triennale (marzo)

Destinatari

Tutte le componenti dell'istituto. Per gli obiettivi complessivi del progetto, destinatari privilegiati sono la Commissione Qualità, la Commissione POF ed eventuali altri gruppi di lavoro che facciano convergere in un quadro complessivo di riferimento i diversi interventi e "informazioni". Per alcuni indicatori particolari verranno individuati anche destinatari privilegiati (Commissione orientamento, Commissione POF, Direttori di Dipartimento, ec.).

C1 – 02

RETE ITALIANA DEI LICEI

Referente: prof.ssa Karine Baldan

Il Liceo Majorana - Corner aderisce alla Rete Italiana dei Licei che ha come scuola-polo il Liceo Classico "Cagnazzi" di Altamura e il cui organo direttivo è costituito dal presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e dai Dirigenti scolastici delle scuole in rete.

Obiettivi della Rete

- 1) consorzicare in attività di counseling i soggetti impegnati nella tutela e nella valorizzazione degli studi classici, con particolare riguardo alla tradizione storico-filosofica, ma nell'ottica di un superamento della dicotomia tra le due culture, quella scientifica e quella umanistica.
- 2) promuovere la cooperazione e la mobilità di studenti e docenti aumentando gli scambi di informazioni e tra istituti d'istruzione, in uno sforzo di diffusione dei valori della cultura umanistica, veicolati dalle discipline di area non solo umanistica, ma anche scientifica e tecnologica.
- 3) raccordarsi con istituzioni scolastiche europee ed extraeuropee, accomunate nell'impegno di rafforzare la dimensione umanistica nell'insegnamento di tutte le materie come forza motrice della formazione del cittadino europeo.

Dai suddetti obiettivi è nato EWHUM (European Humanisme in the World), un progetto Comenius 3 di cui il suddetto Liceo Classico "Cagnazzi" è stato promotore e a cui il nostro Liceo ha aderito fin da principio, proprio in quanto membro della Rete Italiana dei Licei, segnalandosi come esempio di "best practice" con due progetti: la rappresentazione "Memoria" del Laboratorio teatrale e il progetto "Europa vel Latinitas", entrambi inseriti nel sito www.ewhum.org.

Strumenti

Tra i mezzi di diffusione del patrimonio di esperienze e di attività dell'*Istituto italiano per gli studi filosofici* e di ciascuna istituzione collegata: convegni, seminari, rassegne teatrali, strumenti telematici. Gli ultimi due vedono il coinvolgimento attivo anche degli studenti.

L'articolo 8 dell'Atto di costituzione della Rete prevede che ciascuna Istituzione scolastica inserisca "nel budget d'istituto la somma necessaria per il funzionamento della Rete e per la realizzazione di tutte le iniziative in progetto".

Attività

Le attività con cui il nostro Liceo ha partecipato e partecipa tuttora sono varie: nell'anno scolastico **2002/2003** il Liceo Majorana Corner ha organizzato il Convegno sul tema "*Giovani al centro del processo educativo*". Nell'anno scolastico **2003/4** ha partecipato con lo spettacolo "*Nuvole*" di Aristofane alla Rassegna internazionale del Teatro classico organizzata dal Liceo Cagnazzi ad Altamura nell'ambito del progetto EWHUM. Nel **2004/5** il nostro Liceo ha partecipato all'Assemblea Annuale della Rete e al Seminario Convegno EWHUM "*Verso il 2010: il Liceo per l'Europa della conoscenza*" tenutisi entrambi a Roma"; a seguito di questi lavori è nato il progetto "*Incontro con i classici*" ed è iniziata l'attività in Rete delle/dei nostri studenti; nell'anno **2005/6** ha partecipato all'incontro dei partners ad Altamura (novembre); ha organizzato il convegno finale del progetto Comenius 1 "Europa vel Latinitas", che ha visto la partecipazione di docenti e alunni/e provenienti da diversi istituti nazionali (Mestre, Treviso, Altamura) ed extra-nazionali (Austria, Belgio, Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Spagna) (marzo); sempre nello stesso anno ha partecipato al III meeting dei partners e al Seminario Convegno EWHUM "*Ratio studiorum*" tenutisi a Bari e Altamura (aprile), e ha partecipato con lo spettacolo "*Noi sappiamo parlar d'amore*" alla Rassegna internazionale del Teatro classico organizzata dal Liceo Cagnazzi ad Altamura sempre nell'ambito del progetto EWHUM (maggio).

Iniziative similari (partecipazione a convegni, seminari, conferenze tematiche, alle attività in rete, ecc.) verranno definite e/o proseguite nell'ambito della Rete Italiana dei Licei e del progetto EWHUM per l'anno scolastico 2006/07.

Referente del Progetto

Prof.ssa Karine Baldan

Altri docenti partecipanti al Progetto: Proff. G. Baghin, R. Cibir, L. Coluccia, M. Niero

Destinatari del Progetto

Tutti i/le docenti dell'Istituto che siano interessati a queste attività; le classi da questi indicate; singoli studenti coinvolti a vari livelli; le docenti e le/gli studenti del laboratorio teatrale; docenti e studenti aderenti al progetto "Incontro con i classici della letteratura e del cinema"

C1 – 03

RETE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

referente prof.ssa A. Busulini

Si è costituita una rete distrettuale cui partecipano docenti di tutti gli ordini di scuola per lo studio della normativa, la predisposizione della documentazione e la promozione delle iniziative più funzionali all'integrazione scolastica degli alunni disabili. Il materiale elaborato sarà quindi messo a disposizione di tutte le scuole aderenti. A questo gruppo di lavoro parteciperanno anche alcuni docenti del Liceo in rappresentanza dell'Istituto.

C1 – 04

LAVORO E STUDIO IN SICUREZZA

referente prof.ssa M. Fardin

Obiettivi

Il progetto "Lavoro e studio in sicurezza" intende perseguire la realizzazione di tutte le misure e gli interventi previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza.

Oltre agli adempimenti consueti - relativi all'effettuazione delle prove di evacuazione, all'analisi dei risultati delle stesse prove, all'approntamento delle misure organizzative e degli interventi atti a migliorarne la successiva esecuzione, alle formalizzazioni delle richieste conseguenti alla Provincia, all'aggiornamento periodico del documento di valutazione del rischio della scuola - nell'anno scolastico in corso il progetto comprenderà:

- la socializzazione di alcune tematiche specifiche sulla cultura della sicurezza presso gli allievi, il personale docente e ATA;
- il rinnovo dell'incarico al medico competente per l'espletamento dei controlli ai locali e al personale individuati dalle disposizioni di riferimento;
- l'attribuzione di compiti specifici al personale componente le squadre di addetti al primo soccorso e alla prevenzione incendi;
- il rinnovo dell'incarico di consulenza con l'esperto esterno per la prevenzione e la protezione del rischio nei luoghi di lavoro.

La finalità generale resta ovviamente quella di migliorare lo standard di sicurezza dell'edificio e la cultura della sicurezza stessa tra gli addetti ai servizi e l'utenza anche attraverso le azioni di prevenzione, informazione e coordinamento ritenute più adeguate allo scopo.

Destinatari

Tutte le componenti dell'istituto ed in particolare, per gli obiettivi complessivi del progetto, i membri del *Servizio di primo soccorso, prevenzione e protezione*, i coordinatori di classe ed eventuali altri gruppi di lavoro così da far convergere in un quadro complessivo di riferimento i diversi interventi e le "informazioni" relative.

Azioni da realizzare

- conferenze sulla "sicurezza" per i docenti e non docenti;
- incontri di sensibilizzazione con gli studenti;
- incontri con i coordinatori di classe;
- riunioni di coordinamento degli addetti al Servizio di prevenzione incendi e al primo soccorso;
- interventi finalizzati al miglioramento delle strutture dell'Istituto sotto il profilo della sicurezza
- riunione annuale di cui al D.Lgvo 626/94
- conferimento incarico medico competente
- conferimento incarico esperto esterno per la prevenzione e la protezione dal rischio

Risorse umane

Per la realizzazione del progetto si fa affidamento specifico sulla collaborazione del Dirigente Scolastico, del Direttore dei Servizi amministrativi, del responsabile del servizio di prevenzione e protezione esterno, del medico competente e del personale addetto al Servizio di primo soccorso e di prevenzione incendi.

E' fondamentale in ogni caso la collaborazione di tutto il personale in servizio: docenti, amministrativi, tecnico e ausiliari, oltre che degli alunni, atteso che si tratta di una finalità istituzionalmente prevista e normativamente disciplinata il cui raggiungimento richiede la partecipazione responsabile e il contributo propositivo di tutti.

C1 – 05

SITO WEB

referente prof. M. Puppi

Risorse umane coinvolte

Giuliano Contin, Mario Puppi e Antonella Rizzo

Obiettivi

gestione del sito web la scuola.

Destinatari del progetto

docenti e studenti della scuola

Descrizione delle attività previste

Amministrazione e manutenzione del sito. Aggiornamento dei dati (documenti POF, orario ricevimento dei docenti, libri di testo, ecc ...); inserimento di nuovi documenti di carattere didattico, creazione e mantenimento di una rivista in formato elettronico, inserimento di news. Attività del forum che coinvolgono gli studenti. Backup regolare dei dati del sito.

Tempi

1 settembre 2006 – 30 giugno 2007

C2) CORSI DI AGGIORNAMENTO E DI FORMAZIONE

C2 – 01

DIDATTICA DELLA FISICA

Referente: prof. A.Melillo

Il corso è tenuto da docenti impegnati nell'aggiornamento della didattica della fisica e con esperienze specifiche, e consiste di sei incontri di tre ore ciascuno nel periodo settembre – prima metà di ottobre; tre incontri saranno tenuti presso il Liceo Majorana-Corner di Mirano e tre presso il Liceo Morin di Mestre. I contenuti prevedono l'introduzione di un argomento attraverso una presentazione teorica seguita poi da quella di un'attività di tipo pratico – sperimentale, con suggerimenti per rendere affrontabile lo studio nelle classi.

Destinatari sono i docenti di matematica e fisica delle scuole superiori della regione, per un massimo di 30 posti.

C2 -02

LA LINGUA VIVA

Referente: prof.ssa R. Muscardin

Corso di aggiornamento linguistico

La lingua viva: coping with contemporary language and culture in English-speaking countries.

Destinatari

Docenti di lingua straniera (inglese).

Obiettivi

- Aggiornare le conoscenze linguistico-lessicali
- Arricchire l'uso del lessico con particolare riguardo all'area della conversazione quotidiana e dell'innovazione linguistica
- Rinforzare la pratica della lingua parlata e gli *interactive skills*
- Approfondire ed aggiornare le conoscenze relative ad usi, abitudini, pratiche ed aspetti di civiltà della cultura anglofona

Contenuti

- Aspetti prosodici della lingua inglese (ritmo, intonazione...)
- Funzioni comunicative
- Lessico, *idioms*
- Aspetti di civiltà dei paesi di lingua inglese

Metodologia

Interattiva, con uso esclusivo della lingua inglese.

Materiali

Estratti da riviste, giornali quotidiani e siti Internet, sussidi audiovisivi.

Tempi

20 ore, suddivise in 10 incontri di 2 ore ciascuno, con cadenza settimanale, periodo di effettuazione Febbraio-Aprile 07, calendario da definire.

Docente

Personale esperto (insegnante referenziato di madrelingua): *mr. Glenn Sweet*

C2 - 03

CORSI DI LINGUA INGLESE

Referenti: prof.sse A. De Salvio e M. P. Lionello

Il Liceo Majorana Corner impiega sempre maggiore impegno nello stabilire e mantenere vivi i contatti con altri paesi stranieri attraverso diversi progetti quali gli scambi culturali, i progetti Socrates Comenius, Intercultura, City Camp, la collaborazione con l'organizzazione Interlingua, aprendo le porte e offrendo ospitalità ad alunni e insegnanti di diverse nazionalità non solo europee ma anche extraeuropee. Si ravvisa, pertanto, la forte e crescente necessità da parte dei docenti e del personale ATA del nostro Istituto di trovare un mezzo di comunicazione comune adeguato. A tale scopo sono attivati due corsi di aggiornamento di lingua straniera inglese:

1. Corso di Lingua Straniera Inglese per Falsi Principianti – referente prof.ssa A. De Salvio

Il corso è rivolto ad un numero massimo di venti fra docenti e personale ATA che sia già venuto in contatto con la lingua straniera inglese e ne abbia una certa conoscenza e competenza comunicativa. Obiettivi del corso sono quelli di comprendere una varietà di messaggi orali di carattere generale finalizzati a scopi diversi e prodotti a velocità normale cogliendo la situazione, l'argomento; esprimersi su argomenti di carattere generale in modo efficace e appropriato, adeguato al contesto e alla situazione, pur non sempre corretto dal punto di vista formale. Il risultato che ci si attende è quello di riuscire a comprendere e produrre messaggi adeguati alle situazioni comunicative incontrate con una certa appropriatezza. Il corso avrà la durata di trenta ore divise in quindici incontri di due ore ciascuno e si svolgerà nel periodo ottobre-dicembre 2006, febbraio 2007.

2. Corso di Lingua Straniera Inglese di livello "low intermediate" – Referente prof.ssa M.P. Lionello

Come il precedente, anche questo è la prosecuzione del corso per falsi principianti tenuto lo scorso anno. Esso è rivolto ad un numero massimo di venti fra docenti e personale ATA ed ha come obiettivo il miglioramento delle competenze linguistiche in inglese, sia per un utilizzo comunicativo funzionale ad eventuali scambi interculturali con altre scuole, sia per eventuali progetti CLIL. Anche questo corso avrà la durata di trenta ore divise in quindici incontri di due ore ciascuno e si svolgerà nel periodo ottobre-dicembre 2006, febbraio-marzo 2007.

C2 - 04

STRUMENTI DI BASE PER LA MEDIAZIONE CULTURALE E LINGUISTICA CON STUDENTI CINESI

Referente: prof.ssa E. Varola

Premessa ed obiettivi formativi

Analizzando la realtà dell'istituto che vede un costante aumento di iscrizioni di alunni di nazionalità cinese e considerando che grazie alla globalizzazione vi è un innesto continuo di persone di etnie diverse, crediamo sia utile istituire un corso che permetta una migliore comprensione e integrazione in ambito scolastico con studenti cinesi. Gli incontri mireranno a far conoscere gli elementi peculiari della cultura, della società e della storia contemporanea cinese focalizzando l'attenzione sulle principali differenze linguistiche, culturali e d'apprendimento a cui gli studenti cinesi devono generalmente far fronte all'arrivo in Italia. Rilevanza particolare avrà il sistema scolastico cinese, le relative modalità d'insegnamento e la figura dello studente in tale sistema.

Contenuti

- Cenni di storia della Cina dal 1911, fine dell'Impero, ad oggi privilegiando soprattutto gli avvenimenti che hanno profondamente determinato l'attuale situazione del mondo intellettuale e scolastico.
- Panoramica dell'attuale società cinese attraverso alcune significative descrizioni giornalistiche e letterarie cinesi ed italiane: la scuola, i professori e gli studenti in Cina; i cinesi negli aspetti quotidiani della vita; la situazione politica attuale; i cambiamenti più superficiali riscontrabili in persone ed ambiente dettati dalla recente crescita economica.
- Introduzione alla lingua cinese e alla situazione linguistica nazionale. Compilazione di un glossario di pronto utilizzo con le parole e frasi più elementari. Presentazione dei detti popolari, dei proverbi e delle citazioni letterarie diffusissimi nella lingua cinese, più utilizzati nel parlare quotidiano.

Durata ed articolazione

Il corso sarà articolato in 10 incontri formativi della durata di 2 ore ciascuno con cadenza settimanale in orario extracurricolare (dalle ore 14.30 alle ore 16.30) nel periodo ottobre 2006 - gennaio 2007 secondo un calendario da definire a cura del docente che terrà il corso.

Docenti e relatori

Mondi Alberto

Tipologia destinatari

Personale docente e personale ATA

N. posti disponibili

Il corso è aperto alle scuole inferiori e superiori del distretto e prevede un minimo di 10 iscritti e un massimo di 20.

C2 – 05

CORSO DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

Referente: dirigente prof.ssa M. Fardin

Premessa

Questo progetto si collega e viene completato con il progetto “LAVORO E STUDIO IN SICUREZZA”

Obiettivi generali

La formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro si inserisce all'interno di un percorso che concretizza un obiettivo divenuto centrale a partire dagli anni '90: tanto la legge 626/94 e le disposizioni successive, quanto il nuovo contratto del personale della scuola, ponendo l'accento sul carattere strategico della prevenzione, rendono obbligatori “l'informazione e la formazione” di tutte le componenti della scuola circa gli aspetti fondamentali della sicurezza in modo da creare le condizioni per un abbassamento generale del livello di rischio che il funzionamento di ogni organizzazione complessa può implicare.

Da una parte, dunque, sarà implementata la formazione generale relativa a conoscenze di base sulla prevenzione incendi e sul primo soccorso che si perseguirà tanto attraverso prodotti multimediali già predisposti dal MIUR, quanto attraverso l'organizzazione di corsi ad hoc sui contenuti individuati dalle disposizioni vigenti relativamente a tali materie; dall'altra si provvederà ad assicurare la formazione specifica prevista per il rappresentante dei lavoratori già designato dalle RSU di Istituto su un pacchetto consistente di conoscenze trattate da specialisti individuati dallo SPISAL dell'ASL n° 13 di Dolo.

Destinatari

Docenti, collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, tecnici in numero rapportato all'organico di riferimento e alle risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del progetto.

Azioni progettate

- incontri di informazione specifica
- distribuzione di materiali di studio e di informazione mirata
- corsi di formazione multimediali
- corsi di formazione in presenza

Risorse umane

Per la realizzazione del progetto si fa affidamento sulla collaborazione del Dirigente Scolastico, del Direttore dei Servizi amministrativi, del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente, dello Spisal dell'Asl distrettuale e sugli interventi di altri esperti, aventi i requisiti necessari per lo svolgimento di incarichi di docenza in tal campo.

Beni e servizi

Il progetto implica

- l'uso di un locale per le riunioni che sarà individuato di volta in volta in rapporto alla consistenza del target
- l'utilizzo della sala stampa e la riproduzione di fotocopie
- la masterizzazione di prodotti multimediali predisposti dal MIUR
- L'acquisto di materiali cartacei e audiovisivi individuati per approfondire e socializzare il tema della sicurezza
- La stipula dei contratti o delle convenzioni necessari all'acquisizione dei servizi di docenza sottesi al progetto stesso.